Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 30 novembre 1982
Anno 101 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500
N. 261 Fondazione 1881

LA CRISI POLITICA È RISOLTA: NASCE IL QUADRIPARTITO (DC, PSI, PSDI E PLI)

Oggi Fanfani con la lista dei ministri Il Pri non entra nel nuovo governo

La morale della soluzione

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Oggi, al più tardi domani, conosceremo il nome dei ministri ai quali Fanfani intende affidare l'ingrato compito di gestire, con lui, scelte che si preannunciano impopolari. La struttura di un governo non è meno importante del suo programma, perché da esso dipendono credibilità ed efficacia dell'azione dell'esecutivo.*

In attesa di conoscerla, e di sapere, quindi, se Fanfani riuscirà o meno ad effettuare le scelte con maggiore autonomia dalle segreterie dei partiti rispetto a quanto è accaduto nel passato, si possono già cogliere alcuni segni piuttosto chiari della soluzione di questa difficilissima crisi.

Il primo dato è che si è tornati a discutere molto del programma, delle cose da fare, delle scelte, anche se difficili, da compiere. È il primato della politica, che, pur a fatica, e con molti tentennamenti, si riaffaccia, nella consapevolezza di dover cogliere forse l'ultima occasione offerta, al settore dei partiti, per dimostrare di essere in grado di rinnovare se stesso e il Paese e per scoraggiare pericolose tendenze autoritarie.

I partiti sapevano che se avessero fallito questa volta, il nuovo governo forse sarebbe stato deciso non più dalle segreterie politiche ma dai consigli di amministrazione delle due o tre aziende che contano e che non smettono di alimentare aspirazioni presidenzialiste. Sotto questo punto di vista le forze politiche hanno incamerato un primo successo.

Dalla crisi è poi emerso un secondo dato, direttamente collegato al primo. Il ritorno al primato della politica, ha riproposto quel bipolarismo che l'ondata del fronte laico e socialista aveva inceppato. La Dc e il Pci sono oggi gli unici due partiti ad avere una iniziativa politica. Il pci con le ultime scelte si offre come punto di riferimento per una politica di alternativa alla Dc. La Dc con il suo programma, tende a rioccupare il centro dello schieramento politico e a ritornare a svolgere il ruolo proprio di un partito di maggioranza relativa.

Colti in contropiede i socialisti non sembrano avere più un disegno alternativo ai due grandi partiti, mentre il polo laico si è «sfarinato» sotto il peso dell'incapacità di elaborare un programma comune.

Il terzo dato riguarda direttamente la Dc. In meno di sei mesi De Mita ha ridato forza e immagine a un partito che sembrava definitivamente invischiato in se stesso. Ma per inseguire quale disegno politico? La scelta del rigore fine a se stesso — è stato ricordato a De Mita nell'ultima direzione — rischia di spostare a destra il partito e di proporlo esclusivamente come punto di riferimento del polo moderato e conservatore.

È un pericolo oggettivo anche se più delle polemiche sulle parole contano i fatti. Ed è su questi che De Mita gioca la credibilità della sua segreteria.

Tommaso Genisio

Il presidente incaricato va a sciogliere la riserva - Anticipazioni sui nomi: saranno probabilmente cambiati i rappresentanti dei dicasteri finanziari Andreotti non entra nella compagine - La ricerca di un «tecnico» di valore

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Stamane Fanfani andrà dal Presidente Pertini a comunicargli che riesce a formare il nuovo governo e gli consegnerà la lista dei ministri. Al governo ci saranno solo quattro partiti al posto dei cinque del precedente. Democristiani, socialisti, socialdemocratici e liberali. I repubblicani ne resteranno fuori in aperta polemica con la Dc.

Ieri Fanfani e i partiti hanno discusso soprattutto della questione dei ministri in incontri separati svoltisi durante il giorno e continuati per tutta la serata. L'argomento principale è stato più quanti ministeri e quali toccheranno a ciascun partito piuttosto che la designazione dei nomi.

De Mita, Craxi, Longo e Zanone hanno comunque consegnato al senatore Fanfani le liste dei loro candidati. Il rapporto tra la Dc e i tre partiti laici non dovrebbe cambiare: metà ministri alla Democrazia cristiana, l'altra metà ai laici.

Il motivo che i repubblicani hanno addotto per dissociarsi dal nuovo governo è che sarebbero state anacquate le linee di severità economica annunciate all'inizio. Fanfani e De Mita contestano severamente queste osservazioni ribadendo che il programma è rimasto quello iniziale: tasso di inflazione al 13 per cento e poi al 10 per cento, la copertura del buco del bilancio di 15 mila miliardi da realizzarsi in parte con «una tantum» e in parte con i tagli della previdenza.

Fanfani replica anche che gli aggiustamenti riguardano solo gli strumenti. Se invece dell'assistenza indiretta c'è il ticket la sostanza non cambia. Resta da vedere cosa faranno i repubblicani dopo la loro polemica autoesclusione dal governo. Decideranno se astenersi o votare a favore dopo aver ascoltato le dichiarazioni programmatiche del presidente del consiglio in Parlamento?

Diverso l'atteggiamento dei liberali e dei socialisti. La direzione del Pli ha considerato il nuovo testo del memorandum, una base utile per una manovra economica e finanziaria intesa ad avviare una politica più rigorosa ed equamente ripartita.

Craxi, a sua volta, in una riunione della segreteria socialista, ha «preso atto delle decisioni dei partiti» ed ha confermato l'impegno a concorrere «ad una positiva e sollecita conclusione della crisi del governo».

Sembra che il senatore democristiano abbia anche intenzione di cambiare i tre ministri finanziari, La Malfa, Andreatta e Formica.

Alla ricerca di un tecnico, Fanfani ha interpellato prima Carli e poi Baffi, che nonostante le insistenze calorose hanno declinato l'invito. Baffi ha promesso soltanto la sua massima colaborazione. Però Fanfani non ha rinunciato al tentativo dell'appoggio esterno di un tecnico di valore senza tessera e lo sta ancora cercando.

Veniamo alle indicazioni all'interno dei partiti. Andreotti non andrà al governo, perché avrebbe voluto gli esteri, ma pare che Colombo non si sposti. Forse Fanafani vorrà aumentare i posti riservati alla minoranza democristiana. Si sa che Forlani esclude tassativamente la sua presenza, vi aspirerebbe invece Franco Maria Malfatti.

Tra i socialisti verrebbero confermati Lagorio alla difesa, Signorile alla Cassa per il Mezzogiorno, Capria al commercio con l'estero e De Michelis alle poste. Non sarebbe confermato Formica che intenderebbe ritornare ad occuparsi del partito. Martelli non entrerà al governo come sembrava i giorni scorsi, perché Craxi lo vorrebbe mantenere alla sua carica di vicesegretario.

Il Psdi confermerà Nicolazzi ai lavori pubblici, Di Giesi al lavoro e Schietroma alla funzione pubblica, e chiederà un quarto ministero. Il Pli chiede due ministeri.

Sia i liberali che i socialisti ieri hanno riunito la direzione e anche dopo la novità rappresentata dall'astensione dei repubblicani, continuano nell'appoggio del programma Fanfani. I democristiani difendono da più parti il governo nascente e Galloni scrive sul «Popolo» di oggi che due sono i giudizi da respingere e cioè: l'accusa secondo la quale il governo nasce sotto il segno della provvisorietà e poi che va sensibilmente verso destra. Dopo Galloni, anche Mastella e Mazzotta hanno respinto le dichiarazioni repubblicane.

M. Regina Perissinotto

A PAGINA 3

Il ritorno di Fanfani

Spadolini non cambia idea ancora «offeso» dalla crisi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Spadolini dice di no a Fanfani, e così i repubblicani non entreranno nel nuovo governo. La decisione, è stata presa ieri al termine di una riunione della direzione del partito. Sia il segretario della Dc De Mita che il presidente del consiglio incaricato Fanfani hanno parlato con il segretario del Pri, Spadolini, per indurlo a sostenere all'interno del proprio partito una posizione diversa.

Ma è stata fatica vana: il risentimento del Pri, causato più che dalle divergenze sul programma, dalla fine del governo presieduto da Spadolini sono tanto forti da rendere vano ogni tentativo di coinvolgimento. Le modifiche al programma originario di Fanfani, effettuate nel corso del vertice dei segretari di sabato scorso, ha offerto al Pri l'alibi per tirarsi indietro adducendo come motivo l'abbandono di quella linea dsl rigore prospettata in un primo tempo dal presidente incaricato.

Accertato che del nuovo governo non faranno parte ministri repubblicani, l'atteggiamento da tenere nei confronti dell'esecutivo sarà deciso in seguito: il Pri dovrà ora scegliere se astenersi nella votazione di fiducia oppure dare un voto positivo appoggiando dunque l'esecutivo dall'esterno. L'altra soluzione, la scelta dell'opposizione, non sembra infatti al momento possibile.

Questa marcia indietro però, dà molto fastidio alla Dc anche perché si ricorda che se Spadolini ha potuto sedere, a Palazzo Chigi per 18 mesi, questo lo deve senza dubbio alla Dc che lo ha sostenuto.

Il vicesegretario democristiano della Dc Mazzotta contesta inoltre che il programma del governo non contenga elementi di rigore: la manovra economica che si accinge a fare l'esecutivo — dice Mazzotta — resta quella che era».

Dello stesso parere non sono naturalmente i repubblicani che rilevano «in taluni casi un abbandono e in altri casi un arretramento rispetto alle misure di intervento prospettate nel documento del presidente del consiglio incaricato, di cui avevano già sottolineato, nella precedente riunione di direzione l'irrinunciabilità nel senso del rigore, anche alla luce dell'aggravata situazione economica internazionale».

Tali «arretramenti» investono, a giudizio del Pri, aspetti essenziali della manovra prospettata da Fanfani e in particolare l'efficacia degli interventi nei settori previdenziali e della sanità ai fini del contenimento del disavanzo pubblico, non meno che le linee guida della politica dei redditi cui il nuovo esecutivo avrebbe dovuto attenersi.

La direzione del Pri inoltre ha sottolineato con rammarico la rinuncia ad un intervento risolutivo sul problema del costo del lavoro. In un documento approvato al termine dei lavori la direzione repubblicana, nel riconfermare l'assoluta fedeltà alla linea occidentale, ricorda l'operato dei governi presieduti da Spadolini e in particolare, la lotta sostenuta contro «i nemici della Repubblica».

Al termine della riunione Spadolini si è rifiutato di rilasciare dichiarazioni, giustificando questo riservo con il fatto di essere ancora in carica come presidente del consiglio. Spadolini ha però confermato che la linea assunta ha ricevuto il consenso della direzione con l'eccezione di Gunnella.

Ma al di la delle dichiarazioni ufficiali la presa di posizione del Pri è forse il frutto di alcune tensioni interne che si erano manifestate nelle ultime settimane prima della caduta del secondo governo Spadolini: l'alleanza tra Visentini e Spadolini sembra infatti ormai caduta.

Forse l'unica possibilità del Pri per riconquistare una nuova unità interna è proprio quella di un periodo fuori dal governo. Visentini, ha criticato aspramente l'operato del governo quando a presiederlo e allo stesso segretario del suo partito, e sulla sua posizione c'è una parte consistente del partito repubblicano. Per questo, al di la delle ragioni dettate dal programma di Fanfani, molti della direzione del Pri hanno accettato di buon grado di tirarsi fuori.

Giuseppe Sanzotta

Sciopero anti-programma accantonato dai sindacati

ROMA — Il sindacato sottolinea che la nuova bozza di programma economico messa a punto dal presidente del Consiglio incaricato sen. Fanfani, dopo il vertice con i segretari dei partiti della maggioranza, è migliore della prima stesura. Per questo motivo non è per il momento ipotizzabile la proclamazione di uno sciopero generale contro il programma del nuovo governo, sciopero che viene quindi accantonato ma non escluso.

Sono questi gli orientamenti che stanno emergendo nella segreteria della Federazione Cgil-Cisl-Uil, riunita dalle 17 nella sede di via Gaeta e convocata per discutere la relazione con la quale il segretario confederale della Cgil Giacinto Melitello aprirà i lavori del direttivo unitario che dovrebbe svolgersi martedì 7 dicembre.

Secondo quando riferito ai giornalisti il segretario confederale della Cgil Vigevani, la segreteria sarebbe d'accordo nell'esprimere un giudizio più positivo della nuova stesura della bozza di programma economico del nuovo governo che, però, secondo il sindacalista, «contiene ancora elementi contraddittori».

In particolare, secondo quanto ha riferito ancora Vigevani, il sindacato sottolinea che sul fisco non è chiaro se i quattromila miliardi di restituzione del «fiscal drag» indicati dalla bozza si riferiscono tutti al 1983 (e in questo caso vi andrebbero aggiunti i circa duemila miliardi relativi alla seconda tranche per il 1982), oppure rappresentino l'intera manovra di restituzione del drenaggio fiscale (per il 1982 e il 1983) con uno stanziamento inferiore di duemila miliardi a quello richiesto dal sindacato.

Inoltre, non è chiaro, secondo Vigevani, anche se i quattromila miliardi si riferiscono soltanto al «fiscal drag» dei lavoratori dipendenti, oppure vi sia compresa la quota per i lavoratori autonomi.

La bozza Fanfani — sottolineano i sindacati come ha riferito Vigevani — pone inoltre interrogativi preoccupanti circa i trattamenti pensionistici, gli investimenti, le partecipazioni statali, le leggi di programmazione, la cassa integrazione e il mercato del lavoro.

Sul costo del lavoro, il sindacato — sempre secondo quanto ha detto Vigevani — registra il superamento dell'ipotesi di blocco della contrattazione per due anni e delle massicce sterilizzazioni della scala mobile.

RECORD ASSOLUTO DEL TOTOCALCIO CON SCHEDINE NEL MILANESE E AD ALBENGA

Due soli «13»: a ciascuno oltre 3 miliardi

ROMA — *Da oggi in Italia ci sono due nuovi miliardari: la schedina «pazza» del Totocalcio di domenica infatti è stata azzeccata da due soli giocatori, che riceveranno la favolosa cifra di tre miliardi e 80 milioni. Non si tratta solo di un record assoluto, ma di una cifra che triplica il record precedente, fermo a un miliardo e 225 milioni. I 127 dodici giocati domenica guadagnano 48 milioni e mezzo.*

Poco si sa, ovviamente, delle due schedine d'oro. Una delle due vincite (un tredici e tre dodici, quindi un totale di tre miliardi e 325 milioni in totale) si è verificata nel Milanese: la giocata è stata fatta nel bar della signora Maria Costanzo a Cologno Milanese. Il numero della schedina è 170 Q P 03390. La seconda vincita è stata fatta nel bar della signora Maddalena Licata, ad Albenga, in provincia di Savona.

Una vincita da capogiro era stata pronosticata da tutti gli esperti del Totocalcio già domenica pomeriggio, quando sono arrivati i risultati dai campi di calcio, veramente imprevedibili.

La schedina, infatti, registra cinque «due» (che indicano le vittorie in trasferta, statisticamente di gran lunga le più improbabili). Oltre alla vittoria fuori casa dell'Inter sull'Avellino c'è stata infatti quella clamorosa del Cesena sul difficile campo del Torino. Ma ancor più «pazzi» i tre risultati della serie delle squadre minori: il «2» della Lazio che ha battuto la Pistoiese, e quelli, assolutamente imprevedibili, di Rende-Salernitana e Novara-Legnano (serie C). In totale, una colonna di tre «due» uno sopra l'altro, che chiudeva a sorpresa una serie di risultati già abbastanza imprevedibili (anche alcuni pareggi della serie A infatti hanno destato sorpresa).

Naturalmente, le fette non sarebbero state così consistenti se la torta non fosse stata gigantesca: la scorsa settimana infatti gli italiani hanno speso la bellezza di 32 miliardi e 424 milioni di lire per inseguire il sogno della ricchezza piovuta dal camino. E come dargli torto, se poi ci si può sistemare da nababbi per generazioni?

Detratte tasse (sarà contento il nuovo ministro delle finanze) e contributo al Coni (immaginiamoci Carraro), sono rimasti da dividere 12 miliardi 321 milioni abbinati a questo fatidico concorso n. 15 dell'anno di grazia (è il caso di dirlo) 1982.

Infine, un dato per gli amanti delle statistiche: la vincita più alta finora registrata, come abbiamo detto, era di un miliardo e 225 milioni, e fu registrat a Torino il 1.o novembre '81. Finora, esclusi i due nuovi «13 d'oro», le vincite sopra il miliardo erano state sei, tutte negli ultimi tre anni.

Da domani aumentano gli scatti telefonici Con il primo febbraio tutti i servizi più cari

ROMA — Da domani aumentano le tariffe telefoniche: per le utenze domestiche che supereranno i 400 scatti trimestrali le telefonate passeranno infatti da 102 a 106 lire. La manovra tariffaria della Sip proseguirà il primo febbraio '83: l'utenza privata si vedrà aumentare il canone per gli impianti singoli (da 12.300 a 15 mila lire) e per i duplex (da 5.900 a 7.300 lire).

Inoltre, limitatamente a Roma e Milano, saranno introdotti gli scatti per le chiamate urbane: uno scatto ogni sei minuti (e ogni venti il sabato pomeriggio e nei giorni festivi). Dal primo aprile poi nuovo aumento delle telefonate domestiche, che saliranno di altre 11 lire. Il costo dei gettoni non subirà invece aumenti, ma le cadenze di incasso dei telefoni pubblici saranno più frequenti.

Sempre dal primo febbraio, altra ondata di aumenti: riguarderanno le poste (affrancare una lettera costerà 400 lire, una cartolina 300, una raccomandata mille, aumenteranno le tasse sui vaglia e i telegrammi); le tariffe Rc auto, sulle quali però deve ancora pronunciarsi il Cip (si pensa che lo scatto sarà contenuto entro il tetto del 13 per cento); le autostrade (anche in questo caso le tariffe saranno contenute entro il tasso programmato di inflazione).

L'Enel, dal canto suo, ha già chiesto che sia esteso anche all'anno prossimo il meccanismo di adeguamenti bimestrali delle bollette. Le Ferrovie hanno chiesto infine un 20 p.c. di aumento dei biglietti in primavera e un altro aumento analogo nell'autunno dell'anno prossimo.

Anche il gas per uso domestico e il Gpl per autotrazione dovrebbe aumentare presto.

LAMA, CARNITI, BENVENUTO OFFRONO MEDIAZIONE

Banche: oggi la decisione se continuare gli scioperi

Intanto continua il caos - Clamoroso a Roma: la Regione Lazio ha denunciato due istituti di credito per inadempienza contrattuale

ROMA — Si decide oggi con l'esecutivo della Federazione lavoratori bancari la sospensione o meno delle agitazioni delle banche che hanno creato disagi soprattutto ai piccoli utenti. Intanto si conclude il «pacchetto» di agitazioni di 13 ore deciso lunedì della passata settimana, e solo l'incontro di domani con Assicredito e Acri (Associazione delle Casse di risparmio) potrà, se ci sarà, sbloccare la situazione.

Ieri mattina sono scesi in campo anche Lama, Carniti e Benvenuto, che hanno offerto la mediazione dei «vertici» ai rappresentanti degli istituti di credito per fare incontrare le parti. Alla fine della riunione, al Consiglio nazionale del lavoro e dell'economia, una timida e vaga dichiarazione comune.

Questo il testo: «Le delegazioni hanno proceduto alle informazioni e ai chiarimenti resi necessari dalla interruzione e dalla complessità del negoziato contrattuale. Tali chiarimenti hanno consentito alle parti di programmare verifiche con le rispettive delegazioni per accertare la possibilità della ripresa del negoziato nella giornata di mercoledì».

Questi i punti di disaccordo. Flessibilità dell'orario di lavoro, ingresso in ufficio un'ora prima e uscita un'ora dopo: le aziende di credito vorrebbero estendere questa possibilità al 25-35 per cento dei dipendenti, a discrezione dell'azienda stessa, mettendo al corrente della decisione il sindacato con una semplice informativa preventiva.

Il sindacato replica che una manovra sull'orario, e quindi sulla vita dei lavoratori, non può essere attuata «al di fuori della contrattazione ai vari livelli e che in ogni caso la decisione definitiva non può non essere a giudizio dei lavoratori».

Anche sui turni, attualmente applicati ai centri elettronici (16-14, 14-22, 22-6) e che le aziende vorrebbero estendere ad altri uffici, il sindacato vuol vederci chiaro e verificare la effettiva necessità di questa estensione.

Titolo di studio: le banche vorrebbero abolirne il valore legale, che dà diritto, all'assunzione, di essere inquadrati nella prima categoria impiegatizia; in questo modo il neoassunto passerebbe alla seconda categoria (impiegato d'ordine) o ausiliario e la promozione sarebbe a discrezione dell'azienda. Il sindacato è disposto ad eliminare gli automatismi di carriera, ma chiede il mantenimento del valore legale del titolo di studio per i nuovi assunti e una franchigia fino all'85 per i dipendenti che si sono messi a studiare per migliorare la carriera.

Per quanto riguarda le richieste economiche (90 mila lire in più lorde in tre anni per l'ausiliario, fino a 420 mila per il capo ufficio all'ultimo scatto), Assocredito e Acri sono disponibili a «mollare» solo il 60 per cento e chiedono di congelare fino al 1983 la contrattazione aziendale integrativa, di stabilire un tetto integrativo nazionale e di lasciare alla trattativa aziendale il modo con cui raggiungerlo.

Intanto si è appreso ieri che la Regione Lazio procederà in via giudiziale contro i due istituti bancari, il Banco di Santo Spirito e la Banca nazionale del lavoro, che sono contitolari della gestione di tesoreria della regione. L'iniziativa è clamorosa. Il presidente della giunta, Santarelli, ha disposto che a procedere sia l'assessore al bilancio Gallenzi. Il motivo di questa iniziativa risiede — secondo la Regione — nell'inadempienza contrattuale. Le banche, infatti, hanno l'obbligo — secondo il contratto — di corrispondere gli stipendi e i salari il 27 del mese o, qualora questo giorno cada di sabato, il giorno precedente. Ciò non è avvenuto durante questo mese, a causa degli scioperi dei bancari.

Santarelli ha dichiarato che sin da venerdì della scorsa settimana aveva notato i gravi disagi dei dipendenti regionali, di cui aveva poi subito le proteste, che si sono rinnovate nella giornata di ieri. Ad essere denunciate — ha precisato il presidente della giunta — saranno le direzioni generali dei due istituti. «È difficile prevedere — ha ammesso lo stesso Santarelli — quali saranno i passi e gli sviluppi successivi di questa azione, che sarà di carattere legale».

L. S.

Prorogato al 15 dicembre il condono fiscale

ROMA — I termini di scadenza per il condono fiscale sono stati prorogati al 15 dicembre di quest'anno: lo ha detto il ministro delle finanze Formica al termine della riunione del Consiglio dei ministri durata 15 minuti.

Per l'autotassazione — ha precisato Formica — resta fermo il termine del primo giorno utile dopo la fine degli scioperi nelle banche. Secondo quanto ha detto il ministro per le regioni Aniasi il Consiglio ha anche prorogato al 28 febbraio 1983 il trattenimento in servizio dei «precari» delle unità sanitarie locali, il cui incarico scadeva il 30 novembre prossimo.

IL DIFFICILE VIAGGIO DEL DOPO-FALKLAND IN MEZZO ALLA RECESSIONE

Reagan va nell'America latina Primo impatto oggi in Brasile

Toccherà poi Colombia, Costarica e Honduras e parlerà coi presidenti salvadoregno e guatemalteco

BRASILIA — L'inizio di una nuova strategia in America Latina: così viene interpretato il viaggio che il Presidente degli Stati Uniti, Ronald Reagan, comincia oggi in Brasile e che comprende poi tappe in Colombia, Costarica e Honduras, e incontri anche con i Presidenti del Guatemala e di El Salvador.

Si tratta della prima visita che il Presidente americano compie in America Latina dopo il conflitto per le Falkland, a seguito del quale i rapporti tra gli Stati Uniti e i paesi del sub-continente americano sono notevolmente peggiorati, tanto da mettere in pericolo la stessa esistenza dell'Organizzazione degli stati americani (Osa). Ci sono inoltre, anche divergenze di carattere commerciale, che la recessione internazionale ha ampliato.

Reagan comincia il viaggio dal Brasile per il peso politico ed economico — che il paese ha nella regione. Il Presidente degli Stati Uniti, per il quale è stato predisposto un servizio di sicurezza senza precedenti, arriverà a Brasilia questa sera e ripartirà la mattina del 3 dicembre per Bogotà.

«Quando ci sono guai all'interno, parti per un viaggio»: è una delle massime non scritte cui si attengono spesso i leader politici, e a tale indicazione sembra attenersi ora Ronald Reagan. Ma se potrà lasciarsi alle spalle, almeno per qualche giorno, i problemi di casa — non ultimi la poco felice conclusione della conferenza del Gatt a Ginevra, i gravi disordini anti-Ku Klux Klan di sabato a Washington, e le polemiche sui supermissili «Mx» — all'estero il Presidente americano dovrà affrontare una situazione non facile, che va dalla violenza in Centro America alle difficoltà economiche che minacciano di bancarotta non soltanto alcuni paesi latino-americani ma anche — di conseguenza — alcune banche statunitensi.

Il viaggio in Brasile e negli altri paesi dell'America Latina è stato definito «di lavoro» per evitare tutte quelle cerimonie che i responsabili americani considerano troppo rischiose. Reagan non parteciperà ad alcun atto pubblico e perfino negli spostamenti da un palazzo all'altro, per i colloqui, userà soltanto percorsi interni.

La decisione di Reagan di compiere questo viaggio, quando fu annunciata colse tutti di sopresa. I brasiliani stavano concordando la visita del segretario di Stato George Shultz, quando, dalla Casa Bianca, si fece sapere che il Presidente aveva deciso di recarsi a Brasilia, restituendo la visita fatta alcuni mesi prima negli Stati Uniti dal Presidente generale Joao Figueiredo.

I rapporti tra Brasile e Usa sono definiti attualmente «buoni», dopo il periodo di rottura cominciato nel 1977, quando Brasilia denunciò l'accordo militare esistente tra i due paesi perché l'amministrazione di Jimmy Carter insisteva troppo nel chiedere il rispetto dei diritti umani

Ma permangono diversi punti di contrasto. In politica estera il Brasile è da tempo fautore della non-ingerenza negli affari di altri stati e non condivide la politica Usa nell'America Centrale, Sud Africa, Asia e Medio Oriente. Sul piano commerciale esistono contrasti perché il Brasile accusa gli americani di ostacolare la vendita negli Usa dei loro prodotti, soprattutto aerei leggeri, tessili siderurgici e agricoli.

Reagan, comunque, non visiterà l'Argentina né si incontrerà col Presidente Reynaldo Bignons, visto che il leader argentino ha fermamente declinato l'offerta di un incontro. Inoltre, a evitare complicazioni a Washington, Reagan non visiterà neppure il Salvador, malgrado il paese sia il maggiore beneficiario di aiuti militari ed economici Usa. Reagan incontrerà comunque il Presidente salvadoregno Alvaro Maganà in Costarica (tappa prevista del viaggio), oltre al Brasile, la Columbia e l'Honduras. Infine, pur senza visitare il paese, incontrerà anche il Presidente del Guatemala, Efrain Rios Montt.

NELLE PAGINE INTERNE

Clamorose conferme sul traffico d'armi

Il giudice istruttore del tribunale di Trento, Carlo Palermo, ha esaminato ieri alcuni degli imputati che devono rispondere del grande traffico di armi dall'Italia al Medio Oriente, armi che in gran parte venivano pagate con droga. Uno degli interrogati, Renato Gamba, titolare di una fabbrica d'armi in Val Trompia, ha fatto dichiarazioni tali da confermare l'entità del Commercio clandestino. Egli avrebbe fra l'altro ammesso la propria responsabilità in merito ad una partita che comprendeva 25 elicotteri e venti carri armati, dei quali dieci del tipo «Leopard». *A pagina 2*

Giacomini via dal Napoli Lascia il consiglio viola

Due notizie di rilievo nel mondo del calcio di serie A. Il Napoli, che si trova all'ultimo posto in classifica, ha esonerato l'allenatore Giacomini. Fra i due candidati alla successione l'ha spuntata Bruno Pesaola, preferito dal presidente Ferlaino a Radice, per motivi forse di ambientamento: Pesaola infatti aveva già allenato il Napoli, di cui era stato pure giocatore. A Firenze, si sono registrate le dimissioni del consiglio di amministrazione, dopo la contestazione di cui è stato oggetto domenica il presidente Pontello. La situazione si sbloccherà con l'assemblea del 10 gennaio prossimo. *A pagina16*

SCONTRI CON LA POLIZIA NEI PRESSI DEL PROVVEDITORATO

Bombe carta e molotov a Roma turbano le elezioni scolastiche

Vetri in frantumi per l'esplosione di due ordigni ma nessun ferito

ROMA — A colpi di bombe e di bottiglie molotov un gruppo di estremisti ha turbato a Roma il regolare svolgimento delle elezioni per il rinnovo dei consigli scolastici. Un ordigno è esploso in mattinata nei pressi del provveditorato agli studi di via Pinciani, al termine di una manifestazione di protesta di studenti in cui — a quanto pare — si sarebbero infiltrati degli «autonomi».

In precedenza una bomba carta era scoppiata in un cestino dei rifiuti in piazza Ferro di Cavallo, nel centro di Roma, dove si trova un liceo artistico. I danni sono lievi: molti vetri in frantumi ma nessun ferito.

L'esplosione della bomba nei pressi del provveditorato è avvenuta verso le 10.30 mentre davanti al vicino istituto tecnico «Luigi Einaudi» era in corso un «giornale parlato» del Fronte della gioventù, la organizzazione giovanile del Msi-Dn. I missini, dai loro altoparlanti, invitavano gli studenti a non recarsi a votare.

Con potenti megafoni gli studenti del «Fdg» tenevano, in pratica, un vero comizio anti-elezioni affermando, tra l'altro: «Mentre ci chiamano a votare per i consigli scolastici inutili e sterili, il Parlamento sta per approvare la riforma della scuola media superiore del ministro Bodrato, senza aver minimamente consultato la componente studentesca».

Tutto ha avuto inizio quando, ad un centinatio di metri dal provveditorato e dall'istituto tecnico, è arrivato un corteo di alcune decine di studenti che protestavano per la mancanza di aule. Tra i dimostranti, però, erano mischiati alcuni estremisti, probabilmente «autonomi», che all'improvviso si sono staccati dal corteo, hanno raggiunto di corsa un'auto civetta dell'Ucigos che si trovava nelle vicinanze ed hanno bombardato l'autovettura con alcune bottiglie molotov che avevano nel tascapane.

Dall'auto civetta della polizia sono scesi alcuni agenti in borghese che hanno sparato in aria alcuni colpi di pistola per cercare di fermare i dimostranti che, nel frattempo, si erano aperti a ventaglio lungo via principe Eugenio cercando di superare di corsa il blocco.

Altre molotov sono state lanciate nella strada contro le auto in sosta. Quasi contemporaneamente, in via Pinciani una bomba è esplosa con grande fragore mandando in frantumi le vetrine di una profumeria ed i vetri di alcune finestre.

Quando la polizia è accorsa sul posto, gli agenti hanno trovato a terra abbandonata una borsa con dentro un altro ordigno, una bomba carta ed una pistola calibro 38 special.

Gli attentatori, intanto, si erano dileguati mentre iniziavano le ricerche della polizia in tutta la zona intorno al provveditorato.

Alta percentuale di votanti Molti soprattutto i giovani

ROMA — Al di là dei disordini accaduti a Roma le elezioni scolastiche hanno avuto regolare svolgimento in tutte le città d'Italia. Oltre agli studenti (circa duecento mila) chiamati ad eleggere i propri rappresentanti in consiglio d'istituto, si sono recati alle urne anche i genitori (oltre un milione avevano diritto al voto), per la designazione dei propri rappresentanti nei consigli di interclasse (per le elementari) e di classe (per le medie).

«Elezioni scolastiche, un appuntamento al buio — ha detto Osvaldo Pagliuca, segretario generale della Uil-Scuola — voluto senza avere la certezza di quello che poteva essere il risultato definitivo».

Il sindacalista ha però sottolineato come dato generale la inversione di tendenza dei votanti: «Molti giovani, al contrario di quanto accadeva in precedenza».

L'alta percentuale dei votanti, superiore a quella delle elezioni del 1980, e la volontà dei genitori «di restare negli organi collegiali», è stata sottolineata da Angela Crivelli, presidente della associazione italiana genitori.

DISCORSO SUI PROBLEMI DELLA MORALITÀ PUBBLICA

Denunciata dal Papa la crisi del pensiero

Il pluralismo ideologico provoca quello etico con rischi di anarchia

CITTÀ DEL VATICANO — *La situazione della pubblica moralità è preoccupante, non solo in Italia. Essa può sintetizzarsi in due indirizzi di fondo: «L'aggressione continua e sistematica dei principi morali da una parte e dall'altra la tattica, spesso strumento di intenti speculativi, di moltiplicare spunti e modelli di corruzione specie tra giovani e adolescenti».*

Lo ha detto il Papa rivolgendosi ieri mattina ai partecipanti al convegno nazionale di enti e associazioni cattoliche sui problemi della moralità pubblica.

Per il pontefice, le cause di fondo per cui si è pervenuti a tale permissivismo vanno ricercate innanzitutto in una crisi del pensiero: «Respinta o obnubilata l'idea di Dio — ha spiegato — si è falsata la visione dell'intera realtà e particolarmente dell'uomo».

La cultura moderna è così approdata ad un pluralismo ideologico e quindi ad un pluralismo etico, che spesso è puro relativismo, e che può raggiungere le sponde dell'anarchia morale. Per il Papa la negazione o anche solo la mancata affermazione di Dio, reca come conseguenza il soggettivismo morale e la confusione fra il concetto di bene o di male.

Quale, quindi, l'atteggiamento del cattolico nella presente, grave situazione? Innanzitutto, afferma il Papa, incombe un dovere strettamente personale, che consiste nel maturare una fede chiara e salda; poi, la responsabilità di ordine pubblico e sociale, di arrestare il crollo dei pilastri fondamentali di un'ordinata convivenza civile.

I cattolici devono mostrare coraggio, «richiedendo dai responsabili della cosa pubblica una maggiore sensibilità.

Scarcerato l'industriale Molinari

LIVORNO — L'industriale Marcello Molinari soprannominato «il re della sambuca», che era stato arrestato il 17 novembre nell'ambito di una vasta indagine sull'evasione fiscale delle imposte che regolano il commercio dell'alcol, è stati scarcerato.

Il giudice istruttore del tribunale di Livorno gli ha concesso la libertà provvisoria.



SI PARLA D'UNA PARTITA DI 25 ELICOTTERI E 20 CARRI ARMATI (10 «LEOPARD»)

Sul traffico d'armi verso il M.O. prime ammissioni d'un imputato

TRENTO — Ieri poco prima di mezzogiorno sono cominciati al palazzo di giustizià di Trento gli interrogatori delle otto persone arrestate la scorsa settimana a Varese su mandato di cattura del giudice istruttore del tribunale di Trento Carlo Palermo, da oltre due anni impegnato in una «maxi inchiesta» sui traffici internazionali di stupefacenti, valuta ed armi.

Primo ad entrare nell'ufficio del giudice istruttore, presente il pm. Enrico Cavalieri, è stato il quarantaduenne Renato Gamba, titolare di una fabbrica di armi nella Val Trompia, che è statm assistito dagli avvocati Luigi Frattini del foro di Brescia, e Carlo Adornato di Milano. A Gamba, come a tutti gli altri arrestati nelle medesime circostanze, il mandato di cattura contesta genericamente il reato di associazione per delinquere. È probabile che già da questi primi interrogatori verranno precisati meglio gli addebiti specifici che hanno consentito al magistrato di dichiarare pubblicamente che con l'operazione compiuta in Lombardia, è stata «debellata la più grossa organizzazione mondiale del traffico illegale di armi che aveva come punti di collegamento Milano e il Medio Oriente».

Il personaggio di maggior rilievo in questa inchiesta è un cittadino siriano, Henry Arsan, di 70 anni, che il giudice Palermo ha definito «grossa pedina in campo mondiale», che negli scorsi anni avrebbe esportato «milioni di armi nei paesi arabi», compresi elicotteri, carri armati e mitragliatrici pagati con stupefacenti.

Dall'interrogatorio di Renato Gamba, che è rimasto nell'ufficio del giudice istruttore Carlo Palermo per parecchie ore, è venuta una prima conferma dell'entità del traffico internazionale di armi pesanti che dall'Italia venivano inviate nei paesi del Medio Oriente.

L'imputato, al quale al termine dell'interrogatorio è stato contestato anche il reato specifico di traffico di armi pesanti, rispondendo alle numerose contestazioni, avrebbe ammesso la propria responsabilità in ordine ad una partita che comprendeva 25 elicotteri, 10 carri armati «Leopard» e 10 di altro tipo, il tutto per un valore complessivo di quasi 220 milioni di dollari. Tale partita, si è saputo, è stata contrattata agli inizi di quest'anno, ma non si è riusciti ad avere nessun'altra informazione né dove tali armamenti sono stati reperiti, né dove questa partita è stata dirottata.

Per quanto riguarda l'aspetto giuridico della questione si è appreso anche che — poiché la contrattazione ha avuto luogo in Italia, e più precisamente in Lombardia, e poiché per essa si è avuta la intermediazione diretta di una delle società capeggiate dal siriano Henry Harsan, arrestato assieme al Gamba e altre sei persone in Lombardia e considerato tra i boss del traffico di droga — spetta alla magistratura trentina, che da oltre due anni è impegnata in questa inchiesta, occuparsi anche di questa vicenda.

L'ammissione del Gamba, che è titolare di una fabbrica d'armi in Val Trompia, coinvolge in prima persona l'Arsan, che già sentito dal giudice istruttore trentino nell'immediatezza dell'arresto, verrà nuovamente ascoltato nei prossimi giorni, appena conclusa la prima tornata di interrogatori degli altri arrestati assieme a lui nelle medesime circostanze, a Milano e Varese.

IN BOLIVIA

Arrestato argentino braccio destro di Pagliai

LA PAZ — Un argentino, Alfredo Mario Mingolla Montezza, considerato uno dei principali collaboratori del terrorista italiano Pier Luigi Pagliai, è stato arrestato da uomini del servizio di sicurezza personale del Presidente boliviano, nelle immediate vicinanze del palazzo presidenziale a La Paz.

Mingolla Montezza è stato definito dal vice presidente Jaime Paz Zamora «uno dei più stretti collaboratori di Pier Luigi Pagliai», il terrorista morto recentemente a Roma a causa di ferite subite nell'arresto a Santa Cruz, una città boliviana.

Fonti ufficiali hanno precisato che l'arresto di Mingolla è avvenuto pochi minuti dopo che Zamora era entrato nel palazzo presidenziale, domenica mattina. In un primo momento portavoce ufficiali avevano detto che vi era stato un tentativo di aggressione a Zamora.

SAREBBE UN IMPIEGATO DELL'AMBASCIATA A ROMA

Un altro bulgaro coinvolto nell'attentato al Pontefice?

ANKARA — Secondo il giornale turco «Gunes», il bulgaro Teodorov Aivazov, cassiere all'ambasciata di Roma, avrebbe partecipato a un incontro a Roma tra il terrorista Mehmet Ali Agca (che lo scorso anno ferì il Papa) e il funzionario delle aviolinee bulgare Ivanov Antonov, arrestato il 25 novembre scorso.

Lo avrebbe rivelato lo stesso Agca nel corso di un confronto nella prigione di Rebibbia con Ivanov Antonov, organizzato dal giudice Ilari Martella, il magistrato romano che indaga sull'attentato del 13 maggio 1981 contro Giovanni Paolo II.

Secondo il corrispondente da Roma del giornale turco, il giudice Martella avrebbe emesso un mandato di cattura nei confronti di Aivazov. Se confermata, la notizia porterebbe a sette il numero delle persone finora implicate nell'attentato: due bulgari e cinque turchi.

Durante il confronto di Rebibbia, Agca, si sarebbe rivolto, prima in turco poi in inglese, a quanro riferisce «Gunes», ad Antonov dicendogli: «Scusami, Bayramic — evidentemente il nome in codice di Antonov — ma sono stato costretto a fare il tuo nome».

Ivanov Antonov ha tuttavia continuato a negare di conoscere Agca durante tutte le due ore che è durato il confronto.

La polizia turca sta intanto dando nuovo impulso alle diverse inchieste sul «filone bulgaro» al fine di precisare i contatti avuti in Bulgaria da Agca dopo la sua evasione dal carcere di Istanbul il 21 novembre 1979.

È stato così appurato che Agca ha incontrato a Sofia Bekir Celenk, il «padrino» della mafia turca contro il quale il magistrato Martella ha emesso mandato di arresto. Sempre nella capitale bulgara, Agca ha preso contatto con un altro turco, un noto contrabbandiere, Omer Marsan, che gli ha consegnato un passaporto e 400 dollari.

Gli spostamenti successivi di Agca sono molteplici. Secondo la polizia turca è certo che ha incontrato più volte in Svizzera Bekir Celenk. A Palma di Maiorca, dove ha soggiornato tra il 25 aprile e il 9 maggio, Agca avrebbe ricevuto un messaggio di Bekir Celenk che gli offriva tre milioni di marchi tedeschi (quasi due miliardi di lire) per assassinare il Papa.

Quanto a Oral Celik, un altro turco contro il quale la magistratura romana ha spiccato mandato di arresto il 27 novembre, Mehmet Agca ha detto — sempre secondo quanto riferisce la polizia turca — che si tratta di uno degli «alti dirigenti idealisti (movimento di estrema destra vicino ai «Lupi grigi»)» della provincia di Malatya, Sud Est del Paese, da lui conosciuto sotto il nome di «Attila» e che era stato lui ad aiutarlo a fuggire dalla prigione di Istanbul.

Ali Agca ha successivamente incontrato più volte Oral Celik e in particolare in Svizzera, Germania e Austria. È in quest'ultimo paese che Agca avrebbe ricevuto da Oral Gelik la somma di 150 mila scellini (circa otto milioni di lire) provenienti da un furto, come lo stesso Agca avrebbe confessato.

Frattanto c'è da sottolineare che Antonov ha deciso di prestare ricorso al Tribunale della libertà contro il mandato di cattura.

I suoi difensori, avvocati Giuseppe Consolo e Adolfo Larussa, si sono incontrati con il magistrato per concordare un nuovo interrogatorio del bulgaro.

Solamente sull'«Unità» l'emendamento Cossutta

ROMA — L'Emendamento Cosutta non è stato distribuito alla stampa. Viene pubblicato oggi solamente da «L'Unità». Questa inattesa decisione era stata comunicata ai giornalisti nella tarda mattinata di ieri dagli addetti stampa del Pci. «L'emendamento di Cossutta — è stato il loro annuncio dato in tono scherzoso — dovrete leggervelo su "L'Unità"».

La decisione di pubblicare anche gli emendamenti bocciati dalla maggioranza del Comitato centrale e della Commissione centrale di controllo, qualora l'interessato ne avesse fatto richiesta, era stata assunta dal Comitato centrale del 6 ottobre scorso. E la decisione si attagliava chiaramente al caso Cossutta.

Era una chiara deroga allo statuto vigente del Pci tagliata su misura per evitare scossoni nel partito, perché la base non subisse, su problemi delicati come lo «strappo» con Mosca, anche il fascino della «minoranza compressa». Ma rappresentava anche l'anticipazione di una modifica statutaria ritenuta ormai matura.

La notizia che le dodici cartelle dell'emendamento Cossutta non sarebbero state distribuite ai giornalisti ha quindi colto di sorpresa tutti gli osservatori delle cose comuniste.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 437 DEL 23-12-1981
R GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Roberto Berti
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Achille del Castillo

ARRESTATO A ROMA CON ALTRI DUE PRESUNTI TERRORISTI

Finisce nelle mani della polizia neofascista killer di «Serpico»


Carmelo Imbimbo


Simona Bozzanetti


Guido Zappavigna

ROMA — Un altro dei presunti assassini dell'agente «Serpico» è finito nelle mani della Digos. Si tratta di Carmelo Imbimbo, 30 anni, arrestato nell'ambito delle indagini su vari episodi di terrorismo nero.

Ex militante di «Terza posizione» e collegato con i «Nar», Imbimbo avrebbe partecipato all'omicidio dell'appuntato Franco Evangelista, «Serpico», avvenuto il 28 maggio del 1980 davanti al liceo romano «Giulio Cesare», in corso Trieste.

Sarebbe stato proprio lui a fornire agli assassini — tra i quali Francesca Mambro, catturata il 5 marzo scorso dopo essere rimasta ferita nell'assalto alla Banca Nazionale del Lavoro, a piazza Irnerio — la «Vespa 125» usata per l'attentato.

Un arresto al quale gli investigatori attribuiscono grossa importanza è anche quello di Simona Bozzanetti, 23 anni, fidanzata dell'estremista di destra Mario Zurlo e in contatto con Roberto Nistri, personaggio di rilievo della destra eversiva.

La Bozzanetti, che è stata accusata dal giudice istruttore Destro di banda armata, associazione sovversiva e favoreggiamento, aveva preso in affitto per due mesi, per una cifra complessiva di un milione di lire, l'elegante appartamento di via Lutrezia, ai Parioli, nel quale era stato organizzato l'attentato contro l'appuntato Giuseppe Galluzzo.

L'agente era stato colpito con numerosi colpi di pistola il 25 giugno scorso, mentre era in servizio presso l'abitazione del rappresentante dell'Olp a Roma, Nemer Hammad. Per questo attenato la polizia ha già arrestato i due amici della Bozzanetti, Zurlo e Nistri.

La terza persona nelle mani della Digos è Guido Zappavigna, 26 anni, già appartenente a «Terza posizione» ed ex impiegato della Sip. Il mandato di cattura emesso nei suoi confronti dal giudice istruttore Napolitano, parla di incendio doloso, detenzione e porto di ordigni incendiari e altri in relazione agli attentati avvenuti sempre nel maggio 1980 contro le due sale cinematografiche romane «Induno» e «Garden», che proiettavano film anti-fascisti.

LO SCIOPERO ALL'INPS E UN APPELLO DI DI GIESI

«La vertenza non deve gravare sui pensionati»

ROMA — «La soluzione della crisi di governo aprirà la strada alla conclusione delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro del parastato, che comprende anche i dipendenti dell'Inps attualmente in agitazione». Lo ha detto il ministro del lavoro, on. Michele Di Giesi, rilevando l'opportunità che l'azione sindacale in corso all'Inps «non abbia conseguenze dolorose per migliaia di pensionati sicuramente incolpevoli».

Di Giesi ha sostenuto che «non è giusto far ricadere sui pensionati ritardi e lentezze delle trattative contrattuali.

Intanto, la delegazione della parte pubblica, presieduta dal ministro per la funzione pubblica sen. Dante Schietroma, si è riunita ieri a Palazzo Vidoni per approfondire i problemi relativi al nuovo contratto del parastato.

«Nell'impossibilità, in attesa della formazione del governo, di decisioni sostanziali, si è proseguito — è detto in una nota ministeriale — l'esame dei punti fondamentali delle piattaforme presentate, onde porsi in condizioni di offrire alle organizzazioni sindacali concrete indicazioni per procedere con la massima speditezza verso la conclusione del contratto.

Allarme all'aeroporto militare di Latina

LATINA — I carabinieri dell'antiterrorismo stanno indagando su un episodio avvenuto la scorsa notte all'aeroporto militare di Latina. Uno dei militari di guardia al deposito di munizioni dell'aeroporto ha infatti raccontato di aver notato due persone che cercavano di avvicinarsi al posto di guardia.

A questo punto il militare avrebbe intimato l'alt, mentre i due sconosciuti aprivano il fuoco verso la garitta. Il militare di guardia ha detto di aver risposto al fuoco, sparando due raffiche di mitra.

DOPO IL DISASTRO DI SAN BENEDETTO

I ferrovieri minacciano uno sciopero nazionale

ROMA — Il sindacato dei trasporti della Cgil (Filt), sostiene in una nota — sul disastro ferroviario di San Benedetto al Tronto — che questo è «l'ultimo di una serie di incidenti avvenuti negli ultimi otto mesi» che «denuncia il grave stato di degrado delle strutture ferroviarie in Italia».

Secondo la nota si è a «un punto di rottura di un intero sistema che, soprattutto al Sud, è sottoposto a una intensiva usura anche per l'alta densità di traffico sia merci sia passeggeri». Secondo la Filt-Cgil «la responsabilità non può essere scaricata ancora una volta sui lavoratori, ma va addebitata principalmente a coloro che, in questi ultimi anni, si sono opposti alla necessaria legge di riforma delle Ferrovie, e al più rapido stanziamento delle disponibilità finanziarie del fondo nazionale trasporti per quegli investimenti che non sono più procrastinabili». La segreteria della Filt ribadisce infine «l'esigenza di uno sciopero» per l'intero settore, e quindi nazionale.

La segreteria del sindacato autonomo Fisafs afferma, in un comunicato che «sciagure come questa potevano essere evitate qualora fosse stata data immediata attuazione al programma di ammodernamento delle linee ferroviarie e dei loro apparati di sicurezza, espressamente previsto dal piano straordinario di investimenti».

La Fisafs ritiene che «debbano essere avviate» dalla magistratura indagini per individuare responsabilità in questo senso. Il sindacato si dice «meravigliato» per l'arresto dei macchinisti in quanto l'arresto preventivo di ferrovieri è stato abolito da un decreto presidenziale del 1980.

Intanto, tecnici e operai delle ferrovie hanno lavorato per tutta la giornata di domenica, notte compresa, per accelerare i tempi di rimozione delle carrozze. Ieri mattina la città si è fermata per due ore, dalle 10 alle 12, in segno di lutto per le vittime del deragliamento, i cui funerali si sono svolti domenica. Ai parenti e familiari delle persone decedute e dei feriti l'amministrazione comunale ha offerto il soggiorno.

Procede anche il lavoro del procuratore della Repubblica di Ascoli Piceno, dott. Mario Mandrelli, e della commissione d'inchiesta del ministero dei trasporti. Il magistrato ha interrogato Alberto Petrelli, il macchinista dell'espresso accusato di disastro ferroviario, omicidio colposo plurimo e lesioni plurime colpose, che si trova piantonato nell'ospedale di San Benedetto; il suo collega, l'aiuto macchinista Azelio Vecchioni, accusato degli stessi reati, è rinchiuso nel carcere di Ascoli Piceno.

IL PCI ESAMINA IL SETTORE SANITARIO E PROPONE UNA TERAPIA D'URTO

Nella regione si progettano nove ospedali ma i posti letto sarebbero già sufficienti

ROMA — Il Friuli-Venezia Giulia dispone di un numero di posti letto ospedalieri al di sopra del 6 per mille abitanti stabilito dall'organizzazione mondiale della sanità. La stessa situazione si verifica nelle Marche e nel Veneto; tuttavia in Friuli si progettano altri nove ospedali, in Lombardia si pensa a completarne altri cinque e a costruirne altrettanti, in Sicilia il governo ha stanziato novanta miliardi pro progetti ospedalieri.

E ciò mentre soltanto il 68 per cento dei posti letto ospedalieri sono in media occupati, con punte minime del 50 per cento in alcuni settori (come la pediatria).

Ad affermarlo, elencando alcuni degli aspetti più costosi del sistema sanitario nazionale, è stato ieri il responsabile della sezione ambiente e sanità del Partito comunista, Iginio Ariemma, nella sua relazione all'Assemblea nazionale del partito sullo stato della sanità.

A tre anni infatti dalla sua approvazione, la riforma sanitaria, che avrebbe dovuto assicurare la salute a tutti gli italiani, si rivela invece il malato più grave del sistema.

In questa atmosfera la convinzione che il «privato» sia più efficente del «pubblico», anche nel settore dei bisogni sociali sembra riscuotere sempre più consensi: non ultima, la presa di posizione del segretario democristiano De Mita.

Contro questa tesi è sceso in campo ieri il Pci, ribadendo seccamente il suo «no» a un ritorno al passato. «Quanto ha detto De Mita — ha dichiarato il responsabile della sezione economica, il senatore Chiaromonte — è un fatto grave, perché imboccare quella strada vuol dire giungere all'insicurezza sociale.

Dietro l'angolo della obiettiva svolta a cui è giunto il servizio sanitario nazionale si nasconde infatti per i comunisti lo spettro della privatizzazione, sempre più incombente.

«Un'ipotesi che — ha affermato aprendo i lavori — porterebbe non solo a sancire le diseguaglianze e i privilegi in fatto di assistenza, ma creerebbe una situazione estremamente onerosa per l'erario pubblico e per l'economia nazionale».

Che fare dunque? Per la riforma al posto di una presunta efficienza dell'interesse privato, il Pci propone una «terapia d'urto» che attraverso misure straordinarie di risanamento ed eliminando gli sprechi più gravi, consenta di potenziare il servizio pubblico senza affossarlo.

Perché in Italia, nel campo della sanità, dicono i comunisti, non si spende troppo ma si spende male. Le voci che assorbono le fette più consistenti del bilancio della salute sono i consumi farmaceutici, i ricoveri ospedalieri, a cui fa riscontro l'insufficiente produttività del sistema.

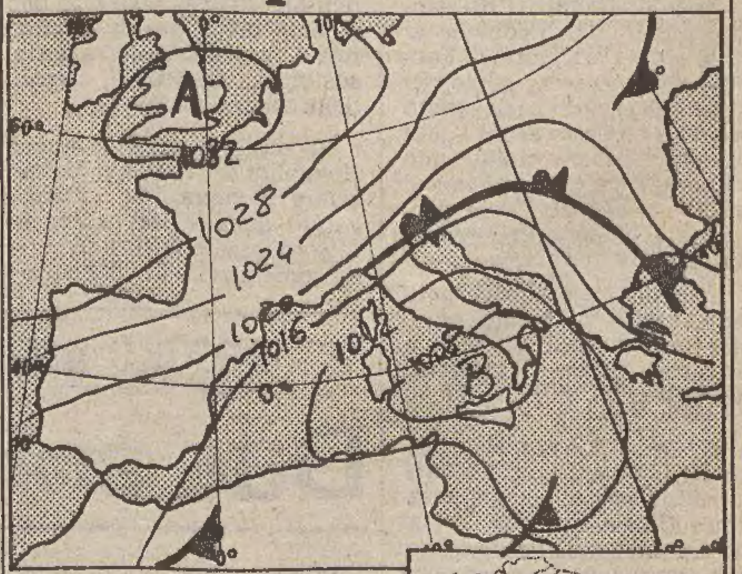
I dati parlano da soli: l'italiano consuma in un anno otto ricette, circa trenta farmaci, si fa esaminare tre volte il sangue e quattro volte si sottomette ad accertamenti diagnostici, compresa una radiografia. Per chi spende troppo in medicine la ricetta del Pci propone quindi la riduzione del prontuario farmaceutico della riforma a 1200 prodotti e l'eliminazione dei ticket: per gli accertamenti diagnostici, il potenziamento delle strutture pubbliche e la limitazione di quelle private.

Altro capitolo consistente per la spesa sanitaria è quello dell'assistenza ospedaliera.

Gli ospedali, secondo il Pci, devono venir utilizzati a pieno ritmo sia nelle strutture che nel personale.

Marina Nemeth

Il tempo che farà



Situazione: La circolazione depressionaria stazionante sul Mediterraneo centrale tende a colmarsi lentamente mantenendo sull'Italia condizioni di marcata instabilità.

Tempo previsto: al Nord, sul medio versante adriatico e sulle regioni meridionali, nuvolosità prevalentemente estesa con precipitazioni che al Sud saranno anche temporalesche. Nevicate sulle Alpi al di sopra dei mille metri. Tendenza a variabilità sul settore Nord-occidentale. Sulle altre zone del Centro, da poco nuvoloso a nuvoloso con possibilità di qualche pioggia.

Temperatura: senza variazioni di rilievo.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 10, 11; Bolzano 5, 11; Verona 10, 13; Venezia 10, 13; Milano 10, 13; Torino 8, 9; Cuneo 4, 7; Genova 12, 15; Bologna 10, 12; Firenze 4, 14; Pisa 7, 14; Ancona Falconara 7, 14; Perugia 7, 10; Pescara 4, 18; L'Aquila 5, 9; Roma Urbe 5, 14; Roma Fiumicino 7, 15; Campobasso 5, 10; Bari 8, 16; Napoli 7, 16; Potenza 5, 12; S. Maria di Leuca 11, 18; Reggio Calabria 9, 20; Messina 13, 18; Palermo 15, 17; Catania 11, 18; Alghero 10, 16; Cagliari 11, 15.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 0, 6; Atene n. 12, 17; Bangkok s. 27, 34; Barbados n. 25, 30; Beirut s. 11, 16; Belgrado n. 7, 12; Berlino n. 2, 5; Bruxelles s. 3, 9; Copenaghen s. 4, 7; Francoforte p. 2, 7; Ginevra p. 3, 6; Hong Kong s. 15, 22; Honolulu s. 22, 29; Kiev n. -1, 0; Lima s. 18, 25; Lisbona s. 1, 16; Londra s. 3, 8; Los Angeles n. 14, 18; Madrid n. 3, 11; Miami s. 25, 26; Mosca n. -2, 0; Nuova Delhi s. 9, 24; New York n. -3, 6; Nicosia s. 5, 19; Parigi n. 3, 6; Pechino s. 4, 14; San Francisco p. 12, 15; Santiago n. 11, 23; Stoccolma p. 3, 6; Tel Aviv n. 10, 21; Tokio n. 4, 11; Toronto n. 1, 3; Vienna n. 2, 5.

FANFANOVERNO: TIC, TABÙ, IDEE E ITINERARI POLITICI

Non l fine questa storia
Prova ancora, Amintore

Dunque è quasi fatta: «rieccolo», il professor Fanfani. C'è quasi tutto dell'uomo in quel «rieccolo», inventato da Indro Montanelli che contemporaneamente lo definì uno gnomo, di quelli da orologio a cucù «che affaccia la testa all'usciolo, lancia il suo richiamo e torna a scomparire lasciando agli esegeti il compito di decifrare il messaggio». Asprezze tra toscani, l'uno alto un po' troppo, l'altro parecchio troppo poco. E il professor Fanfani è senz'altro personaggio da fare incazzare la gente, anche al di là del buon gusto.

Non però da preoccuparsene, «soverchiamente» direbbe lui. Nel gennaio del 1966, quando era appena divenuto segretario generale dell'Assemblea dell'Onu, cadde e si ruppe un piede. Subito telegrafò ai suoi amici di Castiglion della Pescaia: «Sono caduto ma mi rialzerò, come altre volte sono caduto e mi sono rialzato». Assieme a Moro, venne definito il «cavallo di razza» della Dc. A questa similitudine, frutto della complimentosità di Carlo Donat Cattin, Fanfani ne preferisce un'altra. «Sono il solo gallo in un pollaio di capponi». Meglio dunque primo tra gli animali da cortile che secondo nelle scuderie reali.

Lo chiamano anche il «motorino» per il suo iperattivismo. Infatti quando cammina sembra che scivoli sui pattini a rotelle. Visitare una fiera al suo seguito è come correre un palio podistico dei rioni. Al suo seguito, se il protocollo concedesse la pietà, dovrebbero queste occasioni essere assegnati solo giovani ufficiali dei bersaglieri. Ma non è solo questione di podismo. Nel 1954, al congresso di Napoli, «fa fuori» De Gasperi e diventa segretario della Dc. Dai palazzi del potere centrale democristiano la sonnolenza romana scompare. «Onorevole — gli dice affranto un funzionario — lavoro quindici ore al giorno». «Bravo — risponde lui — lo dicono tutti che è un lavoratore», e "pattina"via.

Ha conosciuto molte sconfitte, ma non ne riconosce nemmeno una. Nel febbraio del '80, dopo diciassette anni di digiuno dal potere più evidente, dichiara a un intervistatore: «Ne ho fatte tante nella vita che una vittoria in più o una in meno non mi cambia». Insomma, ha proprio l'aria di uno di quelli che, vincendo giocando a scopone è meglio di no. Eppure non si descrive affatto come un impulsivo. Nel 1963 si candida per il Quirinale dicendo: «Ho riflettuto ai vari problemi della società contemporanea e credo di aver molto da offrire all'altrui meditazione». È un leit-motiv. Il 18 novembre scorso ha detto: «Dedicherò il pomeriggio a intrattenermi con le mie riflessioni».

Quando riflette dipinge, bardato in un bel camicione grigio da pittore. I critici dicono che è bravo, naturalmente il sospetto della piaggeria incombe. Però certi suoi quadri anche al profano sembrano belli. I ritratti, quando sono ispirati alla sua natale Toscana danno tuttavia forte l'impressione del «buon governo» di quella campagna. E Fanfani, è capace di «buon governo»? Interrogato in veste di oste, in questi giorni ha detto che il suo vino è ottimo. È chiaro che la pensano così anche i partiti e i parlamentari che hanno per dargli la fiducia. Quanto a lui, una piccola collezione di date a proprio favore, l'ha, in verità, fatta.

Bei tempi, ha detto, quelli della mia ultima presidenza del Consiglio dei ministri: la lira si prese persino l'Oscar per la stabilità delle monete. Non è proprio così. L'Oscar alla lira assegnato dal Financial Times l'11 gennaio 1960 con riferimento al 1959. E proprio in gennaio del 1959 Fanfani, ... tte, tutte insieme, le dimissioni da Presidente del consiglio, ministro degli esteri e segretario della Dc. Mai nessuno, né prima né dopo, aveva accumulato tanto potere nell'Italia democratica. Mai nessuno ne perse tanto in così pochi giorni: tra il 23 ed il ... gennaio 1959.

Niente paura: a ottobre, al congresso di Firenze, Fanfani contrattacca con la lista «25 maggio» assieme ai sindacalisti di «innovamento» e alla «Base».

«Per un pto Fanfani perse la cappa commentano la sua sconfitta misura a opera di una coalizione di dorotei, scelbiani e andreottiani. È un congresso tumultuoso: a un certo momento, per evitare la rissa vera e propria, Gianni Bartoli chiede alla presidenza, ordini di togliere le luci nel teatro. Pensa evidentemente di sperare che il «combatteremo all'ombra» è filosofia greca anti non democristiana moderna. I tempi delle catacombe sono lontani.

Con per amici dorotei, scelbiani e andreottiani, Fanfani non può evidentemente che essere di sinistra. Anzi, a

tta, il papà, l'inventore rtura a sinistra è pro- Controllare per credeiano dei fatti, al di là unciazioni teoriche. Il overno di centrosinistentato abortisce tra il 22 aprile 1960 e ato dell'operazione è, Fanfani. Non ci rie- l'ostilità della Chiesa, tei e delle destre. Il ato è il governo Tamn l'appoggio determimissini e monarchici. llare ancora per creio: il 31 gennaio 1962 sso democristiano di Fanfani propone l'algoverno con i sociatto è enorme, molto se oggi si dicesse: «er, per favore, si acministero degli innni, che nel 1954 tto di Fanfani: «ingegno sprecato », cambia del tutto nciano a cambiare nche gli alleati di ntro alla Dc. Vladimiro Dorigo »: «Una scompar-

sa di F attraverso una sconfitta gli tolga la voglia di nel Consiglio nazional artito è quanto oggi poss ugurarsi tutti i democra liani, cattolici e no». De per lui, ma questo D è uno da non prendere utamente come astrol

Non del o almeno. In effetti un orno del 1964, il 16 april nfani andò a tenere un so in una sezione roma lla Dc e disse che non c'è la di «irreversibile» a qu mondo. Dunque era re bile anche il centro-sinis Incoerenza? In ogni cas ai spesso, e soprattutto litica, la coerenza è una stupida perché non si r conto che il mondo camb , parallelamente alla politica di Fanfani, il m è cambiato proprio tanto

Egli entrò p prima volta nel Consiglio onale della Dc nella prim a del 1946, proprio nei g in cui a Fulton, negli S Uniti, Winston Churchill entava la formula «cortir ferro» per indicare la spa ura in due dell'Europa e d ondo. Presidente americ era Harry Truman, se ma alcuno ricorda ancora q o nome.

Non c'è che , non ci siamo che noi italiani a tener testa ai sovietici nella lotta di lunga durata del personale politico. Sia come sia, se Fanfani ha cambiato molte volte idea «dopo», se ne è fatta anche venir qualcuna «prima». Non c'è dubbio per esempio, che egli sia stato il primo personaggio grosso in Italia a segnalare l'incidenza politica che avrebbe assunto la questione ecologica.

Ed è stato anche il primo ad avere delle concrete aperture terzomondiste. Non che sia stato compreso. Fu per questo tacciato di aver quasi sabotato il processo di unità europea. Per due volte l'accusa gli fu mossa da Konrad Adenauer, nel discorso pronunciato in sede di ratifica del trattato franco-tedesco e in un'intervista dell'aprile 1964.

Ci fu anche chi disse di peggio. Lo accusarono d'esser terzomondista e amico della pace (c'era la guerra del Vietnam) solo per assicurarsi i voti delle sinistre, e specialmente quelli comunisti per l'elezione a Presidente della Repubblica, impresa nella quale non riuscì per ben due volte: nel 1964, venendo battuto da Saragat, e nel 1971, venendo battuto da Giovanni Leone.

«Provaci ancora, Amintore» diceva a Roma un graffito dopo il referendum sul divorzio. L'intenzione era di uno sfottò, applicato alla corsa al Quirinale potrebbe risultare una previsione. Abbastanza seria. Non c'è dubbio che Enrico Mattei prese una solenne cantonata quando disse di Fanfani: «È solo un bevitore di Chianti».

In ogni caso negli anni precedenti ai due falliti «assalti» al Quirinale Fanfani matura una convinzione nuova. Cessa di credere nell'esclusivo valore dell'efficentismo, della capacità e qualità del lavoro politico, e sembra convincersi che il grande successo debba venire dal carisma del leader.

E va detto che è probabilmente questa convinzione che lo portò a impegnarsi in prima persona in maniera tanto eccessiva nella campagna del referendum contro il divorzio. Va anche detto però che, cammin facendo, si era accorto dell'errore, tant'è vero che dai toni francamente truculenti dei primi comizi in Sicilia («Il divorzio porterà fino ai matrimoni tra omosessuali») passa alle considerazioni storiche e giuridiche che sono al centro dei suoi ultimi comizi al nord.

E, naturalmente, su tutto questo ha giocato molto anche il profondo cattolicesimo di Fanfani. Un cattolicesimo trasportato di peso nella sua attività politica. Al congresso Dc del 1949, a Venezia, dichiara: «Io aderisco con tutta l'anima a quella tale corrente detta *regolare*». Erano i tempi in cui Piccioni distingueva una sinistra «regolare», di Gronchi, e una sinistra «secolare», di Dossetti. Da questa cultura discendono anche le convinzioni economiche di Fanfani. Che sono fondamentalmente due. Una, che l'economia deve essere governata dalla politica. L'altra, che la povertà è un dato che non si può eliminare dalla vita dell'umanità.

Dalla prima convinzione è derivata l'azione di Fanfani che ha portato in posizione di privilegio l'industria di stato italiana e, all'interno di questa, in posizione di privilegio gli uomini della Dc e di Fanfani stesso. Dalla seconda, un atteggiamento complessivo che Piero Ottone ha così descritto: «Fanfani non è un riformista moderno e il suo punto di riferimento rimane, piuttosto che Beveridge (padre dello stato assistenziale inglese) San Francesco». Forse con nell'orecchio questa definizione un suo ammiratore ebbe a scrivere: «Verrebbe da dire, parafrasando l'antico Manzoni, che Fanfani vale per due, come fra' Cristoforo».

Al momento del «grande capitombolo» del 1959 Amintore Fanfani disse dall'«esilio»: «Se mi passa davanti un cavallo sellato, potrei anche salirci». Ora c'è salito. Comunque sia, ha compiuto un bell'atto di coraggio. All'ultimo congresso della Dc, mentre la platea cercava di zittirlo a forza di fischi e tacciandolo di traditore per aver appoggiato Ciriaco De Mita, ha battuto il pugno sul podio e ha detto: «Se nel 1948 e nel 1953 avessi avuto paura dei fischi, non sarei qui a parlare».

Paolo Berti

Nella foto, Amintore Fanfani con la moglie.

MOSTRE A LONDRA

L'autunno britannico e l'arte italiana

L'arte italiana sta vivendo il suo grande momento. Dopo l'accoglienza trionfale ottenuta negli Stati Uniti dai maggiori esponenti della transavanguardia, anche l'Inghilterra ha aperto le porte dei suoi musei ai giovani pittori e così, mentre la stampa londinese dedica recensioni entusiaste alla rassegna «Arte italiana 1960-1982», organizzata dall'Arts Council e dal Comune di Milano, in corso alla Hayward Gallery, alla Tate Gallery sta per inaugurarsi una grande mostra antologica che propone le opere degli artisti più conosciuti all'estero come i fratelli Pomodoro, Capogrossi, Burri e Vedova.

Ideata da un nutrito gruppo di critici, capitanati da Renato Barilli, la selezione della Hayward Gallery racconta la storia delle varie tendenze che si sono incrociate nella ricerca artistica italiana dagli anni Sessanta.

Si comincia, naturalmente, con Lucio Fontana, per passare poi al gruppo di «Modulazione oggettuale», fondato da Agostino Bonalumi, Francesco Lo Savio e Piero Manzoni, e agli altri movimenti classificati come «Poesia visiva», «Nuova scrittura», «Arte cinetica», «Arte programmata», «Oggetto», «Immaginazione popolare», «Arte popolare», «Arte povera», «Astrazione lirica», «Nuova Astrazione», per concludere con «Nuove tendenze», e con una rassegna della scultura.

«Un grande evento, — ha scritto il critico del "Times". — Per la prima volta è possibile ammirare i risultati di una ricerca che non teme rivali in Europa per vivacità e capacità di adattarsi al tempo». Gli fa eco un'esperta, Marina Veazy: «Questi italiani — ha dichiarato nel corso di una trasmissione televisiva — hanno spesso inventato movimenti che si sono sviluppati fuori del loro paese, senza averne ricevuto il credito, come, per esempio, la minimal art».

Secondo i dati ufficiali la rassegna della Hayward Gallery, che resterà aperta sino alla fine dell'anno, per poi trasferirsi a Praga e in altre capitali europee, ha già attirato oltre ventimila visitatori, un dato di tutto rilievo se si considera la tradizionale pigrizia degli inglesi nei confronti di tutto ciò che proviene dal continente.

Ma l'autunno britannico sembra deciso a parlare italiano. Infatti, oltre alla mostra in corso presso l'Hayward Gallery, alla Royal Academy si è appena aperta una rassegna intitolata «Da Caravaggio a Giordano», mentre con «Pitture del caldo Sud» la National Gallery offre la storia del Gran Tour in Italia, e il Polytechnic of Central London presenta due mostre fotografiche, entrambe su Napoli: una di antiche immagini provenienti dalla collezione Alinari e l'altra di grandi ritrattisti della Napoli contemporanea.

Intanto, per non esser da meno, l'esclusivo grande magazzino Harrod's apre tra qualche giorno una settimana dedicata alla città di Parma, e il Victoria & Albert Museum annuncia l'apertura di un'esposizione dedicata ai «Mobili Memphis», la prestigiosa ditta milanese ideatrice di soluzioni d'avanguardia nel settore dell'arredamento.

Edoardo Poggi

DOPO UN CONVEGNO A TORINO SU «MONTAGNA E LETTERATURA»

Lo scrittore mira in alto
Le parole, una vertigine

Un insolito confronto tra la narrativa di viaggio e il racconto di esperienze «alpine»

TORINO — È possibile considerare «nietzschiano» un alpinista? Questo uno dei tanti curiosi interrogativi sollevati in occasione del convegno «Montagna e letteratura» che si è svolto nei giorni scorsi al Museo della Montagna di Torino, organizzato dal Club Alpino, dall'Università di Torino e dal vivace Istituto di italianistica dell'Università olandese di Gröeningen.

A differenza di altri sport, l'alpinismo è certamente un fatto di cultura e lo prova l'immensa produzione letteraria a cui ha dato luogo. Ma bisogna distinguere — come ha fatto Massimo Mila — una letteratura di viaggio che ha per oggetto la montagna e una letteratura prodotta direttamente dall'alpinismo.

La prima nasce nel Settecento quando la moda europea del «gran tour» induce folle di turisti intellettuali o di mercanti ad affacciarsi sull'Italia attraverso i valichi delle Alpi, su carrozze traballanti spinte da volonterosi montanari. Le descrizioni di traversate del Sempione o del Moncenisio non si contano: ogni viaggiatore crede di aver fatto un'esperienza memoranda, degna di essere comunicata e tramandata ai posteri.

Le grandi opere di Rousseau — come «Le fantasticherie del passeggiatore solitario» o le «Lettere della montagna» — determina una rinnovata attenzione per tutto ciò che riguarda la natura; nessuno dei grandi romantici sfugge a questo fascino. Intorno al monte Bianco si aggirano entusiasti Schiller e Shelley, Byron e Victor Hugo, Gautier e Lamartine.

Ma questa è tutta letteratura «sulla» montagna ad opera di letterati che vi si sono più o meno marginalmente accostati, riportandone profonde emozioni. La letteratura prodotta dall'alpinismo invece, si distacca dalla descrizione di viaggio e dalla trattazione scientifica degli aspetti naturalistici, geologici e geografici, formando uno specifico genere letterario: «il racconto di ascensione» che ha un precedente illustre nel lungo racconto lasciato dal Petrarca sulla sua salita a Mont Ventoux in Provenza.

Attualmente la letteratura dell'alpinismo, che ha un eccellente rappresentante in Rainhold Messner, si sta allontanando dallo stile umoristico, fondato sull'«understatement», cioè sulla sottovalutazione dell'impresa che costituisce la cifra stilistica dei pionieri. Del resto è inevitabile — ha osservato Mila — che chi attualmente ha portato la tecnica di scalata a limiti estremi — quasi inverosimili — intenda elevare il tono della narrazione e non pensi a sottovalutare la propria impresa. Si tratterà di vedere se l'abitudine alle altezze consentirà loro di destreggiarsi anche fra le insidie dello stile alto.

Quasi tutte le relazioni presentate al convegno torinese hanno cercato di individuare il significato della montagna, come topos letterario e metafora della scrittura, analizzando in particolare i romanzi italiani dell'Otto/Novecento. Impossibile richiamare qui anche solo per sommi capi, i numerosi contributi degli italianisti: di particolare rilievo ci è parso l'intervento di Stefano Jacomuzzi su Buzzati.

Lo scrittore bellunese descriveva il deserto come distesa orizzontale, vuota prospettiva di spazio, smemoratezza, passività in cui poteva irrompere la felicità, il faustiano «attimo felice». Viceversa la quiete assoluta della montagna procura allo scrittore un senso di vertigine, la sensazione di un'oscura minaccia: la verticalità, l'asperità della montagna richiede all'uomo un atto intenzionale, un proposito spavaldo, quasi una sfida irrazionale per sfuggire al grigiore quotidiano.

Molto atteso l'intervento di Mario Rigoni Stern che ha presentato al convegno il suo contributo di montanaro, di testimone che raccoglie e custodisce un'eredità. Per lo scrittore di Asiago, questa civiltà dei consumi che si manifesta nel dualismo di massa ha degradato l'ambiente naturale, ha deturpato la montagna anche in senso antropologico: spesso la montagna è diventata salotto letterario, luogo d'incontro mondano.

Il compito dello scrittore/montanaro è quello di cogliere gli ultimi segni di quella «civiltà delle porte aperte» che costituisce l'esempio di un rapporto autentico fra gli uomini. Queste parole pronunciate magari da un sociologo, potrebbero sembrare un po' scontate o retoriche: ma le abbiamo ascoltate volentieri da uno degli ultimi scrittori che rispondono alle caratteristiche di quello che Benjamin reputava il vero narratore, colui che dal proprio luogo d'origine tramanda la capacità di narrare la propria esperienza.

Marco Vozza

L'illustrazione di Specht è tratta da «Alpi e Prealpi nell'iconografia dell'800», edito da Priuli & Verlucca.

GRAMMATICHE DI OGGI, IERI, O L'ALTROIERI

Ehi, parliamo in maya?

Qualche tempo fa, sulle colonne di «Repubblica», Beniamino Placido si compiaceva con una punta di affettuosa ironia della ristampa della Grammatica italiana di Alfredo Panzini, libretto risalente a quegli anni '30 così di moda oggi. E di moda sembra essere anche l'interesse per l'ortografia, per le regolette, per la grammatica (o per le grammatiche) di lingue vive e di lingue morte.

Gusto «retro» per la ricercatezza, attenzione «postmoderna» per il plurale dei nomi in «-cia» e «-gia». Grammatica, e non linguistica: i dibattiti su Chomsky sono disertati, De Mauro rischia magari di essere confuso con una marca di spaghetti e Umberto Eco scrive romanzi, «divertissement» raffinati.

Dalle scuole intanto cominciano a esser bandite, con malcelato fastidio, le famose grammatiche «strutturaliste», si ridiscute con passione sull'apostrofo in fine di riga e i genitori delle medie chiedono ai professori, sottobanco — come se si trattasse di una dose di «roba» — l'insegnamento del latino da «rosa, rosae». Grande operazione colta è peraltro leggere i classici in lingua originale; invidiatissimo sarebbe, se ve ne fosse uno, il lettore della Epopea di Gilgamesh in sumerico stretto.

In quest'orgia di ricerca della purezza linguistica (ignominia agli autobus che ci fanno «obliterare» il biglietto) e nello stesso tempo di interesse per grammatiche di ogni tipo, età e provenienza, si può inserire una vera chicca di archeologia linguistica, trovata per caso, mescolata come rosa nella paglia, in una congerie di terribili «souvenirs» a Sahyl, una sperduta località archeologica dello Yucatàn.

Si tratta della ristampa statica di una grammatica maya, scritta nel 1896 da un canonico della Chiesa cattedrale yucateca. Dei Maya, di questi «intellettuali» del Nuovo Mondo, si sa parecchio: di origine asiatica o per alcuni, più specificatamente, armenoide, passati dallo stretto di Bering e insediatisi nella Mesoamerica — a rigor di Carbonio 14 — fin dal 2500 a.C., svilupparono quella splendida civiltà le cui testimonianze si chiamano Chichenitzà, Uxmal, Tikal, Copàn.

Ogni discorso sui Maya sembra ormai «inflazionato» e ha il sapore del «deja entendu», ma un elemento di novità può essere il linguaggio maya che si tramanda e si conserva nei discendenti di coloro che furono detti «i greci» delle civiltà precolombiane. Oggi il maya è parlato dai campesinos in quindici varietà diverse. La «Gramatica Maya» del canonico castigliano probabilmente considerava solo il dialetto più diffuso nello Yucatàn.

Il prologo chiarisce i fini del libretto e nello stesso tempo profonde un'ammirazione ingenuamente eccessiva per quell'idioma, arrivando a trovarlo più perfetto delle lingue derivate dal latino. Imparare la lingua locale è indispensabile ai fini dell'evangelizzazione, e questo è sostenuto anche dalle disposizioni del III Concilio episcopale messicano (i parroci devono imparare l'idioma del posto entro sei mesi dell'entrata in carica, pena la destituzione).

Spulciando la grammatica, si potrebbe dedurre che in quel periodo ci furono molte destituzioni di parroci. Nonostante le apparenze, il canonico assicura che il maya è facile, regolare, espressivo, fecondo. Poche le parti del discorso, due sole congiunzioni, niente verbi ausiliari, pochi verbi irregolari, tre tempi, che l'autore chiama «naturali»: presente, passato, futuro; sinteticità che si accompagna a forte pregnanza di significato.

Spesso una definizione complessa in maya è resa con una parola, per esempio «ninibancil» vuol dire «la superficie dell'acqua si increspa dolcemente»; «ninik» indica «una cosa elevata che si muove in un senso e nell'altro». L'autore consiglia l'aureo libretto anche agli archeologi. Saggio consiglio da estendere agli attuali studiosi, che potrebbero tuttavia obiettare che una lingua non si impara così, «hunhech kin» (in un'ora), e dubitare dell'utilità per il mestiere dell'archeologo di frasi come «calceelen» («sono morto di freddo»): espressione che, considerato il clima tropicale, desta qualche perplessità.

Adriana Aromolo

L'INQUIETANTE METAFISICA DEL TERRORE DI CORNELL WOOLRICH

Racconti nel buio dipinto di buio

Cornell Woolrich aveva capelli rossi, carnagione bianca e trasparente, sopracciglia rosse e occhi azzurri. «Pareva malato, anzi, pareva cadavere. I vestiti gli cadevano di dosso, era fragile, pallido, amaro; possedeva un macabro senso dell'umorismo. Aveva una voce nasale, tanto da far pensare che stesse sempre piangendo. Il suo aspetto generale era quello di un ubercolotico. Sembrava che il minimo soffio potesse portarlo via». È questo un ritratto letterario, e infatti appartiene a un personaggio della fiction, ma i critici assicurano che il detective Cornell descritto da Steve Fisher è un ritratto parlante di Woolrich.

Chi era Woolrich? Uno scrittore di gialli, anzi, di suspense. Uno di quei «poeti delle ombre» che all'ombra rimasero fedeli sempre, elogiandola nei loro romanzi e immergendovisi con disperazione, ma con naturalezza, quando ne venne il momento. «Quando Cornell Woolrich morì, il 25 settembre 1968, le sue opere si stampavano ancora. — scrive quell'altro poeta maledetto che è Barry Malzberg. — Ora, più di dieci anni dopo, quasi nulla di lui si pubblica più; solo la stampa specialistica, più che altro quella universitaria, si occupa di lui, a parte le antologie annuali di Ellery Queen». Ed è una casa editrice universitaria — la Southern Illinois University Press — a dare alla luce l'ultimo libro di Cornell: «Musica dalle tenebre» (The Fantastic Stories of Cornell Woolrich», pagg. 334, lire 8.000), tradotto in Italia da Mondadori.

Sono, come dice il titolo, racconti fantastici e non gialli: ma nel caso di Woolrich la differenza non è molta, perché, come nota giustamente Malzberg in una delle più belle post-fazioni che siano state scritte, «in lui tutto era fantastico: l'orologio nella torre, la mano in un guanto, una macchina senza controllo, una pallottola vagante che uccideva: quali distruttive coincidenze si celassero nel "naturalistico" o nell'"incredibile", non era affar suo. Romanzi come "Appuntamenti in nero", "La sposa era in nero", o "Incubo nero" sono grandi sogni barocchi, turgide costruzioni di tenebra e di ossessione. Da essi al fantastico non c'è che un passo». E questo passo viene compiuto nei racconti di «Musica dalle tenebre», racconti apparsi sciolti fra il 1935 e il 1958 sui «pulp magazine»» e poi sulle riviste tascabili devote al mistero.

C'è un cuore ruvido di poesia già nei titoli: «Musica dalle tenebre», appunto, «Sono pericolosa stasera», «La luna di Montezuma», «Il bacio del cobra», «La lampada della memoria»; parole che intendono evocare il buio, avvicinarlo, guardarvi dentro. E dentro c'è la New Orleans fatiscente dei ghetti negri, la New Orleans del voodoo («Musica dalle tenebre»); c'è il vestito più pericoloso che sia stato cucito dopo la camicia di Nesso; il diavolo stesso ne ha disegnato il modello, e qualunque donna lo indossi si trasformerà in un mostro di cinismo e di violenza («Sono pericolosa stasera»); c'è un remoto villaggio di indios messicani, dove l'amore esige riti crudelissimi («La luna di Montezuma»); e c'è un'ammaliatrice di serpenti, serpe ella stessa, che come tutti i mostri ha una doppia faccia tragica e fatale («Il bacio del cobra»).

Forse che il buio, così esorcizzato, smette di incuterci paura? No, perché Woolrich non credeva che la paura potesse aver fine: «Il lungo orribile sogno — scrive — era finito. Ma le tenebre non avrebbero lasciato il posto alla luce, solo a un lungo tramonto». I suoi temi ricorrenti, dice Francis M. Nevins jr., sono «la corrosione dell'amore e della fiducia e le orribili trappole tese a piccola gente da poteri maligni e incontrollabili».

Woolrich è, insomma, un metafisico del terrore, e le sue angosce nascono da un'anima stravolta. Prendete «Nelle fauci del leone», altro racconto presente nell'antologia e centrato sull'ossessione della morte; prendete «Il corpo di Jane Brown», bellissima ode sulla corruzione (la corruzione della carne, intendiamo), che rischia di sommergere l'amore sotto il suo lezzo maligno, se non fosse che l'amore è il più forte e il più puro dei sentimenti e riesce a trionfare persino sulla tomba; o prendete l'angoscia ciclica de «La vita di un'altra», in cui una donna tenta di mutare il proprio destino e piomba in un vortice di dolore superiore a ogni tragedia.

In Woorlich la matrice dell'ossessione è sempre metafisica: lotta simbolica tra l'amore e la morte, predestinazione, corruzione e male che infettano l'anima e amore, ancora amore. E morte, ancora morte. Nato nel 1903 da una coppia il cui matrimonio fallì sotto i suoi occhi; fervente del melodramma di cui s'innamorò assitendo a una «Madama Butterfly» rappresentata in Messico; incapace di stringere legami solidi, specialmente con le donne, a causa di una madre divoratrice ed esclusiva; sposato una volta senza consumare l'unione; omosessuale (di notte, vestito da marinaio, andava in cerca di compagnia sui moli della California); vissuto quasi sempre in alberghi e alberghucci con la madre, morto infine di solitudine dopo aver perso una gamba andata in cancrena.

Questo fu Cornell Woolrich, un uomo assetato d'amore e che amore non ebbe; un uomo lontano dalle donne, eppure abilissimo nel descrivere donne; un grande maestro del brivido. È uno scrittore per cui non esistono compromessi, che è amaro, tenero e crudele fino in fondo; che — come tutti i romantici — crede nella Verità, ma è allibito nel testimoniare la corruzione e la decadenza delle sue forme immanenti.

Solo nella morte avrebbe trovato eternità e sicurezza, e ci piacerebbe credere che morendo abbia condiviso i sentimenti del poeta Walter Savage Landor, allorché la morte gli s'avvicina: «Death stands above me, whispering low / I know not what into my ear; / Of his strange language all I know / Is, there is not a word of fear».

Ma non possiamo. A Cornell la morte ha fatto, ha sempre fatto, solo paura.

Giuseppe Lippi

Nella foto, un particolare della copertina di «Musica dalle tenebre».

Taccuino

Strip, ma non solo

AUTOCENSURA SIGNORI!... PERCHÉ SE GLI ALTRI DIVENTANO INTELLIGENTI NON SI ACCORGERANNO PIU' CHE GLI INTELLIGENTI SIANO NOI...

MONFALCONE — Renato Calligaro, una mostra e un libro: domani (e fino al 16 dicembre) si apre alla Sala Roma di Monfalcone, a cura del Centro culturale pubblico polivalente, una rassegna dedicata al pittore e disegnatore di Udine; sempre domani, al Palaveneto alle 17, Gillo Dorfles presenta invece «Deserto», un volume di Calligaro (pubblicato dalle Edizioni della Periferia) che contiene tavole per tre poemi, con una lirica introduttiva di Edoardo Sanguinati e una postfazione critica di Tommaso Trini.

Calligaro, popolare per i disegni satirici pubblicati su Linus, Lotta Continua, Arcibraccio, è vissuto a lungo in America Latina dove ha iniziato l'attività di grafico. Dalla pittura è passato al fumetto politico nel '67, mantenendo però uno stretto legame ideale con la sfera dell'arte. Oggi, Dorfles parla di «una nuova forma di pittura», Del Buono lo definisce un fumetto «eccezionale» ed elitario, altri (Tadini, Caroli), riaprono il dibattito sul rapporto tra immagine e parola.

Scrive Trini nella presentazione: «L'arte di Calligaro ci induce a riguardare non solo il testo visivo e verbale per seguirne il senso e poi i significati, ma anche la struttura stessa del testo, perché è subito evidente che l'autore procede da una revisione della struttura del fumetto».

Il disegno è tratto da «Altan & Calligaro» dell'editrice triestina «L'Asterisco».

Finazzer-Flori
Una retrospettiva

MONFALCONE — Alla galleria Hannibal di Monfalcone si apre domenica 5 dicembre la prima retrospettiva del pittore triestino Eligio Finazzer-Flori (1896-1960) paesaggista di notevole grazia e autore di opere in cui è evidente (come scrisse Silvio Benco) «una purificazione sempre più essenziale delle armonie di colore anche nell'interpretare fiori e nature morte».

Finazzer-Flori studiò pittura e decorazione all'Accademia di Belle arti a Venezia, partecipò con successo alle biennali del 1934, del 1936, del '40 — dove fu presente con una personale — del '42.

Fu alle Quadriennali romane del 1934, del '52 e del '56, e nel frattempo espose in numerose mostre di arte italiana contemporanea all'estero. Sue opere si trovano in collezioni pubbliche e private in Italia e in altri paesi (oltre che al Museo Revoltella di Trieste, alla Galleria del Quirinale, al Museo di Keston).

«È attento, tenue, guardingo; sa premere dai tubetti succhi raffinati e tersi distillati tra di fiori e di frutti: opera con naturale fiducia e dà del vero (il suo vero) una versione felice giusta e quasi elagiaca (alla quale concorre anche la suggestione del fascino di Gauguin)»: così scriveva in una critica Carlo Barbieri, nel 1934.

La mostra (che s'inaugura alle 18) resterà aperta a Monfalcone fino al 19 dicembre (orario: dalle 18 alle 21) alla galleria d'arte annessa al centro motovelico Hannibal.

R. S.

CRONACHE DEL NORD - EST

Dibattito sulla crisi dell'Isontino in Consiglio regionale

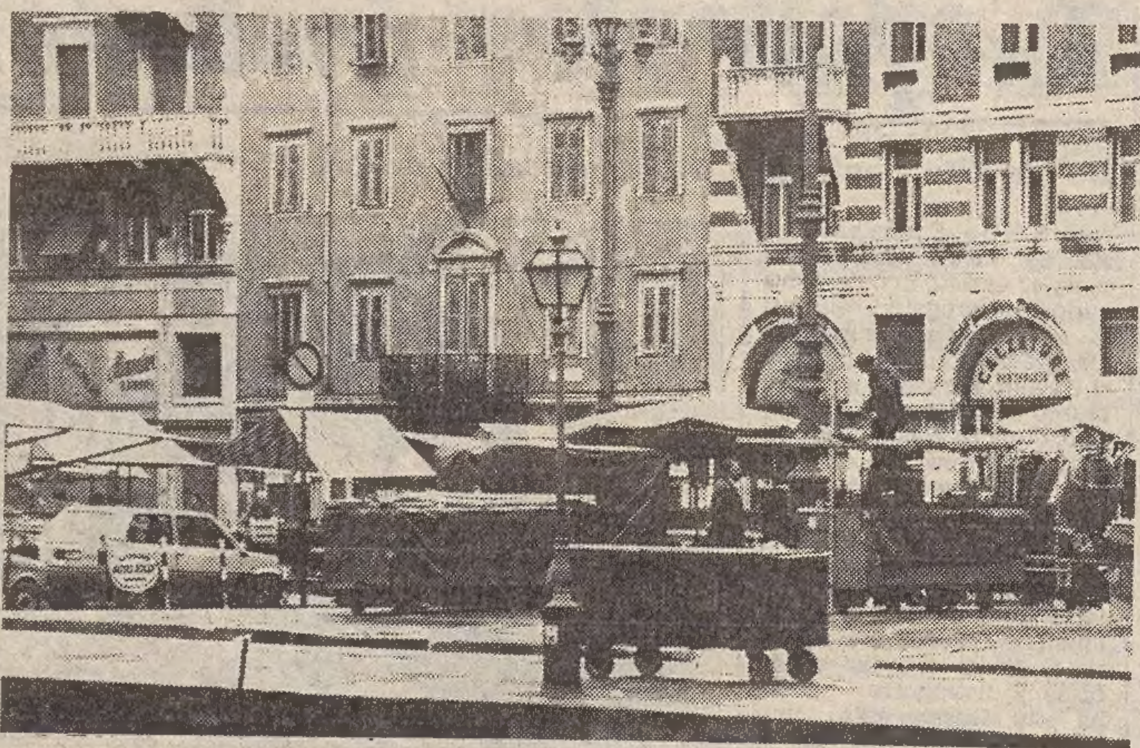
TRIESTE — È convocato per stamattina il consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia. All'ordine del giorno la discussione sulla grave crisi economica dell'Isontino.

Sulle due mozioni, una a firma democristiana e l'altra del partito comunista, e su altri documenti di analogo contenuto, per l'esecutivo regionale prenderà la parola il vicepresidente della Giunta e assessore all'industria De Carli. Non è la prima volta che l'assemblea regionale è impegnata a discutere della grave situazione economica che ha colpito il tessuto industriale della provincia di Gorizia, alla quale si aggiunge ora il nuovo problema determinatosi nel terziario a seguito delle note misure restrittive adottate dal governo jugoslavo.

Nodi centrali della discussione la chiusura di momenti produttivi importanti quali il Cotonificio Triestino di Gorizia, la Detroit di Monfalcone, la Sogetec-Friuli di Cormons e l'ulteriore impoverimento del ruolo trainante dell'Italcantieri di Monfalcone.

IN ISTRIA E A FIUME LA GENTE TAPPATA IN CASA PERFINO NEL GIORNO DELLA FESTA DELLA REPUBBLICA

Aria mesta in Jugoslavia C'è poco da festeggiare



TRIESTE — Chi attendeva ieri i turisti jugoslavi è rimasto deluso. Da Trieste, Gorizia, Monfalcone, Udine e Cividale il coro dei commercianti non è mai stato così unanime. «Non sono venuti, sono rimasti a casa loro, nonostante il "ponte" di tre giorni».

A Trieste la stragrande maggioranza dei negozianti ha alzato le saracinesche in deroga alle disposizioni in vigore tutto l'anno. Ma le commesse hanno atteso invano. Così come i cambiavalute da marciapiede. Nel pomeriggio qualche negozio a conduzione familiare non ha nemmeno riaperto. Piazza Ponterosso, il cuore dell'ex Gran Bazar per tutto l'Est europeo è stato occupato dalle macchine in sosta.

A Gorizia buona parte dei commercianti non ha nemmeno tentato l'apertura.

«Il traffico, se possibile, è stato ancora meno insenso che negli altri giorni», dice un finanziere in servizio al valico di Salcano. «Anche i frontalieri, approfittando delle festività, sono rimasti a casa».

A Udine il Comune non ha nemmeno concesso una deroga alla chiusura del lunedì. Nessuno infatti glielo ha chiesto. La città è quasi deserta. E se qualcuno chiede a un negoziante «Ci sono stati degli jugoslavi oggi?» il commerciante scuote la testa tranquillo: «Qui non siamo a Trieste — risponde — e non abbiamo fondato il futuro su una clientela che un tratto di penna poteva cancellare da un giorno all'altro».

FIUME — I quattro giorni di festa in Jugoslavia per la giornata della Repubblica, cominciati nel pomeriggio del 26 novembre per concludersi con il ritorno al lavoro la mattina del 1.o dicembre, sono trascorsi nell'austerità. Dalla regione di Fiume pochissimi si sono recati in gita all'estero.

Il tutto solo poche decine di persone, individualmente, hanno raggiunto l'Italia. Per mancanza di interessati, le agenzie turistiche regionali hanno dovuto annullare le gite programmate per Linz, Praga, Roma, Budapest e Vienna, ripiegando su una sola gita in Francia, sulla Costa Azzurra. Anche questa prevista per 50 persone si è realizzata con soli 28 gitanti compresi l'autista e la guida. Sono mancate pure le gite all'interno del Paese. Le agenzie sono riuscite a malapena ad organizzarne una con due soli autopullmann. Gli alberghi dell'Istria e delle isole del Quarnero sono rimasti pressoché vuoti, accogliendo in tutto 482 gitanti. Nemmeno negli anni scuri della tensione di confine, alludiamo a quelli della «crisi per Trieste», si erano visti i valichi così deserti come in questi giorni.

L'anno scorso, per la giornata della Repubblica, da Fiume e da Pola partirono decine di autobus e centinaia di automobili diretti in Italia e precisamente a Trieste, Monfalcone, Gorizia, Udine, Venezia e ancora più lontano. I soli pullmann dell'agenzia «Quarner Express» trasportarono da Fiume 1400 gitanti. Ora il vicedirettore Zlatan Zlatic dice: «Siamo fermi. E a farci star fermi non è soltanto il deposito sugli espatri, ma la crisi generale. Il tenore di vita si è abbassato notevolmente e rapidamente». Musi imbronciati anche quelli dei dirigenti delle agenzie di viaggio «Globetour», «Centartours», «Autotrans», «Kompass», «Atlas», «General turist» e di altre che hanno sede a Fiume ed Abbazia, con filiali a Pola e in altre cittadine istriane.

A subire il contraccolpo dei provvedimenti restrittivi, quindi, non è stata soltanto Trieste ma anche l'economia turistica locale. L'anno scorso di questi tempi venivano riaperti numerosi alberghi; agli sportelli delle agenzie c'era ressa, si cercava affannosamente un posto libero per uno dei numerosissimi viaggi.

Quest'anno invece quasi tutti sono rimasti tappati in casa; su 170 mila lavoratori del territorio della regione, alle gite interne hanno aderito appena 4 mila, in maggioranza occupati nelle aziende di Fiume. Dall'Istria sono partiti soltanto 2 autobus sindacali con un centinaio di lavoratori di Pisino e Pola. Il responsabile del settore gite dell'agenzia «Quarner Express», di Abbazia, Lino Marok, commenta: «La situazione è insostenibile, così non può durare. Un popolo di accaniti viaggiatori non può trasformarsi dal giorno alla notte in un popolo di pantofolai». Una curiosità: il dipartimento gite della «Autotrans», di Fiume, è riuscito ad organizzare un viaggio di sindacalisti che ha avuto per meta... il confine italiano, che però non è stato varcato.

Avviati i corsi all'Istituto regionale di aggiornamento educativo

TRIESTE — Hanno preso l'avvio in questi giorni all'Irrsae (Istituto regionale ricerca sperimentazione aggiornamenti educativi) la maggior parte dei corsi di preparazione alla sessione riservata all'abilitazione.

«Ciò si deve — sostengono le segreterie regionali Cgil, Cisl, Uil/scuola in un comunicato — in particolar modo alla pressione e alle azioni di lotta intraprese, ma anche alla disponibilità, pur in presenza di condizionamenti negativi quali ad esempio l'irrisoria retribuzione, di molti docenti».

«Occorre ora lavorare — prosegue il comunicato — per dare avvio ai corsi rimanenti (una decina) e per qualificare al massimo i contenuti dei corsi. Sotto questo profilo rimangono zone d'ombra, riconducibili certamente anche alla debolezza oggettiva dell'Irrsae, ma sostanzialmente alla scelta dello stesso istituto di lasciare senza guida e indirizzi le commissioni dei corsi».

Le segreterie chiedono, per quanto riguarda la novità dell'attestato finale di frequenza che esso non stia a significare semplicemente" una somma delle presenze, bensì la sintesi sostanziale dei contenuti del corso.

Sotto questo profilo le segreterie chiedono che prima dell'avvio dell'esame si svolga un incontro tra Irrsae, coordinatori dei corsi, commissioni d'esame, in modo da armonizzare al massimo il corso con la prova orale.

Nello stesso tempo — visto l'oggettivo scoglio della prova scritta — chiedono che essa sia costituita da più argomenti a scelta e che sia formulata in modo da consentire la trattazione delle esperienze d'insegnamento.

Le segreterie regionali — conclude il comunicato — sono quindi impegnate a far sì che i corsi siano qualificati e che la pur giusta preoccupazione per il risultato finale dell'esame non offuschi l'esigenza di sfruttare appieno questo momento formativo.

«SÌ E NO»: MA NON ASSOMIGLIA TROPPO A «GRAN BAZAR»?

«Telebarbara mi scopiazza» Raffaele Pisu la cita in giudizio

PORDENONE — Può un gioco d'asta televisivo — di quelli che vengono messi quotidianamente in onda da molte emittenti private italiane — essere protetto alla stregua di un'opera dell'ingegno? Al quesito ha dato risposta affermativa la pretura pordenonese, trovandosi a giudicare una causa di plagio che Raffaele Pisu aveva intentato nelle vesti di attore (non in senso artistico ma in quello più strettamente giuridico) nei confronti dell'emittente televisiva pordenonese Radio Tv Barbara, che ha sede a Porcia e di cui è rappresentante legale Michele Bragato.

Il pretore dirigente di Pordenone, dott. Mario Cecilian, al quale è stato sottoposto l'esame della vicenda, ha dato infatti ragione a Pisu e ieri mattina è stata depositata l'ordinanza con la quale il magistrato dispone l'immediata sospensione di «Sì e no», il programma irradiato una sera alla settimana dall'emittente cittadina. Questa trasmissione a giudizio di Pisu e dei suoi legali, ricalcava un po' troppo fedelmente il copione di «Gran bazar», una specie di asta televisiva in diretta che è stata ideata dal popolare attore-presentatore bolognese e da questi depositata presso gli uffici di presidenza del Consiglio dei ministri per l'apposita tutela che viene concessa alle cosiddette opere dell'ingegno.

Spieghiamo meglio come si sviluppano questi programmi che vengono dati in concessione a diverse emittenti televisive italiane. Al programma (che nel caso di «Gran bazar» viene condotto dallo stesso Pisu, in «Sì e no» dall'ex cantante emiliano Claudio Lippi) vengono invitati alcuni commercianti, i quali illustrano ai telespettatori le qualità dei loro prodotti che vengono posti in vendita, in quella particolare occasione, a prezzi sensibilmente inferiori a quelli correnti.

«Sì e no» è stato ideato da Italo Spataro e non viene prodotto direttamente da Tele Barbara, che si limita a mandarlo in onda. Ora, dopo l'intervento del pretore, la vicenda approderà al tribunale civile cittadino, ma è possibile che le parti riescano a trovare un accordo extra giudiziale. L'emittente pordenonese, ad esempio, potrebbe inserire «Gran bazar» tra i suoi programmi.

L'importanza del provvedimento pretorile viene rimarcata dall'avv. Guido Comis, che tutela gli interessi di Pisu. «Il magistrato — afferma — dopo aver preso visione delle videocassette con la registrazione dei programmi in questione, ha deciso di tutelare "Gran bazar" come una vera e propria opera dell'ingegno. Dal canto suo l'avv. Sebastiano Scatà, patrocinatore di Bragato, si mostra sorpreso. «E' piuttosto strana questa decisione — dice infatti — dal momento che un'istanza analoga era stata respinta di recente dalla pretura udinese.

Tino Zava

UN PROGRAMMA VALIDO PER I PROSSIMI TRE ANNI

Artigianato in crisi? Niente paura: l'Esa ha magnifici progetti

TRIESTE — 33.935 imprese alla fine del 1980, 34.763 alla fine dell'81: il tasso regionale di crescita dell'artigianato è sceso dal 4,2 al 2,4 per cento e registra, per la provincia di Trieste, un decremento dello 0,9 per cento. Per un settore in cui la mobilità è stata sempre caratterizzata da nuove iniziative imprenditoriali, questi dati sono lo specchio di una situazione in via di deterioramento. Vi concorrono l'aggravarsi progressivo della crisi economica generale, con una particolare pesantezza nel Triestino e nel Goriziano, l'affievolirsi delle spinte dovute ai particolari provvedimenti del post-terremoto, alcune situazioni di crisi settoriale in provincia di Udine e di Pordenone.

Su queste basi l'Ente per lo sviluppo dell'artigianato nel Friuli-Venezia Giulia ha predisposto un documento che dopo l'approvazione della giunta regionale costituirà la direttiva di lavoro per l'anno 1983.

Pur limitato, per gli aspetti finanziari, al solo esercizio 1983, il programma dell'Esa contiene indicazioni di lavoro valide per il triennio 1983-85: realisticamente correlato alle risorse disponibili, esso individua obiettivi di fondo integrati da sub-obiettivi e progetti specifici che s'incentrano sui seguenti punti. Innanzitutto il rafforzamento e consolidamento delle strutture aziendali artigiani esistenti nel territorio regionale per la difesa degli attuali livelli occupazionali di fronte all'aggravarsi generale della crisi economica; in secondo luogo il riequilibrio della presenza dell'artigianato sul territorio regionale; il completamento dell'azione nelle zone terremotate; interventi nei settori in crisi; interventi in favore dell'artigianato artistico; infine la valorizzazione del comparto in una dimensione europea, tenuto conto che il 1983 sarà l'anno dell'artigianato.

Dalla Regione ventisei miliardi alla Cassa degli artigiani

TRIESTE — Con due provvedimenti adottati dalla giunta regionale nel corso della settimanale riunione, su proposta dell'assessore alle finanze, Zanfagnini, 26 miliardi di lire saranno conferiti alla Cassa per il credito alle imprese artigiane.

Il sostegno regionale è finalizzato alla concessione di finanziamenti agevolati a medio termine, attraverso la Cassa, alle aziende artigiane operanti nel Friuli-Venezia Giulia. In particolare, con una delibera vengono stanziati duemila milioni da trasferire all'istituto di credito negli anni dal 1982 al 1988, per un importo totale di 14 miliardi; con l'altro provvedimento giuntale, invece, saranno erogati alla Cassa in questione millecinquecento milioni annui per otto anni, dal 1982 al 1989, per complessivi 12 miliardi di lire. Con quest'ultimo finanziamento viene data attuazione alla legge regionale 49 del 1978, con il quale i finanziamenti agevolati vengono destinati alle imprese artigiane ubicate nei Comuni colpiti dagli eventi sismici del 1976.

Si tratta, comunque, di interventi per lo sviluppo dei settori produttivi, previsti dalla normativa adottata fin dalla metà degli anni sessanta e varie volte modificata, soprattutto per rendere più aderenti gli stanziamenti alla realtà economica in continua evoluzione.

La scelta di sostenere il settore artigianale, come del resto gli altri settori primari, fa parte di una politica da tempo perseguita dall'amministrazione regionale, anche per le concrete possibilità di creare nuovi posti di lavoro che offre il comparto.



I giuliani nel mondo legati alle origini

ROMA — L'Associazione triestini e goriziani di Roma, aderente all'Associazione giuliani nel mondo, ha iniziato la sua attività organizzando un incontro con gli istriani, i fiumani e i dalmati residenti nella capitale. Nella circostanza è stato presentato il libro di Cinzia Guazzi Bassetti su «La reggenza italiana del Carnaro nella storia del diritto costituzionale».

A Zurigo il neocostituito Circolo dei giuliani ha tenuto la sua prima assemblea con l'intervento del console generale italiano nella città elvetica, Egone Ratzemberger. I convenuti hanno espresso vivo interesse per tutte le iniziative che mirano a rinsaldare sul piano culturale e sociale i legami degli emigrati con la terra d'origine.

In questo spirito è stato dato il via, a Bruxelles, un'emittente che ha assunto il nome di Radio Kiss Italia

Da dicembre nuovi orari per il difensore civico

TRIESTE — *A partire dal prossimo mese sono preannunciate alcune novità negli orari degli uffici di corrispondenza del Difensore civico.*

Con il primo di dicembre, infatti, il dott. Mattia Caufin sarà a disposizione degli interessati, a Pordenone il primo e terzo lunedì del mese (dalle 16 in poi, nella sede degli Enti locali di via Cavallotti 12) ed a Tolmezzo il primo e terzo venerdì di ogni mese, dalle 10 alle 12.30, presso la Stazione forestale di via Cooperativa 4.

Per quanto concerne Udine, invece, sin d'ora il Difensore civico sarà reperibile tutti i giovedì, dalle 15 in poi, alla Direzione regionale degli Enti locali, in via Savorgnana 11.

Per Gorizia, infine, si è ancora in attesa della definizione dei tempi e delle modalità d'accesso in questa sede: comunque, ogni lunedì, mercoledì e venerdì all'Ufficio provinciale degli Enti locali.

Un approccio tra Psi e Pci diversi e convergenti

TRIESTE — Durante l'incontro fra le segreterie regionali del Psi e del Pci, le delegazioni hanno discusso le questioni relative alle lotte sindacali e allo sciopero dell'industria.

Si è sottolineata l'importanza delle iniziative sindacali, che denunciano gravi situazioni di crisi, della necessità di una rapida soluzione dei contrasti, delle inaccettabili posizioni della Confindustria tese a esasperare l'intera situazione sociale. Inoltre si è sottolineato che una politica di rigore e di risanamento deve essere accompagnata da scelte di investimento.

I due partiti, collocati in modi diversi del governo e nella giunta regionale, concordano sull'esigenza di sviluppare un confronto su questi temi per realizzare le convergenze indispensabili a sostegno delle rivendicazioni del movimento sindacale.

Sferrò un cazzotto a un giudice: un anno

TRIESTE — *Durante un'udienza istruttoria nel carcere di Padova, il detenuto Ferdinando Laurenti, 39 anni, da Porto Tolle e residente a Novara, insorse contro il sostituto procuratore della Repubblica dott. Lorenzo Zen, e gli sferrò un cazzotto.*

Incriminato per oltraggio a magistrato, Laurenti, che ha chiesto di non presenziare all'udienza, viene processato dal tribunale penale di Trieste, presieduto dal dott. Brenci e formato dai giudici dott. Nicotra e dott. Paola Ferrara, p.m. il dott. Grohmann, cancelliere Fulvia Cernecca.

Il p.m. chiede che l'assente venga condannato a due anni di reclusione senza benefici, il difensore, avv. Marco Kostoris, sollecita una pena contenuta nel minimo, e il Collegio gli infligge un anno di reclusione.

È STATO FERMATO UN UOMO SULLA CUI POSIZIONE GLI INQUIRENTI STANNO COMPIENDO ACCERTAMENTI

Forse uno spiraglio di luce nelle indagini su quell'orrendo delitto di Villa Santina

UDINE — Le indagini sull'assurdo delitto di Villa Santina, che costò la vita, nel settembre dello scorso anno, a due giovani fidanzati — raggiunti da una serie di proiettili sparati da distanza ravvicinata — che si erano appartati in auto in un boschetto per fare l'amore, sono forse giunte a una svolta. Da sabato, in una camera di sicurezza del commissariato di Tolmezzo si trova rinchiuso un uomo sulla cui posizione gli inquirenti stanno ancora compiendo accertamenti. L'uomo, del quale non sono state fornite le generalità, è stato fermato sabato pomeriggio dalla polizia, mentre il provvedimento restrittivo della libertà personale è stato convalidato dal procuratore della repubblica di Tolmezzo, dott. Caruso.

Carabinieri e polizia, così come il magistrato e l'avvocato di fiducia, Sergio D'Orlando, non hanno fornito alcun dettaglio sulla personalità del fermato, ma non hanno neppure ammesso o smentito che l'operazione sia da collegare con il duplice omicidio di Villa Santina.

Lo stretto riserbo mantenuto dagli inquirenti su questa vicenda, però, lascia ragionevolmente pensare che il fermo debba collegarsi proprio con il delitto del settembre dell'anno scorso, non essendosi verificati in Carnia, in questi ultimi tempi, episodi di altrettanta gravità.

Una conferma che la persona fermata possa avere un qualche collegamento con quel fatto di sangue viene indirettamente dall'avvocato difensore, che non esclude che il provvedimento adottato dalla polizia possa venire tramutato in arresto dal magistrato già questa mattina.

L'indiziato è stato interrogato domenica sera fino alle 22, dopo di che il procuratore della repubblica, accompagnato dal vicequestore Baldassarre, comandante il commissariato di Tolmezzo, dal maggiore Omizzolo, comandante la compagnia dei carabinieri del capoluogo carnico e dall'avv. D'Odorico, si sono recati a Sauris per un sopralluogo nei pressi di una galleria. Che si tratti del luogo dove potrebbe essere stata nascosta la pistola usata per il duplice assassinio? Per il momento si è appreso soltanto che carabinieri e polizia tenevano d'occhio da diversi giorni la persona fermata sabato e che, in sostanza, il provvedimento preso nei suoi confronti altro non è che l'epilogo di una lunga serie di accertamenti.

Non si conosce, comunque, quale atteggiamento abbia assunto l'uomo fermato di fronte alle accuse che gli vengono mosse e quale reato, in sostanza, gli venga contestato. Fu quello di Villa Santina un delitto che gettò nello sconcerto e nella paura l'intera Carnia. Un omicidio assurdo, senza alcun movente logico che creò immediatamente la psicosi del mostro.

Il delitto venne scoperto per caso il 16 settembre del 1981, verso mezzogiorno, da un operaio. I corpi nudi di Marco Marmai, di Villa Santina, e di Mara Lupieri, di Preone (un paesino di montagna della Carnia) entrambi ventunenni, giacevano crivellati dai colpi all'interno della «850» del ragazzo con la quale i due si erano appartati la sera prima per concedersi nell'oscurità del boschetto qualche attimo di intimità.

L'assassino aveva esploso attraverso il finestrino dell'utilitaria cinque colpi, uno andò a vuoto, tre raggiunsero Marco, uno Mara. Proiettili sparati con una pistola automatica calibro 9 i cui bossoli non sono mai stati trovati. Forse la stessa pistola con la quale la notte tra il 19 e il 20 giugno scorso furono esplosi dei colpi contro un'auto a Socchieve. In questo caso il proiettile raggiunse la vettura, i cui occupanti, una giovane coppia di Enemonzo, rimasero fortunatamente illesi.

Domenico Diaco

GIORNALE DI TRIESTE

NUOVI PREZZI DA DOMANI

La tazzina a 450 lire Nei bar tutto più caro

Aumenti a raffica — fino al venti per cento — nei listini prezzi dei bar. I rincari riguardano una trentina fra le consumazioni più comuni, in testa la tazzina di caffè che sfonda il tetto delle 400 lire per attestarsi sulle 450. La decisione è stata presa dalle due associazioni di categoria della provincia, quella degli esercenti pubblici esercizi (Acepe) e quella che raggruppa commercianti ed esercenti in un unico organismo.

Gli aumenti a livello provinciale fanno seguito a quanto deciso dalle associazioni nazionali fin dall'inizio di novembre, quando appunto nacque la proposta delle cinquanta lire in più per il caffè espresso. A inaugurare i rincari sono state alcune province della Toscana e dell'Umbria. Ora anche Trieste si è adeguata.

I listini sono già stati inviati agli esercenti, che avranno l'obbligo di esibirli alla clientela. «I costi gestionali e di regia che hanno determinato l'aumento della tazzina — scrive la Federazione pubblici esercizi — non potevano non riflettersi sulle altre consumazioni; alcuni ritocchi sono stati apportati anche ad altri prezzi, dando luogo all'istituzione del nuovo listino».

A sentire la Fipe, l'esercente guadagna su ogni tazzina dalle 39 alle 6 lire a seconda se il personale lavora in straordinario oppure no. Il calcolo è imperniato su una valutazione «generosa» del tempo di confezione della tazzina, calcolato in un minuto per il barista (tra le 170 e le 190 lire di costo) e in venti secondi per il cassiere (tra le 15 e le 64 lire). Con quanto gli rimane, il gestore deve pagare le imposte personali o d'impresa, ammortizzare gli interessi passivi bancari, far fronte alle uscite occulte e, naturalmente, remunerare il proprio lavoro. Come diavolo ce la faccia proprio non si sa.

	NUOVO PREZZO	VECCHIO PREZZO
Caffè espresso	450	(400)
Caffè decaffeinato	500	(450)
Latte	450	(400)
Latte macchiato	600	(500)
Caffè-latte	700	(600)
The, camomilla	600	(500)
Cioccolato piccolo	500	(4500)
Cioccolato grande	700	(600)
Aggiunta distillati naz.	550	(500)
Punch	1200	(1000)
Bibite analcol. bott.	900	(800)
Bibite analcol. latt.	1100	—.—
Sciroppi assortiti	900	(800)
Succhi di frutta	900	(800)
Succo di pomodoro	1000	(900)
Minerale piccola	500	(400)
Birra piccola	950	(800)
Birra media	1200	(1000)
Birra grande	1700	(1500)
Aperitivi	1000	(900)
Vermouth e Marsala	1000	(900)
Amari nazionali	1200	(1000)
Liquori nazionali	1200	(1000)
Brandy nazionali	1200	(1000)
Grappa	1200	(1000)

Accanto ai nuovi prezzi che entreranno in vigore domani (mercoledì 1 dicembre) sono indicati, tra parentesi, quelli fissati dal precedente listino dell'1 febbraio scorso. Da quella data i prezzi indicati sono rimasti inalterati per dieci mesi, tranne per la birra, che ha subito un aumento «intermedio» nel mese di luglio (piccola 850, media 1100 e grande 1600).

GLI JUGOSLAVI HANNO FATTO IL PONTE A CASA

Un lunedì nero per i negozi Tutti aperti ma senza clienti

La vignetta qui accanto, pubblicata esattamente un anno fa su «La cittadella», ci dà la misura di quanto è cambiata la situazione del commercio triestino in questi ultimi dodici mesi. Il crollo è verticale e non esistono «estati di San Martino». Nemmeno in occasione del tradizionale ponte di fine novembre, che convogliava a Trieste da anni e anni decine di migliaia di jugoslavi.

Chi ieri ha atteso sulla porta del negozio i clienti d'oltre confine, ha aggiunto lo scorno alle delusioni dell'ultimo mese. Non è servito a nulla alzare le saracinesche anche il lunedì, in deroga a disposizioni e consuetudini.

Le macchine con la targa bianca che «soffiavano» il parcheggio ai triestini, e i pullman stracolmi che intasavano il traffico sulle rive, sono rimasti nelle rimesse. Li hanno bloccati la carenza di carburante, la tassa sugli espatri, la svalutazione del dinaro, i balzelli alla dogana e non ultima l'inflazione che fa salire i nostri prezzi alle stelle, rendendoli irraggiungibili per i turisti d'oltreconfine.

«E' un giorno come tutti gli altri», dice un giovane finanziere di servizio al valico di Fernetti. «Perché dovrebbe essere diverso?». Un collega più anziano allora gli racconta delle file di auto in attesa di entrare in Italia che anni fa superavano persino l'abitato di Sesana. «Costringevano i turisti ad attese di ore ed ore. Ma adesso è tutto finito».

«Ho aperto questa mattina, sperando di rifarmi della "magra" dell'ultimo mese ma non si è visto nessuno», afferma un commerciante appoggiato al banco di un bar alla moda. Ha un calice di «Bracchetto» in mano e brinda alla sua sfortuna. «Non aprirò il negozio al pomeriggio. Non mi conviene».

I grandi negozi, verso sera, hanno invece incominciato ad inondare di luce i marciapiedi. Le vetrine sono piene di giacche di morbida lana, scarpe da bambolina cinese, lavatrici di lacca, tovaglie di pizzo. Le commesse quasi tutte ferme dietro i banchi tirati a lucido.

C. E.

La cometa s'è eclissata

La vignetta pubblicata esattamente un anno fa con il titolo «Il Natale di novembre»

CHIUSI DOMANI GLI SPORTELLI

Nuovi scioperi all'Inps Disagi per i pensionati

E' messa a dura prova in questo periodo la pazienza dei pensionati e di quanti hanno necessità di praticare gli uffici dell'Inps. A causa dello stato di agitazione del personale per il mancato rinnovo contrattuale, la direzione provinciale dell'Inps non è in grado di assicurare infatti la regolarità dei servizi e delle prestazioni.

Per esempio, la scorsa settimana la sede è rimasta chiusa giovedì, mentre sabato gli sportelli sono rimasti aperti al pubblico soltanto dalle 8.15 alle 9.30. Ed ecco che la sede dell'ente previdenziale rimarrà nuovamente chiusa, domani, tutta la giornata.

Questa nuova giornata di sciopero si aggiunge a quelle decise localmente sulla base di iniziative spontanee nell'ambito di una serie di scioperi a scacchiera che coinvolgono l'intero territorio nazionale; e ciò a sollecitazione del rinnovo del contratto del personale che è ormai scaduto da un anno.

Ne conseguono pesanti ripercussioni per il pubblico. Non si tratta solo del disagio di coloro che trovano gli sportelli chiusi avendo necessità di chiedere informazioni, di presentare domande, di effettuare operazioni di versamento di contributi; c'è anche il rischio che i pensionati vedano ritardata la corresponsione della prima rata del prossimo anno, essendo questo il periodo in cui gli uffici provvedono al rinnovo annuale dei mandati di pagamento.

Il perdurare dell'agitazione rischia inoltre, sul piano organizzativo interno, di compromettere lo sforzo fatto ultimamente dall'Inps per abbreviare i tempi d'attesa per la formazione delle istruttorie per le nuove pensioni e per ricuperare le pratiche arretrate.

STATO CIVILE

NATI: Skerlavai Alex, Ferraro Andrea, Grgic Martin.

MORTI: Steffé Giovanna 72, Apollonio Rosa 74, Radja Zorka Irene 81, Bresciani Pietro 75, Sossig Aurelia ved. Battaggia 76, Coppoli ved. Frandoli Bianca 87, Sorbara Vincenzo 77, Iacometti Giuseppina ved. Niccolai 79, Angelini Maria ved. Danielutti 86, Gattolin Carlo 72, Ravalico ved. Pescatore Giuseppina 71, Cosenti Gianfranco 20, Canal Antonio 76, Clari Erminio 73, Di Luca Gabriele 58, Cernaz Giovanni 86, Polimeni ved. Negri Candida 84, Sardo in Mozenic Elvira 67.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Andrea — Il sole sorge alle 7.24 e tramonta alle 16.24; la luna si leva alle 16.17 e cala alle .192.

Ieri: temperatura massima gradi 11; minima gradi 10; pressione millibar 1014,7 in aumento; umidità 60 per cento; vento km 53 con raffiche km 75 da Est-Nord-Est; mare molto mosso con temperatura di gradi 14,2.

Maree oggi: alta alle 8.24 con cm 59 e alle 21.38 con cm 33 sopra il livello medio; bassa alle 2.18 con cm 25 e alle 15.14 con cm 66 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13; 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Giulia 1; via S. Giusto 1; via Felluga 46; via Mascagni 2; Sistiana, Basovizza, Aquilinia (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Giulia 1, tel. 795369; via S. Giusto 1, tel. 794115; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002; via Mazzini 43, tel. 631785; via Tor S. Piero 2, tel. 421040; Sistiana, tel. 299951 – Basovizza, tel. 226210 – Aquilinia, tel. 271780 (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): via Mazzini 43; via Tor S. Piero 2; Sistiana, Basovizza, Aquilinia (solo a chiamata).

In poche righe

Nelle sezioni della Dc

Un giudizio di «assoluta inadeguatezza» sulle attuali gestioni politiche del Comune e della Provincia è stato pronunciato dalla sezione della Dc di Cologna-Scoglietto, la quale invita la segreteria provinciale del partito a «riprendere con maggiore incisività l'opposizione nei confronti della LpT e dei partiti ad essa alleati qualora si protraesse l'atteggiamento dilatorio per l'ingresso della Dc nelle maggioranze secondo gli accordi del 20 settembre».

Una mozione in tal senso è stata approvata all'unanimità dall'assemblea sezionale, convocata per rinnovare le proprie cariche: nuovo segretario Favetta, vicesegretari Benci e Calandruccio. Nel frattempo hanno rinnovato le proprie segreterie anche le sezioni Dc di Servola-Baiamonti (Vattovani), di Opicina (Ruzzier) e di Chiadino-Rozzol (Marzulli).

Riunione alla Dc di Barcola

In vista del congresso regionale della Dc, la situazione regionale e locale verrà esaminata dalla lista «Solidarietà e impegno per Trieste-Nuova alleanza democratica» stasera alle 19 nella sezione della Dc di Barcola.

Riunioni precongressuali al Pci

Nel Pci si è aperta la fase precongressuale, che culminerà fra dicembre e gennaio con i congressi sezionali, in vista del congresso provinciale del partito. Sono perciò in programma numerose assemblee pubbliche. La prima: stasera alle 20.30 alla sezione di Opicina (il segretario della Fiom-Cgil, Rigo, parlerà su «Gravità della situazione economica e i riflessi negativi in regione e in provincia») e alla sezione di San Vito (Morgutti, del direttivo della federazione, parlerà su «Lotta delle idee e ruolo delle istituzioni culturali»).

Mercatino di San Nicolò

Nei giorni 1, 2 e 3 dicembre, nella sede del Centro di riabilitazione per mastectomizzate di via Ferraris 2, saranno in vendita oggetti di artigianato. Il ricavato è destinato alle opere sociali del Centro stesso. Orario: dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.

Assistenza ai minori

Nei giorni scorsi si è tenuto alla Provincia un incontro tra il presidente e l'assessore all'assistenza e gli amministratori dei Comuni minori, per esaminare i problemi dell'assistenza ai minori e agli handicappati, anche per quanto riguarda gli aspetti concernenti l'inserimento lavorativo di questi ultimi nell'ambito del progetto Cee. Nel corso della riunione, i rappresentanti delle amministrazioni comunali hanno rappresentato le gravi difficoltà, di ordine funzionale e finanziario, che si frappongono al passaggio delle competenze assistenziali dalla Provincia ai Comuni stessi, voluto dalle recenti disposizioni normative in materia. È stato pertanto deciso concordemente di richiedere un incontro urgente agli assessori regionali dell'igiene e sanità e dell'assistenza, al quale dovranno partecipare i sindaci e gli assessori all'assistenza di tutti i Comuni del territorio e i rappresentanti del comitato di gestione dell'Usl e della giunta provinciale.

Operaio ferito da un fusto che esplode

Un operaio è rimasto ferito per lo scoppio di un fusto metallico, ieri pomeriggio, in un cantiere di via Cividale 10. Dimitri Mialnovic, 35 anni, jugoslavo residente a Trieste in viale XX Settembre 51, stava procedendo al taglio con una mola smerigliatrice, di alcuni fusti, quando è stato colpito dal fondo di uno di questi.

L'uomo è stato ricoverato all'Ospedale maggiore, per la frattura di una gamba, con una prognosi di 90 giorni.

Falso allarme

Falso allarme, ieri mattina, all'Istituto tecnico femminile «Deledda» di via San Francesco. Una telefonata anonima ha annunciato, verso le 11.30: «Abbiamo messo una bomba». Avvertita la polizia, il preside ha fatto uscire tutte le allieve, radunandole nel vicino giardino pubblico.

NELLA CASERMA DI VIA ROSSETTI

Militare colpito alla testa da una finestra staccatasi causa una raffica di bora

Un militare di leva in servizio alla caserma del battaglione «San Giusto» di via Rossetti, è stato ferito ieri mattina dall'intelaiatura di una finestra che, staccatasi per un colpo di bora, gli è caduta addosso. Si tratta di Raffaele Muraro, 19 anni, di Padova che si trovava in una camerata quando l'imposta lo ha colpito alla testa. Ricoverato all'Ospedale maggiore, il giovane è stato dichiarato guaribile in 30 giorni.

★ ★ ★

Derubata l'attrice Marcatali

L'attrice Magda Marcatali, in questi giorni a Trieste per la rappresentazione del «Cardinale Lambertini», è stata derubata del portafogli contenente, oltre a una somma di denaro, documenti della massima importanza. Chi rinvenisse tali documenti è pregato di portarli o di inviarli al Teatro Stabile in viale XX Settembre 45

Automobilista arrestato per oltraggio

Un automobilista è stato denunciato in stato di arresto per oltraggio al pubblico ufficiale, ubriachezza e guida in stato di ebbrezza. Si tratta di Gian Paolo Morgan, 23 anni, abitante a Bagnoli della Rosandra 494.

L'INCIDENTE CHE GIÀ COSTÒ LA VITA A UNA RAGAZZA

È morto anche il giovane della Vespa a un mese dallo schianto in via Flavia



Gianfranco Consenti

Dopo trentasette giorni di agonia è morto al reparto rianimazione dell'Ospedale maggiore Gianfranco Consenti. È la seconda vittima del tragico incidente accaduto il 23 ottobre scorso in via Flavia. Quella sera morì Lucia Zotto, una ragazza di 18 anni che abitava in via Di Vittorio 12/1, con la quale Gianfranco Consenti, maggiore di due anni, stava raggiungendo Muggia a bordo di una «Vespa».

I due giovani furono falciati da un auto che, per compiere un sorpasso, aveva completamente occupato la corsia, non riuscendo così a evitarli. L'automobilista fuggì e i due ragazzi, soccorsi dai passanti, furono ricoverati all'ospedale maggiore. Lucia Zotto morì dopo pochi minuti, mentre Gianfranco Consenti subì una delicata operazione. Sembrava che potesse salvarsi. L'agonia invece si è prolungata e il povero ragazzo è morto.

La stessa notte dell'incidente, l'investitore ebbe un ripensamento e si presentò spontaneamente alla polizia.

GIORNALE DI TRIESTE

APERTE IERI LE URNE MA ERANO SEMIVUOTE

Le elezioni nelle scuole? Una cosa per pochi intimi

Imperversano riflusso e disinteresse - Solo il 61 p.c. degli studenti ha votato Molti di meno i genitori, nelle elementari (38%), medie (33) e superiori (16)

A picco le percentuali di votanti nelle elezioni scolastiche. Le urne, aperte ieri alle 13.30, erano semivuote. I dati, che affluivano sin dal primo pomeriggio al Provveditorato agli studi, rivelavano una radiografia preoccupante. Come campione, da inviare al ministero, erano stati scelti 10 circoli didattici elementari su 27, 10 medie inferiori su 30 e 8 medie superiori su 30.

Queste le percentuali: genitori 4.797 votanti su 12.341 iscritti nelle elementari (38,87 p.c.), 3.471 su 10.401 nelle inferiori (33,37 p.c.), 1.596 su 9.588 nelle superiori (16,64 p.c.). Studenti (erano ammessi al voto solo nelle scuole secondarie) 3.176 su 5.196 (61,12 p.c.).

Il divario con le medie dell'81 è netto: 10,38 p.c. di votanti in meno tra i genitori delle elementari, 14,63 tra quelli delle inferiori, 24,46 p.c. in meno tra quelli delle superiori. Anche tra gli studenti le file degli astensionisti si sono ingrossate, facendo precipitare la media del 13,28 p.c.

I dati sembrano dunque confermare che la china del riflusso è ancora ripida. Questa tornata, secondo gli esperti poteva vestire i panni della via di mezzo. Dopo la massiccia adesione della seconda metà degli anni settanta, e il brusco crollo dell'anno scorso, si prevedeva un recupero della percentuale di votanti. Almeno a Trieste si è tornati invece a periodi più bui dell'anno di lancio dei decreti delegati allorché la sinistra aveva deciso di boicottarli.

Una domanda è dunque d'obbligo. Siamo di fronte ai sintomi della sfiducia negli organi collegiali, oppure ad una più generale e pericolosa abulia dinanzi ogni momento di partecipazione politica? In effetti se quest'anno la sinistra aveva deciso di impegnarsi in prima persona, è mancata l'adesione dei cosiddetti studenti meno «politicizzati».

Tra le percentuali più basse di votanti si registrano quelle del 12° circolo nelle elementari con il 25,77 p.c., della Caprin, tra le medie inferiori con il 14,48 p.c. e dell'Istituto tecnico professionale Galvani tra le superiori con il 3,37 p.c. Questo per quanto riguarda i genitori che hanno invece fatto registrare la media più alta al tecnico sloveno Ziga Zois con il 48,27 p.c. e alla media inferiore Nazario Sauro con il 42,26 p.c.

Parecchio più alte le percentuali tra gli studenti anche se, come già detto, inferiori di oltre 13 punti rispetto a quelle dell'81.



Nelle votazioni per il rinnovo degli organi collegiali i genitori hanno dato il cattivo esempio. In effetti le percentuali di votanti non hanno superato il 50 per cento. Clamorosa la progressione negativa: alle elementari le file degli astensionisti si sono ingrossate del 10,38 p.c., alle medie inferiori del 14,63 e alle superiori del 24,46. In base a questi dati sembra che l'interesse dei genitori per le strutture scolastiche diminuisca quando aumenta l'età dei figli (Italfoto)

■ DIVIETO — Per consentire il transito degli automezzi impegnati nei lavori edili iniziati in via Sottomonte, e vista la ristrettezza della carreggiata, è stata disposta l'istituzione del divieto di sosta nel tratto tra via dei Moreri e il civico 17, nonché su ambo i lati della via dei Moreri dal 32 al 25, limitatamente ai giorni feriali da lunedì a venerdì, dalle 8 alle 17.

DELIBERA DELLA GIUNTA COMUNALE

Salvi in «zona Cesarini» i servizi per i disabili

Prorogato di altri tre mesi il contratto con 24 operatori Passa dalla Provincia al Comune la convenzione col Cest

I servizi per l'inserimento lavorativo degli handicappati sopravviveranno. La certezza è arrivata in zona Cesarini, per usare un termine da cronaca calcistica, grazie a una delibera della giunta comunale.

Ieri sera l'esecutivo ha approvato un provvedimento con cui viene prorogato di tre mesi il contratto dei 24 operatori già assunti per 90 giorni (scaduti ieri) e si decide la convenzione tra Comune e Cest, un'associazione privata che finora gestiva i centri educativi occupazionali per conto della Provincia (rapporto che cessa oggi). Per le due cose la giunta ha stanziato complessivamente 180 milioni di lire.

Questa soluzione tampone, in entrambi i casi valida per tre mesi, dovrebbe consentire di far rientrare servizi e operatori nella legge regionale sul riordino dell'assistenza. A quanto risulta questo provvedimento sarà discusso oggi dalla giunta regionale e già domani potrebbe approdare in aula.

Anche ieri, in attesa della delibera, sindacalisti, operatori e handicappati hanno «occupato» il municipio.



CONDANNA PER UN FURTO MANCATO

Due giovani e una Panda Cronaca di un tentativo sotto la luce della luna

Le imprese notturne di due amici al vaglio del Tribunale penale presieduto dal dott. Brenci e formato dai giudici dott. Nicotra e dott. Paola Ferrara, p.m. il dott. Grohmann, cancelliere Fulvia Cernecca. La causa è contro il detenuto Stefano Pettirosso, 19 anni, via Machiavelli 19 (è in carcere per altro fatto), e il contumace Roberto Gallo, 22 anni via Toffani 4.

Le loro attività al chiaro di luna furono scoperte nella notte del 13 aprile dello scorso anno quando una pattuglia sorprese i due amici in via Machiavelli mentre stavano trasportando il telaio di un ciclomotore. Vennero fermati, e Pettirosso sostenne di avere notato da alcuni giorni lo scheletro metallico abbandonato a ridosso del marciapiede e, avendo pensato che qualcuno se ne era liberato, aveva pregato l'amico di aiutarlo a portare a casa il relitto. Gallo confermò l'assunto.

Gli inquirenti ritennero, invece, che il telaio appartenesse al ciclomotore di una ragazza, Lorella Cavalieri, che l'aveva posteggiato nei pressi della sua casa, in via Santa Caterina 8, da dove era sparito.

Nella tarda serata del successivo 21 agosto, la guardia giurata Roberto Planiscig scoprì i due intenti ad armeggiare attorno alla «Panda» che Armando Pacco aveva parcheggiato nei pressi della sua abitazione, in via Diaz 19, e chiamò la polizia. Gli indiziati furono fermati ed entrambi dichiararono che, durante la sera, avevano abusato di compresse contro il mal d'auto e il farmaco aveva fatto loro l'effetto di un allucinogeno. Avevano difatti creduto che nella vettura si trovassero un loro amico e la sua ragazza.

La polizia non credette alla versione, li incriminò per tentato furto aggravato mentre per il ciclomotore furono accusati di furto aggravato. Pettirosso conferma al Collegio le deposizioni già rese, poi depongono gli inquirenti e le parti lese e, infine, prende la parola il p.m. Il dott. Grohmann chiede che gli imputati siano condannati a 8 mesi di reclusione e 150 mila di multa ciascuno. In difesa di entrambi discute la causa l'avv. Forziati.

Il Tribunale assolve gli accusati dal furto del ciclomotore per insufficienza di prove, infligge loro per il tentato furto 3 mesi di reclusione e 100 mila di multa a testa con i benefici di legge.

Notizie in breve

Protesta rientrata a Banne

Dopo aver tenuto a casa per cinque giorni i figli che frequentano le II E della scuola media di Banne, i genitori sono addirittura arrivati a occupare l'aula. Il motivo della loro protesta, come si ricorderà, va ricercato nella presenza in classe di un ragazzo «difficile». Genitori e alunni non lo rifiutano ma richiedono un accompagnatore che lo segua, e stia al suo fianco perché possa davvero inserirsi — senza creare difficoltà a sé stesso e agli altri — nella vita della scuola. Ora i genitori hanno ricevuto assicurazioni, sia dalla Provincia di Gorizia, da dove proviene il ragazzo, sia da quella di Trieste che si provvederà quanto prima a fornire questa figura di sostegno.

Corso sulla riforma scolastica

L'Istituto regionale per la storia del Movimento di liberazione nel Friuli-Venezia Giulia in collaborazione con L'Irrsae organizza nei mesi di dicembre e gennaio un corso di aggiornamento sul tema «Storia e scienze sociali nella riforma della scuola secondaria superiore». Il corso si apre il 2 dicembre alle ore 17 nella sede dell'istituto «G. R. Carli» alla presenza del prof. Giuseppe Ricuperati, docente di storia moderna all'Università di Torino, che parlerà su «Prospettive ed ipotesi per un nuovo rapporto tra storia e scienze sociali nella riforma della scuola media superiore». Il corso prevede altri sei interventi.

Concorsi e titoli di studio

Il ministro della pubblica istruzione, su intervento del sindacato autonomo della scuola, ha disposto che i titoli di studio conseguiti entro il 3 settembre 1982 e quelli che saranno conseguiti nel corso dell'anno accademico 1981-1982, conservano, ai fini del reclutamento del personale di ruolo e non di ruolo, la validità stabilita, quale titolo di ammissione ai concorsi, dal decreto ministeriale 2 marzo 1972. «Si viene così a sanare — dice lo Snals in una nota — l'incongruenza del decreto ministeriale relativo alle nuove classi di concorso, reso pubblico un mese fa, che privava centinaia di giovani di Trieste e decine di migliaia del resto del Paese, della possibilità di poter continuare o di accedere all'insegnamento.

Gli amici del mare

Soci e loro familiari della società sportiva «Amici del mare» possono frequentare il punto d'incontro di via Nicolodi 7 tutti i lunedì dalle 17.30 alle 20.30 e tutti i martedì e giovedì (grazie alla disponibilità dimostrata dal Tergeste Sub) dalle 19 alle 21. Al lunedì la segreteria funziona dalle 17.30 alle 19.30.

UN PERDONO E DUE PENE DETENTIVE

La ragazza fece da palo per un furto nel negozio da cui si era licenziata

Storia di un furto rievocata in Tribunale. Protagonisti Giorgio Varin, 22 anni, la sua ragazza, Egle V., minorenne al tempo dei fatti, via Palladio 2, e Luigi Melle, 20 anni, viale XX Settembre 82. Nell'estate dello scorso anno, la ragazza conobbe Varin, si accasarono e, di recente, hanno avuto una bambina.

Incontrato il giovane, la ragazza si licenziò dal calzaturificio di via Mazzini 44, dove aveva lavorato come commessa, e con l'amante trovò ospitalità presso Melle, che allora abitava in via Diaz 3. Il successivo 30 settembre, sconosciuti, dopo avere divelto la finestrella del negozio, che si apre sul cortile interno dello stabile, penetrarono nei locali, rubando tre milioni e mezzo di lire.

I sospetti degli inquirenti si appuntarono subito sulla ragazza, e il maresciallo Scozzai, recatosi subito in via Diaz, trovò un importo di denaro, indumenti nuovi di zecca e cinque strumenti per dentista. Varin e la ragazza ammisero il colpo, ed Egle dichiarò che, mentre l'amante rovistava nel negozio, ella aveva fatto da palo. In merito agli strumenti sanitari, Varin disse che, giorni prima, rincasando, aveva notato che l'ambulatorio del dott. Davide Bergna (nello stesso appartamento c'è anche un istituto di fisioterapia) era aperto ad era entrato, arraffando i ferri che, poi aveva regalato a Melle, al quale aveva dato anche 400 mila lire, parte per saldare un debito, parte per la pigione. Dei soldi rubati in via Mazzini avevano speso buona parte a Udine per acquistare generi assortiti e avevano pensato di mettere un milione in banca. Nella vita non si può mai sapere.

Melle ammise di avere ricevuto strumenti e soldi. La coppia fu imputata di furto pluriaggravato, il solo Varin anche del furto all'odontoiatria e Melle di ricettazione e di avere offerto ospitalità alla coppia senza denunciarne la presenza nella sua casa.

I tre vengono processati dal Tribunale penale. In difesa della coppia parla l'avv. Calligaris, per il coimputato l'avv. Tonon. Il collegio accorda a Egle il perdono giudiziale, infligge al suo convivente un anno e 300 mila di multa, a Melle un anno 5 mesi e 700 mila con la condizionale e assolve quest'ultimo dalla contravvenzione perché il fatto non è più previsto come reato.

AUTOSNODATO CONTRO LA ROCCIA PER EVITARE UN MOTORINO

Bestione attorcigliato, camionale in tilt

Nessun ferito - Traffico interrotto per 30 minuti, ripreso appieno dopo alcune ore



Un autocarro si è schiantato, ieri pomeriggio, contro le rocce che costeggiano la camionale, all'altezza del bivio per Basovizza. L'autista ha sterzato bruscamente per evitare un motorino perdendo così il controllo.

Sia il motociclista sia il camionista, il signor Massenz di Treviso, (ritratto mentre esce dalla cabina di guida) sono rimasti illesi.

L'incidente è accaduto verso le 13. Per tre ore il traffico lungo la strada è stato assai difficoltoso. Lunghe file di auto e camion (come mostra la foto in basso a sinistra), da entrambi i lati, hanno atteso in sosta, per circa mezz'ora, che i Vigili del fuoco liberassero una delle corsie per poter passare.

A causa del violento impatto contro le rocce la cabina dello «Scagna 512» si è incastrata nel rimorchio. Macchie d'olio e di benzina, sparse sull'asfalto, hanno fatto temere che si sviluppasse un incendio. I pompieri hanno rimosso le lamiere servendosi di gru e un carro attrezzi, poi hanno lavato l'asfalto.

Solo verso le 16, conclusi i lavori di rimozione, il traffico è potuto riprendere regolarmente. L'autocarro della ditta di autotrasporti e spedizioni internazionali «Fratelli Coan», di Vittorio Veneto, ha subito danni per parecchi milioni di lire.

Fotoservizio di Italfoto

QUASI 400 PARTECIPANTI ALLA GARA DELLA FIPS

Pescando per gioco sulle rive c'è anche chi finisce in mare

Bagno fuori stagione l'altra mattina per una signora impegnata nella gara di pesca di propaganda «Lei e Lui». Giovanna Pipitone, forse nella foga di ricuperare la lenza negli ultimi minuti della competizione organizzata dalla Fips, ha perso l'equilibrio finendo capofitto in mare. Subito soccorsa, si è cambiata d'abito.

La manifestazione ha visto un altissimo numero di partecipanti (quasi 170 coppie), che dalle 10 alle 12 hanno occupato tutto il molo Audace e il molo della Stazione marittima, oltre a una porzione delle rive prospicienti piazza dell'Unità.

Si sono divertiti tutti moltissimo, e hanno fatto divertire anche le numerose persone del «liston». Il regolamento prevedeva infatti che i «Lui» aiutassero le «Lei» in ogni circostanza, a costo di smettere di pescare per aiutare la partner a liberare una lenza impigliatasi sul fondo, a sfamare un pesce troppo ingordo... Ma c'è stato anche qualche «Lui» che, poco cavalier servente, ha disturbato fuori misura la «Lei»: Milos Jurincich è stato campione in questo meritandosi «el sifon» durante la cerimonia.

Con salsicce, crauti e dolciumi è stata fatta grande festa anche ai vincitori: 1) coniugi Falzari (Gmt-Itc-Cmi) punti 1584; 2) coniugi Gentilli (Poste) punti 1412; coniugi Mangione (Italsider) punti 1320. Il secondo trofeo «Lei e Lui» è andato alla Gmt-Itc-Cmi.

P. B.

Ufficiali in congedo premiati

Al circolo ufficiali di presidio si è svolta la consueta cerimonia annuale della consegna degli attestati di benemerenza a soci dell'Unuci (Unione nazionale ufficiali in congedo) e dei gradi ai soci promossi nel corso dell'anno. Erano presenti autorità, i presidenti delle associazioni d'arma, i rappresentanti di reparti ed enti militari di stanza in città, ufficiali in servizio e in congedo.

Il saluto delle sezioni Unuci della regione è stato porto dal generale Albertini di Udine, mentre ha poi preso la parola il presidente della sezione di Trieste, generale Raguso, il quale ha illustrato gli scopi e l'attività dell'associazione. Sui vincoli di affetto che legano gli ufficiali in congedo e i colleghi in servizio si è soffermato il comandante del presidio, generale Correale.

Con un minuto di silenzio sono stati ricordati i soci deceduti. Poi le premiazioni ai soci che hanno festeggiato il cinquantenario o superato i 45 anni dall'iscrizione. A venti ufficiali sono stati infine consegnati i gradi.

Attestati di benemerenza cinquantenari: Renato Benvenuti; Francesco Calligaris; Giorgio Comel; Furio Cusma; Romano Domanini; Vincenzo Doria; Vittorio Dubini; Roberto Hausbrandt; Silvio Merluzzi; Bruno Paoletti; Pietro Rondinini Bosco; Eugenio Dario Rustia Traine; Silio Tamaro; Manlio Udina; Arnaldo Zamberlan; Luigi Zucchini; Gastone Maestro.

Attestati di benemerenza tipo «A»: Tullio Avanzini, Marco Baradel, Guido Bassa, Vasco Boico, Luigi Chiandussi, Renato Chiaruttini, Mario Cimenti, Francesco Cinti, Tullio Cohen, Luciano Damiani, Antonio Della Santa, Alfredo De Nora, Arrigo De Pangher Manzini, Pietro De Pellegrini, Giov. Battista Diati, Iginio Duban, Beniamino Giusto, Alfredo Magnarin, Annibale Marino, Adolfo Martuscelli, Gualtiero Mayerweg, Leonino Montagnari, Giov. Battista Parisi, Rodolfo Rados, Arrigo Rocco, Guido Sadar, Paolo Scarpa, Renato Segatti, Carlo Steinbach, Giovanni Taccani, Pietro Tiepolo, Giovanni Tomasi, Bruno Toppan, Ettore Urizio, Bruno Ussai, Duilio Versa, Giuseppe Vinciguerra, Tullio Zanetti, Fabio Zetto.

Ufficiali promossi nel corso del 1982: Emilio Giosio, Aldo Pennestre, Antonio Giovanni Sedran, Gaspare Centonze, Bruno Lescovelli, Piero Tartarelli, Angelo de Pol, Lorenzo Gambo, Adriano Balzarelli, Roberto Biasiol, Giulio Delise, Piero Delise, Ottavio Di Giovanni, Aldo Furlan, Pierpaolo Legat, Fiori Mosca, Fabio Zebochin, Franco Mucchino, Pietro Trivillini.

■ ATENA — Dopo la pausa estiva, l'Atena, Associazione italiana di tecnica navale, ha ripreso la sua attività culturale con una conferenza dell'ammiraglio Lino Ravalico, già capo di stato maggiore del comando sommergibili, sul tema: «Dal sommergibile al sottomarino».

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

L'Italia ferroviaria non va oltre Venezia

Pochi treni locali, troppe soste, orari scomodi e carrozze vecchie Gravi svantaggi soprattutto per i pendolari della nostra regione

Proteste e lamentele di pendolari della nostra regione riguardanti il servizio ferroviario sulla linea Trieste-Venezia sono state più volte portate alla ribalta delle «Segnalazioni»: è una questione che non riguarda soltanto i pendolari, ma tutti gli utenti triestini e dell'Isontino.

Infatti è praticamente impossibile (se si esclude il diretto in partenza da Trieste alle 4.25) per poter arrivare nel triangolo industriale del Nord o nel centro Italia, da Trieste, entro mezzogiorno, senza dover ricorrere a treni rapidi con prenotazione obbligatoria e carrozze unicamente di prima classe. Per di più, uno di questi, il Milano-Genova è rapido solamente di nome, essendo composto di normali vetture di prima classe, prive dell'aria condizionata, uguali a quelle adoperate dalle Ferrovie per treni rapidi di altre linee, che non richiedono la prenotazione obbligatorio e sono dotati della seconda classe. Lo svantaggio finanziario, soprattutto per i pendolari, è evidente.

Oltre a questo problema, che si spera possa essere risolto in modo equo, senza declassare anche il rapido per Firenze con le citate vetture del Milano (vista la loro unificazione), ce ne sono parecchi altri. Nel tratto Trieste-Portogruaro, viaggano dodici diretti ed espressi (distinzione peraltro inutile, essendo le fermate di rapidi, espressi e diretti uguali per tutti), quattro rapidi e sei locali. Questi ultimi, tranne due, circolano in ore quanto mai distanziate fra loro.

Nel verso contrario i rapidi sono tre (uno passa per Udine e Gorizia, caso unico in Italia di treno a percorso variato nei due sensi di marcia), i diretti e gli espressi sono quattordici, due in più, ma in pratica compensano i locali, due in meno.

Infatti i diretti 621 e 2537 fermano in moltissime stazioni, con ben comprensibile fastidio del viaggiatore.

Sul tratto Portogruaro-Venezia, appartenente al compartimento della città lagunare, fermi restando i dati per i rapidi, i diretti e gli espressi, si hanno dodici treni locali nei due sensi di marcia. Eppure non ci sono lungo questo percorso centri tanto più popolosi di quelli compresi fra Portogruaro e Trieste, da giustificare questo raddoppio. Non si può neppure obiettare che nel tratto Monfalcone-Trieste confluiscono più linee, perché il tratto Mestre-Venezia ha un traffico nettamente superiore.

Inoltre il materiale dei treni locali del tratto veneziano, o che raggiungono Trieste provenienti dai depositi di Venezia, è assai più moderno, di quello usato nel tratto triestino. Non è un mistero per nessuno che sulle linee del compartimento di Trieste i mezzi degli anni Trenta sono all'ordine del giorno, con qualche timida apparizione di materiale più moderno. La politica in questo campo c'entra assai poco: il compito di interessare la direzione di Roma a questi problemi spetta ai funzionari dei vari compartimenti a Trieste l'immobilismo è considerevole.

Tutt'altro che proporzionati all'importanza di Gorizia, capoluogo di provincia, sono i servizi di collegamento dell'Isontino con il resto del Paese.

Con il rapido da Milano, che solo arriva, e riparte per altra via, vi sono pessime coincidenze a Monfalcone. I treni 2531 da Milano e 627 da Roma trovano coincidenza alle ore 7.40, ma i ritardi (soprattutto del secondo) fanno sì che si arrivi alle 10.10. I treni 221 (da Parigi) e 2655 (da Lecce) trovano coincidenza alle 10.10 ma se sono in ritardo si aspetta sino alle 12.45. Il treno 629 (dalla Sicilia) arriva alle ore 15.56, e la coincidenza è appena alle ore 17.25. In senso inverso le cose vanno meglio ma spesso (per esempio nel caso della coincidenza 2653-2532-626 e cioè del Milano-Roma della notte) è il ritardo del treno da Udine a compromettere tutto (comprese le cuccette o i vagoni letto prenotati).

Sempre in tema di coincidenza, a proposito del treno 629 dalla Sicilia, nelle «Segnalazioni» si è parlato di una sua mancata coincidenza a Mestre con il treno 754 (14.20-14.23); una questione, secondo le Ferrovie, non risolvibile, almeno fino al maggio prossimo. Va notato però che il treno 629 viaggia per due ore e sette minuti da Mestre a Trieste, venti minuti in più del necessario, a seguito degli allargamenti d'orario decisi nel 1980. Basta servirsene una sola volta per notare che esso arriva in ogni stazione di fermata in anticipo, e attende cinque-sei minuti.

È così difficile ritardarlo di soli dieci minuti a Mestre? Nel compartimento di Venezia si ritarda la partenza di treni come il 621, che lascia Mestre alle 11.04, facendo perdere una coincidenza a Monfalcone ai pendolari di Gorizia. (Bisognerebbe parlare, poi, anche dell'isolamento di Pordenone, per le mancate coincidenze a Udine fra le linee Venezia-Udine e Udine-Trieste, ma questo è un tema che va trattato a parte).

Pochi treni, quindi, orari vecchi e mai rinnovati adeguatamente, materiali vetusti. L'Italia ferroviaria finisce a Venezia. Del resto, a Mestre, il tabellone di partenza del treno 261, dice «Cervignano-Zagabria». Cervignano era la frontiera fra l'Italia e l'Austria-Ungheria. Che si siano dimenticati di aggiornarlo?

Intanto ogni notte fra Trieste e Monfalcone circolano spesso a vuoto, quattro treni di servizio per il personale ferroviario, e non di rado si arriva al record di quattro persone, su tre elettromotrici. Chi ha detto, durante le soppressioni estive di molti treni, che mancano uomini e mezzi?

I.P.

Rassegna delle gallerie

Colorismo astratto ma non troppo di Gianni Borta

La galleria d'arte «Rettori Tribbio» ha ospitato il pittore friulano Gianni Borta. Nato a Udine quarantun anni fa, Borta possiede già un sostanzioso curriculum con mezzo migliaio di mostre in Italia e all'estero (tra cui una sessantina di personali) e con numerosissimi premi e riconoscimenti.

Un artista, dunque, particolarmente portato a un costante confronto con il pubblico e notevolmente attivo anche come grafico e illustratore di libri, manifesti e riviste.

Una vitalità esuberante che sembra espandersi anche nelle tele in un veemente slancio coloristico. Infatti è nella sfera del colore che nasce e si sviluppa il linguaggio di Gianni Borta: un colore messo giù con estrema libertà di mezzi seguendo, in una tradizione istantanea, un intimo fervore comunicativo.

Si tratta di tonalità sature, dai contrasti violenti e concertate con abilità in una ricca trama di assonanze e dissonanze, di modulazioni e suadenti cadenze. Un cromatismo, inoltre, a volte informale e materico e che risente a momenti del gestuale nella concitazione vorticosa della stesura. Ma la funzione primaria del settore cromatico non resta del tutto svincolata dal dato descrittivo naturale: dall'esperienza grafica soccorrono graffi e segni incisi nell'articolare scampoli di una figurazione allusiva.

La segmentazione generale tuttavia non rispetta pedissequamente la coercizione dell'oggetto, ma si sviluppa in sufficiente autonomia, seguendo piuttosto, nel ritmo, valori pittorici «puri».

Si genera nel complesso un discorso ben composto, gradevole e non privo di preziosità e raffinatezze. Una pittura senz'altro accattivante nella ricca e fantasiosa tavolozza e nell'ammiccante leggibilità — dietro le sembianze astratte — di un mondo naturalistico quanto mai vivo ed emergente.

Borta sa pertanto reggere accortamente il proprio apparato sintattico destreggiandosi tra astrazione e realtà, tra impressioni sensorie e definizione formale, tra intuizione e strutturazione compositiva, si da mantenere l'impianto espressivo bastantemente aggiornato e pianamente accessibile.

Un pittore, Gianni Borta, che crede gioiosamente nel mezzo pittorico libero da ingerenze concettuali e da implicazioni cerebrali e che nell'ambito di questo suo programma risulta alla fine anche spontaneo e affascinante.

V. S.

Mostre d'arte

Livio Officia alla Sant'Elena

Si inaugurerà domani alle 18, nella galleria «Sant'Elena», e potrà essere visitata sino al 10 dicembre dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20 (festivi solo il mattino) una mostra del pittore concittadino Livio Officia.

Massimo Giacon all'Officina

Si inaugurerà venerdì alle 18 nella sede dell'associazione culturale «L'Officina» di via Torrebianca 41 una mostra personale di Massimo Giacon.

La rassegna rimarrà aperta sino al 12 prossimo dalle 18 alle 20 dei giorni feriali e dalle 11 alle 13 di quelli festivi.

Luciano Crivellari

Domani alle 18.30, nella galleria d'arte moderna Rossoni si inaugurerà una mostra personale di Luciano Crivellari, che potrà essere visitata dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20 dei giorni feriali (festivi solo il mattino).

Sala comunale

Espone
CORNACHIN

Corsia Stadion

STEIDLER

Galleria Il Rinoceronte

Via Martiri della Libertà 7
LIONELLO BALESTRIERI

Galleria d'Arte Minerva

Via San Michele, 5

Espongono:
ANTONI - AULO
CASSETTI - CELIBERTI
DE VETTA - MARANI
PAOLINI - RAIMONDI
RIGHI - SORMANI

Zinelli & Perizzi

Grafica
MOSTRA DI MIRO'
Incisioni e litografie

SEGNALAZIONI

Costi della propaganda

Scrivo richiamandomi alle segnalazioni riguardanti il costo della propaganda e delle manifestazioni di partiti ed organizzazioni politiche.

Non mi soffermo sui prezzi, del resto già ampiamente illustrati da Maurizio Bekar, e mi limito a far rilevare che 500 mila lire sono tante, anche per noi di Democrazia proletaria e per tutte le altre organizzazioni che, come noi, non usufruiscono di altra forma di finanziamento oltre all'autotassazione dei militanti.

Vorrei però ricordare all'assessore competente, l'avv. Trauner, che proposte di soluzione del problema sono già state fatte: infatti era stato lo stesso commissario Siclari, sollecitato in questo senso dai rappresentanti dei partiti, a proporre di istituire spazi d'affissione da mettere a disposizione, a prezzo politico, di partiti ed organizzazioni.

Per quanto riguarda poi il costo delle sale, vorrei ricordare una proposta fatta dal nostro rappresentante al Comitato di tregua elettorale, che fu entusiasticamente accettata dai rappresentanti di tutti gli altri partiti, e alla quale fece seguito un impegno del dott. Siclari: mettere una sala comunale a disposizione, gratuitamente o quasi, di partiti ed organizzazioni politiche.

In migliaia di altri comuni italiani ciò è già stato fatto, per cui non si tratterebbe neppure di creare un precedente; inoltre una sala comunale, quella del Cca, esiste già, quindi basterebbe cambiarne gli attuali sistemi di gestione.

Ritengo che la soluzione di questo problema faccia parte dell'eredità che il commissario Siclari ha lasciato alla Giunta comunale, ed invito pertanto l'assessore Trauner e la Giunta a dare una risposta ai quesiti posti, magari nelle pagine del «Piccolo», impegnandosi a soddisfare le esigenze segnalate. Guido Gasparo, per la segreteria provinciale di Democrazia proletaria.

Gratitudine dell'Anffas

In occasione della recente inaugurazione della casa-famiglia dell'Anffas Associazione famiglie di fanciulli e adulti subnormali, che ospiterà un primo piccolo gruppo di handicappati orfani e privi di appoggio parentale, il vescovo Bellomi e il commissario del governo, prefetto Marrosu hanno voluto offrire alla presidente, signora Eleonora Torossi Sinigo, un significativo importo di denaro che sarà impiegato quale contribuito per soddisfare le prime più urgenti esigenze della costituita comunità.

Nel ringraziare sentitamente le due massime autorità cittadine per aver voluto dare un così tangibile appoggio all'iniziativa la presidente dell'Anffas coglie l'occasione per esprimere riconoscenza alla dott. Hella Kropf, presidente della società «Don Baxter», per l'assegnazione di due borse di lavoro a due giovani handicappati del Centro Anffas da inserire nella cooperativa Ala e al dott. Raffaele De Riù per la borsa di lavoro assegnata dalla società Fissan allo stesso scopo.

Si coglie inoltre l'occasione per ringraziare quei privati cittadini che hanno inviato, durante l'anno, somme di denaro a mezzo delle Elargizioni del «Piccolo» rammaricandosi di non averlo potuto fate con lettere personali e assicurando che ogni importo è stato adoperato, come sempre, a totale beneficio dei giovani del Centro Anffas.

Manomissione d'un pacco postale

Un padre ed una madre che hanno dei figli lontani, di tanto in tanto affrontano spese e caricandosi di un lavoro non indifferente, riempiono una cassetta con quanto di meglio possono trovare e quanto manca ai congiunti emigrati, imballano e spediscono. Quindi attendono di sapere che il pacco è arrivato con la medesima impazienza con cui i destinatari sono desiderosi di informarli che esso è giunto in porto.

Il giorno 18 novembre gli addetti alle consegne mi hanno portato a casa una cassetta spedita dai miei genitori pochi giorni fa. L'hanno deposta per terra e mi hanno dato un foglio da firmare. Ho dato una piccola mancia e li ho salutati. Mi sono subito accinta ad aprire l'involucro e mi sono stupita perché da un lato qualcosa sporgeva. Però il rivestimento era intatto, completo di spago, piombino, e non me ne sono data eccessivo pensiero.

Scoperchiata la cassetta, ho notato uno strano disordine nel suo contenuto e soprattutto mi ha colpito un inconsueto vuoto su un lato, proprio dalla parte da cui erano state staccate due assicelle di legno, verso lo spigolo.

Mi sono ancora sforzata di credere che si trattasse di una coincidenza, duvuta magari al fatto che la cassetta fosse un po' malconcia. Ma la realtà era una sola, molto demoralizzante ed amara: la roba più costosa e la più ghiotta, quei dolcetti che i nonni sanno tanto graditi ai nipotini che ne sono golosi, era stata sottratta, portata via vigliaccamente! Quella che tento di fare è — lo so bene — una denuncia destinata a cadere nel vuoto, poiché ogni passo del genere è inutile, una volta che si è accettata la merce. Tuttavia desidero almeno sfogarmi scrivendo e sottoponendo agli occhi dei lettori questi casi incresciosi. Bisogna svergognare chi non esita a impossessarsi di dolcetti che sanno d'amore e di lontananza, di ghiottonerie sottratte all'attesa fiduciosa di bambini separati dalla parentela più cara, purtroppo le tariffe aumentano, ma la sicurezza diminuisce.

Con tanta amarezza e sfiducia nel cuore ringrazio della pubblicità che si vorrà dare a questo caso. (Lettera firmata).

Ci giungono quotidianamente numerose «segnalazioni», che il giornale vuole ospitare, senza eccezioni. Abbiamo però evidenti problemi di spazio. Pertanto, al fine di non costringerci ad apportare inevitabili tagli, preghiamo di inviare lettere brevi, in ogni caso non più lunghe di 25 righe dattiloscritte.

Ore di religione nelle scuole

Dal 1918 i bambini delle scuole elementari di Trieste (e delle altre località ex a.u.) godono del «privilegio» di avere un numero di ore di religione che è il triplo di quello del resto d'Italia. Infatti a Udine gli insegnanti di religione fanno 20 ore annuali (40 mezze ore) in ogni classe, ma generalmente soltanto nel secondo ciclo. A Trieste abbiamo due ore settimanali di religione impartite dall'insegnante specializzato a partire dalla prima classe: il che fa (circa) 60 ore annuali.

Pare che questa diversità derivi da una circolare ministeriale del 1923 con la quale si stabiliva che i catechisti già in servizio in epoca austriaca dovessero «provvisoriamente» rimanere al loro posto con lo stesso orario e con lo stesso stipendio.

A quanto mi consta, nessuna norma è subentrata poi per sistemare questa materia.

Senza entrare nel merito dell'utilità o no di insegnare religione (si tratta di un altro problema) penso che a molti interesserebbe sapere come a me perché questo nostro «privilegio» continua dopo tanti anni. Chissà se il provveditore agli studi può darci delle delucidazioni in merito? Giuditta Giraldi, insegnante elementare in pensione.

Incontri culturali

Efficienza dell'Esercito

Stasera con inizio alle 18 nella sede di via Cumano 5 del Circolo sottufficiali di presidio, sarà tenuta, alla presenza delle maggiori autorità civili e militari, una conferenza sul tema: «Legge promozionale ed efficienza dell'Esercito». L'incontro s'inquadra in una serie di iniziative prese dal ministro della Difesa, al fine di mantenere e rinsaldare i vincoli tra le forze armate e gli appartenenti alle associazioni combattentistiche e d'arma.

Libro sul Carso

Promosso dal gruppo speleologico «San Giusto», un incontro per presentare il libro «Invito alla conoscenza del Carso triestino», di Fabio Forti, si terrà nella sede di via San Spiridione 1, con inizio alle 18 di questa sera.

Gente del deserto

Domani con inizio alle 18.45 nella sede di via San Carlo 2 del Circolo della cultura e delle arti, il medico ed esploratore dott. Cino Boccazzi, terrà una conferenza dal titolo: «Santi, eroi e briganti del deserto».

Cardiologia

Domani, con inizio alle 18.30, nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore si terrà un simposio su «Diagnostica e terapia farmacologica delle aritmie» organizzato dal dipartimento di cardiologia.

Relatori del convegno, moderato dal prof. Camerini e dal dott. Scardi, saranno il dott. Baldi, il dott. Morgera e il prof. Ferrari dell'università di Padova.

ORE DELLA CITTA'

Rotary Trieste Nord

«Il sistema tavolare a Trieste» è il tema sul quale Gennaro Liguori e Guido Pollucci intratterranno stasera i consoci del Rotary club Trieste Nord. Durante la riunione conviviale, che avrà inizio alle 20.30, si terrà un'assemblea per procedere all'elezione del consiglio direttivo che entrerà in carica nell'anno sociale 1983/84.

Rotaract

Questa sera, con inizio alle 21, il prof. Bruno Maier presidente dell'Università popolare illustrerà ai soci del Rotaract Club la figura di Virgilio Giotti.

Asta de Zucco

Grande successo di visitatori durante i primi giorni di esposizione nei saloni dell'Hotel Savoia Excelsior per l'annunciata Asta di de Zucco. Particolare interesse per i numerosi dipinti di pittori triestini e giuliani e per tutti gli altri notevoli lotti di argenteria, porcellane, mobili e tappeti. Esposizione fino a mercoledì 1 dicembre. Vendita venerdì 3 e sabato 4 dicembre alle ore 16 e alle ore 20.

Un'idea de «Il Ciotolo»

Dal 4 dicembre lo sconto natalizio del 10% su tutta la collezione autunno-inverno. Boutique Il Ciotolo via Piccardi 31 (Com. il 27/1).

Morbido inverno

Cosa c'è di meglio del morbido caldo abbraccio di una pelliccia, quando la temperatura scende e la bora si fa sentire con prepotenza? Pellicceria Beltrame: non solo per l'eleganza della linea e la classe dei modelli, ma anche per la qualità delle pelli, sempre perfette, e l'accurata lavorazione. E poi, naturalmente, per il prezzo. Da Beltrame, con sicurezza.

Brovada e musetti

La vera brovada friulana, maturata nelle vinacce e i buoni musetti friulani sono in vendita alle Formaggerie Lombarde, via Carducci 26.

Messa al porto

Stasera con inizio alle 18, per la ricorrenza della festa di Sant'Andrea Apostolo, Don Umberto Merlonghi celebrerà nella cappella del Punto franco nuovo (testata capannone n. 55), una messa per coloro che lavorano nel porto e i loro familiari. I dipendenti dell'Eapt, i lavoratori della Compagnia portuale e i loro congiunti sono invitati al sacro rito.

Monografia d'arte

Questa sera con inizio alle ore 18, nella sede di Corso Italia 12, il critico Claudio H. Martelli presenterà una monografia dedicata allo scultore pittore e grafico concittadino Sergio Stocca.

Medicina in casa

Questa sera alle ore 19 andrà in onda da Teleantenna, condotta da Fulvia Costantinides, la rubrica «Medicina in casa». Interverrà il prof. Andrea Benedetti.

Fotoamatori

La vostra camera oscura è in via Timeus 12. Presso Fotostudio Emmeti, potrete noleggiare una camera oscura per sviluppo e stampa di fotografie in bianconero e colori, sviluppo diapositive Kodak con sistema E 6, stampa da diapositive con sistema Cibachrome. Inoltre potrete noleggiare una vera sala posa con fondali, flash e fotomodelle. Per informazioni, telefonare al 767312, tutti i giorni tranne il sabato dalle 17 alle 20.

Linea... montoni

Originali giacconi, tre-quarti, cappotti, in montone rovesciato, per Uomo e Signora. Le più recenti novità nel campo della moda sportiva ed elegante, di taglio slanciato per snellire la figura. Un grandissimo assortimento di modelli e di tinte lo troverete come sempre da «Linea», via Carducci 4, Trieste.

Linea... Loden

Anche quest'anno, per la stagione autunno-inverno, la moda continua a produrre un capo ormai insostituibile, adatto a ogni occasione: il Loden! Per lei... per lui... per tutti! Loden di alta classe, in un vasto assortimento di modelli e colori completamente rinnovati. Da «Linea», via Carducci 4, Trieste.

Linea... impermeabili

«Linea» presenta alla sua affezionata clientela una collezione di impermeabili nella versione Autunno 1982, rinnovata nelle linee e nei colori. I vantaggi: sicurezza dell'impermeabilità, ingualcibilità, resistenza all'usura, vestibilità, classe indiscussa! Detti capi sono generalmente riconosciuti come i migliori esistenti oggi sul mercato. Da «Linea», via Carducci 4, Trieste.

GIORNALE DI TRIESTE

PRIMO CONSIGLIO COMUNALE NEL SEGNO DEL BORDON-BIS

Nella Muggia post-crisi si torna ad amministrare

L'assemblea ha iniziato a smaltire il lavoro «tecnico» arretrato Ultimo giro di dichiarazioni politiche: riavvicinamento Pci-Psi?

Dopo varie sedute dedicate esclusivamente alla politica pura, cioè alla soluzione della crisi, il Consiglio comunale di Muggia si è riconvocato per una lunga serie di adempienze amministrative: gli arretrati, infatti, si accumulavano.

L'assemblea però si è aperta, su richiesta del socialdemocratico Derin, con un «giro» di dichiarazioni politiche nei confronti della nuova giunta, il cui programma dettagliato sarà presentato entro un paio di settimane.

Proprio Derin ha aperto le dichiarazioni, annunciando un'opposizione costruttiva, con particolare attenzione ai problemi della casa, della scuola e della sanità. Dichiarandosi disposto a discutere «un programma non faraonico», Derin non ha escluso un «coinvolgimento» del Psdi nell'amministrazione (sia l'attuale, sia una composta da altre forze politiche).

Marisa Garbassi (LpM) ha invece confermato il giudizio negativo sull'amministrazione della Lista Frausin: il Pci — ha detto — vuole succubi e non alleati, ma il Psi ha saputo aprire un nuovo corso politico per le minoranze.

Bruno Barut, il consigliere che ha permesso l'elezione dell'attuale giunta, poiché non può più rappresentare il Pli ha annunciato che farà l'indipendente fino al chiarimento con gli organi centrali del suo partito, riconfermando che giudicherà la giunta sui singoli provvedimenti.

Jacopo Rossini (Psi) ha ribadito che giudicherà la giunta sul piano delle scelte negando poi che la convergenza di voti sul suo nome sia stato frutto di preventivi accordi.

Galliano Donadel (Lista Frausin) ha rilevato le aperture politiche emerse dal dibattito, annunciando che il suo gruppo ha chiesto a tal proposito un nuovo incontro col Psi.

Eugenio Dragan (Dc) ha detto che la Democrazia cristiana accetta la «sfida» del confronto in tutte le sedi.

E veniamo al concreto. Unanimità sulla delibera per il piano di recupero (d'iniziativa privata) della casa di Calle Verdi 8, mentre c'è stata discussione per approvare l'intervento pubblico in calle De Bernardis. In sintesi, l'amministrazione acquista la casa affiancata a quella crollata durante i primi interventi, e attuerà un ambito di recupero edilizio molto più vasto e radicale.

Discussione anche sulle tessere agevolate Act, che, a causa dell'austerità, sono revocate fino al 31 dicembre. La giunta si è impegnata a fare il possibile per ripristinarle col prossimo anno, almeno per i più bisognosi, provvedimento poi ratificato coi voti della Lista Frausin e del Psi, contrari Dc e LpM, astenuto il Psdi, Barut assente (è uscito per non votare).

Ancora dibattito sulle nuove rette della casa di riposo, che dalle attuali 15 mila passeranno a 19 mila.

Infine, una lunga serie di ratifiche di altre deliberazioni giuntali di ordinaria amministrazione.

REVOCHE E DIVIETI

Viabilità rivoluzionata per i lavori alla Cassa di risparmio

Per consentire l'agevole prosecuzione dei lavori edili per la ristrutturazione della sede centrale della Cassa di risparmio, garantendo al tempo stesso il mantenimento della viabilità veicolare nella zona, è stata revocata — per il tempo necessario alle operazioni — la chiusura al trffico nei due sensi di marcia attualmente vigente in via Bellini (tratto tra Riva Tre Novembre e via Cassa di risparmio) e in via Cassa di risparmio (tratto tra via Bellini e via Genova).

Contemporaneamente è stata disposta la chiusura al traffico nei due sensi di marcia della via Genova (tratto tra via Cassa di risparmio e riva Tre Novembre), nei soli giorni feriali da lunedì a venerdì, tra le 6.30 e le 10, nonché l'istituzione del senso unico di marcia in via Cassa di risparmio nel tratto e con direzione da via Genova a via Bellini, e in via Bellini nel tratto e con direzione dalla via Cassa di risparmio alla riva Tre Novembre. E' stato istituito anche l'obbligo di precedenza da via Bellini verso riva Tre Novembre.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Guido Cerar nel II anniversario (30-11) dalla moglie e figli 20.000 pro Centro tumori Lovenati

In memoria di Andrea Sanzin per l'onomastico (30-11) dalla sorella Enrichetta 10.000 pro Oratorio Salesiano Don Bosco.

In memoria del dott. Ferruccio Vidali per il compleanno (30-11) dalle sorelle Gemma e Bianca 20.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Andrea Moro per l'onomastico e X anniversario (1-12) dalla moglie Mary e da Iole e Licio Corazza 15.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Andrea Cecchi per l'onomastico (30-11) da Anna Perlain 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Gemma Bruno nel primo anniversario da Oda, Giuliana e Riccardo 50.000 pro Uildm.

In memoria di Anita Lomi per il compleanno (29-11) dalla sorella Paola 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Guido Nicolini nel XV anniversario (25-11) dalla moglie e dai figli 40.000 pro Lega contro i tumori «G. Manni».

In memoria di Piero Rabusin dalla famiglia Cleva Spiazzi 30.000 pro Famiglia Montonese.

In memoria del marito Giovanni dalla moglie 30.000 pro Aias (spastici).

In memoria di Ferdinando Polacco da Walter e Tina 30.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria dei propri morti da Zionino 20.000 pro Pia Casa Gentilomo, 20.000 pro Istituto Rittmyer.

In memoria di Elisabetta ved. Prelessi da N.N. 10.000 pro Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza.

In memoria di Uccia Nardin dai cugini Pina e Bruno 10.000 pro Centro cardiovascolare Ospedale maggiore (dott. Scardi).

In memoria di Maria Mattiussi ved. Marini dalle famiglie Quintavalle, Barbone Libero, Gelsomino, Leprini Vinicio, Maracchi, Barbone Rolando 60.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Antonietta Mizzan da Claudia e Giorgio Mizzan 20.000, da Lydia e Antonio Cumbat 20.000 pro Opera San Vincenzo De' Paoli.

In memoria di Giovanni Marchesan dalle allieve corso taglio cucito di Muggia 60.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Francesco Messineo da Mario e Maria Micheli 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Emilio Micheli dalle fam. Franza e Pontelvi 60.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Riccardo Marchi da Francesca Corsi 25.000 pro Centro tumori Lovenati; da Tea e Alfredo 20.000 pro Associazione Amici del Cuore.

In memoria di Caterina Marchesi da Mariuccia Marchesi 20.000 pro Ass. naz. Amici Sos, Villaggio del Fanciullo d'Italia, Trento.

In memoria di Giuseppe Moras dalla sorella Bruna e nipoti Luciana, Gabriella, Silvana, 250.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dei propri cari defunti da G.P. 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dei propri cari da N.N. 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Bruno Crepaz da Annunciata e Luisa Cucchiani 100.000 pro Assoc. XXX Ottobre fondo Bruno Crepaz.

In memoria di Mirta Corio dalla figlia Beatrice 20.000 pro Cri.

In memoria di Miranda Magris ved. Cossutta da Concetta e Rino Sergi 20.000 pro Centro cardiovascolare Ospedale maggiore (dott. Scardi); da Regina Gigliotti 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Oreste Inchiostri dal prof. Luigi Bressani, ing. Maurizio Bressani 30.000 pro Lega nazionale sezione Dalmazia; da Andreina Storici 10.000 pro Istituto triestino interventi sociali; da Vjera Policky 10.000 pro Unione italiana ciechi; dal dott. Giuseppe Dolzani 10.000 pro Pro Senectute; da Romilda Brosh 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Etty e Pino Omero 10.000 pro Mani tese.

In memoria di Bianca Tarlao-Knaflich da Bruno e Nelly Petronio 20.000 pro Assoc. Amici del cuore; dal Collegio Patentati Capitani L.C. & D.M. di Trieste 10.000 pro Fondo Banelli.

In memoria di Francesco Gombac da Francesca Corsi 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del socio onorario Giovanni Rdödy dall'Assoc. Filatelica e numismatica triestina 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Stelio Canarutto da Vera Wagner (Firenze) 25.000 pro Asilo Infantile M. Tedeschi, Fondo Claudia Cogoi.

In memoria di Teresa Andronaco ved. Barresi da Mario e Lelè Benedetti 20.000 pro Chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Pasqua Bonetti da Silva Sabato 30.000 pro Ist. Infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Giovanni Branelli dai cugini Anna, Ezio e Paolo Devescovi 50.000 pro Associazione italiana per le ricerche sul cancro (Milano).

In memoria di Celestino Bragagnolo da Attilio Bardella 10.000 pro Ass. donatori di sangue.

In memoria di Lina Azzoni da Lucilla Amabilino, Lele Benedetti, Liana Dudine 30.000 pro Uil distrofia muscolare.

In memoria di Giuseppe Abbiati dalla famiglia Lantieri 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Alice de Gironcoli ved. Zetto da Linda e Tina Miotto 10.000 pro Circolo dalmatico Jadera.

In memoria di Bruno Radivo da Patrizia Radivo-Moratto 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Bruno Sardi da Maria, Bruno, Serena Sardi 30.000 pro Oratorio Salesiano.

In memoria di Mario Azzarlini da un gruppo di amici di Sagrado 290.000, da Gianni Ponton 50.000 pro Divisione di cardiologia (prof. Bianchi) Ospedale maggiore.

Da parte di B. T. 10.000 pro Astad.

Da parte di N. N. 20.000 pro Soccorso ordine S. Giovanni.

In memoria di Bruno Sbisà da Riccardo Gmeiner 10.000 pro Uildm.

In memoria di Giovanni Sergi da Dolores Matcovich 10.000 pro Chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Francesca Gerolimich Piperata da Federica Gerolimich 15.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Carmen Cosulich 10.000 pro Cri sezione femminile.

In memoria di Ernesta Paiero da Corinna e Marcello Bogneri 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Lorenzo Primitivo da Paolo Jamar 30.000 pro Ospedale infantile «Burlo Garofolo».

In memoria di Argia Rustia ved. Natali dalla famiglia Gustincich 30.000; da Livia, Oliviero Morella 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Noè dalle famiglie Bortolotti, Fagioli, Gelletti, Protti, Vaccari 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Antonietta Mizzan da Gina Mizzan e figlie 20.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Parrocchia S. Giovanni Decollato).

In memoria del dott. Oreste Inchiostri da Dora Inchiostri 100.000; da Riccardo e Gini Bressani 20.000; da Riccardo Binco 20.000; da Iti e Mirella Mihalich 20.000; da Ottone e Mary Bressani 20.000 pro Lega Nazionale - Sezione di Dalmazia.

In memoria di Ermanno Dimini dalle fam. Leeb - Ronca 15.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giovanni Collovati da Ester, Mafalda e Demetrio 20.000; da Silvio Sartori 10.000 pro Casa di riposo «Marco de Senibus», Monfalcone.

In memoria di Angelo Cacucci dai condomini degli stabili n. 3 e 5 di via Sottoripa 53.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del dott. Oreste Inchiostri da Anna e Lucio Dolzani 10.000; da Elda, Lidia, Olga, Lina 40.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Cesare Kosoveu da Elio e Sonia 10.000 pro Istituto triestino interventi sociali.

In memoria di Ezio Filippon da Gianna Berni 10.000 pro Unità coronarica (Ospedale maggiore).

In memoria di Bruno Crepaz da Mauro Bonifacio e famiglia 50.000 pro Assoc. XXX Ottobre (Fondo Bruno Crepaz).

In memoria di Carlo Besednjak da Velia e Fulvia Scortecci 30.000 pro Comunità famiglia Opicina (handicappati).

In memoria di Lina Fabretti ved. Azzoni dalle famiglie Mario e Silvio Iona 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Bruno Radivo dalla famiglia Livia Schipizza e Maria Guassone 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Elda Zen dalla farmacia Alla Fontana Imperiale 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Gino Zidarich da Perosa, Schober, Ranieri, Soldano, Gatto, Sricchia, Berti 35.000; da T. Angeli, R. Bosser, B. Cossa, C. Corelli, L. Franceschini, R. Ferluga, S. Kocjan, S. Zucco 80.000 pro Comunità di Pinguente.

In memoria di Stefania Verdier dalle famiglie Savino 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Livia Lippovich ved. Uxa dai colleghi del figlio ing. Fulvio Uxa 53.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Silvano Richter dalla famiglia Placereano 10.000 pro Centro cardiovascolare (Ospedale maggiore).

In memoria di Rigo Armenio dai condomini e inquilini dello stabile n. 12 di via Cancellieri 130.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Annita Peteani ved. Rupi da Mariuccia Kosak e Marisa 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Nicolò Raho da Nalvina Spechar ved. Rano e figlia 60.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dell'avv. Gianni Pellis dalla moglie Ada 30.000 pro Unità coronarica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Argia Rustia ved. Natali dalla fam. Giuseppe Cadorini 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giorgio Miliani dai familiari 20.000 pro Ricreatorio G. Padovan.

In memoria di Savino Maffei dal figlio Adi e famiglia 30.000 pro Centro tumori Lovenati; dalle fam. Brun, Lokar, Zanfabro B. e C. 30.000 pro Centro tumori Lovenati, 30.000 pro Centro cardiovascolare (dott. Scardi) Osp. maggiore.

In memoria di Maria Marconi dalla figlia Marga e amica Gabriani 10.000 pro Istituto triestino interventi sociali.

In memoria di Oreste Inchiostri da Anna Botteri 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Giuliano Frandoli da Rita, Linda, Giorgio 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ezio Filippon dai condomini dello stabile n. 14/16 di via Baseggio 120.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria dell'ing. Maurizio Frigo, Verona dagli ex colleghi delle Autovie Venete S.p.a. 81.500 pro Associazione italiana per la ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Giuseppina Raunik ved. D'Augusta dalla famiglia Francesco Naso 30.000 pro Centro Tumori Lovenati.

In memoria di Ermanno Dimini da Paolo Furlan e famiglia 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Miranda Cossutta da Pino, Luci, Norma Benvenuti 30.000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria di Rino Andreassi dalle nipoti Marisa e Adriana 20.000 pro Associazione italiana ricerca sul cancro.

In memoria del rag. Giuseppe Abbiati dal dott. Carlo Martinolli e Benedetta Martinolli 25.000 pro Centro aiuto vita; dalla Navigazione Carlo Martinolich S.p.a. 25.000 pro Villaggio del fanciullo; da Umberto e Bruna Apollonio 30.000 pro Enpa.

In memoria di Mario Azzalini da parte dagli amici dell'Enpi di Trieste 240.000 pro Divisione Cardiochirurgica (dott. Branchini) Osp. maggiore.

SABATO INIZIA LA FIERA DI SAN NICOLÒ

Mille domande per 170 posteggi

Sabato si alzerà il sipario sul tradizionale appuntamento della Fiera di San Nicolò, ospitata anche quest'anno in viale XX Settembre, nel tratto compreso fra il suo inizio e la zona antistante il Politeama Rossetti.

Al competente ufficio comunale sono arrivate nelle scorse settimane 977 richieste di assegnazione da parte di commercianti ambulanti di altre città (alcuni addirittura dalla Sicilia), e 36 richieste da parte di ambulanti locali.

L'anno scorso, le richieste da fuori provincia superavano il migliaio: una flessione quindi c'è stata, ma in misura minima. A disposizione, comunque, ci sono soltanto 170 posti: 32 sono stati assegnati ai commercianti locali, i rimanenti a quelli che arrivano da fuori.

A giudicare dalle ditte presenti, la merce che verrà offerta al pubblico sarà più o meno la stessa: rispetto agli anni scorsi, un settore in aumento è forse quello dolciario. La fiera si concluderà mercoledì 8 dicembre.



Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
AGLIO	1000	(—)	5000	(—)
BIETOLE DA TAGLIO (biede)	1500	(1000)	1700	(1800)
CAVOLI CAPPUCCI	350	(—)	—	(—)
CETRIOLI	—	(—)	—	(—)
CICORIA CATALOGNA	400	(—)	700	(—)
RADICCHIO VERDE	—	(—)	—	(—)
VALERIANELLO	—	(3500)	4000	(4500)
LATTUGHE	400	(2200)	700	(2500)
MELANZANE TONDE	1000	(—)	1200	(—)
PATATE	180	(—)	450	(—)
POMODORI	1000	(—)	1300	(—)
PREZZEMOLO	600	(1500)	1500	(2000)
SEDANO VERDE	500	(800)	1000	(1400)
SPINACI IN FOGLIA	1600	(1000)	1800	(2000)
FRUTTA:				
ANANAS	1400	(—)	1500	(—)
MELE	270	(—)	1000	(—)
BANANE	1450	(—)	1650	(—)
PERE	600	(—)	1200	(—)
ARANCE	350	(—)	1100	(—)
UVA	700	(—)	1300	(—)
LIMONI	650	(—)	800	(—)
POMPELMI	700	(—)	800	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	9000	(18800)	16000	(18800)
CEFALI	1000	(1200)	5500	(4800)
GUATI GIALLI	1000	(—)	6000	(—)
MOLI	2000	(6800)	6000	(8800)
MORMORE	13000	(14800)	1400	(14800)
ORATE	18100	(—)	18100	(—)
PASSERE	1000	(3980)	5000	(3980)
PALOMBI (ASIA', CAN)	5000	(6800)	6000	(8800)
RIBONI	1500	(20800)	8000	(20800)
ROSPO (CODE)	—	(12800)	—	(12800)
SARDELLE	500	(2800)	1070	(2800)
SARDONI	860	(3600)	2140	(3600)
SGOMBRI	1800	(2000)	1800	(3600)
TONNI	1800	(—)	2500	(—)
TROTE	2800	(4400)	2800	(4400)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	6000	(8800)	6500	(16800)
CANOCE	2200	(8800)	5500	(8800)
CAPELUNGHE	5000	(—)	6000	(—)
CAPEROZZOLI	1200	(2000)	1800	(2000)
MITILI (PEOCI)	500	(—)	1500	(—)
SCAMPI (CODE)	—	(18800)	—	(18800)
SEPPIE	1300	(2800)	3000	(4400)

(*) Listino prezzi del 29.11.1982 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo. - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 27.11.1982. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 29.11.1982.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 - SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 200, numeri 16 - 24 lire 450, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 600.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 1.400 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

3 Impiego e lavoro Richieste

BANCONIERE pratico e massima serietà cerca occupazione stabile bar. Tel. 910681. 13450/3

CAMERIERE esperto offresi prossime festività. Tel. 741450 dalle 18 alle 20. 3444/3

DIPLOMATA III anno istituto d'arte - decorazione pittorica, cerca qualsiasi impiego purché serio. Tel. 773418. 13578/3

MADRELINGUA inglese, 25enne, militesente, diploma dattilografia, conoscenza francese, pat. C, esaminerebbe qualsiasi proposta di lavoro. Tel. 728662 10-17. 13551/3

34ENNE, volonteroso, sano, buona cultura, offresi qualsiasi lavoro, escluso vendita. Tel. 040-830367. 13575/3

4 Impiego e lavoro Offerte

AZIENDA Gruppo Italfin 80 con sede Trieste, cerca 2 signore, signorine, signori disponibilità immediata, età 22-30 per interessante prospettiva di carriera nel settore commerciale. Per fissare colloquio telefonare oggi 15-18; mercoledì 9-12.30 al 732370.

CERCASI impiegata/o esperta/o casa di spedizioni, ramo import-export. Scrivere a Publikompass cassetta nr. 33/N, 34100 Trieste. 13447/4

CERCASI internista per pizzeria. Telefonare 772063. 123/4

5 Rappresentanti Piazzisti

AGENTE anche polimandatario per vendita articoli sanitari referenziati in ospedali regione Friuli cercasi. Telefonare 0444/36980. 050919/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Tel. 796822. 3436/6

A.A.A.A. ESEGUIAMO riparazioni elettriche domicilio. Tel. 796822. 3430/6

A.A.A.A. ESEGUIAMO riparazioni idrauliche domicilio. Tel. 796822. 3430/6

A.A.A. ESEGUIAMO traslochi, trasporti, prezzi modici. Tel. 796822. 3430/6

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte, eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 100/6

PULIZIA caldaie B-D-C. Tel. 410532, 793920. 13453/6

8 Istruzione

ENGLISH lady gives grinds and conversation lessons. Phone 728662 10-17. 13551/8

9 Vendite d'occasione

ARREDAMENTO attrezzatura parrucchiere, come nuovi, per sei posti vendesi occasione. Telefonare 796889 ore 13-14. 2345/L

10 Acquisti d'occasione

A. ANTIQUARIO via Cadorna 13 acquista sempre soprammobili, quadri, tappeti, mobili, intere giacenze ereditarie. Telefonare 760719. 132110/10

ABITI antichi, tessuti, costumi d'epoca, biancheria della nonna, fibie, borsettine, bigiotteria comperiamo. Tel. 793972. Abitazione 941093. 3361/10

ACQUISTIAMO antichità, soprammobili, quadri, tappeti, orologi, biancheria, giacenze ereditarie. Telefonate al Canton, 631080. 12735/10

CIANFRUSAGLIE vecchie, libri antichi, cartoline, soprammobili, oggetti curiosi, comperiamo contanti, discrezione. Eventualmente sgomberiamo. Telefonare 793972. Abitazione 941093. 3361/10

11 Mobili e pianoforti

MOBILI in stile antico diversi vendesi occasione. Telef. 54390 - 575145. 13499/11

PIANOFORTI nuovi e usati prezzi eccezionali vendo. Tel. Udine 43092. 337/11

12 Commerciali

A.A.A.A. GIOIELLERIA liberty acquista gioielli antichi, oro, argenti e orologi d'epoca. V. Malcanton 14/B. Tel. 631641. 12519/12

ORO acquistasi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze CORSO ITALIA 28, primo piano. 11362/12

ORO argento monete gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello via Ginnastica 1. 12360/12

13 Alimentari

S. NICOLÒ ALLA DI.BE.MA offerta valida sino al 4 dicembre cubana Vogrig 6.200, spumante Vaggan Collavini e Maximillian Brut a 4.600, caramelle Ambrosoli da 450 gr. 1.950, caffè Faemino da 250 gr. a 1.950, rhum da litro a 3.950, passata di pomodoro Massalombarda a 500, verduzzo dorato maschio a 1.700, albicocca Del Monte e Billi alla mela 275, grappe Brotto a 3.750 presso le bottiglierie di via Commerciale 27 via Pagliaricci 2 via Canova 9 oppure direttamente a casa vostra telefonando 569602, 793661, 418762. 13244/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE paga benissimo auto da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 13354/14

A.A.A. COMPRO macchine da demolire ritirandole sul posto tel. 566355. 13586/14

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via Del Bosco 20 tel. 796348 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con rateazioni fino a 40 mensilità senza cambiali permutiamo usato per usato ALFETTA 1800 78 77 76 Giulietta 1600 78 Duetto 1600 per amatori Alfasud Sprint 1500 80 Alfasud 5 m 1200 77, FIAT 131 racing 80 131 Supermirafiori 1600 79 Ritmo Abarth 82, Ritmo 75 Super 81 Panda 45 81, RENAULT 5 TS 78 5 TL 78, FORD Fiesta S 1100 81, INNOCENTI Mini 90 SL 80, VOLKSWAGEN Golf Rabbit CABRIOLET 1500 80, MITSUBISHI GL SX 82, MERCEDES Benz 200 80 280 S gancio traino 71, JAGUAR XJ 6 4.2 81, RANGE ROVER 4 porte 82 GOLF diesel GLD 80 moto KAWASAKI 400 80, HONDA Caston 650 82, GOLF Polo 82 SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI VISITATECI! 13569/14

ALFASUD Super 1.3 1979 colore nero in garanzia concessionaria Renault F. Zagaria, p.zza Sansovino n. 6 tel. 725390. 8/14

AUTOFRANCO usato sicuro con garanzia scritta pagamento fino 40 mesi senza anticipo: Fiat 127 super 81, Ford Escort XR 3 81, Autobianchi A 112 Elegant 79, Abarth 79, Renault R5 TL 78 75 L, Lancia Beta HPE 1.6 76, berlina 73, A 112 junior 82 Mini 1001 72 Fiat Panda 30 82, viale d'Annunzio 40 tel. 774773. 3408/14

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA occasioni usato: Renault 5 TS, scirocco gti, Volkswagen Cabriolet, Fiat 131 e 132, 128 coupè, 500 R, Bmw 316, 2 CV, Fiesta Ghia, Peugeot 104, Passat familiare. Permutiamo usato per usato, pagamento rateale. Via Franca 4/2 telefono 750749. 13409/14

CONCESSIONARIA Renault F. Zagaria p.zza Sansovino n. 6 tel. 725390. Vendonsi in Garanzia-Fuego GTX cc 2000 1980. Renault 14 TS e GTL anno 1979, Renault 12 TL 1976, Renault 177 TL 1975, Renault 5 Alpine 1978, Renault 4 GTL ottobre 1982 fatturabile. Altre marche Fiat 131 CL 1600 1978, Panda 45 1980, Fiat 128 Sport 1979, Fiat 126 Base 1981, Mini De Tomaso 1979, Simca 1308 GLS 1979, Ford Fiesta L 1979. 8/14

FIAT 128 coupè SL anno 1974, vendo L. 1.600.000. Tel. 740388. 13582/14

GIULIETTA agosto 79 vendo quotazione 4 ruote tel. 413409. 13588/14

GOLF GL 1100 in perfette condizioni vende anche a rate Concessionaria Volkswagen Audi Autosalone Catullo via Fabio Severo 34 tel. 568331. 3/14

PANDA 650 81 condizioni perfette vende anche a rate Concessionaria Volkswagen Audi Autosalone Catullo via Fabio Severo 34 tel. 568331. 3/14

PRESSO l'autosalone Fiat v. di Prosecco 237 Opicina tel. 213870, troverete autovetture nuove usate, permute, rateazioni 42 mesi senza cambiali, usato garantito. Lancia Stratos '76 km 6300, Lancia Delta 1500 '80, Lancia Trevi 2000 '81, BMW 320 i '76, A 112 Elite '80 '81, A 112 70 HP '77, A 112 '76, 127 3 P '76, Alfetta 1.8 '74 '77 e 1.6 '77, Alfa Duetto 1300 '74, Alfetta GTV '77, Alfa 2000 '72, Fiat 128 CL '73, 131 1.3 '76, 124 Spider 1400 '73, Fiat 124 Abarth, Mini 90 '77 Dyane 6 '79, Lancia Beta '75, Peugeot Spider Samba Talbot '82. Moto Honda 500. 3465/14

PEUGEOT 104 privato vende 31.000 km, 3.000.000 trattabili 54629. 13583/14

PEUGEOT 305 SR 1979 vera occasione in garanzia. Concessionaria Renault F. Zagaria p.zza Sansovino n. 6 tel. 725390. 8/14

RENAULT L. DAGRI via Flavia 118, autoccasioni in garanzia: Renault R 5 TL, R 15 TS, R 20 TS. Fiat 126 personal, 126 Black, 128 berlina, 128 coupè. Alfa Romeo Giulia 1300 Super. Renault 30 TX automat. 13585/14

RENAULT 5 TL 76, Renault 9 1100 82, Fiat 124 Sport 70, Fiat 500 F 68. Tel. 725244. 13585/14

RENAULT 20 TS cc 2000 aprile 1982 fatturabile vera occasione. Concessionaria Renault F. Zagaria p.zza Sansovino n. 6 tel. 725390. 8/14

RENAULT 18 GTL 1980 perfetta in garanzia, concessionaria Renault F. Zagaria p.zza Sansovino n. 6 tel. 725390. 8/14

TOYOTA Landcruiser diesel hard e soft top, nuove consegna immediata immatricolate autocarro, leasing, IVA 18% detraibile, senza soprattassa. Streri Cuneo 0171-65931 65932. 1000/14

VENDITA AUTOVETTURE USATE A PREZZI CONVENIENTISSIMI SENZA ANTICIPI SENZA CAMBIALI PAGABILI FINO 40 MESI CAMBI USATO CON USATO. Fiat 127 900 C 78, A 112 E 78, Lancia Beta Coupe 78, Porsche 911 S 72, Mini de Tomaso 78, A 112 E 79, Fiat 128 3 P 78, 127 3 P 79, Fiat 127 73, Alfa Romeo Giulietta 1.3 78, Porsche 924 78, MG A 56, Aletta 2.0 81 L, Fiat X 1.9 78, Fiat Panda 45 81-82, Renault 5 Alpine Turbo 82, Citroen Visa 80, Fiat Ritmo Serie Oro 81, Renault R5 TL 74-79-80, Renault GTL 81, A 112 E 77, Renault R5 Alpine 82, Dyane 6 80, Fiat Ritmo 65 CL 80, A 112 Elit 81, Alfetta 1.6 77, Alfetta 1.8 73. AUTOCCASIONI VIA ROMAGNA 6 TEL. 040-61126. APERTO FESTIVI. 13519/14

Continua in 14.a pagina

Orario ferroviario

STAZIONE DI GORIZIA

Partenze

Per Trieste: 0.03 (L`), 5.35 +), 6.18 (L), 7.15 (D°), 7.49 (L), 8.18 (D), 9.26 (D), 10.43 (L), 11.20 (Rx), 13.45 (D), 14.27 (L), 16.00 (D), 16.55 (L), 18.28 (L), 19.11 (E), 19.51 (L`), 21.35 (L), 22.08 (D).

Per Udine: 0.04 (L`), 6.06 (L), 6.54 (D), 7.16 (L), 8.04 (D), 10.45 (L), 13.06 (D), 14.12 (L), 14.41 (D), 15.27 (L), 16.56 (D=), 17.56 (L), 18.26 (D°), 19.00 (L), 20.05 (D`), 19.00 (L), 20.05 (D`), 20.55 (L), 21.34 (D`).

Per la Jugoslavia: 9.08 (L), 18.37 (L).

Arrivi

Da Trieste: 6.05 (L), 6.53 (D), 7.12 (L), 8.01 (D), 10.40 (L), 13.02 (D), 14.10 (L), 14.40 (D), 15.25 (L), 17.51 (L), 18.24 (D°), 18.58 (L), 20.04 (D), 20.54 (L`), 21.33 (D), 23.59 (L`).

Da Udine: 0.02 (L`), 5.34 (L+), 6.16 (L), 7.14 (D°), 7.47 (L), 8.16 (D), 9.24 (D), 10.41 (L), 11.19 (Rx), 13.43 (D), 14.23 (L), 15.59 (D), 16.54 (L), 18.25 (L), 19.09 (E), 19.50 (L`), 21.31 (L), 22.07 (D).

Dalla Jugoslavia: 10.57 (L), 20.20 (L).

(L) Locale; (D) diretto; (E) espresso; (R) rapido.

(°) Non si effettua nei giorni festivi.

(+) Si effettua dal 24.5 all'8.8 e dal 16.8.82 al 28.5.83, soppresso nei giorni festivi.

(x) Non si effettua nei giorni 15.8, 25 e 26.12.82 e 1.1.83.

(`) Si effettua dal 26.9.82 al 28.5.83.

(=) Si effettua nei giorni di venerdì dal 28.5.82 al 27.5.83; nonché nei giorni 23 e 30.12.82, soppresso nei giorni 24 e 31.12.82.

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.25 D Venezia S.L.
5.45 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
6.15 Portogruaro (Si effettua dal 16/6 al 14/9/82. Soppresso nei giorni festivi, autoservizio sostitutivo)
6.22 L Portogruaro (1)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 28/5 al 24/9) cuccette II cl. Varsavia Roma (lunedì, giovedì e sabato 3.6-23.9)
8.02 Ex Venezia S.L.
9.10 R Roma (via Mestre) (*)
9.20 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
10.04 L Venezia S.L.
12.35 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.20 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.38 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.13 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.30 L Venezia S.L.
18.14 L Portogruaro
19.08 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi- (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.25 Portogruaro (si effettua dal 23/5/82 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
19.23 L Portogruaro (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
20.28 D Venezia S.L.
22.08 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova e dal 26/9/82 anche cuccette di II cl. Trieste - Genova).
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.20 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro (si effettua dal 27/9/82 al 28/5/83. Soppresso nei giorni festivi)
6.10 L Portogruaro (si effettua dal 24/5 al 25/9/82. Soppresso nei giorni festivi - Autoservizio sostitutivo)
7.11 L Portogruaro
7.28 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste e dal 26/9 anche cuccette di II cl. Genova - Trieste; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.13 D Venezia S.L.
10.10 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
10.28 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste)
13.07 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.25 D Venezia S.L.
16.27 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.10 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82 cuccette di II cl. Venezia - Istanbul dal 23/5 al 23/9/82 e dal 29/3 al 28/5/83; Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica; Venezia - Belgrado e Venezia - Atene escluso giorni giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82)
19.20 L Portogruaro
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R Roma (via V. Mestre) (*)
21.25 R Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) (*)
23.13 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 29/5 al 25/9/82)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.

(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 15/9 al 22/12/82, dal 5/1 al 30/3 e dal 6/4 al 28/5/83

(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 23/5 al 24/9) e mercoledì e venerdì (dal 24/9/92)

(3) Soppresso nei giorni 25 e 26/12/82 e 1/1/83

(4) Non circola nei giorni di sabato (dal 23/5 al 23/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 24/9/82)

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

La bisbetica domata



Lia Tanzi è la protagonista de «La bisbetica domata» di Shakespeare che va in onda alle 20.40 sulla rete uno per il ciclo «Sentimento donna». A «domarla» sarà Giuseppe Pambieri

INTERVISTA CON L'AUTORE E IL REGISTA DI «CORTO MALTESE»

Hugo Pratt sul palcoscenico agisce con i suoi personaggi

La scena rappresenta una nave, bidimensionale come il fumetto - Venerdì debutta a Venezia

VENEZIA — L'occasione di avere insieme, a pochi giorni dello spettacolo al Teatro Goldoni del «Corto Maltese» di Hugo Pratt, l'autore del personaggio bidimensionale d'inchiostro di china e il regista Marco Mattolini, è da prendere al volo per saperne qualcosa di più su quest'avventura scenica finora ammantata di «si dice», «pare che», «dovrebbe essere», ecc.

Da anni si parlava di un Corto Maltese protagonista cinematografico, almeno d'un film-kolossal da girarsi nelle isole dei Mari del Sud dove il romantico e disincantato marinaio maltese (ma pieno di nostalgie veneziane) compare la prima volta, nel 1967, all'interno della lunga storia «Una ballata del mare salato». D'improvviso, invece, approda sul palcoscenico. Complici con Pratt, lo stesso Mattolini e l'amico e biografo del cartoonist veneziano e giramondo come la sua creatura di carta Alberto Ongaro.

— Ho accettato questo rischio — dice Pratt — purché s'inventasse qualche cosa di nuovo. Che non ripetesse pari pari un episodio del fumetto, del resto impossibile da ricreare a teatro dati i grandi spazi in cui io muovo sempre le mie storie. E ci siamo riusciti.

In sostanza, allora, che cos'è questo Corto Maltese scenico?

— Vi è il mondo, l'universo, il pensiero di Hugo — risponde questa volta Mattolini — però dentro una serie di scansioni che vedono lo stesso Pratt colloquiare, agire, coi suoi personaggi. In una fantasia di spettacolo dove ci sono anche musiche e canzoni.

In altre parole?

— Bé. Lo vedrà anche lei, giacché siamo vicini al vero debutto al Goldoni di Venezia il 3 dicembre dopo l'anteprima (senza critica) avvenuta a Pistoia il 26 novembre. La scena rappresenta una nave, bidimensionale come il fumetto, simbolo di qualcosa che si muove nel regno della fantasia. Questa nave scenica, infatti, come avveniva nel «varietà» di un tempo, consente con un gioco puramente meccanico di rivelare in sua vece altri scenari, imparentati strettamente con i décors ambientali delle storie di Hugo.

E i dialoghi? E i personaggi?

—Appartengono ovviamente alle cose conosciute dai lettori di Corto Maltese. Vi è Rasputin, vi è Bocca Dorata, vi è Steiner, quindi Tiro Fisso, i Cangaçeiros e altri ancora. Che recitano anche battute di Pratt ma come dette tra virgolette, cioè ammiccando di continuo col pubblico. Mentre il personaggio di Hugo Pratt, interpretato da Ezio Marano (Corto Maltese è invece Gerardo Amato), recita prendendosi molto sul serio, citando Conrad e il cinema avventuroso della Hollywood d'oro; sempre quindi sopra le righe.

So che nei ruoli principali ci sono i Giancattivi. Sei soddisfatto, Hugo?

— Come potrei non esserlo? Anche se le novità lasciano sempre un poco di angoscia. Non si sa come verranno accolte. Spero che lo spettacolo sia gradito non soltanto a chi conosce i miei fumetti, bensì pure agli altri.

E lei, Mattolini, come regista del tutto, cosa dice a questo proposito?

— Si è cercato, in sostanza, di introdurre il modo di lettura del fumetto piuttosto che la sua immagine. Qualcosa che serva a capire meglio l'universo di Pratt piuttosto che a vedere la sua brutta copia, la sua imitazione.

A proposito di immagine, Ezio Marano somiglia anche fisicamente a Pratt? La domanda crea un attimo di imbarazzo. Hugo Pratt vorrebbe dire qualcosa ma poi decide di tacere. E' Mattolini a parlare, con un sorriso complice.

— Alle prove avevo voluto che Marano comparisse con un gran pancione, per fare il verso, simpatico, a Hugo strizzando l'occhio ai suoi fans. Ma lui non ha voluto. Così avremo in scena un Pratt longilineo, e confesso la tentazione di far dire ad uno dei personaggi in scena appena lo vede: «Ti sei smagrito, Hugo?!», così, in estemporanea, fuori copione.

Lo spettacolo sarà ripetuto fino al 12 dicembre e resterà a lungo, questa veneziana, l'occasione esclusiva per l'intero Nord-Est della Penisola. Nelle stesse sale del Teatro Goldoni sarà anche allestita una mostra di materiali che daranno nel suo espandersi l'immagine rifrangente (in campo editoriale, italiano e d'altri paesi) di Corto Maltese. La sua fortuna nel mondo.

Piero Zanotto

LA CARDINALE NEL PROSSIMO FILM DI SQUITIERI

Claudia sullo schermo sarà Claretta Petacci

«Fu lei a immolarsi dando la sua vita, non Mussolini»



Claudia Cardinale

ROMA — «Il mio film su Claretta Petacci sarà una storia d'amore. Del resto mi si è sempre rimproverato di non raccontare storie d'amore e questa volta lo faccio». Lo ha detto all'Ansa Pasquale Squitieri parlando del suo prossimo lavoro, di cui sta ultimando la sceneggiatura e che sarà interpretato, nel ruolo principale, da Claudia Cardinale.

«L'amore di Claretta per Mussolini — ha precisato il regista — è molto simbolico. Oserei dire che è un amore che è stato condiviso dagli italiani per molti anni. Amore del mito, dell'illusione, anche della menzogna, del sogno. Però c'è stato. Claretta è un personaggio chiave per capire la psicologia degli italiani. C'è chi ha vissuto questo amore fino al suicidio — perché quello di Claretta è chiaramente un suicidio — e chi invece è corso a rifarsi una verginità per vivere un altro amore».

«Finché non ci vergogneremo di piazzale Loreto — ha proseguito Squitieri — non sarà possibile ricostruire con serietà la nostra storia, perché si tratta di una delle pagine più vergognose della storia d'Europa. Piazzale Loreto testimonia l'infantilismo criminale del popolo italiano, che dopo aver amato senza ragione Mussolini, si è trovato poi a ragionare odiando. E' una pagina della nostra storia che va affrontata con realismo, anche se parte da un amore che di realistico non aveva nulla. Era una finzione da parte di Claretta: aveva capito che non sarebbe sopravvissuta al mito e che per rimanere nel mito doveva morire».

«E' un personaggio impegnativo perché è stata una donna che ha vissuto con il mito di Mussolini e che, alla fine, non si è tirata indietro: è stata infatti Claretta Petacci a immolarsi dando la sua vita, non lui», afferma dal canto suo Claudia Cardinale.

«La storia del film riguarda l'epilogo, l'ultimo drammatico anno vissuto da Claretta, quando lei è già stata in prigione — precisa l'attrice — nel film Mussolini si vede poco e sempre attraverso Claretta, che è il personaggio protagonista».

Nel frattempo l'attrice è impegnata in Canada nelle riprese del «Ruffiano», una produzione francese di José Giovanni. Il film, interpretato inoltre da Lino Ventura, Annie Girardot e da una giovane attrice canadese, sarà una disimpegnata pellicola d'avventure.

— Come ti prepari ad affrontare il personaggio di Claretta Petacci?

«Sto leggendo molti libri e soprattutto molti documenti d'epoca».

— Dopo il tuo successo all'ultimo festival di Cannes con «Fitzcarraldo», adesso stai per interpretare un personaggio disimpegnato e uno impegnativo. Nella tua carriera, del resto, hai sempre interpretato personaggi diversi: pensi che sia una circostanza positiva?

«Credo di sì. L'attrice, come la intendo io, deve poter vivere molte vite. Non mi interessa interpretare me stessa o limitarmi a un "cliché". La cosa più stimolante per me è poter interpretare i personaggi più diversi possibile, dalla commedia al dramma. Io preferisco i personaggi drammatici perché li sento più vicini alla mia sensibilità — conclude la Cardinale — non sono un personaggio da commedia, perciò Claretta, personaggio certamente importante e impegnativo per un'attrice, mi stimola molto».

■ BENIAMINO GIGLI — Oggi, in coincidenza con il venticinquesimo anniversario della morte di Beniamino Gigli, a Roma una messa di suffragio verrà celebrata alle ore 17 nella basilica di Santa Maria degli Angeli. Mercoledì 1 dicembre, alle ore 18, Giorgio Gualerzi invece rievocherà il grande tenore

DALL'11 AL 13 DICEMBRE A FARRA D'ISONZO

Studenti di violino in gara tra regioni

Italiani, sloveni e austriaci dai dieci ai vent'anni d'età

Nella nostra Regione è stato varato un nuovo Concorso musicale. Si terrà a Farra d'Isonzo nei giorni 11, 12 e 13 dicembre prossimi ed è riservato ai giovani studenti violinisti delle regioni contermini del Friuli-Venezia Giulia, della Carinzia e della Slovenia.

Le varie prove si svolgeranno nella sede del civettuolo e settecentesco palazzo municipale e saranno divise in tre categorie, a seconda della difficoltà: alla prima parteciperanno allievi dai 10 ai 12 anni, alla seconda dai 13 ai 15 ed alla terza dai 16 ai 20.

Ai primi tre classificati nelle varie categorie spetterà un premio in denaro, dalle centomile lire per la categoria A fino alle quattrocento per la categoria maggiore. I vincitori, dopo la premiazione, sosterranno un concerto alla presenza delle autorità regionali e provinciali.

Fin qui nulla di nuovo, se non la consueta presa d'atto che un'altro concorso musicale, genere che pullula nella nostra Penisola, vedrà fra poco la luce. Ma alcuni aspetti inediti, alcuni sintomi da cui desumere che l'iniziativa poggia con i piedi per terra e avrà possibilità di ulteriore sviluppo, sono apparsi all'incontro organizzato dall'Associazione musicale e culturale, di cui è animatore Bruno Spessot, e già resasi benemerita nel campo dell'istruzione musicale.

Intanto l'aver circoscritto la competizione ad un territorio ben delimitato, se da un lato non porterà ad adesioni massicce, avrà dall'altro un non disprezzabile comune denominatore; la Carinzia, la Slovenia e la nostra Regione, fin dai tempi più remoti in cui imperavano le Orchestre di Corte, sono state invidiato vivaio di violinisti e il retaggio delle ottime scuole non s'è ancora perso.

La rassegna di Farra potrà vivificarne gli stimoli, sollecitare i confronti, in una parola, proseguire nel solco di una tradizione strumentale che va salvaguardata.

A queste premesse hanno corrisposto tutti gli organi preposti: dalle autorità regionali, provinciali e comunali, agli Enti bancari, ma soprattutto agli Istituti di musica.

Seduti ad uno stesso tavolo e nella comune preoccupazione di reperire nuove leve violinistiche si sono ritrovati il m.o Valdambrini, direttore del «Tartini» di Trieste, il m.o Janes, direttore del «Tomadini» di Udine, il m.o Grgic direttore della Glasbena Matica di Trieste, il prof. Scherr direttore del Conservatorio di Klagenfurt, il prof. Tercelj, presidente delle Scuole di musica della Slovenia, i direttori degli Istituti di Gorizia, Pordenone e Monfalcone. Da loro è pervenuto unanime l'impegno di seguire l'iniziativa, di assecondarla e di consigliarla.

Nella stessa occasione è stata annunciata la composizione della giuria (m.o Felix Resch presidente, Dean Bravnicar, Alfredo Marcosig, Gustav Mayer e Renato Zanettovich commissari), mentre è stato orgogliosamente annunciato che il concerto dei premiati verrà immediatamente replicato presso i Conservatori di Lubiana e Klagenfurt.

«Io e il Duce» con Gastone Moschin

ROMA — Gastone Moschin sarà Benito Mussolini in «Io e il Duce», un film televisivo diretto da Alberto Negrin che metterà in luce i rapporti tra Benito Mussolini e Galeazzo Ciano visti, per la prima volta, attraverso un'ottica di rapporti personali tra due famiglie italiane.

Il film prodotto dalla Rete uno della Rai e dalla Sacis, avrà una durata di 6 ore ed è già stato prenotato da una decina di emittenti radiotelevisive di tutto il mondo.

Per il ruolo di Galeazzo Ciano, Alberto Negrin ha intenzione di scegliere un grosso attore straniero. Le riprese di «Io e il duce» che avrà un costo di 3-4 miliardi, s'inizieranno tra 3 mesi.

7 giorni alla TV

En attendant... Polo

Inutile far lo gnorri: il mondo televisivo sta per entrare, anzi è già entrato, nella costellazione del Marco Polo. Il suo nome e il suo mito brulicano da settimane per le vie dei mass-media, mentre l'eco dell'anteprima a Venezia — sontuoso banchetto d'antipasti offerto al bel mondo intellettual-politico — si è appena spenta, lo stesso banchetto si concederà, tra giorni, alle moltitudini come una mensa popolare: tavola calda, menu garantito della cucina veneto-cinese.

Trèmino dunque le tv private. Non bastasse la stangata del Verdi, ecco ora il k.o. di Marco: due fendenti dai quali i pur decantatissimi «Dallas», «Dinasty» o perle consimili dureranno gran fatica a riaversi con la semplice emergenza della respirazione bocca a bocca.

Non c'è infatti sceneggiato partorito sotto la Statua della Libertà, e prontamente dirottato in Italia, che possa competere con quello che i tamburini della propaganda definiscono «il più grande kolossal mai prodotto per i nostri teleschermi», il Marco Polo appunto: ovvero quattro travagliatissimi anni di lavorazione, alcune decine di migliaia di attori e comparse, 30 miliardi di spesa, venduto in 46 paesi.

Un po' di aritmetica non guasta, perché se lo slogan surriferito può suonare come un'enfatica stambuta da cerimonia, vero è invece che la morale dei produttori, e di buona parte del pubblico, corrisponde a quella che Sganarello rimprovera a Don Giovanni: è solo e nient'altro che aritmetica.

Morale legittima, del resto, posto che a nessuno verrebbe in mente di biasimare un imprenditore (nel caso specifico la Rai) se pretende di far tornare i suoi conti e, se gli riesce, d'infliggere al tempo stesso un duro colpo alla concorrenza.

Si tratta, semmai, di stabilire con chiarezza che l'esito, diciamo artistico di un'opera, non dipende quasi mai dai riscontri della partita doppia, e sia pure d'una partita doppia da «Milione» com'è Marco. Ma l'eventuale verifica è rinviata di pochi giorni, a domenica 5 dicembre.

En attendant... Polo, non ci resta che spulciare frettolosamente nei fogli dell'ultima settimana e soffermarci un attimo sul programma di Nicola Caracciolo «Tutti gli uomini del duce», che rievoca appunto, con volonteroso distacco, la carriera di Mussolini e dunque la storia, non meno complessa che drammatica, del ventennio fascista nei suoi riflessi sulla scena politica nazionale e internazionale.

Dai Grandi Barnum televisivi — Portobello e Fantastico — nessuna novità degna di particolare risalto. Il cannoncino di Tortora spara a salve la cifra di 22-23 milioni d'anime, quello di Corrado ha in canna più o meno la stessa quantità di polvere pirica.

Pace e bene fratelli. Ma, a parte le due Grosse Berte, la settimana è stata in mano al cinema: retrospettive, film da serie, film a briglia sciolta. Fra tutti, faceva probabilmente spicco «Confessione di un commissario di polizia al Procuratore della Repubblica», di Damiano Damiani, sia per l'argomento di scottante attualità, la mafia, sia per il dibattito che ne è seguito, tra magistrati, giornalisti e alcuni parenti delle vittime assassinate.

Dibattito che era lecito sperare utile, e chiarificatore di tante ombre persistenti, ma che alla prova dei fatti non ha rivelato molto di più di quanto già si sapeva da tempo attraverso le numerose inchieste giornalistiche e della stessa televisione. Insomma, un'indagine riciclata di quel fenomeno... al di sotto di ogni sospetto, che la mafia.

Ber.

Film tv dedicato all'architetto d'Aronco

UDINE — Un film dedicato alla vita dell'architetto friulano Raimondo d'Aronco e realizzato dalla sede Rai di Trieste per la rete 3 tv, è stato presentato in anteprima, nella sede della Facoltà di ingegneria dell'ateneo udinese.

Ideatore della pellicola il prof. Marco Pozzetto, che l'ha illustrata. La proiezione è stata fatta coincidere con la fine della mostra dedicata, a Udine, a Raimondo d'Aronco e allestita nelle sale di Villa Manin di Passariano.

La rassegna, considerata dagli esperti «esemplare» anche per la comprensione di un'epoca che ha segnato l'inizio di una nuova architettura, non si è tradotta dunque soltanto in un omaggio ad un architetto (1857-1932), che fu tra i più autorevoli protagonisti del rinnovamento dell'architettura all'inizio del secolo, operando, nella stagione più feconda per la sua creatività in Turchia ma lasciando anche testimonianze del proprio lavoro in Italia.

■ ANTIVIVISEZIONISTI — Oggi alle 18.30 sulla rete uno tv nei programmi dell'accesso interverrà il presidente della Lega antivivisezionista nazionale di Firenze, Luigi Macoschi, che tratterà il tema «La sperimentazione sull'uomo».

IL «CHI È?» DEI COMPLESSI CORALI TRIESTINI

Anche i bancari hanno un'anima canora

Un terzo dei componenti del coro «Alabarda» del Banco di Roma lavora dietro gli sportelli

Il coro «Alabarda» del Banco di Roma inizia le prove alle 18 dopo aver «staccato» dal lavoro: dispone di una bella e confortevole sede in Corso Italia 15 nell'edificio stesso della banca, fornita dal Circolo Aziendale che dieci anni fa ne ha promosso la fondazione. È un complesso di voci maschili di circa 25 elementi, di età media: ormai non più tutti bancari, come all'origine, perché la partecipazione al coro è aperta anche ai simpatizzanti ed attualmente i dipendenti veri e propri sono circa un terzo.

L'Alabarda è, in certo modo, un complesso privilegiato potendo usufruire di una sala propria e di tutte le strutture del Cral e poiché dispone, inoltre, di un maestro, Lucio Verzier, che dedica giornalmente le sue cure alla preparazione del coro, sia nel suo insieme sia a singoli settori vocali, e istruisce anche un gruppo di giovani che ne costituiranno gli elementi di ricambio. Ciononostante anche questo coro deve provvedere, autotassandosi, a sostenere le spese di tutta l'organizzazione.

Abbiamo l'impressione, assistendo a una delle prove, di un grande impegno e serietà da parte dei coristi che affrontano soprattutto la polifonia come preparazione base indispensabile a una corretta impostazione e a una buona resa di canto.

— La polifonia è una vera scuola — afferma il maestro che ogni tanto interrompe la prova con correzioni e consigli ed esorta ad avere più ritmo e a seguire i movimenti della mano per esprimere i «piani» e i «forti». Un problema tipico del coro maschile è quello del «colorito» della voce, che deve risultare omogeneo; quindi il suono deve essere «di testa» e più raccolto, sorretto da una giusta respirazione. Risultati non facili da ottenere e che richiedono notevole applicazione.

Ma cosa ne pensano i coristi? — Cantare in un coro maschile è difficile, proprio per questo: le voci sono più «scoperte». — Bisogna sempre confondere la propria voce con le altre: amalgamarsi e non cercare di emergere. — S'impara lavorando molto insieme. —

L'autocritica è una caratteristica di questo coro e sembra anche un sistema di lavoro, visto che c'è in funzione un registratore.

L'Alabarda canta con la passione e questa notevole sottrazione di tempo libero, dedicata allo studio e alla disciplina musicale, non sembra pesare a nessuno. C'è chi si esprime così: — Come lo sport o altre attività, per noi cantare rappresenta un vero e proprio impegno: ma è anche un miglioramento spirituale per tutti noi e ne sentiamo un'intima necessità. — Naturalmente ci sono delle soddisfazioni: il coro sostiene una decina di concerti all'anno, con frequeni trasferte da Trieste, ed è molto apprezzato.

— Ciò che manca nella nostra città è un maggior contatto e scambio fra i vari complessi corali. Non ci conosciamo neppure fra noi. Ci vorrebbe una rassegna ben organizzata a cui potessero partecipare periodicamente tutti i cori, dando una significativa prova di sé.

L'Alabarda ha progetti per il futuro? — Uno: importante e abbastanza immediato. Il prossimo anno ricorre il decennale del coro e vogliamo festeggiarlo degnamente e in modo che la cittadinanza possa conoscerci.

Liliana Bamboschek

(3.a continua — Le puntate precedenti sono apparse il 23 e 24 novembre)

Gli appuntamenti

Ultima replica del «Campiello»

Con la rappresentazione di stasera, al Teatro Verdi chiude la propria parabola di repliche la seconda opera in cartellone: «Il Campiello» di Ermanno Wolf-Ferrari.

Si congederanno realizzatori ed interpreti fin qui applauditi.

Lo spettacolo avrà inizio alle ore 20 ed è in turno di abbonamento E per Platea e Palchi, B per Gallerie e Loggione.

S'inizia stamane presso la biglietteria del Teatro (tel. 631948) la vendita dei pochi posti disponibili da abbonamento.

«Un uomo da marciapiede» al Cinema d'Essai

Il cinema d'Essai triestino dell'Aiace presenta oggi all'Alcione il film di John Schlesinger «Un uomo da marciapiede» con Dustin Hoffman e [illegible] Voight.

Duo ungherese per la Gioventù Musicale

La Sezione di Trieste della Gioventù Musicale prosegue la sua attività giovedì 2 dicembre con un concerto del duo Onczay-Gulyas, violoncello e pianoforte.

Csaba Onczay, nato a Budapest, ha studiato all'Accademia Musicale «F. Liszt» della sua città e si è diplomato al Conservatorio di Mosca. Ha seguito i corsi di perfezionamento di André Navarra all'Accademia Chigiana di Siena. Ha vinto il primo premio al Concorso Internazionale «Casals» di Budapest.

Marta Gulyas ha compiuto gli studi musicali all'Accademia «F. Liszt» di Budapest e si è perfezionata al Conservatorio di Mosca.

Il concerto avrà luogo nella sala maggiore del Cca (via S. Carlo, 2) con inizio alle ore 20.30. Sarà disponibile per i non-soci un numero limitato d'ingressi.

Garcia Lorca al Festival di Huelva

MADRID — L'ottavo Festival del cinema iberoamericano di Huelva, che si terrà dal 6 al 12 dicembre, avrà una sezione monografica intitolata «Garcia Lorca e il cinema».

Saranno presentate quattro pellicole (due spagnole, una italiana e una svedese diretta da un cubano) dedicate alla vita e alla morte di Federico Garcia Lorca, documentari dedicati al poeta o ad alcune sue opere.

A GORIZIA IL PIANISTA RUSSO

Mikhail Plernyov nuovo Michelangeli

Viva attesa per il secondo dei «Concerti di grandi interpreti» organizzati dall'Associazione «Lipizer» in collaborazione con la Cassa di Risparmio di Gorizia, dedicato al pianista Mikhail Pletnyov, che si terrà questa sera alle 21 al teatro «G. Verdi» di Gorizia.

Pletnyov, leader ufficialmente riconosciuto tra i giovani pianisti russi, ha raggiunto la celebrità ottenendo il primo premio assoluto al «Concorso Ciaikowsky» nel 1978.

Nel 1979 compì una tournée negli Stati Uniti dove, tra vari concerti e l'altro, incise assieme agli altri due vincitori del «Ciaikowsky» — il violinista Elmar Oliveira e il violoncellista Leonard Rose — un disco definito «storico»: il celebre Trio di Ciaikowsky.

Il ventiseienne pianista russo è considerato — è più volte paragonato dalla critica — un novello «Michelangeli» sia per la finezza delle interpretazioni sia per la sua strabiliante tecnica. Pletnyov — e questo è un altro punto da sottolineare — suonerà su un «Bösendorer Imperial», unico pianoforte al mondo della lunghezza di metri 2,90, offerto da Giuliano Pecar, cui va un pubblico riconoscimento per la passione con cui segue e sostiene le attività culturali e musicali in particolare.

Lo strumento sunnominato è considerato la «Rolls Royce dei pianoforti» non solo per il prezzo, ma e soprattutto per la qualità del suono che i tecnici viennesi vogliono «nobile e caldo», capace di esprimere tutti gli stati d'animo e le sfumature di colore», e quindi non a caso soprannominato «imperiale».

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

12.30 Dipartimento scuola educazione - Le macchine e la terra
13.00 Cronache italiane
13.25 Che tempo fa
13.30 Telegiornale
14.00 Puccini (2.a puntata)
14.30 Oggi al Parlamento
14.40 In diretta con il Tg 1
15.00 Dipartimento scuola educazione - Le tecniche e il gusto
15.30 Piccole donne
16.15 Wattoo Wattoo
16.25 Circhi per il mondo - Circo Centrum di Praga
17.00 Tg 1 - Flash
17.05 Direttissima con la tua antenna
18.30 Spaziolibero: I programmi dell'accesso
18.50 Happy magic, con Fonzie in «Happy days»
19.45 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.30 La bisbetica domata
22.15 Telegiornale
22.25 Mister Fantasy - Musica da vedere
23.20 Dipartimento scuola educazione - La ginnastica presciistica
23.50 Tg 1 - Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa

TV RETE 2

12.30 Meridiana - Ieri giovani
13.00 Tg 2 - Ore tredici
13.30 Dipartimento scuola educazione - Cappadocia: Storia, roccia e fantasia
14.00 Tandem
14.05 Videogames (1.a parte)
14.20 Doraemon
14.30 Videogames (2.a parte)
15.00 È troppo strano
15.30 Doraemon
15.50 In studio
16.00 Dipartimento scuola educazione - Follow me
16.30 Il garage
17.30 Tg 2 - Flash
17.35 Dal Parlamento
17.40 Set: Incontri con il cinema
18.40 Tg 2 - Sportsera
18.50 Le strade di San Franciso
19.45 Tg 2 - Telegiornale
20.30 Infanzia, vocazione e prime esperienze di Giacomo Casanova veneziano, film di Luigi Comencini
22.35 Appuntamento al cinema
22.55 Informazione e potere - I nuovi quotidiani
23.50 Tg 2 - Stanotte
23.55 Barcellona: Tennis, Europa-Usa

TV RETE 3 (regionale)

13.00 Eurovisione: Tennis, Europa-Usa
17.05 Festival Premio +1
18.30 L'orecchiocchio - Quasi un quotidiano di musica
19.00 Tg 3
19.30 Tv 3 Regioni
20.05 Dipartimento scuola educazione - Lettuta infantile
20.40 Concerto del martedì: San Giovanni Battista
21.55 T. A. Edison: Mago dell'elettricità
22.55 Tg 3

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 15, 17, 19, 21, 23. – Onda verde: 6.03-6.58-7.58-9.58-11.58-12.58-14.58-18-18.58-20.58-22.58. – 6: Segnale orario; 6.05-7.40-8.45: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 6.46: Ieri al Parlamento; 7 15 Gr1 lavoro; 7.30: Edicola del Gr1; 9.02-10.03: Radio anch'io 82; 10.30: Canzoni del tempo; 11.10: Musica, musica, musica e parole...; 11.34: «I vinti» diretto da Adriana Parrella (7); 12.03: Via Asiago tenda; 13.25: La dirigenza; 13.35: Master; 14.28: Marcondirondirondella di G. Bandini; 15.03: Radio servizio di economia e lavoro; 16: Il paginone; 17.30: Master under 18; 18.05: Festival di Salisburgo 1982; 18.38: Spaziolibero: i programmi dell'accesso; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Radiouno jazz '82; ore venti, su il sipario: teatro italiano tra due secoli (1850-1915), di Carlo di Stevano (7); 20.48: Pagine dimenticate della musica italiana; 21.03: Viviamo nello sport; 21.30: Abbietta zingara racconto con punteggiatura musicale; 21.55: Da Torino: spia contro spia; 22.22: Autoradio flash per i camionisti; 22.27: Audiobox; 22.50: Oggi al Parlamento; 23.10: In diretta da Radiouno: la telefonata di Silvana Gaudio.

Stereouno

15: Tu mi senti... più musica di così si muore, con Barbara Marchand (negli intervalli; 15 30, 16.30, 17.30: Gr1 in breve), e onda verde notizie; 18.58: Onda verde; 19: Gr1 sera; 19.25: Stereoclassic; 20.30: Gr1 in breve; 20.32: Superstereouno; 21.30: Gr1 in breve; 21.32: Stereovunque; 22.58: Onda verde; 23: Gr1 ultima edizione; 23.10: Piano bar.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. – 6-6.0-6 35-7.05: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Al primo chiarore del giorno; 8: Dse: la salute del bambino; 8.09. Radiodue presenta: sintesi dei programmi; 8.18: Ancora «Fantastico 3»; 8.45: La breve vita di Ippolito Nievo, di P. Levi e A. Merlin (1), al termine e alle 10.13: Disco parlante; 9.32: L'aria che tira; 10: Speciale Gr2 sport; 10.13: Il disco parlante; 10.30-11.32: Radiodue 3131; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.48: Effetto musica, con Gianni Morandi; 13.41: Sound track; 15: Esempi di spettacolo radiofonico di Aldo Grosso; 16.32: Festival; 17.32: Le ore della musica; 18.32: Il giro del sole; 19.50: Tutti quegli anni fa; 20.50: Nessuno dorma...; 21.30: Viaggio verso la notte; 22.20: Panorama parlamentare; 22.50: Radiodue 3131 notte.

Stereodue

15: Studiodue, in diretta; 16.05: «I magnifici dieci», dischi in cerca della hit parade (negli intervalli; ore 16-17-18-19: Gr2 appuntamento flash); 19.30: Gr2 radiosera; 19.50-21.02-22.45: F.M. musica: notizie e dischi di successo; 21: Gr2 appuntamento flash; 22.30: Gr2 Radionotte.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53. – 6: Preludio; 6.55-8.30-10.45: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Noi, voi, loro donna; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio; 15.18: Gr3 cultura; 13.50: Un certo discorso; 17: Dse: schede di archeologia industriale; 17.30-19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Da Torino: appuntamento con la scienza; 21.40: L'opera 33 di Beethoven; 22: Fatti, documenti, persone, «I nuovi templari»; 23: Il jazz; 23.38: Il racconto di mezzanotte.

Stereonotte

Trasmissioni in F.M. stereo sulle tre reti unificate e sui canali quinto e sesto della filodiffusione; dalle 24 alle 6. Musica e notizie per chi vive e lavora di notte: 24 Giornale della mezzanotte; 5.45: Giornale dall'Italia.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.15: I programmi regionali dell'accesso; 12.35: Giornale radio; 13.25: Arte regione; 13.45: Nazioni vicine; 14.15: Personaggi per una storia, 9.a.; 14.45: Giornale radio; 18.35: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria:
14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Qui musica (replica).

Programmi in lingua slovena:
7: Segnale orario – Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco; 8.45: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11.25: Orizzonti meridiani; 11.30: L'annotazione; 12: Da Muggia a Duino (replica); 12.40: VIII Incontro di cori a Fiumicello: Corale «La polifonica udinese»; 13: Segnale orario – Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: Romanzo a puntate: «Scontro con la primavera»; 14.30: Nel paese di Peter Pan; 15.30: Evergreen; 16: Almanacco; 16.35: Solisti strumentali; 17: Gr e cronaca culturale; 17: Noi e la musica; 18: Il teatro napoletano: Salvatore di Giacomo: «Assunta Spina»; 19: Segnale orario – Gr e i programmi di domani.

Telepiccolo

13.45: Laura, telenovela; 14.10: Magia: special; 14.30: The Rookies, telefilm; 15.30: Libera uscita, film; 17: Lolek e Bolek, cartoni animati; 17.30: Astro ganga, cartoni animati; 18: Le avventure di Gulliver, cartoni animati; 18.30: L'ispettore Bluey, telefilm; 19: Lucy, telefilm; 19.30: I grandi gladiatori, telefilm; 20: Lucy, telefilm; 20.30: Giovani avvocati, telefilm; 21.30: L'ultimo degli agenti segreti, film; 23: Osinda vizio e peccato, film.

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'Inserto Tv.

Telequattro

10.30: Film: «Lucy Gallant» di Robert Parrish con Jane Wyman, Charlton Heston; 12.10: Telefilm: Vita da strega; 12.35: Cartone: Cyborg, i nove supermagnifici; 13.00: Telecronaca calcio (Triestina); 14.00: Telenovela. Gli emigranti; 14.50: Film: «Ruby fiore selvaggio» di King Vidor con Jennifer Jones, Charlton Heston; 18 45: Bim Bum Bam, pomeriggio in allegria con Sandro, Marina, Paolo; 18.30: La roulette di Telequattro; 19.00: Fatti e commenti; 19.30: Telefilm: Gli invincibili; 20.00: Telefilm: Vita da strega; 20.30: «Senza movente» di Philippe Labro, con J. Louis Trintignant, Laura Antonelli; 22.30: Telefilm: Agenzia Rockford; 23.30: Made in Fiat; 23.45: Film: «Terrore in ciele» di Bernard Kowalski con Leif Erickson, Doug McClure; 1.15: Telefilm: Laverne e Shirley.

Teleantenna

15.30: Film: «L'uomo che viene da Canyon City»; 17.00: Cartoni animati della serie Gran Prix «Un safari di 5000 km»; 17.45: Telefilm della serie Un vero sceriffo: «La partita»; 18.25: Cartoni animati; 19.00: «Medicina in casa»; 20.15: Tele Antenna Notizie; 20.30: Sì, ma dopo a nanna; 21.00: Spettacolo calcio brasiliano; 22.00: Film: «Le vacanze per i ricchi»; 23.30: Tele Antenna Notizie (R).

Rdf

13.55: I programmi del giorno; 14.00: L'opinione di Nico Grilloni; 14.05: «Dan August», telefilm; 15.00: «Il lungo giorno del massacro», film; 16.55: Tg flash; 17.00: «Cielo e spazio», documentario; 17.30: «Il cavaliere solitario», telefilm; 17.50: «Monty Nash», telfilm; 18.15: «I cavalieri del cielo», telefilm; 19.00: Rdf sport; 19.10: Notiziario economico; 19.29: Ora esatta; 19.30: Rdf giornale; 19.45: Le opinioni di Nico Grilloni; 20.00: Appuntamento con Maria Pia Bonessi; 20.30: «Le commedie alle svedesi», film; 22.00: «I cavalieri del cielo», telefilm; 22.30: Galleria d'arte «Alcione»; 23.20: Rdf flash; 23.25: «Lezioni private», film; 00.45: Rdf Giornale; 00.50: I programmi; 00.55: Il notturno.

Triveneta

12.50: «Daikengo», cartoni animati; 13.15: «Gran premio di Formula Uno»; 13.30: «Gli invincibili», telefilm; 13.55: «Police Surgeon», telefilm; 14.20: «Kim & Company», telefilm; 14.45: Documentario; 15.10: «Daikengo», cartoni animati; 15.35: «Kim & Company», telefilm; 16.00: Film per ragazzi; 17.30: Telefilm; 17.55: Documentario; 18.20: «Daikengo», cartoni animati; 18.45: Telefilm; 19.10: Rubrica di automobilismo, motori, non stop; 20.00: «Daikengo», cartoni animati; 20.30: «Bianco, rosso, verde e nero», gioco a premi; 21.30: «Gli invincibili», telefilm; 22.00: Film; 23.30: Film; 23.30: Oroscopo; 23.40: Film per adulti.

Telepadova

17.00: Documentario: Viaggio con l'avventura; 17.30: Cartoni animati; 20.20: Il Grillo parlante (10 minuti in compagnia di Beppe Grillo); 21.30: Telefilm: «Movin' on; 21.30: Film: Il visone sulla pelle; 23.00: Telefilm: Police story; 24.00: Film: Da Berlino l'apocalisse.

Telemonfalcone

19.30: Film; 21.00: Sette e mezzo, gioco a quiz in diretta condotto da Cinzia; 22.00: Film: Il padrone delle ferriere; 23.35: Film: Summer Holyday.

Telebarbara

7.00: Rtb insieme (7-8-10.30 Ultime notizie); 9.50: Ciranda de Pedra, telenovela; 10.20: In due si in tre no, film di Peter Hall con Judy Geedson, Rod Steiger, Claire Bloom; 12.00: La squadriglia delle pecore nere, telefilm (12.57 Ultime notizie); 13.00: Flo la piccola Robinson, cartoni animati; 13.30: Papà caro papà, cartoni animati; 14.00: Ciranda de Pedra, telenovela; 14.45: Cuore selvaggio, film; 16.30: Cartoni animati; 18.30: La squadriglia delle pecore nere, telefilm (19.27 Ultime notizie); 19.30: Charlie's Angels, telefilm; 20.30: La famiglia Bradford, telefilm; 21.30: Maurizio Costanzo show; 22.40: Il giallo in poltrona: paura di Dio (23.30 Ultime notizie); 23.30: Vicini troppo vicini, telefilm; 0.30: Non stop film e telefilm (1.30-3-5.30 Ultime notizie).

Telecapodistria

13.30: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 16.30: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena (replica); 17.00: Con noi... in studio (200 minuti di tv con informazioni, rubriche, sport e musica); 17.05: La scuola. La storia della scienza: Il sonno, Gli insetti; 17.30: Tg Notizie; 18.00: L'eredità, telefilm della serie I nuovi poliziotti; 19.00: Temi d'attualità; 19.30: Tg Punto d'incontro; 20.15: La gallina nera, film con Vitalij Sidlecki, Larisa Kadočnikova, Aristarh Livanov, regia di M. Šjević; 21.25: Tg Tuttoggi; 21.40: Festival del cinema di montagna San Vito di Cadore - Tg Tuttoggi.

Telefriuli

10.00: Los Angeles Ospedale Nord, telefilm; 11.00: Hazzel, telefilm; 12.00: Insieme amiche mie, rotocalco meridiano di attualità, informazione, spettacolo; 12.45: Telegiornale; 13.00: I Jefferson, telefilm; 13.30: Anni verdi, telefilm; 13.55: Los Angeles Ospedale Nord, telefilm; 14.50: Maja, telefilm; 15.45: Spaziotto.; 17.30: Il giocotto, programma gioco per i più piccoli; 18.25: Rin Tin Tin, telefilm; 18.55: I Jefferson, telefilm; 19.25: Telegiornale; 20.00: Kiss Kiss, telefilm; 20.30: La Casa Bianca dalla porta di servizio, sceneggiato; 21.30: Guadalcanal ora zero, film; 23.00: Telegiornale; 23.10: Oroscopo di domani; 23.15: Ryan, telefilm.

Radio Capodistria

6-9.30: Apertura, buongiorno in musica; 6.15: Calendarietto; 6.50: Come risparmiare; 7.15: L'oroscopo; 7.30: Giornale radio; 7.50: Muratti music; 8.30: La canzone della settimana; 9: Taccuino di caccia; 9.15: Un libro alla radio: «Avanti compagni», pagine di un diario di ieri, rivissuto da Lucifero Martini, 14.a punt.; 9.30: Lettere a Luciano; 10: Parole e musica; 10.10: Scuola, infanzia, educazione; 10.20: Zig-zag; 10.30: Notiziario; 10.32: Spazio musicale; 10.40: Mosaico; 11: Kim; 11.30: La canzone della settimana; 11.33: Made in Italy; 12-14.30: Musica per voi; 12.30: Giornale radio, asterisco del martedì, di Giuseppe Cafiero; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14.30: Sintonizzati con me; 15: Intervistati per voi: Bernardo Lanzetti; 15.30: Crash; 15: Novi del nostro tempo; 16.15: Edizioni sonora; 16.30: Rivoluzione e musica; 16.55: Calendarietto; 17: Scena pop jugoslava; 17.30: Canta il gruppo Chi Lites; 17.45: Sipario radiofonico; 18.15: Rock party; 18.30: Giornale radio; 18.45: Arrisentirci domani; 19: Chiusura.

Oggi sul piccolo schermo

L'infanzia di Casanova

Leonard Whiting (a sinistra nella foto) è il protagonista del film di Luigi Comencini sulla vita di Giacomo Casanova

«Infanzia, vocazione e prime esperienze di Giacomo Casanova veneziano» (Rete 2, ore 20.30) — Terzo film del ciclo dedicato a Luigi Comencini, a cura di Pietro Pintus. Orfano di padre e abbandonato dalla madre alle cure di un nobile, Giacomo Casanova viene iniziato agli studi ecclesiastici; ma la vocazione si spegne presto e il giovane comincerà una più fortunata carriera di rubacuori. Nel «cast»: Leonard Whiting e Senta Berger.

* * *

«I nuovi quotidiani» (Rete 2, ore 22.55) — Inchiesta di Antonio Ghirelli, terza puntata del ciclo «Informazione e potere»: si occuperà del «Giornale nuovo», del «Manifesto» e di «Lotta continua». Parteciperanno note «firme» del giornalismo. Regia di Massimo Ghirelli.

* * *

«La bisbetica domata» (Rete 1, ore 20.30) — Per il ciclo «Sentimento di donna, appuntamento con lei» va in onda la celebre commedia di William Shakespeare, nell'adattamento e con la regia di Marco Parodi. Nel «cast»: Giuseppe Pambieri, Lia Tanzi. La tenacia, la scaltrezza, e anche il fascino, di Petruccio, Giovanni Veronese, hanno la meglio sulla resistenza offerta da Caterina, figlia di un nobile padovano, che finisce con lo sposare lo spasimante.

* * *

«San Giovanni Battista» (Rete 3, ore 20.40) — Oratorio di Alessandro Stradella, in occasione del 300.o anniversario della sua morte, col complesso della Cappella clementina di Colonia; direttore Helmut Mueller Bruehl. Ripresa fatta al Teatro Olimpico di Roma. Regia di Ilio Catani.

* * *

«Mister Fantasy» (Rete 1, ore 22.25) — A cura di Paolo Giaccio, con Carlo Massarini. Puntata ricca di ospiti e di sorprese. Parteciperanno, tra gli altri, i Tom Tom Club. Regia di Massimo Mazzanti.

REBUS (Frase: 8, 8)

RAS
BR

Soluzione del rebus pubblicato ieri
Be vandali; QUO rosa ≙ bevanda liquorosa.

Andy Capp

Mafalda

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1982-83. Oggi alle ore 20 ultima rappresentazione de «Il Campiello» di E. Wolf-Ferrari (Turni E/B). Direttore Janos Acs, regia di Vera Bertinetti. Biglietti presso la biglietteria del Teatro (tel. 631948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1982/83. Domani alle ore 20 quarta rappresentazione di «Maria Stuarda» di G. Donizetti (Turni C/F). Direttore Guerrino Gruber, regia di Filippo Crivelli.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30, turno martedì, il Teatro di Roma in «Il Cardinale Lambertini» di Testoni con Gianrico Tedeschi. In abbonamento tagliando 2. Prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Le Marionette di Podrecca in «Pinocchio... così», recite scolastiche per le scuole elementari e materne a partire da lunedì 6 dicembre. Prenotazioni tel. 5672/01/03. Domenica ore 11 e ore 17 recite aperte a tutti.

TEATRO STABILE. Stagione 1982/83 Fino a domenica è possibile abbonarsi: riduzioni per giovani, lavoratori, studenti e pensionati. Gli abbonamenti si sottoscrivono alla Biglietteria Centrale o direttamente alla cassa del Rossetti nelle ore di spettacolo.

ARISTON. Festival dei Festival. 16, 18, 20, 22: «La notte di San Lorenzo» di Paolo e Vittorio Taviani, con Omero Antonutti e Margarita Lozano. Una rievocazione poetica e commossa di un momento della Resistenza toscana. Premiato al Festival di Cannes 1982 Candidato per l'Italia al Premio Oscar 1983. Per tutti. Ultimi giorni.

ARISTON. Mattinate per le scuole. Fino a venerdì, ore 9.30: «Kagemusha» di Akira Kurosawa. Prenotazioni al 741093.

EDEN. Ore 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Pink Floyd - The wall». La storia e la favolosa musica dei Pink Floyd in un film che diventerà mitico per i giovani. V.m. 14 anni.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15: L'uomo ha costruito il proprio simile... è diventato una minaccia, interviene «Blade Runner» con Harrison Ford.

FILODRAMMATICO (luce rossa - serie oro). 15, ult. 22. «Triangolo erotico». Godimento e perversione, in questo film non c'è posto per i falsi pudori. V.m. 18.

GRATTACIELO. 16.30, ult. 22.15. Tomas Milian nel suo divertentissimo film giallo comico: «Delitto sull'autostrada» con Viola Valentino, Bombolo, O. Di Nardo.

MIGNON. Ore 17, ult. 22.15: In stereofonia a sei piste magnetiche dall'LP più venduto nel mondo: «Pink Floyd - The wall», di Alan Parker.

NAZIONALE 1. 16.30, ult. 22.15: «Carne erotica». «Prima» di un porno ad alta tensione. V.m. 18 anni.

NAZIONALE 2. Prossima apertura.

NAZIONALE 3. Prossima apertura.

RITZ. Ore 16, 18, 20, 22.15: Desiderio, disgusto, sorpresa, scandalo: nessuno rimane indifferente... «La ragazza di Trieste» il film di Pasquale Festa Campanile con Ornella Muti e Ben Gazzarra. Vietato minori 14 anni.

AURORA. 16.30, 18.20, 20.10, 22: In prima visione assoluta un classico del terrore «Assassinio al cimitero etrusco» di C. Plummer con E. Audray e P. Malco. Suspense, angoscia e orrore in un film che potrebbe portare la firma di D. Argento. Vederlo dall'inizio. Colori. Ultimo giorno.

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.10, 22: Un classico «giallo-horror» con qualità spettacolari e sensazionali veramente fuori dell'ordinario: «Delitto al Central Hospital» con L. Grant. Consigliato agli amanti del genere, ma sconsigliato alle persone troppo sensibili. Colori. Vietato ai minori.

CRISTALLO. 16.30. Ultra violento come non mai. Ricco di episodi sconvolgenti e allucinanti «Classe 1984» noi siamo il futuro!... e nessuno ci fermerà. V.m. 14 anni.

MODERNO. (Adiacente Nuovo Hotel San Giusto). Ore 16, 17.30, 19, 20.30, 22. Nadia Cassini e Carmen Russo sono le interpreti di «Giovani, belle, probabilmente ricche» una prima visione del giovane produttore triestino Manuel Laghi. Divertentissimo. V.m. 14 anni.

VITTORIO VENETO. Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22: Una produzione 1982 «Il giustiziere della notte N. 2» Charles Bronson, Jill Ireland, Vincent Gardenia, J. D. Canon, Anthony Franciosa. Ha deciso di ripulire la città a modo suo. V.m. 14 anni.

ALCIONE-AIACE (Ass. ital. amici cinema d'essai) Tel. 796162. Ore: 16, 18, 20, 22: Nei sobborghi di New York... «Un uomo da marciapiede» di J. Schlesinger con Dustin Hoffman e John Woight. Colore. V.m. 18 anni. Domani «Prendi i soldi e scappa» di W. Allen.

LUMIERE D'Essai-Fac (tel. 820530). Ore 16, 18, 20, 22: «Mean Street» (domenica in chiesa lunedì all'inferno) un film di Martin Scorsese con Robert De Niro e Harvey Keitel. V.m. 14 anni. Domani «Lontano dal Vietnam».

LUMIERE - Mattinate per le scuole. Oggi «Il Gattopardo», di L. Visconti. Da giovedì per le scuole elementari «Le favole di Andersen». Per prenotazioni telefonare all'820530.

RADIO. 15.30, 21.30. «Hollywood erotic sketch». Per questa programmazione la sala non è riscaldata è sufficiente il calore erotico che emana la pellicola. Sev. viet. min. 18 anni.

RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli, Arci, Endas). Escluse prime visioni: Fenice, Capitol, Alcione, Ariston, Aurora, Vittorio Veneto.

GORIZIA

CORSO. 18, 22: «Tenebre». Un film di Dario Argento con A. Franciosa, D. Nicolodi. Colori. V.m. 18 anni.
VERDI. 21: Recital del pianista russo Mikhail Pletnyov.
VITTORIA. 17, 22: «Orgia delle adolescenti». V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Lo stallone erotico».
PRINCIPE. 18: «Terrore in città», con Chuck Morris.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Chiuso.
EXCELSIOR. Chiuso.

TARVISIO

CRISTALLO. «Out of the blue». Riservato abbonati Circolo «Diego Moro».

CERVIGNANO

NUOVO. «Un uomo da marciapiede». V.m. 14 anni.

PALMANOVA

ITALIA. «La ragazza lecca lecca». V.m. 18 anni.
GARIBALDI. «I desideri erotici di Cristine» V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. «Giallo napoletano».

Gli ospiti dello «show» di Costanzo

Questa sera alle 21.30 su Retequattro saranno ospiti del «Maurizio Costanzo show» il professor Lucio Parenzan, il comico pugliese Lino Banfi, l'attore Paolo Panelli, il vignettista argentino Mordillo, la protagonista della telenovela «La schiava Isaura», Lucelia Santos, e Anita Ekberg, indimenticabile Anitona interprete de «La dolce vita» di Fellini.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 * 20-4
Non fatevi dominare dalla smania di nuove esperienze ma finite con calma ciò che avete in corso e superate gli ostacoli con gradualità se volete dei risultati duraturi. Marte rende un po' bisbetico qualcuno della terza decade, forse a causa dell'emicrania.

TORO 21-4 * 20-5
La situazione astrale sta mutando e purtroppo non in meglio, converrà perciò mettere a frutto le attuali occasioni, agire con prontezza ma anche con molta attenzione perché un errore di oggi potrebbe costare caro fra poco. Probabili noie per i nati del 20 aprile.

GEMELLI 21-5 * 20-6
Non siate frettolosi e se potete evitate le scelte drastiche, più avanti potreste accorgervi di aver sbagliato e pentirvi. Avete bisogno di un po' di riposo e di calma per decidere cosa desiderate realmente, per sistemare una situazione e affrontare nuove responsabilità.

CANCRO 21-6 * 21-7
Mettete molta attenzione nel lavoro, negli impegni quotidiani e non fatevi distrarre dagli imprevisti; se volete che le situazioni si volgano a vostro vantaggio dovete collaborare e non sfidare la sorte... non tutti avete degli appoggi influenti su cui contare.

LEONE 22-7 * 22-8
In questo periodo c'è una molteplicità di eventi favorevoli da una parte e negativi da un'altra, può arrivare un colpo di fortuna o un nuovo amore da destra mentre a sinistra qualcuno dà preoccupazioni o dispiaceri. Alla riscossa.

VERGINE 23-8 * 22-9
Alcuni tendono a sottovalutare certe persone o situazioni e a sopravvalutare altre; non accontentatevi delle apparenze e non dimenticate che quando si è coinvolti emotivamente è difficile esser sereni e obiettivi. Siate un po' cauti in ogni campo, curate i nervi.

BILANCIA 23-9 * 22-10
Desiderio di affermazione, progetti e idee nuove od opportunità insolite, congeniali alle vostre capacità offrono a molti un periodo attivo e piuttosto positivo anche economicamente. Cercate di amministrarvi bene se avete pianeti nella terza decade, non è tutto roseo.

SCORPIONE 23-10 * 21-11
Giove rimarrà ancora un mese scarso nel segno e ormai «giova» solo a chi ha pianeti sugli ultimi 5-6° del segno; si affaccia invece Saturno e per chi ha pianeti all'inizio del segno comincia un periodo non troppo facile e felice: sarò con voi, mal comune mezzo gaudio...

SAGITTARIO 22-11 * 21-12
Periodo un po' contraddittorio: alcuni possono sentirsi schiacciati da situazioni che non consentono di soddisfare i propri desideri, altri tenderanno ad approfittare senza misura di tutto ciò che può offrire la vita: equilibrio o qualche pasticcio vi procurerà dei guai.

CAPRICORNO 22-12 * 20-1
Potrete essere più aggressivi, polemici e critici del solito ma se saprete controllarvi ogni cosa andrà per il meglio; valorizzate le qualità positive della vostra personalità, con l'intraprendenza e l'audacia che vi arrivano ora potete ottenere discreti successi.

ACQUARIO 21-1 * 20-2
Alcuni pianeti vi appianano la strada tuttavia state molto attenti perché quando sentite che qualcosa vi è favorevole tendete a disimpegnarvi, pensate che tutto vi sia permesso o dovuto. Tenete gli occhi aperti e non fate castelli in aria, degli ostacoli sono possibili.

PESCI 21-2 * 20-3
Con tanti pianeti contrari non ci si può aspettare tranquillità ma piuttosto problemi o contrarietà di vario tipo o qualche malessere, tanto psicologico quanto di stagione. Evitate di litigare, di discutere per ogni cosa, siate un po' prudenti e guardatevi dalle distrazioni.

CRUCIVERBA

1		2	3	4	■	5	6	7	8		9
	■	10			11					■	
12	13	■	14						■	15	
16		17	■	18				■	19		
20			21	■	22		■	23			
■	24			25		■	26				
27					■	28					■
29				■	30		■	31			32
33			■	34			35	■	36		
37		■	38					39	■	40	
	■	41							42	■	
43						■	44				

ORIZZONTALI: 1 Finta giocando a carte – 5 Fatta al contrario è una discesa – 10 Lavora al casinò – 12 Iniziali di Cocciante – 14 Circonda il Polo Nord – 15 Sigla di Messina – 16 Latitudine (abbreviazione) – 18 Sbarramento fluviale – 19 Tribunale Amministrativo Regionale – 20 La Campagna romana – 22 Contrario di qua – 23 Il nome di Bellow – 24 Bianco alimento – 26 Un numero qualsiasi – 27 Lo invoca chi è in pericolo – 28 Vani sotto i tetti – 29 Propaggine vegetale – 30 Iniziali di Tellolli – 31 Affluente del Po – 33 Un pappagallo variopinto – 34 Isola delle Marianne – 36 Tre nell'antichità – 37 Segue il re sul pentagramma – 38 Un secondo scandito – 40 Iniziali di Ottieri – 41 Fiume della Sardegna – 43 Corde della nave – 44 Ci accompagna con il sole.

VERTICALI: 1 Scherzo, celia – 2 Pari in turco – 3 Preposizione semplice – 4 John, il regista di «Ombre rosse» – 5 L'infiorescenza del grano – 6 L'opera con Radames – 7 Il nome di Marvin – 8 Giro in centro – 9 Piccolo uccello predatore – 11 Lo è ciò che serve – 13 Provincia della Sardegna – 15 Il nome di Costanzo – 17 Lesione all'organismo – 19 Sembrano grosse mosche – 21 Due al cubo – 23 Il fiume di Treviso – 25 Sigla di Torino – 26 Come comincia così – 27 Uno dei tre moschettieri – 28 Sono uniti quelle di Reagan – 30 Rendono il terreno accidentato – 32 Settore fiorito del giardino – 34 Famoso film di Vincente Minnelli – 35 Può rivestirla un guanto – 38 Quantità da stabilire – 39 Un figlio di Noè – 41 Sigla di Cremona – 42 Iniziali di Botticelli.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Arrigo; 6 botti; 11 du; 12 lava; 14 cren; 15 ape; 17 Sartre; 19 mire; 21 lira; 22 mi; 23 orridi; 25 Cam; 26 cibo; 27 oceano; 29 menabò; 31 Otto; 32 area; 33 Egitto; 36 ga; 37 orlo; 38 onta; 40 satire; 42 Eur; 43 ibis; 45 oise; 47 BB; 48 atrio; 49 otaria.

VERTICALI: 1 Adamo; 2 rupi; 3 il; 4 gas; 5 ovali; 7 ocra; 8 tre; 9 tè; 10 intimo; 13 arido; 16 eroina; 18 tricot; 20 erba; 22 mano; 24 Robert; 25 Catone; 26 cera; 28 etto; 29 maglia; 30 Oglio; 34 Iorio; 35 barba; 37 oasi; 39 tubi; 40 sir; 41 est; 44 BT; 46 ea.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

CONCLUSI CON UN GENERICO ACCORDO I LAVORI DI GINEVRA

Scongiurata la crisi del Gatt diviso sui commerci agricoli

La Cee unita nel difendere l'«Europa verde» - Gli Usa delusi minacciano il dumping

GINEVRA — Dopo cinque giorni e cinque notti insonni passati fra serrati dibattiti e difficili negoziati, all'alba di ieri gli 88 ministri riuniti in Svizzera per la conferenza del Gatt (Generel agreement on tariffs and trade, cioè l'Accordo generale sulle tariffe e sul commercio) hanno concluso i lavori.

I risultati sono molto inferiori alle speranze degli americani, dell'Australia e del Giappone, cioè dei principali esportatori. La Cee invece, dimostrando una compattezza rara nella sua storia, è uscita almeno parzialmente vincitrice: non è passata infatti la richiesta degli inviati di Reagan di far abolire le sovvenzioni dell'«Europa verde» ai suoi agricoltori, per aprire i mercati ai prodotti d'oltre oceano che stanno marcendo nei silos.

Il comunicato finale approvato dalle 83 delegazioni, che rappresentavano i quattro quinti del commercio mondiale, si compone di sedici pagine in cui sono raccolti solo generici impegni per il futuro, ma nessun provvedimento concreto.

Il testo della dichiarazione, sul quale più volte si è rischiata una drastica rottura, contiene dunque una presa di posizione politica del Gatt e le grandi linee di un programma di lavoro per i prossimi anni.

Non è stata comunque messa in discussione l'ideologia liberista che sottintende l'esistenza stessa del Gatt, e infatti i paesi dell'accordo, nell'affermare che «nessun paese», considerata l'interdipendenza delle economie nazionali, può risolvere isolatamente i suoi problemi commerciali», si impegnano a resistere alle pressioni protezionistiche «nell'adozione delle loro leggi» che dunque non potranno discostarsi dalle direttive del Gatt.

Di particolare importanza il capitolo dedicato al commercio dei prodotti agricoli, quello più controverso nel corso delle trattative. Il documento contiene l'impegno a procedere a un esame, «tenuto conto degli effetti delle politiche agricole nazionali» su tutte le misure che colpiscono il commercio, l'accesso ai mercati e la concorrenza e anche l'approvvigionamento dei prodotti agricoli, comprese le sovvenzioni all'esportazione e altre forme di aiuti. Un comitato apposito, aperto a tutte le parti, avrà l'incarico di svolgere il lavoro in questo senso.

Ma, come dicevamo, siamo solo nel campo delle intenzioni: per conservare quanto ottenuto finora nella liberalizzazione degli scambi e per evitare la proliferazione delle misure restrittive, i membri del Gatt prevedono solo che dovrà essere adottato «al più tardi entro la prossima sessione del 1983».

In campo monetario, infine, è stato deciso di chiedere al direttore generale del Gatt di consultare il direttore generale del Fondo monetario internazionale (Fmi) allo scopo di «determinare la possibilità di realizzare uno strumento sugli effetti delle variazioni erratiche dei tassi di scambio sul commercio internazionale». L'intenzione è quella di salvaguardare i paesi con valute deboli dallo strapotere del dollaro e dello yen. Del resto, è stato proprio questo strapotere monetario dei due paesi a convincere il grosso delle delegazioni che non era il caso di adottare tout-court le loro raccomandazioni tese ad abolire ogni forma di tutela dei mercati interni.

E veniamo alle reazioni. La Cee, pur soddisfatta per aver evitato una drastica rottura, ha espresso comunque alcune riserve sulle linee d'intenzione fissate nell'accordo, mentre l'Australia si è apertamente dissociata. (L'Australia colpita da una siccità storica, ha bisogno come non mai di poter piazzare vantaggiosamente i suoi prodotti all'estero). Etienne Davignon ha sottolineato come una grande vittoria la compattezza dimostrata in questi cinque giorni dalla Cee.

Poco soddisfatti gli Usa, che minacciano di sovvenzionare massicciamente il loro export agricolo in risposta alle sovvenzioni dell'Europa verde: come andrà a finire lo si saprà il 10 dicembre, data dell'incontro bilaterale Cee-Usa in proposito.

Delusi i paesi dei Tropici, i cui prodotti non hanno ottenuto alcuna concessione dalla Cee che manterrà intatto il sistema attuale di clausole di salvaguardia nei loro confronti. Delusi ovviamente anche i giapponesi. «La conferenza del Gatt — ha detto un funzionario — non è stata all'altezza dei compiti». Dall'Urss un commento politico: «Il fallimento della conferenza — scrive la Tass — dimostra le aspre contraddizioni del sistema capitalistico».



Ginevra — Una fase dei lavori della 38.ª sessione del Gatt conclusi ieri all'alba (Tel. Ansa)

Aiuti Fmi ai paesi poveri: riunione a Parigi

PARIGI — Una riunione dei sostituti del «gruppo dei Dieci», sotto la presidenza del direttore generale della Banca d'Italia, Lamberto Dini, si sta svolgendo a Parigi per esaminare la possibilità di creare nuove facilitazioni finanziarie per i paesi meno abbienti.

Questo gruppo comprende i dieci paesi più industrializzati che versano le più forti quote al «Fondo monetario internazionale» (Stati Uniti, Canada, Giappone, Germania Federale, Francia, Italia, Olanda, Belgio, Lussemburgo e Svezia).

La riunione di ieri è stata chiesta dagli Stati Uniti, che hanno la maggiore partecipazione al «Fmi» e deve elaborare un sistema di credito di circa venti miliardi di dollari (la cifra esatta non è stata ancora resa nota) per venire in aiuto ai paesi membri del Fondo che hanno necessità di disponibilità finanziarie.

La riunione sarà seguita da almeno due altre, nelle prime settimane di dicembre, sempre a Parigi, per finalizzare l'accordo.

RITARDI E COSTI DEL «PEC» E DEL «CIRENE»

Quasi-ultimatum del Cipe per due reattori nucleari

Se Enel ed Enea non rispettano le direttive, meglio cancellarli

ROMA — Quasi un ultimatum, quello formulato ieri dalla commissione istruttoria del Cipe, nei confronti di due progetti sperimentali nucleari, portati avanti da parecchi anni per collaudare tecniche d'avanguardia riversabili poi nel settore dei reattori civili. Si tratta del reattore veloce autofertilizzante «Pec» e del reattore ad acqua pesante «Cirene».

La commissione ha deciso di imporre una serie di norme di comportamento «inviolabili» nei confronti dell'Enel e dell'Enea (la nuova «etichetta» del Cnen) per evitare costi eccessivi allo Stato, dovuti alla lievitazione dei prezzi e allo slittamento dei tempi di realizzazione. Se Enel ed Enea non dovessero rispettare le condizioni imposte, la commissione del Cipe ritiene che sia più vantaggioso e meno oneroso «cancellare le iniziative» e «recuperare competenze e manufatti», ove possibile.

Per il reattore veloce «Pec» — il cui costo di completamento è previsto per il 1988 con 1.125 miliardi di lire correnti — le principali condizioni imposte dalla commissione riguardano il coinvolgimento della società francese Ceanavatome nel programma di ricerca e di altri partner italiani o stranieri nella realizzazione del progetto, in modo da ridurre (possibilmente al 20 per cento) l'onere a carico dell'Enea; la rinegoziazione degli accordi stipulati nel 1974 con le ditte costruttrici; il coinvolgimento dell'Enel nel progetto.

Per quanto riguarda invece il «Cirene» (un porgetto sperimentale che, secondo i tecnici del ministero del Bilancio, è ormai superato, in quanto lo stesso Piano energetico nazionale lo ha escluso), la commissione ha sottolineato che il completamento del progetto, nel 1985, costerebbe 340 miliardi di lire correnti contro «ricavi per il Paese, distribuiti su un arco di tempo dell'ordine di dieci anni, stimabili in circa 150-200 miliardi».

In questa situazione — rileva il rapporto del ministro La Malfa — «condizioni indispensabili per la realizzazione del "Cirene" sono: il mantenimento da parte dell'Enel — senza ridimensionamenti — del suo impegno finanziario attuale (quota del 25 per cento del costo dell'impianto) e dell'équipe tecnica che attualmente vi lavora, e conclusione dell'accordo con la società Nira per il prezzo residuo dell'„isola nucleare"».

Si apre a Napoli «Nav '82»

NAPOLI — Si apre oggi a Napoli il «Convegno nazionale di ricerca navale e marina» Nav '82 che rappresenta il tradizionale appuntamento biennale di tutti gli esperti italiani in campo navale.

Gli argomenti trattati durante i lavori che proseguiranno sino al 3 dicembre, investono tutte le tematiche connesse alla costruzione navale, dall'economia e risparmi energetici all'automazione e strumentazione, dalle strutture all'architettura navale, spaziando anche nel campo dei mezzi offshore.

Nella seduta inaugurale, sul tema «la ricerca navale e marina in Italia: utilizzazione dei risultati e prospettive», interverranno l'avv. Rocco Basilico presidente della Fincantieri per la cantieristica, il dott. Luciano Paolicchi presidente della Finmare per l'armamento e il prof. Gianpietro Puppi presidente della Tecnomare per l'offshore.

A Nav '82 partecipa una qualificata delegazione dell'Italcantieri a sottolineare l'elevato contributo che la società ha dato e continua a dare nel campo della ricerca navale.

A TRE ANNI DALLO SCANDALO DELLA PETROMIN

Nuovo contratto con l'Eni L'Arabia ci ridà petrolio

ROMA — Pace fatta fra Italia e Arabia Saudita: dal primo gennaio prossimo infatti riprenderanno, dopo un'interruzione di circa tre anni, le forniture dirette di greggio saudita (il prezioso «Arabian light») da parte della Petromin all'Agip.

La notizia è stata divulgata ieri dall'Eni (l'ente nazionale idrocarburi, di cui l'Agip fa parte). Il contratto è stato precisato, prevede la fornitura di tre milioni di tonnellate di greggio all'anno e rimarrà in vigore (salvo proroghe) per almeno tre anni. Non è stato però reso noto il prezzo concordato.

La ripresa delle forniture fa seguito a un primo accordo tra Eni, Agip e Petromin (l'azienda di stato dell'Arabia Saudita) firmato il primo novembre scorso a Jeddah alla presenza dell'ambasciatore d'Italia in rappresentanza del nostro governo.

Il nuovo accordo Eni-Petromin ristabilisce dunque la normalità dei rapporti fra l'ente di Stato italiano e l'Arabia Saudita che si erano deteriorati in seguito alle roventi polemiche sulle «tangenti» relative al contratto di fornitura di greggio concordato il 16 maggio del 1979 a Roma fra il vice primo ministro saudita Fahd e l'allora capo del governo Giulio Andreotti.

Il contratto fu poi perfezionato in giugno dall'allora presidente dell'Eni, Giorgio Mazzanti (che venne poi sospeso dall'incarico) con i funzionari della Petromin. Secondo l'intesa, l'Arabia Saudita si impegnava per la fornitura all'Italia di 12 milioni di tonnellate di greggio ad un prezzo stracciato: 12 dollari al barile (le quotazioni ufficiali di oggi sono di 34 dollari).

Per concludere il vantaggioso affare l'Eni avrebbe versato una tangente di 120 miliardi di lire a un funzionario arabo. E fin qui nulla di male per noi: è previsto per legge infatti che il ministro per il commercio estero disponga di un fondo per le «mediazioni», purché ciò avvenga sotto il controllo dell'apposita commissione parlamentare.

Lo scandalo scoppiò quando emersero voci secondo le quali parte della grossa tangente non era finita in tasca agli arabi ma nelle casse della «Sophilau», una società panamense, la quale riversava occultamente i soldi ad alcuni partiti italiani. Insomma, un finanziamento «nero». Mazzanti fu destituito poi dal nuovo presidente del Consiglio Cossiga, ma è stato anche pienamente scagionato dall'inchiesta giudiziaria.

Non si è conclusa, invece, l'inchiesta parallela dell'Inquirente, che deve verificare se alcuni ministri commisero illeciti (i sospetti riguardavano soprattutto Andreotti e i socialisti Craxi e Signorile). Della vicenda infatti si riparlerà in gennaio davanti al Parlamento riunito in seduta comune: così ha disposto la stessa Inquirente.

■ ROBOT — La Toshiba corp ha annunciato di aver ultimato la produzione del primo robot con occhi e due mani, in grado di operare come un normale addetto.

ELETTRONICA: GLI STANZIAMENTI NON ARRIVANO

La Zanussi va in «rosso» per i ritardi del Piano?

PORDENONE — Per il 7 dicembre è fissato un importante appuntamento interno al gruppo Zanussi: l'incontro fra i vertici aziendali e l'Flm. Sul tavolo verrà posta l'analisi strutturale del settore elettrodomestici, che è la parte storicamente trainante della grande industria pordenonese.

In questo ambito operano circa 20 mila dipendenti sparsi in stabilimenti nazionali e per i quali è da tempo in atto un processo di prepensionamento concordato fra direzione aziendale e sindacati.

Proprio sui prepensionamenti la Zanussi ha fondato la sua strategia per ridurre la mano d'opera di quel tanto necessario a far fronte alla pesante crisi che investe il mercato mondiale dell'elettrodomestico. L'andamento settoriale è dunque sfavorevole perché, oltre a una saturazione del mercato tradizionale, sussiste l'attacco portato (a livelli di costo competitivi, sebbene di inferiore qualità) da parte di taluni Paesi dell'Est europeo.

Ma la difficoltà obiettiva del settore appare in definitiva poco influente rispetto al grave problema dell'elettronica civile, campo nel quale la Zanussi continua a puntare nella sua logica di diversificazione produttiva. I pesanti ritardi con cui il governo ha affrontato questo campo produttivo d'avanguardia, il lungo iter burocratico e i difficili equilibri da superare per favorire l'approvazione dell'ormai famoso decreto (del quale ancora si attendono le norme di attuazione, decisive per il riparto dei fondi stanziati) ha creato — almeno così sembrerebbe — impegnativi problemi per l'azienda.

Notizie diffuse dall'organo di stampa confindustriale (ma sulle quali l'azienda pordenonese si è espressa con un «no comment») forniscono un quadro allarmante.

Al 31 dicembre di quest'anno — così è stato scritto — la Zanussi potrebbe chiudere in rosso di una cinquantina di miliardi: trenta miliardi per l'area dell'elettronica civile, altri dieci miliardi per l'area prefabbricazione e altri quindici in relazione alle perdite del gruppo Ducati di componentistica.

Sotto accusa sarebbero dunque la paralisi decisionale del governo assieme alla sfavorevole congiuntura, riferita allo slittamento del piano nazionale per l'elettronica.

Le stesse fonti sindacali (Flm) sosterrebbero però — quasi una sorta di difesa d'ufficio dell'azienda (almeno per questo aspetto) — che l'82 sarebbe stato un anno positivo per l'industria Zanussi. Nonostante tutte le difficoltà, le vendite hanno infatti subito un aumento del 4-5%.

Bruno Cesca

■ LICENZE — Il ministro dei trasporti Balzamo ha autorizzato per il 1983 la concessione di cinquemila nuove autorizzazioni per l'autotrasporto di cose per conto terzi per autoveicoli di portata superiore a 70 quintali o di peso complessivo superiore a 115 quintali.

DALL'INIZIO DEL PROSSIMO ANNO

Nuova organizzazione nel porto di Genova

GENOVA — Dal primo dell'anno prossimo il porto di Genova avrà una nuova organizzazione dei servizi e del lavoro. Il documento che prevede questo rinnovamento è stato siglato ieri nella sede del consorzio autonomo del porto (l'ente pubblico di gestione) dal presidente del consorzio stesso, dai rappresentanti dei tre sindacati (Cgil, Cisl e Uil) e da una rappresentanza dell'utenza portuale.

La nuova organizzazione (l'accordo è stato raggiunto dopo anni di vivaci discussioni) prevede per tutti i traffici non specializzati la creazione di un «centro di programmazione» gestito dal consorzio, dalla compagnia unica tra i lavoratori delle merci varie (i portuali), dall'utenza, le ferrovie, la dogana, gli autotrasportatori, nonché — per ogni singola nave — un rappresentante del vettore marittimo.

Il «centro» designerà l'intero ciclo delle operazioni commerciali e vigilerà sulla corretta attuazione del programma, assicurando così la migliore e più economica utilizzazione delle risorse portuali.

La realtà pordenonese illustrata a Milano agli operatori esteri

PORDENONE — Per promuovere l'immagine imprenditoriale di Pordenone e far conoscere le potenzialità dell'Ente fiera la Camera di commercio ha organizzato, per il 9 dicembre a Milano, al ristorante Biffi, un incontro promozionale informativo sulla «realtà pordenonese» a cui sono stati invitati i presidenti e i segretari di dodici Camere di commercio italo-straniere e precisamente quella italo-americana, belga, britannica, francese, germanica, israeliana, norvegese, olandese, indiana, spagnola, svizzera e cinese.

Da parte pordenonese saranno presenti il presidente della Camera di commercio, Musolla, e il segretario generale Talluto e il presidente della Fiera Ros con il segretario Zuliani. L'iniziativa fa parte di un'articolata attività di programma della Camera di commercio di Pordenone, che ha visto negli anni scorsi analoghi incontri a Lubiana, Bruxelles, Budapest e Vienna.

In particolare sarà illustrata la realtà imprenditoriale della provincia e i programmi dell'Ente fiera che attende per la prossima edizione della Campionaria la qualifica di «manifestazione internazionale».

La vita nel porto

Traffici raddoppiati nel 1982 - Containers: operazioni record

TRIESTE — La stampa quotidiana e i giornali economici hanno dato notevole rilievo al fatto che, secondo il nostro Ente porto, il traffico triestino dovrebbe raddoppiarsi rispetto al 1981. È da far notare che l'amministrazione portuale ha evidenziato quei traffici che passano attraverso i punti franchi, composti in nettissima prevalenza dalle «merci varie» e, nel caso del Molo VII, dai carboni in transito.

Il totale «merci varie» più carboni da sbarco per il reimbarco è stato da gennaio ad ottobre attorno a 2,584 milioni tonn., contro 1,473 milioni dello stesso periodo del 1981.

Pertanto, sulla base delle prenotazioni di carico-scarico presso i competenti uffici portuali, l'annata potrebbe chiudersi per le due tipologie sopraindicate sui 3,3 milioni di tonnellate, con quasi un raddoppio sul totale dello scorso anno.

Occorre rilevare però che il contributo del carbone è notevole: in dieci mesi (fra scaricazioni e rispettive ricaricazioni su chiatte o su altre navi) ha superato il milione di tonnellate. Si tratta di un movimento transitorio nuovo che prelude alla creazione del progettato carbo-terminal adriatico, di cui esiste gà una precisa impostazione tecnica da parte dell'Ente porto.

È bene precisare che il movimento complessivo del porto in dieci mesi ha raggiunto 23,37 milioni tonn.

CONTAINERS

La presidenza dell'Ente porto ha fatto notare che nella manipolazione di sbarco-imbarco dei contenitori, il Molo VII ha raggiunto una velocità record, che quasi equivale a quello dello scalo di Hong Kong, terzo in campo mondiale per il totale dei «box» manipolati, dopo Rotterdam e New York.

La precisazione è di grande rilievo, perché sta a dimostrare che le attrezzature tecniche e l'opera delle maestranze portuali sono di notevole validità. Il porto offre pertanto al traffico modulare integrale internazionale vaste possibilità per le utenze dell'hinterland e dell'oltremare.

D. Lun

■ DOGANE — Aumentata da 180 a 300 lire il diritto di magazzinaggio per le merci presenti nei magazzini delle dogane, per ogni giorno di giacenza e per ogni quintale (o frazione di quintale).

Movimento navi

Navi in arrivo: «Elbe» (panamense), ag. Amar, imbarco carta, provenienza Tunisi, orm. riva 9; «Rostok» (egiziana), ag. Adriatic Shipping, imbarco carta, prov. Golfo Persico, orm. riva 51.

Navi in partenza: «Mohac» (turca), ag. Ellerman Wilson, dest. Istambul; «Pontenegro» (greca), ag. Audoli, dest. Cipro; «Alon» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, dest. Haifa; «Lotus» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, dest. Haifa; «Nipponica» (italiana), ag. Lloyd Triestino, dest. Tokio.

Navi all'ormeggio: «Loira» (italiana), ag. Greenam, imbarco strutture, orm. molo II; «Mohac» (turca), ag. Ellerman Wilson, imbarco varie, orm. riva 6; «El Minia» (egiziana), ag. Audoli, imbarco legname e varie, orm. molo III; «Pontenegro» (greca), ag. Audoli, sbarco agrumi, orm. riva 3; «Pelops» (greca), ag. Bos, imbarco varie, orm. riva L; «Ocean Merchant» (maltese), ag. Mediterranea, sbarco ferraccio, orm. molo V; «Palatino» (italiana), ag. Lloyd Triestino, attesa ordini, orm. testa molo VI; «Trvar» (jugoslava), ag. Agemar, sbarco-imbarco varie, orm. riva 63; «Lotus» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, sbarco imbarco carrelli, orm. molo VII; «Nipponica» (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco imbarco contenitori, orm. molo VII; «Alon» (israeliana), ag. Adriatic Shipping; imbarco contenitori, orm. molo VII; «Oceano» (italiana), ag. Tarabocchia, allibo carbone, orm. molo VII; «Socarquattro» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone da «Oceano», orm. molo VII.

PORTO NOGARO

Navi in partenza: «Marina» (italiana), per Ravenna; «Audax» (panamense), per Venezia; «Sormovsky» (russa), per Chioggia.

Navi in arrivo: Ciro II (italiana), ag. Uniagent, vuota, da Venezia; «La Paix» (libanese), ag. Marlines, merce varia, da Trieste; «Toyota» (panamense), ag. Marlines, vuota, da Jedda; «Elpe» (panamense), ag. Friulmar, soia, da Sfax.

Navi all'ormeggio: «Sabirabad» (russa), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco e sbarco contenitori; «Heroic Sailor» (greca), ag. Sutes, vecchia banchina, imbarco ferro; «Ritza Isik» (turca), ag. Uniagent, bacino Margret, imbarco ferro; «Ahmad I» (libanese), ag. Sutes, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Lotus» (egiziana), ag. Uniagent, bacino Margret, imbarco merce varia; «Valun» (jugoslava), ag. Sutes, vecchia banchina, imbarco merce varia.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Mizar» (italiana), ag. Cattaruzza, imbarco tavole, da Porto Nogaro.

Navi in partenza: nessuna.

Navi all'ormeggio: «Pioner Moskvy» (russa), ag. Martinoli, Portorosega, imbarco tavole; «Fort Walsh» (inglese), ag. Costanzi, Portorosega, imbarco tavole; «Socar 3» (italiana), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone; «Krpan» (jugoslava), ag. Cattaruzza, banchina De Franceschi, imbarco cereali.

Navi in rada: «Semyon Rudnef» (russa), ag. Martinoli, sbarco rottami di ferro; «Velenje» (jugoslava), ag. Cattaruzza, sbarco cellulosa.

I DUE MILIARDI E MEZZO DEL FONDO TRIESTE

La gestione degli aiuti per la piccola industria

TRIESTE — Il comitato per la piccola e media industria dell'Associazione industriali è nuovamente intervenuto sulla disponibilità manifestata dal Fondo Trieste di offrire alle imprese minori un supporto finanziario finalizzato, nella attuale congiuntura, ad alleviare il costo del credito bancario. Si tratta di uno stanziamento pluriennale di complessivi due miliardi e mezzo di lire, dei quali 500 milioni messi a disposizione già per il 1982.

Su questa iniziativa del Fondo Trieste, il comitato della piccola e media industria già si era pronunciato, rilevando, in primo luogo, la genericità dell'annuncio che bensì disponeva lo stanziamento ma lasciava imprecisate le modalità per il ricorso ai finanziamenti. Nel suo nuovo intervento, l'ing. Piero Vidali, che presiede il comitato, ha a ogni modo, preso atto dell'inesistenza di questo nuovo strumento di sostegno per le piccole e medie industrie.

Per quanto riguarda la necessità di affidarne la gestione a soggetti pubblici, da parte industriale si è condivisa la motivazione di questo intendimento, per l'interesse pubblico che deve essere tutelato nella gestione del fondo e nei suoi impieghi. Preoccupa tuttavia la capacità operativa che deve essere assicurata per snellire gli interventi, il che suggerisce l'utilizzazione di strumenti già operanti e collaudati, anche in termini di garanzia di affidabilità per l'esperienza che è acquisita in questo campo.

Tale può essere il Consorzio Garanzia Fidi, funzionante nella stessa sede della Camera di Commercio, che da anni gestisce analoghi interventi (fatti con denaro pubblico e con finalità pubbliche) per le piccole e medie industrie e possiede quindi struttura e normative, che sono di emanazione legislativa regionale.

Senza contare il fatto che la marcata atipicità dell'intervento deciso dal Fondo Trieste pretende, o quanto meno consiglia, che si scelgano strade non inventate sul momento, ma già sperimentate. Si allude alle somme stanziate dallo Stato per abbattere il costo del denaro delle aziende terremotate del Friuli la gestione delle quali venne affidata dalla Regione ai Congafi di Udine e Pordenone; si allude alla recente legge regionale che stanzia analoghe somme per il settore cooperativo affidandone la gestione al Consorzio regionale Fidi di quella categoria.

Tutti argomenti che portano a legittimare — conclude il parere dei piccoli industriali dell'Associazione — il Congafi come ente gestore.

ECONOMIA E FINANZA

CONVEGNO A MILANO SU UNO STRUMENTO DI VALORE INTERNAZIONALE

La «joint venture» industriale apre la cooperazione fra stati

MILANO — Il processo di internazionalizzazione dell'economia sta conoscendo, per effetto della crisi, una battuta d'arresto: le «joint ventures», vale a dire la forma organizzativa mediante la quale due o più partners si uniscono per realizzare un'attività imprenditoriale, potranno essere gli strumenti più appropriati per avvicinare i paesi industrializzati con quelli in via di sviluppo. Su questo tema, organizzato dal dipartimento cooperazione allo sviluppo del ministero degli affari esteri, è in corso di svolgimento un convegno alla Camera di commercio di Milano.

La cooperazione internazionale sta attraversando una fase di riflusso: la recessione ha finito per deprimere la domanda mondiale e il commercio internazionale, sollecitando spinte protezionistiche. A partire dalla crisi petrolifera del '74 è calato il trasferimento di risorse verso i paesi in via di sviluppo, a loro volta attanagliati da una pesante crisi finanziaria.

A questo si aggiunga il fatto che l'Italia è arrivata tardi nel novero dei paesi impegnati nella cooperazione e solo in questi ultimi anni ha aumentato lo sforzo finanziario passando dai 1500 miliardi stanziati nel 1981 ai previsti duemila miliardi per il 1983. Le forme di intervento sono state spesso frenate da difficoltà normative o da una mentalità assistenziale priva di piani precisi.

La cooperazione finora è avvenuta attraverso intese fra stati direttamente oppure organisimi internazionali, deludendo le aspettative del comparto industriale privato, specie medio-piccolo. Bassetti, presidente della Camera di commercio di Milano, ha sottolineato l'insufficienza dell'attuale legislazione che regola unicamente la cooperazione pubblica ed ha individuato quella che secondo lui e molti altri operatori industriali dovrebbe essere la strada da percorrere per aprire un processo di internazionalizzazione dell'impresa italiana.

Si tratta, secondo Bassetti, di smantellare i vincoli imposti oggi al movimento di capitali, e approntare una nuova legislazione che unisca pubblico e privato nella cooperazione allo sviluppo, al di fuori di una logica assistenziale («non vogliamo un'altra cassa per il Mezzogiorno» ha sostenuto Bassetti) inclini più a sostenere interessi politici che quelli del mondo degli affari.

Il sistema delle joint ventures può essere uno strumento per riguadagnare competitività sui mercati internazionali; ma la piccola e media industria, orientata verso l'estero, potrà trarre vantaggi se ci saranno maggiori attenzioni da parte delle nostre autorità per attuare misure fiscali, valutarie, di garanzia e di assicurazione che possano permettere una maggiore presenza del nostro sistema produttivo.

È stato sottolineato poi che i nostri imprenditori preferiscono evitare i rischi connessi con investimenti basati sul trasferimento di capitali, privilegiando, invece, altre formule come la cessione di tecnologie, l'assistenza tecnica, l'attività manageriale.

Il convegno milanese ha espresso la preoccupazione del mondo imprenditoriale di fronte alle difficoltà di penetrazione e di presenza sui mercati esteri delle nostre imprese, sostenendo che il recupero di quote di mercato passa attraverso la partecipazione a produzioni dislocate nelle zone di maggior domanda.

Guido Palmieri

Opec: riunione il 19 dicembre

KUWAIT — I ministri del petrolio dei paesi membri dell'organizzazione dei paesi produttori di petrolio (Opec) si riuniranno il 19 dicembre prossimo a Vienna per tentare di trovare un nuovo accordo su prezzi di produzione. Ne ha dato l'annuncio il ministro di stato alla presidenza del Kuwait, Abdul Aziz Hussein.

Durante quella che si preannuncia come una tempestosa riunione, i ministri dovranno cercare di spartire fra le 13 nazioni facenti parte all'Opec le quote di un mercato del greggio che si è fatto più ristretto. Se non vi riuscissero si potrebbe assistere ad una nuova competizione fondata su riduzioni di prezzi. Già diversi paesi, membri e non dell'Opec hanno cominciato a praticare prezzi inferiori a quello di riferimento stabilito dell'Opec, ossia 34 dollari per barile.

ANALISI CONGIUNTURALE E PREVISIONE DEI «CINQUE SAGGI»

L'economia tedesca rallenta Nel 1983 possibile il rilancio

FRANCOFORTE — La «locomotiva tedesca» ha rallentato la sua marcia, ma non ha ancora schiacciato i freni e potrebbe anzi riacquistar velocità verso la fine del 1983: tendenza recentemente confermata dal rapporto del comitato dei «cinque saggi», più pessimistico delle stesse previsioni governative sul futuro immediato (pil a −1 % nel 1982) ma più ottimistico sui tempi necessari ad uscire dalla recessione, laddove indica una crescita del Pil intorno all'1% l'anno prossimo contro una stima di crescita zero avanzata dal governo.

Sintomo delle difficoltà che da circa tre anni attraversa l'economia tedesca è il calo degli investimenti e degli utili accusato dal sistema industriale: secondo una analisi condotta dalla Bundesbank sui bilanci 1981 di 20.000 imprese, gli utili netti sarebbero diminuiti del 30% lo scorso anno per un valore complessivo calcolato a 44 miliardi di marchi. La scarsa propensione agli investimenti manifestatasi attraverso un calo del 7% nel 1981 rispetto al 1980, è proseguita, secondo la confederazione delle banche tedesche, nel primo semestre 1982, con una riduzione della percentuale degli investimenti lordi sul pil all'11%, dal 13,5% agli inizi degli anni '70.

La produzione industriale è diminuita nel terzo trimestre del 5,5% rispetto al 1981, destando grosse preoccupazioni per i livelli occupazionali. A fine mese i disoccupati potrebbero superare il tetto dei due milioni di unità, ma, a detta di molti esperti, tale cifra salirà l'anno prossimo a 2,3-2,4 milioni e addirittura a 2,9 milioni (12 % della forza lavoro) nei primi mesi del 1984.

Le esportazioni, altra componente della domanda cui tradizionalmente si affida l'economia tedesca per il rilancio produttivo, hanno registrato un andamento alquanto contrastante con un forte «boom» nel primo trimestre 1982 (+15% sul quarto trimestre 1981), ma una riduzione del 6% in termini reali dal primo al terzo trimestre a causa soprattutto della recessione che colpisce tutti i mercati mondiali.

Suona come campanello d'allarme il considerevole calo degli ordini all'esportazione ricevuti nelle ultime settimane dalle aziende tedesche.

Secomxmmi «cinque saggi» l'interscambio mondiale crescerà del 2% nel 1983, le esportazioni tedesche del 2,5% e le importazioni del 2%, sempre in termini reali. Il boom iniziale delle esportazioni ha contribuito anche a migliorare la bilancia delle partite correnti, il cui disavanzo di 4,7 miliardi di marchi nei primi dieci mesi 1982 è sensibilmente inferiore al passivo del corrispondente periodo 1981 (23,7 miliardi), giustificando la speranza di un prossimo ritorno al pareggio dopo tre anni di conti «in rosso».

Il miglioramento delle partite correnti ha dato alla Bundesbank l'opportunità di allentare negli ultimi mesi la stretta monetaria, riducendo i tassi d'interesse senza provocare una fuga di marchi. La moneta tedesca è del resto riuscita a mantenere una posizione di leadership tra le monete europee. Ma ciò che più di ogni altra cosa aiuta a sdrammatizzare la situazione economica tedesca è il basso livello di inflazione: 5,5% nel 1980, 5,9% nel 1981, 4,9% lo scorso ottobre su base annuale.

Da non dimenticare, la sostanziale stabilità delle relazioni sindacali durante il periodo di presidenza Schmidt, all'insegna della moderazione salariale: il costo del lavoro per unità di prodotto è aumentato mediamente del 7,7% nel 1980, del 4,8% l'anno successivo e del 2% nel primo semestre 1982, mentre per il 1983 i «cinque saggi» auspicano possa restare al di sotto dell'aumento di produttività previsto del 2,5%.

Pur consapevole dei rischi che una decisione del genere può trascinarsi nei rapporti tra sindacati e imprenditori, il comitato si è pronunciato sostanzialmente a favore di un blocco dei salari.

QUOTAZIONE A 1440,25 LIRE

Il dollaro perde diciannove punti

ROMA — Il dollaro ha messo a segno un recupero definito soprattutto tecnico, rispetto ai bassi livelli di apertura, ma perde comunque sostanzialmente terreno rispetto alla chiusura settimanale. In Italia, la valuta statunitense ha concluso gli scambi a quota 1440,25 lire, contro le 1435,50 di apertura. Rispetto a venerdì, quando quotava 1459,50 lire, il dollaro ha quindi perso oltre 19 punti a vantaggio della nostra moneta.

Un analogo andamento si riscontra nei confronti del marco tedesco, anche se il recupero rispetto ai livelli di apertura risulta molto più lieve. A Francoforte, al fixing pomeridiano, la valuta statunitense è infatti stata quotata 2,4896 marchi contro i 2,5290 di venerdì, con una perdita quindi di quasi tre pfennig rispetto alla chiusura settimanale.

L'odierno andamento del dollaro è legato soprattutto alla previsione di un nuovo imminente abbassamento del costo del denaro negli Stati Uniti, nonché al deludente, anche se scontato, esito dei negoziati Gatt. Sulla lira, che perde terreno rispetto allo Sme, pesa l'attuale situazione di governo e soprattutto le modifiche apportate al programma economico del nuovo governo.

Oro: messo a segno un forte recupero

LONDRA — Il ribasso del dollaro e una domanda molto attiva, soprattutto per forti ordinazioni provenienti dagli Stati Uniti, hanno fatto lievitare il prezzo dell'oro che nel pomeriggio a Londra è stato fissato a 434 dollari, oltre sedici in più di venerdì (417,75). La giornata si era aperta a 432, è poi subentrata una correzione al ribasso fino a 428,50 al fixing del mattino.

A Zurigo a metà pomeriggio il mercato ha chiuso a 431,50-432,50 dollari, riportandosi, quindi, sul livello di apertura, quattordici dollari e mezzo in più di venerdì (417-418). In ricupero anche l'argento che seguendo l'andamento dell'oro è stato fissato a 9,532.

A SETTEMBRE INCREMENTO DEL 4,4 PER CENTO RISPETTO AL 1981

Disoccupazione in Italia sale a un ritmo mensile dello 0,3 %

ROMA — Continuano ad arrivare segnali negativi sul fronte occupazionale: a settembre l'occupazione alle dipendenze nella grande industria è scesa del 4,4% rispetto allo stesso mese del 1981. Mensilmente, quindi, sottolinea l'Istat il calo dell'occupazione marcia ad un tasso dello 0,3%. Anche per le ore lavorate ogni mese per operaio si registra una contrazione pari al 3,8% per settembre mentre i guadagni medi mensili di fatto per operaio salgono ma molto meno dell'inflazione: +10,7%.

Gli ultimi dati dell'Istat sembrano confermare le preoccupazioni espresse dagli imprenditori su un ulteriore calo dell'occupazione a partire dalla fine dell'estate e che dovrebbe aumentare nei prossimi mesi invernali. Nel periodo gennaio-settembre 1982, rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, l'occupazione alle dipendenze ha registrato una diminuzione del 4,5% nel complesso degli stabilimenti rilevati.

L'analisi dei singoli settori produttivi mette in luce le seguenti variazioni percentuali: industrie dei prodotti tessili e dell'abbigliamento industrie dei prodotti chimico-farmaceutici −6,6%; industrie meccaniche −5,2%; industrie per la costruzione dei mezzi di trasporto −4,9; industrie metallurgiche −4,5; altre industrie −3,8; industrie dei prodotti energetici −0,2. Sempre nei primi sei mesi dell'anno le ore lavorate mensilmente per operaio hanno registrato una diminuzione dell'1,6%.

Quanto ai guadagni medi mensili di fatto per operaio questi nel periodo gennaio-settembre rispetto ai primi 9 mesi del 1981 hanno registrato gli incrementi percentuali che seguono, a fianco dei quali sono riportati tra parentesi quelli relativi al periodo gennaio-agosto; complesso degli stabilimenti rilevate 14,0 (14,3), industrie chimico-farmaceutiche 18,5 (18,7), industrie tessili e dell'abbigliamento 16,9 (17,3), industrie metallurgiche 15,2 (17,0), industrie meccaniche 13,4 (13,4), industrie energetiche 12,5 (12,3), industrie per la costruzione dei mezzi di trasporto 11,2 (12,0), altre industrie 13,5 (13,5).

In aumento anche in Europa

ROMA — La disoccupazione aumenterà circa dell'uno per cento nel prossimo anno nei paesi della Comunità europea passando dal 9,4 al 10,2% e nel primo semestre del 1984 potrebbe raggiungere l'11%. Queste le previsioni dell'Isco (Istituto nazionale per lo studio della congiuntura) pubblicate nel numero di novembre di «Congiuntura estera».

Alla base della crisi, la tendenza recessiva che prevale ancora nella maggior parte dei paesi industrializzati che «ha avuto effetti negativi sull'occupazione e sul commercio internazionale; ma ha contribuito al contenimento delle tendenze inflazionistiche».

Il controllo dell'inflazione rimane — secondo l'Isco — obiettivo prioritario dei governi occidentali. Belgio, Francia, Svezia, Danimarca, Finlandia, Paesi bassi, e Australia hanno introdotto per periodi variabili dai due ai trenta mesi (Danimarca) il blocco dei prezzi e salari, ricorda l'Isco.

«In conclusione, pure nella forte difficoltà delle scelte — dettata dalle specifiche istituzionali — appare dunque evidente una diffusione di politiche di controllo volte a riportare l'inflazione entro i limiti che hanno preceduto la prima crisi del petrolio — osserva l'Isco — un obiettivo giudicato irrealistico solo pochi anni fa».

VIVA ATTESA NELL'ABI PER LE NOVITÀ FISCALI

La strategia delle banche condizionata dal governo

ROMA — L'attività, i nodi e le prospettive del sistema bancario italiano saranno esaminati venerdì nel corso del consiglio e del comitato esecutivo dell'Associazione bancaria italiana (Abi).

Nelle ultime due riunioni del 1982, a meno che non si renda necessaria qualche riunione straordinaria del comitato prima della fine dell'anno per problemi sopraggiunti, i massimi rappresentanti del mondo bancario (94 banchieri) cercheranno di fare un primo consuntivo dell'anno che sta per chiudersi.

C'è molta attesa per la relazione del presidente dell'Abi, Silvio Golzio, relazione che a tutt'oggi non appare ancora completamente definita e quindi è ancora suscettibile di variazioni. Nell'ambiente bancario, infatti, si stanno attendendo le esatte indicazioni programmatiche del nuovo governo e i provvedimenti che dovranno attuarle: le banche, in particolare, attendono di sapere se verrà varato un aumento delle ritenute fiscali sugli interessi dei depositi.

Quello che appare certo è che la relazione del presidente Golzio si soffermerà abbondantemente sugli aspetti fiscali che condizionano l'attività bancaria.

Altro punto importante di discussione sarà il mercato e il costo del denaro. Quest'ultimo punto è stato oggetto di discussioni e di polemiche per gran parte del 1982, ma il problema rimane immutato di fronte ad una situazione economica generale che oggi punta addirittura al peggioramento.

All'inizio dell'autunno, l'Abi ha varato l'operazione di pubblicizzazione del «Top rate» (il tasso massimo sui prestiti concessi in conto corrente) al fine di raggiungere una migliore trasparenza delle condizioni di mercato.

La pubblicazione ha destato notevoli perplessità perché, secondo alcuni, avveniva in un momento di «movimento» dei tassi. In realtà, chi ha comunicato il «Top rate» ad ottobre, già oggi si trova nella necessità di rivedere le proprie condizioni perché da un mese a questa parte il costo del denaro ha ripreso a salire.

D'altro canto l'Abi ha deciso di pubblicare il tasso medio non prima della seconda metà del prossimo mese di aprile. Anche per i rendimenti sui depositi, la situazione appare suscettibile di modifiche entro breve per via della concorrenza dei titoli pubblici.

L'innalzamento dei tassi sui titoli pubblici sta mettendo in difficoltà il sistema bancario che quest'anno non aveva operato la cosiddetta «politica di vetrina», cioè offrire tassi crescenti a fine anno per rastrellare il risparmio in circolazione e così «gonfiare» in chiusura d'esercizio i bilanci.

«Vetrina» a parte, le banche oggi si trovano nell'impossibilità di ridurre i tassi passivi, così come auspicato da più parti, e quindi di operare riduzioni sul costo del denaro.

Dal lato della razionalizzazione dei costi, nell'ultimo comitato esecutivo dello scorso 9 novembre. l'Abi ha varato uno speciale comitato per lo studio del costo dei servizi bancari. L'obiettivo del gruppo di studio è duplice: rilevare statisticamente il costo medio delle commissioni e degli oneri accessori; individuare manovre di scala per la riduzione generale di questi costi.

■ ICE — La nomina a presidente dell'Ice (Istituto nazionale per il commercio estero), di Giuseppe Ratti è stata definitivamente perfezionata con Decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del ministro per il commercio con l'estero, Nicola Capria.

Investimento azionario Sollecitati incentivi dagli agenti di cambio

MILANO — «Gli agenti di cambio chiedono ancora una volta al governo di mutare rotta, varando con urgenza i provvedimenti già noti e più volte segnalati, idonei a tutelare il risparmio e la vitalità del mercato mobiliare».

La richiesta è stata rinnovata da Giorgio Tagi, presidente nazionale dell'ordine degli agenti di cambio, nel corso di una conferenza stampa sul tema «L'agente di cambio e la Borsa», nel corso della quale sono state illustrate le conclusioni dell'assemblea nazionale dell'ordine degli agenti di cambio svoltasi sabato scorso.

Per Giorgio Tagi la conferenza è stata anche l'occasione per rispondere alle affermazioni, fatte venerdì scorso al convegno sul sistema finanziario italiano, secondo le quali il governo non può privilegiare l'investimento azionario perché deve prima finanziarie il proprio disavanzo».

«Gli agenti di cambio, però — ha precisato Tagi — non chiedono al governo di accollarsi nuovi oneri. Vogliono solo mutamenti di destinazione per oneri già previsti, come ad esempio lo spostamento della spesa conseguente all'erogazione dei crediti agevolati verso forme di incentivazione del capitale di rischio, la detassazione degli utili di impresa che vengono reinvestiti nella produzione e nella ricerca, l'approvazione sollecita della Visentini Bis».

«Parlamento, governo, partiti politici fanno appello all'iniziativa degli imprenditori ed alla comprensione dei lavoratori per far fronte ai gravi problemi economici del paese, si loda — ha osservato polemicamente Giorgio Tagi — la capacità delle famiglie di accumulare risparmio e contemporaneamente si scoraggia l'investitore costringendo le aziende a sommergersi di debiti».

Bilanci e società

Commesse per impianti alla «Continua»

UDINE — La società di impiantistica siderurgica «Continua International Continuous Casting» Spa di Udine, nonostante la crisi mondiale dell'acciaio, ha ottenuto una serie di commesse per impianti di colata continua da installare in Italia e all'estero. L'azienda in particolare fornirà tecnologia, macchinari ed impianti modulari a committenti dell'Albania, Indonesia, Messico, Romania e Taiwan.

In base a questo volume di ordini l'impresa friulana, specializzata nell'engineering, prevede di chiudere il 1982 con un fatturato di circa 4,5 miliardi di lire, l'85% dei quali realizzati all'estero, e con un incremento del 15% rispetto all'esercizio precedente. Entro quest'anno la «Continua» completerà tra l'altro la consegna di un impianto siderurgico all'Iran.

Italimpianti: 6 miliardi l'utile '82

GENOVA — Sarà pari a quello del 1981 l'utile dell'Italimpianti nel 1982: 6 miliardi di lire. La società impiantistica di stato con sede a Genova, che ha un capitale sociale di 33 miliardi di lire ed ha recentemente acquisito una piccola impresa romana del settore, dall'inizio degli anni '70 ha messo insieme utili per oltre 70 miliardi di lire.

La più recente delle sue commesse, che si inizierà entro qualche settimana, è la ristrutturazione dello stabilimento Italsider di Campi (Genova) e riguarda in specifico la progettazione di colata in pressione per la produzione di acciai speciali a costi competitivi per la quale l'impegno dell'Italsider dovrebbe essere di circa 80 miliardi di lire.

Assemblea Centrale il 20 dicembre

ROMA — Il presidente della Centrale (la finanziaria controllata dal Nuovo Banco Ambrosiano) Piero Schlesinger, ha convocato l'assemblea degli azionisti della società per il 20 dicembre prossimo in prima convocazione e per il giorno successivo in seconda.

L'ordine del giorno dell'assemblea — pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» — prevede la relazione del consiglio d'amministrazione ed il rapporto del collegio sindacale sul bilancio e sul conto profitti e perdite al 30 giugno scorso

■ SVIZZERA — Le autorità monetarie svizzere ritengono inevitabile un adeguamento del tasso di sconto al nuovo livello dei tassi di interesse per cui una riduzione verrà decisa nel prossimo futuro.

BORSE E MERCATI

Buona intonazione

MILANO — Il mercato azionario ha dato segni tangibili di ripresa in concomitanza con gli sviluppi politici che stanno portando alla conclusione della crisi di governo. Gli operatori ritengono che con la ripresa della piena attività politica si facciano più vicini i tempi per l'approvazione dei disegni di legge sulla «Visentini bis» e sui «fondi di investimento».

Oltre ai titoli delle partecipazioni statali, già in battuta nei giorni scorsi, la domanda ha spaziato su una rosa abbastanza ampia di valori, favorita anche dalla maggiore attività nel settore dei premi. Al listino l'indice ha registrato un progresso dell'1,4% circa.

Scambi in diminuzione sul mercato obbligazionario per l'assenza di alcuni istituti di credito, con prezzi selettivamente migliori per Btp, Cct ed Enel indicizzate. Tra le convertibili in recupero le Centrale, Gilardini, Unicem, S. Paolo, Italcable, Medio S. Spirito, Medio Sip. Calme Siossigeno, Fisac e Iri Credit.

Borse Estere

LONDRA — Quotazioni generalmente più ferme in un mercato con scambi esigui di riflesso al nervosismo mostrato dagli operatori per le prospettive a breve termine della sterlina e dei tassi di interesse. L'indice del Financial Times è salito di 8,5 a 597,3 punti.

FRANCOFORTE — I principali valori azionari hanno assunto un tono ribassista in chiusura dopo la stabilità iniziale, in quanto il deprezzamento del dollaro ha aperto la via a liquidazione di fine mese.

PARIGI — Listino fermo attraverso scambi moderati in linea con la tendenza di venerdì a New York. L'aumento odierno del tasso francese del denaro a vista non ha avuto particolari effetti sul mercato.

ZURIGO — Listino contrastato dopo un'apertura debole in un mercato con un volume di scambi moderato. La mancanza di direzione dell'attività odierna è stata determinata dall'incertezza che caratterizza le prospettive del dollaro.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: Dollaro usa 1435-1450; franco svizzero 670-680; marco tedesco 575-582.

Eurodivise

Tassi d'interesse (in %) del 29-11 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	9-3/4	10-1/4	10-1/4
Sterl. brit.	9-1/4	9-1/2	9-1/2
Marco ger.	7-1/2	6-3/4	7
Franco sv.	4-1/2	4-1/2	4-1/2

Mercati della Lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	1440,30	1435,—	1440,25
Dollaro canadese	1162,35	1140,—	1162,05
Marco tedesco	578,60	574,—	578,57
Fiorino olandese	525,30	523,—	525,45
Franco belga	29,48	28,—	29,49
Franco francese	204,68	203,—	204,73
Lira sterlina	2312,60	2290,—	2313,25
Lira irlandese	1951,30	1900,—	1951,65
Corona danese	164,69	161,—	164,69
Corona norvegese	203,25	197,—	203,32
Corona svedese	193,35	190,—	193,43
Franco svizzero	674,54	670,—	674,59
Scellino austriaco	82,32	81,75	82,35
Escudo portoghese	15,75	12,75	15,75
Peseta spagnola	12,18	11,50	12,18
Yen giapponese	5,76	5,40	5,76
Dracma greca	—,—	16,50	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	19,50	—,—
» (Roma)	—,—	18,—	—,—
» (Trieste)	—,—	19-20	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 59,66 p.c. (60,19); nei confronti delle valute Cee 57,27 p.c. (57,23); nei confronti di tutte le valute 58,50 p.c. (58,66).

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	n.p.	(—,—)	Milano	n.p.	(—,—)
Hongkong	431,80	(+ 7,00)	Parigi	428,09	(+13,90)
New York	434,00	(+16,25)	Zurigo	432,00	(+14,50)
Londra	434,00	(+16,25)			

Sterlina vc 143.000-148.000; sterlina nc (ant. 73) 148.000-158.000; sterlina nc (post. 73) 143.000-148.000; 50 pesos messicani 720.000-740.000; krugerrand 620.000-645.000; oro fino (per grammo) 19.400-19.000; argento (per grammo) 435-436; platino (per grammo) 17.360.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	29/11	26/11
Alimentari e agricole		
Alivar	2990	2970
Bonifiche ferraresi	27800	27980
Cavarzere	2440	2359
Eridania	7610	7500
Ibp	3405	3390
Ibp risp	3340	3340
Ind. zuc.	2800	2775
Mil Agr Vittoria	7551	7499
Perugina	1745	1750
Sermide	—	—
Sermide risp	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz	28200	27990
Ass. Ausonia	1420	1409
Comp. Ass. Milano	13750	13500
C. Ass. Milano risp.	8890	8700
Comp. Latina	533	550
Comp. Latina priv.	459	458
Firs	2390	2380
Firs risp.	830	820
Generali	114200	112600
Italia Assicurazioni	13499	13150
L'Abeille Italiana	34600	34000
La Fondiaria	39500	39200
Ras	115300	113800
Sai	13530	13260
Sai priv.	13400	13220
Toro Assicurazioni	11270	11200
Toro Assicurazioni pr.	7950	7870
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	32130	32110
Banca Catt. Veneto	5895	5685
Banco Ambrosiano	—	—
Banco di Roma	31800	31300
Banco Lariano	5645	5630
Credito Italiano	3510	3450
Credito Varesino	4980	4795
Interbanca	17500	17150
Mediobanca	53500	51990
Cartarie editoriali		
Burgo	2681	2590
Burgo priv	2610	2700
Burgo risp.	9980	9980
De Medici	1440	1416
Mondadori priv.	3199	3155
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1497	1423
Pozzi Ginori	77	76
Pozzi risp.	84	84
Eternit	395	390
Eternit pref.	385	370
Italcementi	24900	24100
Italcementi risp.	25300	24950
Unicem	16050	15760
Unicem risp.	10790	10570
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Caffaro	399 50	392
Caffaro risp.	400	400
Farmit C. Erba	6299	6150
Italgas	954.75	929
Lepetit	31200	30700
Lepetit priv.	30100	29550
Mira Lanza	17980	17690
Montedison	114	113.25
Perlier	7000	7080
Pierrel	1095	1095
Saffa	3980	3990
Saffa risp	3400	3330
Siossigeno	13430	13380
Pierrel risp.	558	572
Commercio		
La Rinascente	312.75	309,50
La Rinascente priv.	202	203
Silos di Genova	5820	5820
Standa	3323	3339
Standa risp	3160	3200
Comunicazioni		
Alitalia	752	740
Ausiliare	6950	6900
Aut. Torino-Milano	5870	5720
Italcable	11720	11750
Nai	35	35
Nord Milano	2750	2005
Sip	1696	1680
Sip risp.	1751	1745
Elettrotecniche		
Magneti	701	700
Marelli risp	663	665
Tecnomasio	115	112

TITOLI	29/11	26/11
Finanziarie		
Acqua Marcia	2270	2240
Agricola	17800	17850
Bastogi	108.50	107
Bon Siele	27100	26970
Borgosesia	7000	6510
Borgo risp	2980	2980
Brioschi	1505	1465
Buton	2255	2241
Centrale	2450	2390
Centrale risp	1350	1320
Euromobiliare	3800	3901
Breda	4225	4200
Finmare	52.25	52.25
Finrex	1095	1091
Finsider	32.25	32
Fiscambi	2050	2000
Gemina	278	273
Generalfin	201	190
Gim	2252	2210
Gim risp	1825	1780
Ifi priv	3660	3589
Ifil	5080	4999
Ifil risp.	3950	3840
Invest	2135	2109
Italmobiliare	70450	68890
Mittel	952	950
Part Finan	585	585
Pirelli C.	2488	2460
Pirelli Spa	1266	1235
Pirelli risp	1250	1215
Rejna	17050	17050
Rejna risp	25700	25700
Riva	6500	6400
Sarom	2300	2300
Sme	1099	780
Smi	1550	1540
Smi risp.	1355	1352
Stet	1454	1419.50
Terme Acqui	995	991
Terme Acqui p.r.	288	276
Gemina risp.	—	—
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	5100	11825
Beni Imm. Italia	612	596
Beni Imm. It. risp.	732	730
Coge	1350	1340
Cogefar	1364	1365
Condotte d'Acqua	174	180
De Angeli Frua	2145	2070
Gen. Immobil.	1580	1569
Iniziativa Edilizia	25000	25010
Isvim	23350	23450
La Milano Centrale	7450	7240
MI-Centrale risp.	7330	7400
Risanamento	9440	9300
Sifa	1600	1560
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	1760	1739
Fiat priv.	1270	1259
Gilardini	4810	4800
Franco Tosi	13750	13750
Olivetti ord.	2111	2080
Olivetti priv.	1850	1805
Olivetti risp.	2140	2080
Westinghouse	17600	17800
Worthington	2202	2175
Cantieri Metal.	7150	6900
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	1405	1405
Dalmine	563	563
Falck	1540	1450
Falck risp.	1725	1700
Ilssa Viola	709	700
Magona	3905	3910
Pertusola	402	402
Trafilerie	3010	3010
Tessili		
Cent. Zinelli	21	21
Cantoni	3470	3470
Cucirini	1535	1470
Cascami Seta	4160	4160
Eliolona	1200	1200
Fisac	7910	7910
Fisac risp.	7190	7190
Linificio Canapif.	3065	3040
Linificio risp	1618	1621
Marzotto	1350	1401
Marzotto priv	2013	2013
Olcese	27 50	27
Rotondi	8060	8060
Snia Viscosa	687	665
Unione Manifatture	15250	15150
Zucchi	3320	3290
Diverse		
Acq De Ferrari	2098	2080
Acq De Ferrari risp.	2005	1990
Acque Potabili	2350	2350
Calz. di Varese	3000	2810
Ciga	3726	3650
Cir	3620	3335
Cir. risp	3620	3420
Pacchetti	62 50	59
Trenno	11710	11677
Jolly Hotel	5700	5660

Trieste

	29/11	26/11
Generali	114500	112000
Ras	115000	113500
Montedison	114	113
La Rinascente	313	309
La Rinascente priv.	202	203
Gerolimich e Comp	610	610
G. L. Premuda	1450	1450
Premuda risp.	1500	1500
Sip	1695	1680
Sip risp.	1750	1745
D Tripcovich	7850	7800
Bastogi Irbs	108	107
Finmare	52	52
Finsider	32	31
Pirelli	1260	1235
Pirelli risp.	1250	1215
Sme	750	710
Stet	1450	1420
Gen. Imm. Sogene	1580	1570
Fiat	1760	1740
Fiat priv	1270	1260
Dalmine	565	560
Lane Marzotto	1400	1330
Lane Marzotto risp.	2015	2015
Snia Viscosa	685	665
Patriarca	550	550
TERZO MERCATO		
Lloyd Adriatico	9900	9850
Iccu	3090	3000
Soprozoo	1600	1800
Banca del Friuli	27700	27700
Carnica Ass.	4150	4100

Reddito fisso

Titoli di Stato	
B.T. 83 - 12%	94.30
B.T. 84 - 12%	92.65
B.T. 84 II - 12%	91 45
B.T. 87 - 12%	82.30
Obbligazioni	
IMI 25 - 6%	—.—
IMI 26 - 6%	73.75
IMI 27 - 6%	66.40
IMI 29 - 7%	74 20
IMI SS 64-84 - 6,5%	91 50
Crediop - 6%	50.80
Crediop - 7%	46 80
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	69 50
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	65 60
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	59 95
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	67.20
Icipu Vent - 6%	77 30
Enel 71-86 - 7%	86 95
Enel 72-87 I - 7%	77 70
Enel 75-82 II - 10%	—.—
Enel 76-83 - 10%	97 80
Enel 78-85 I - 12%	91 20
Enel 78-85 II - 12%	90 30
Enel 79-86 - 12%	85 20
Enel 76-83 indic	141 20
Enel 77-84 indic.	140 —
Enel 77-84 II indic.	138 90
Autos Iri 68-86 II - 6%	75.50
Autos Iri 71-86 - 7%	81 40
Autos Iri 72-88 - 7%	75 80
C. Ris Milano ord. - 6%	47.—
Città Milano 72-92 - 7%	62.55
Città Milano 75-85 - 10%	89.—
Città Milano 76-88 - 10%	76.80
Montedison ind. - 13,5%	119.70
Obbligazioni convertibili a termine	
Miralanza - 12%	—.—
Pierrel - 12%	168 50
Trenno - 12%	380.—
Interbanca - 8%	197.—
Medio - Olivetti - 12%	182.—
S. Paolo Italcable - 12%	238.—
Generali 81-88 - 12%	237.70

Fondi d'investimento

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	17,92	—
Italfortune	»	8,63	9,15
Italunion	»	6,85	7,47
Interfund	»	10,50	—
Capitalia	»	9,94	—
Mediolanum	»	12,33	13,40
Multinvest	»	20,08	20,68
Int. Sec. Fun.	»	7,36	—
Europrogr.	fsv.	191,13	—
Europrogr.	fsv.	1.961	(+18,23)
Rominvest	doll.	12,07	12,79
Rolinco	fiorini	235,50	—
Robeco	»	237,50	—
Rasfund	lire	9.600	—
Fondo Tre R	lire	13.675	—

Continuaz. dalla 9.a pagina

VENDO Mini De Tomaso 1980 metallizzata perfetta L. 4.800.000 trattabili, tel. 818122 ore negozio. 13486/14

127 75 motore in garanzia vende anche ratealmente concessionaria Volkswagen Audi Autosalone Catullo via Fabio Severo 34 tel. 568331. 3/14

15 Roulotte nautica, sport

GURA plastivela costruzione 1981 entrobordo D.6C 7 vele accessoriata visibile Caorle vendesi tel. 041-450104. 13422/15

ROULOTTE Vs 450 tipo Giacomella anno 1978 usata pochissimo vera occasione concessionaria Renault F. Zagaria p.zza Sansovino n. 6 tel. 725390. 8/15

17 Stanze e pensioni Offerte

CENTRALISSIMA stanza mobiliata affitto a uno o due signori seri occupati. Tel. 639927. 13577/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

UNIVERSITARIA cerca mini appartamento ammobiliato. Tel. 418602 tutto il giorno. 13587/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A.A.A. MATTEOTTI posto macchina coperto affittasi. Immobiliare Italia, tel. 61512. 4/19

AFFITTASI uso ufficio appartamento centrale, 100 mq. Tel. 766676. 19/19

CERVIGNANO centro nuovo residence affittiamo appartamenti mobiliati 2-3 posti letto tutti confort, a partire da dicembre. Informazioni 0486-74404, 0431-30792. 1/19

STUDIO abitazione 2-5-9 stanze comforts, affittiamo. Telefonare 767993. 3460/19

20 Capitali Aziende

CORMONS licenza con inventario attrezzatura prezzo interessante. Grimaldi 0481-45283.

FRIULCASA vende Grado hotel Meublé 25 camere piu altri servizi. Possibilità di ristrutturazione. 0481-33908. 722/20

FRIULCASA vende Grado città Giardino negozio vuoto ampia licenza. 0481-33908 722/20

MONFALCONE Agenzia ALFA PALMANOVA ristorante bar antico locale. Reddito elevato. 41807. 1076/20

NEGOZIO parrucchiere e negozio barbiere vendonsi centro Grado. Telefonare 796889 Trieste ore 13-14. 2345/20

VENDESI arredamento da ristorante seminuovo. Tel. 827360-827236-224346. 13580/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO privatamente piccolo appartamento anche da ristrutturare. Tel. 828729, ore pasti. 121/21

GEOM. Sbisà 942494, cerca appartamenti periferici moderni mq 40-90, eventuale giardino proprio. Telefonare per informazioni. Dirò subito se può interessare. 3414/21

OCCUPATI acquisto per investimento pago contanti, esclusi mediatori e agenzie. Telefonare 732498. 2/21

PRIVATO compera appartamento Borgo TERESIANO casa vecchia, 3 stanze, cucina, servizi. Telefonare 946269. 13513/21

SOCIETA' multinazionale cerca in acquisto per propri dirigenti appartamenti zona S. Vito Locchi Carlo Alberto. Tel. 631171, orario ufficio. 121/21

ZONA Giardino pubblico acquisto subito garage o posto auto. Telefonare ore ufficio 62012. 2345/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A. GINNASTICA mq 100 vende libero Immobiliare Italia, tel. 61512. 4/22

A.A.A. MARCO Polo locale affari vende Immobiliare Italia, tel 61512. 4/22

A.A.A. VILLETTE accostate Duino 3 stanze salone cucina doppi servizi taverna mansarda garage giardino privato. VENDE DIRETTAMENTE IMPRESA. Tel. 630050. 13165/22

A.I. VIA ROMA occupati II, III piano 3-4 stanze, servizi autoriscaldamento, vendesi. ESPERIA, Battisti 4. 3436/22

ACIT VIA CRISPI 14, TEL. 734866. Vendonsi liberi stanza cucina wc 12.000.000, altro due stanze cucina wc 15.000.000. 3447/22

ACIT VIA CRISPI 14, TEL. 734866 - OCCUPATI vendonsi stanza cucina wc 5.000.000. VIA GUERRAZZI 2-3 stanze cucina wc 19.000.000. VIA GINNASTICA 2 stanze stanzetta cucina doccia cantina 21.000.000. VIA PETRARCA 2 stanze cucina wc 16.500.000. ROIANO 2 stanze soggiorno cucinino bagno comforts. DUINO soggiorno salotto due stanze servizi. 3447/22

AGENZIA Meridiana 733275. ROIANO seminuovo stanza soggiorno cucinino servizi poggiolo, altro recente bistanze cucina bagno poggiolo, altro casa epoca ristrutturato bistanze cucina bagno.

AGENZIA Meridiana 733275. ALTURA recente panoramico salone cucina bistanze doppi servizi. 13514/22

ALPICASA vende centralissimo adatto ufficio quattro stanze due stanzette bagno. Tel. 733209. 25/22

ALPICASA vende miniappartamenti camera cucina bagno discrete condizioni. Tel. 733229. 25/22

ALPICASA vende Giulia recente soggiorno cucina bicamera bagno discrete condizioni. Tel. 733209. 25/22

ALPICASA vende viale D'Annunzio recente salone bicamere doppio servizio poggiolo. Tel. 733229. 25/22

APPARTAMENTI occupati anche recenti soggiorno 1-2 stanze zone Carpison Pietà Galleria Flavia da 10.500.000. Tel. 62043 Consorzio. 17/22

APPARTAMENTO modesto camera cucina servizio in comune vendo. Tel. 631793. 13568/22

APPARTAMENTO occupato Torricelli 3/1 palazzo 1960 ascensore riscaldamento due camere cameretta bagno ripostiglio, altro camera cameretta cucina bagno vendonsi. Tel. 631792, Bonzanini. 3451/22

APPARTAMENTO libero da ristrutturare via Genova n. 21 cinque camere cucina servizi separati riscaldamento ascensore da ristrutturare vendesi. Tel. 631792, Bonzanini. 3451/22

APPARTAMENTO modesto occupato via Cadorna camera cucina wc vendesi. Tel. 631792, Bonzanini. 3451/22

APPARTAMENTO S. Giacomo mq 50 soggiorno cucina camera bagno riscaldamento autonomo vendesi libero. L. 33.000.000. Telefonare 68848 mattino ufficio. 050920/22

ARREDATO su misura soleggiato 120 mq recente confort. Telefonare 756419 serali.

ATTICO con mansarda pronto ingresso zona Valmaura vista panoramica tutti i comforts. Inintermediari vendesi. Tel. 828789, dalle 15 alle 17.

ATTICO zona Rossetti (Petronio) salone 2 stanze cucina biservizi ripostiglio box, possibilità mutuo vendesi. Tel. 766676.

BOX 2 macchine centro S. Giovanni vendesi affare. Tel. 64860. 13566/22

CASA MIA vende centralissimo 100 mq valore 45.000.000 nostro prezzo 25.000.000 perché affittato. XXX Ottobre 3, 68858 - 630307. 13584/22

CASA MIA vende zona Università piano alto panoramico rifinitissimo, soggiorno 2 stanze cucina bagno terrazze comfort garage condominiale. XXX Ottobre 3, 68858 - 630307. 13584/22

FRIULCASA vende Gradisca appartamenti a schiera soleggiatissimi, due letto soggiorno servizi 30 mq garage, termoindipendente. Prossima consegna facilitazioni pagamento, mutuo decennale. (0481) 33908. 722/22

FRIULCASA vende Gorizia Lucinico tre stanze soggiorno servizi termoindipendente, mutuo agevolato. (0481) 33908. 722/22

FRIULCASA compravende terreni appartapenti ville; stima progetta costruisce amministra beni immobili. Offre consulenza tecnico legale, esegue pratiche mutui fondiari. Massima serietà riservatezza. (0481) 33908. 722/22

Continua in ultima pagina

ATTUALITÀ

LE DICHIARAZIONI DEL PRIMO PRELATO MONS. DEL PORTILLO

Gli aderenti all'Opus Dei rifiutano di venire isolati

Code polemiche dopo la trasformazione dell'organismo in prelatura papale

ROMA — La trasformazione dell'«Opus Dei» in prelatura personale è solo «un cambio d'abito giuridico», non muterà nulla nel rapporto con i vescovi non avendo mai l'Opera desiderato una «maggiore autonomia dalla gerarchia diocesana». Lo ha affermato ieri in un'intervista, mons. Alvaro Del Portillo, nominato dal Papa primo prelato dell'Opus Dei che egli già presiedeva dalla morte del fondatore, mons. Josemaria Escrivà De Balaguer.

Il nuovo inquadramento giuridico, secondo mons. Del Portillo, «fa apparire con chiarezza ciò che sono i membri dell'Opus Dei: semplici fedeli laici o sacerdoti secolari».

Quanto al fatto che dell'«Opus Dei» si parli come di una «potente organizzazione», il prelato dichiara che l'opera «per sua natura e perché così volle il fondatore, non può possedere né controllare in nessun modo riviste, banche o altre attività che abbiano finalità commerciali, politiche».

Al tempo stesso, Del Portillo precisa che i soci dell'Opus Dei «occupano nella società gli stessi posti che avrebbero occupato, grazie ai propri meriti, se non fossero appartenuti all'Opera.

La prelatura — ha affermato ancora mons. Del Portillo non ha mai fornito appoggi ed aiuti anche ai soci in cerca di lavoro «perché si tratta di un campo in cui l'opera non vuole e non può intervenire». Circa l'accusa di «conservatorismo», il prelato dichiara che l'ideale del fondatore fu di realizzare «una spiritualità pienamente laicale, basata sulla santificazione del lavoro ordinario, rompendo vecchie e nuove forme clericali e fondandosi su basi genuinamente cristiane».

In tal senso, mons. Escrivà De Balaguer — aggiunge il prelato — è stato riconosciuto da numerosi teologi e vescovi come «un precursore del concilio ecumenico vaticano secondo».

Infine, riguardo alla causa di beatificazione del fondatore dell'«Opus Dei», cominciata il 12 maggio 1981 al vicariato di Roma, mons. Del Portillo rivela che «rispettando i termini previsti dal diritto canonico si cerca di evitare inutili ritardi», e che già è agli atti la documentazione di molte guarigioni che «non hanno una spiegazione naturale» ottenute per intercessione di mons. Escrivà. In conclusione resta da chiedersi perché l'Opus Dei abbia tanti nemici. Per il presidente dell'Opus Dei, il ragionamento da fare è questo: «Non può stupire che in una società caratterizzata dal conformismo ai dettami della cultura laicista, vi siano persone o gruppi che vorrebbero toglierci l'aria da respirare o rinchiuderci nelle sacrestie», per il semplice fatto che gli opusdeisti intendono «scuotere le coscienze da questo stato conformista».

Lo scrittore Muggeridge «passa» al cattolicesimo

LONDRA — Malcom Muggeridge, 79 anni, scrittore, giornalista, moralista, e agnostico durante gran parte della sua vita, si è convertito al cattolicesimo: sabato è stato battezzato.

Muggeridge, ex rettore dell'Università di Edimburgo, ex direttore del settimanale satirico «Punch» ed ex vice direttore del Daily Telegraph, era stato battezzato in una chiesa anglicana, ma poi aveva trascorso lunghi anni nel dubbio.

Muggeridge ha rilasciato alla stampa alcune dichiarazioni polemizzando con la chiesa anglicana. Ha detto che la tolleranza mostrata dalla chiesa anglicana nei confronti dell'omosessualità lo ha portato a rigettarla.

Ha precisato di «condividere pienamente» l'atteggiamento della chiesa cattolica non solo sull'omosessualità ma anche su altri gravi problemi odierni, come l'eutanasia, l'aborto.

A Sydney intanto l'unione dei battisti in rappresentanza di 272 chiese battiste del Nuovo Galles del Sud ha raccomandanto ai suoi fedeli di votare contro il governo laburista del premier Neville Wran per protestare contro la legge approvata la settimana scorsa dai due rami del Parlamento statale, che bandisce tutte le forme di discriminazione contro gli omosessuali, tranne che nelle scuole private.

LA MARCIA DI CAPODANNO PER LA PACE

Anche dai vescovi il «no» a Comiso

«Giustizia e pace» contraria all'installazione

ROMA — Anche i vescovi italiani della commissione «Giustizia e pace» condividono «le perplessità di chi teme con l'installazione dei missili a Comiso, l'inizio del riarmo atomico dell'Europa oltreché una nuova strumentalizzazione del Sud d'Italia».

Gli stessi vescovi si sentono solidali con i loro confratelli americani che denunciano «l'immoralità della corsa sfenata al riarmo atomico». L'hanno detto ieri mattina i monsignori Sante Bernini, presidente della commissione episcopale «Giustizia e pace», e mons. Luigi Bettazzi, quale presidente di «Pax Christi», presentando la marcia di Capodanno per la pace, iniziativa nata 15 anni fa per sensibilizzare l'opinione pubblica al problema della pace, patrocinata per la seconda volta dalla commissione episcopale «Giustizia e pace».

Per la marcia si è scelta quest'anno Milano anche perché in quella città si sta preparando il congresso eucaristico nazionale del maggio prossimo. La marcia ha come slogan il tema della giornata mondiale della pace «il dialogo per la pace, una urgenza per il nostro tempo».

È stato scelto come tema il dialogo perché esso costituisce una premessa indispensabile e un contributo efficace per il cammino della pace. «Le tensioni e le guerre, a livello mondiale come nei settori più limitati — dicono i vescovi — vengono alimentate dalle chiusure che, isolando le singole posizioni, le impoveriscono».

A livello mondiale il dialogo tra le ideologie e i sistemi «faciliterebbe una distensione che attenuerebbe i pericoli del disastro nucleare e permetterebbe di riversare le risorse sottratte agli armamenti sulla povertà e la fame della maggioranza dell'umanità».

PER «MAFIA E DROGA» QUESTIONI PRELIMINARI ALLA PRIMA UDIENZA

Sindona non arriva a Palermo Processone rinviato a venerdì

L'avviso non gli è stato ancora notificato nel carcere americano - Un imputato colto da malore

PALERMO — Il palazzo di giustizia, circondata da un robusto dispositivo di sicurezza; ferrei controlli per l'ingresso in aula. In quest'atmosfera è cominciato, a Palermo, il processo ai 76 imputati per associazione per delinquere e traffico di stupefacenti, più noto come «mafia e droga». È stato scelto di celebrarlo nell'aula della corte d'assise d'appello, la più ampia del palazzo di giustizia, per dar modo al numeroso gruppo di imputati e ai 51 legali del collegio di difesa di muoversi con un minimo di libertà.

Prima udienza tutta dedicata alla costituzione delle parti, con varie eccezioni presentate dai legali. La prima arriva dal difensore di Michele Sindona, imputato di spicco nel procedimento. Il banchiere siculo-americano, in carcere negli Stati Uniti per il fallimento della «Franklin Bank» vorrebbe essere presente in aula — sostiene il legale — ma non gli è stato neppure notificato l'avviso di procedimento.

«È un problema di burocrazia — dice il pubblico ministero Giusto Sciacchitano —. I contatti fra la magistratura degli STati Uniti e quella italiana hanno bisogno di almeno 12 mesi di tempo per diventare operativi». L'avviso di procedimento è stato quindi regolarmente inviato, ma Sindona non l'ha ricevuto. È la prima eccezione che viene accolta dal tribunale, che rinvia, dopo una breve camera di consiglio, la prossima udienza a venerdì prossimo, 3 dicembre.

Prima che si decida di stralciare la posizione processuale di Sindona, sul banco degli imputati uno degli otto che compaiono in aula in manette si sente male. È Emanuele Adamita, uno dei tre fratelli originari di Bagheria, sorpresi a Milano mentre stavano per spedire negli Stati Uniti 45 chilogrammi di eroina purissima. Risente ancora dei postumi di un infarto di sei mesi fa; quando comincia a venir meno viene chiamata un'ambulanza che lo porta in ospedale.

Il dibattimento viene sospeso; un'ora dopo arriva un certificato medico che attesta l'impossibilità, per Emanuele Adamita, di presenziare al dibattimento. Il processo, quindi, continua con l'appello degli imputati.

C'è qualche problema, sempre di carattere burocratico, per definire la posizione processuale di Pietro Inzerillo, ucciso il 15 gennaio scorso a Trenton, una cittadina del New Jersey negli Stati Uniti. Ma anche in questo caso la burocrazia non è riuscita, finora, a compilare un certificato di morte. C'è la dichiarazione del viceconsole italiano del New Jersey che attesta la morte di Inzerillo, una dichiarazione che è servita, in via provvisoria, ad autorizzare la sepoltura del corpo in un cimitero palermitano. Ma, «ufficialmente», in Italia non è ancora morto.

Rosario Spatola, il «capofila» del procedimento, ha rinunciato a venire in aula. «Non gli piacciono i fotografi — spiega un avvocato — verrà soltanto per essere interrogato». Sul banco degli imputati, dopo l'uscita di Emanuele Adamita, rimangono quindi soltanto in sette.

Arrestato agente di custodia tramite di camorristi

NAPOLI — Un agente di custodia, Antonino Cipullo, di 19 anni, in servizio nel carcere dell'isola di Gorgona (Livorno) è stato arrestato, insieme con due pregiudicati appartenenti alla «Nuova famiglia», con l'accusa di associazione per delinquere di tipo camorristico, in base alla legge recentemente approvata nell'ambito della lotta alle organizzazioni mafiose.

Ad altre sei persone, anch'esse ritenute appartenenti all'organizzazione «Nuova famiglia», l'ordine di cattura della procura della repubblica di Napoli è stato notificato nelle carceri nei quali si trovano detenuti per altri reati.

Le indagini che hanno portato all'emissione dei provvedimenti della magistratura sono state svolte dalla squadra mobile di Napoli.

Cipullo è accusato di aver fatto da tramite tra i camorristi chiusi in carcere ed altri affiliati alla banda. Le indagini sono durate complessivamente tre mesi.

REPRESSIVA ORDINANZA IN GERMANIA

Chi manifesta in piazza deve pagarsi la polizia

BONN — I dimostranti dovranno pagare di tasca propria l'impiego dei tutori dell'ordine chiamati a disperderli, nella misura di oltre 20 mila lire per ogni agente e per ogni ora di «lavoro». Un'ordinanza in questo senso, elaborata dal ministero degli interni del Baden-Württemberg, verrà approvata nei prossimi giorni dal governo regionale di Stoccarda.

La legge intende colpire i partecipanti a manifestazioni non autorizzate che non obbediscano all'ordine della polizia di disperdersi, nonché coloro che si abbandonino a gesti di violenza pur nel quadro di dimostrazioni consentite, includendo anche la resistenza passiva come nel caso di un allontanamento «di peso» ad opera dei poliziotti.

Il «rimborso spese» per gli interventi della forza pubblica sarà commisurato al numero degli agenti direttamente impegnati nella repressione.

La fattura che sarà presentata ai dimostranti non autorizzati, violenti o renitenti, sarà molto salata includendo anche le spese di viaggio, di benzina e di chilometraggio per i veicoli della polizia.

A parte verranno conteggiati i danni, compresi quelli provocati dal blocco delle vie d'accesso a caserme, centrali atomiche o cantieri edili ovvero dall'occupazione illegale di edifici od appartamenti.

I responsabili, una volta fermati ed individuati, non saranno chiamati però a rispondere in solido: nel caso dell'arresto di un solo manifestante, egli dovrà cioè risarcire solo la sua quota parte.

DA UN GIAPPONESE

Inventata una sedia che aiuta a pensare

SPRINGFIELD — Un inventore giapponese, detentore di 2360 brevetti nel suo paese, ha presentato al pubblico a Springfield nel Massachussetts la sua ultima creazione, una sedia che «aiuta a pensare».

L'inventore, Yoshiro Nakamats, ha detto che l'attività cerebrale viene stimolata da raggi infrarossi e da vibrazioni emesse da una piattaforma posta sotto la sua sedia.

«Sostanzialmente — ha spiegato — la sedia stimola l'afflusso del sangue al cervello e perciò lo aiuta a funzionare con la massima efficienza. Prevedo che questa invenzione avrà molte applicazioni a favore di studenti, scienziati e dirigenti».

Il giapponese e altri sei inventori sono stati ammessi alla fine della settimana nella lista d'onore del club degli inventori d'America che ha sede a Springfield.

UN RIVOLUZIONARIO APPARECCHIO CON QUATTRO OBIETTIVI

A Natale negli Usa il «clic» darà foto in tre dimensioni

WASHINGTON — Per il prossimo Natale la catena di grandi magazzini «Sears» proporrà ai suoi clienti una nuova macchina fotografica del tutto rivoluzionaria, la «Nimslo» una 35 mm con quattro obiettivi, capace di realizzare immagini tridimensionali utilizzando le normali pellicole oggi in commercio. La fotocamera sarà venduta a un prezzo di circa 350 mila lire e dovrebbe essere secondo i suoi costruttori il più grande successo dopo la comparsa sul mercato della «Polaroid».

Gli esperti del settore mostrano però qualche perplessità e ricordano come già in passato il tentativo di imporre a fotoamatori e professionisti macchine di questo genere sia clamorosamente fallito. Jerry Nims e Allen Lo, gli inventori e produttori che hanno anche dato il loro nome all'apparecchio, si mostrano molto sicuri e a conferma del loro ottimismo fanno rilevare come le ventimila macchine messe in vendita a titolo sperimentale all'inizio di quest'anno in Florida siano andate letteralmente a ruba.

Critiche sono invece arrivate dalla potente associazione dei consumatori americani, in un recente articolo apparso sulla rivista dell'organizzazione, la «Nimslo» viene definita unicamente una curiosità, per di più molto cara, dalle possibilità d'uso assai limitate e quindi «sconsigliabile a tutti coloro che intendessero acquistarla come unica loro macchina fotografica».

Di parere simile un alto funzionario di una nota casa produttrice di apparecchi fotografici secondo cui il mercato americano è sempre disponibile ad accogliere tutte le novità, ma la vera «prova del fuoco» si ha soltanto dopo due anni; è solo allora che si può verificare la reale accoglienza di un prodotto.

I dirigenti della «Nimslo Incorporated» non vogliono per il momento fare previsioni a lunga scandenza, ma oltre alla prima positiva accoglienza rivelano che altrettanto successo hanno riscosso sul mercato azionario i titoli della compagnia.

Ultima nota positiva secondo i costruttori il costo ridotto per lo sviluppo e la stampa delle pellicole, che verrà centralizzato presso il quartier generale della compagnia ad Atlanta in Georgia, anche se la macchina disponendo di quattro obiettivi utilizzerà due fotogrammi per ciascuna immagine.

Thomas Lippman
del Washington Post

Zeffirelli denunciato per turbativa d'asta

ROMA — Il regista cinematografico Franco Zeffirelli è stato denunciato alla procura della Repubblica per turbativa d'asta. Ad accusare Zeffirelli è Romana Grottanelli, titolare di una galleria d'arte di via del Babuino, alla quale i fratelli Cimino proprietari degli oggetti, hanno affidato il compito di vendere tutto il materiale scenico che è servito per ambientare i film girati a Cinecittà negli anni venti e trenta.

La denuncia della Grottarelli, che sarà interrogata oggi dal sostituto procuratore Antonio Marini, al quale è affidata l'inchiesta, fa riferimento alle dichiarazioni che Zeffirelli ha fatto all'inizio di novembre ad alcuni quotidiani romani per criticare l'iniziativa di mettere all'asta gli oggetti di Cinecittà.

Tra l'altro venne rivolto un appello anche al ministro per i beni culturali e al comune di Roma perché in qualche modo si bloccasse la vendita.

OPERAZIONE DI SOCCORSO NEL VICENTINO

Salvati sei speleologi bloccati in una grotta

VICENZA — Sei giovani padovani — Paolo Palombi, di 19 anni, Massimo Nicosia (27), Federico Mioni (19), Roberto Zanet (25), Carlo Vendraminelli (17) e Valerio Mazzaro (28) — sono stati tratti in salvo all'alba di ieri, dopo che domenica erano rimasti bloccati in una grotta denominata «Buso della Rana» a Monte di Malo (Vicenza).

L'allarme era stato dato nella serata di domenica da un gruppo di speleologi della zona, che aveva notato due automobili ferme per tutta la giornata davanti all'ingresso della grotta, una delle più vaste in Italia che si sviluppa nel sottosuolo per oltre 23 chilometri.

Subito è stato interessato il sesto gruppo di soccorso speleologico e il suo coordinatore, Leonardo Busellato, ha fatto intervenire la sezione di volontari della provincia di Vicenza. Agli speleologi si sono affiancati carabinieri e vigili del fuoco.

Tre volontari del soccorso speleologico e un amico dei giovani padovani prigionieri nel «Buso della Rana» (costoro erano stati individuati attraverso le traghe delle auto), sono entrati nella prima galleria muniti di autorespiratori e maschere. All'interno hanno trovato un torrente sotterraneo in piena, che bloccava un «sifone» di accesso alla cavità più interne, in quanto l'acqua aveva raggiunto la volta.

Munito di respiratore uno dei soccorritori ha oltrepassato questa strozzatura e nella successiva galleria ha trovato i sei giovani padovani che, bagnati e infreddoliti, erano riusciti a salvarsi raggiungendo la parte superiore della grotta. Uno alla volta i sei sono stati portati all'esterno e l'operazione di soccorso si è conclusa felicemente all'alba di ieri.

E' morta a 87 anni l'ex regina di Romania

LOSANNA — L'ex regina Elena di Romania è morta domenica sera a Losanna, Aveva 87 anni ed al capezzale, al momento del decesso, c'erano il figlio, l'ex re Michele, e gli altri componenti la famiglia reale.

Sorella di re Paolo di Grecia, Elena aveva sposato giovanissima l'allora sovrano romeno Carol II, dal quale divorziò nel 1929. Lo scorso anno si era trasferita dall'Italia alla Svizzera per essere più vicina al figlio Michele, oggi dirigente di una ditta di brockeraggio americana, che ha sede a Ginevra.

L'ex regina Elena fino a circa un anno addietro risiedeva a Villa Sparta di San Domenico di Fiesole.

■ **ESPLOSIONE SOLARE** — Astronomi cinesi hanno osservato una esplosione solare della durata di due ore e mezza con ripercussioni di disturbo sulle trasmissioni radio.

CONVEGNO IN DICEMBRE A MESSINA E PALERMO

L'uso degli stupefacenti all'interno delle prigioni

MESSINA — Organizzato dalla Divisione problemi criminali del Consiglio d'Europa, in collaborazione con il «Centro internazionale di ricerche e studi sociologici, penali e penitenziari», si svolgerà a Messina dal 6 all'8 dicembre, con prosecuzione a Palermo il 9 e il 10, il VI seminario internazionale di studio sul tema «Le droghe e le prigioni».

Si tratta dell'ormai annuale appuntamento ché riunisce nella «Città dello Stretto» qualificati studiosi di tutto il mondo. Il tema, in programma quest'anno, sarà trattato, con metodo interdisciplinare, da tre angolazioni diverse, quelle dei medici, dell'amministrazione penitenziaria e dell'assistenza sociale ai tossicomani.

Per l'occasione saranno anche rese note le risposte dei governi dei Paesi membri del Consiglio d'Europa all'inchiesta in corso sugli aspetti penali dell'abuso delle droghe.

All'importante incontro saranno presenti le delegazioni governative dei Paesi membri del Consiglio e, come osservatori, rappresentanti di altri Stati ed esperti internazionali.

I lavori del VI seminario si svolgeranno da lunedì 6 a mercoledì 8 dicembre a palazzo dei Leoni, sede dell'Amministrazione provinciale di Messina e prevedono, oltre alla cerimonia inaugurale, due relazioni generali che illustreranno il punto di vista dei medici e quello dell'amministrazione penitenziaria sul problema dell'uso della droga nelle prigioni. Relazioni sulle quali si aprirà il dibattito che si protrarrà fino a mercoledì 8.

Nei due giorni palermitani sono previste altre due relazioni, una generale sull'assistenza sociale ai tossicomani liberati e l'altra di sintesi.

CRONACHE DELLO SPORT

Via Giacomini da Napoli, dimissioni a Firenze

Come sempre paga l'allenatore Bruno Pesaola al posto di Massimo

Non c'è pace nel mondo del calcio. In casa della Juventus il clima non è di certo idilliaco all'indomani della sconfitta di Ascoli, la terza stagionale. Acque agitate anche a Udine, dopo che la squadra friulana è stata sonoramente fischiata domenica pomeriggio al termine dell'incontro con il Pisa per non essere riuscita nemmeno questa volta ad espugnare il «Friuli».

Non c'è pace nel mondo del calcio, e il Napoli, dopo la sconfitta di Cagliari ha deciso di esonerare Giacomini ritenendolo il capro espiatorio della situazione in cui versa la squadra napoletana. Nel frattempo il consiglio di amministrazione della Fiorentina Calcio preannuncia le sue dimissioni per la contestazione di alcuni tifosi condivisa anche in tribuna d'onore quando il Verona era in vantaggio sui viola.

Francis nel frattempo, a Londra si dichiara dispiaciuto per quanto raccolto nella sua autobiografia a proposito del calcio italiano.

Doveva essere una settimana tranquilla, in vista di Italia-Romania, e invece...

Il Napoli, ultimo in classifica, ha chiesto a Giacomini di farsi da parte per tentare di risollevarsi ed ha chiamato al suo posto Bruno Pesaola, preferito all'ultimo momento a Gigi Radice, che era in lizza per la stessa panchina. L'accordo con Pesaola è stato raggiunto questa notte, l'annuncio ufficiale quindi sarà dato soltanto stamane. Si cambia registro, approfittando della sosta del campionato per gli impegni della nazionale.

Uno strano campionato, strane situazioni in questo Centro-Sud che mostra una Roma al vertice della classifica, ma in vetta, e all'altro estremo il Catanzaro in compagnia del già blasonato Napoli. Giacomini ha pagato il conto di tutte le malefatte in casa biancoazzurra. Si è scissa la coppia friulana, è rimasto il solo Janich nel ruolo di coordinatore generale della società. Un ruolo difficile, che consente però di evitare rischi: a pagare, quando le cose vanno male, è sempre e soltanto l'allenatore, non l'uomo dietro la scrivania.

Il licenziamento di Giacomini era scontato. Una sola vittoria, in casa, e cinque pareggi sono bottino inaccettabile per una squadra che aveva ben maggiori velleità all'inizio del campionato. Ma evidentemente il contenuto non è abbastanza forte; non basta il lento Krol a consolidare la difesa, Diaz non ha saputo fare il miracolo di stilare frequenti bollettini di vittoria con una truppa sfiduciata e forse disamorata.

Come sempre succede, nel congedare il tecnico friulano la società partenopea gli ha rilasciato un documento dei più standardizzati: sono stati i risultati a decidere il suo allontanamento; preparazione e disposizione in campo sono state immuni da censure

La posizione di Giacomini in verità era stata difesa in seno al Napoli sia dopo la sconfitta con la Sampdoria, sia dopo il pareggio interno con l'Ascoli. E si sapeva che Cagliari sarebbe stata l'ultima carta nelle sue mani, per salvarsi. Gli è andata male.

Classe 1939, un passato di calciatore con maglie di Udinese, Lazio, Genoa, Milan, Triestina e ancora Udinese, Massimo Giacomini ha frequentato il supercorso per allenatori a Coverciano nella stagione 1976-77, spiccando il volo verso panchine di lusso, dopo promettenti esordi con il Treviso nella stagione 1974-75 (una promozione che a Trieste tutti ricordano) e con la stessa Udinese in accoppiata con Comuzzi, il disaccordo con il quale lo portò peraltro ad essere esonerato a campionato avviato. Né più fortunata fu una esperienza dopo Treviso, a Salerno, durata proprio un lampo.

In effetti il carattere di Giacomini non è dei più facili, per uno che debba dialogare con dirigenti spesso danarosi, più frequentemente poco competenti. Va ricordato che vinto il campionato con il Treviso se ne andò per altri lidi, non si sa bene se di sua volontà o costretto. Né fu capace di rimanere a Udine dopo la trionfale cavalcata che portò le zebrette bianconere dall'anonimato della serie C ai fasti della serie A. Ed eccolo, dopo il supercorso appunto, prendere in mano l'Udinese e portarla in due anni in serie A, rinunciando poi alla panchina bianconera per occupare quella del Milan, neocampione d'Italia. Ricordiamo che i suoi rapporti con Sanson non erano stati dei più tranquilli; una sua frase scatenò i cronisti sportivi di tutta Italia per verificarne la veridicità («Lui pensi a fare i gelati, alla squadra ci penso io!»). E tutti ne ebbero conferma, perché Massimo Giacomini è tipo che si assume le responsabilità, pronto a rispondere sempre di persona di quanto fa o dice.

L'avvento al Milan non era stato fortunato. Coinvolta in pieno nello scandalo delle scommesse, la squadra rossonera finì in serie B, e non mancarono polemiche roventi in seno alla società, scatenate da accuse pesanti dell'allenatore verso gli «infedeli». Ma Giacomini venne confermato e quasi a dispetto di molti fece bene e vinse il campionato, riportando il Milan fra le grandi. Poi salutò tutti, e se ne andò in riva al Po, a guidare il Torino, lanciando giovani di valore in maglia granata. Sistemazione trovata? No, nemmeno al Torino, perché chiamato da Bonetto e Janich scese a Napoli, in cerca di nuove esperienze. Ma un teutonico come lui, si disse, difficilmente avrebbe sopportato l'ambiente meridionale. Ieri, dopo tante amarezze, è arrivata l'ultima goccia.

«Tornerò a Udine — ha annunciato — senza problemi. L'unico pensiero è quello delle scuole dei miei figli. Sono convinto che la squadra si salverà. Ma non è più problema mio».

E adesso, con l'arrivo di Bruno Pesaola? Il famoso «petisso» conosce bene l'ambiente partenopeo. Vi ha giocato trovando gloria e popolarità, vi è stato allenatore. Adesso il Napoli si è ricordato di lui, forse Napoli lo accoglierà con simpatia, dandogli la carica per la grande impresa che lo aspetta: rilanciare la squadra, facendole respirare aria più sana. Ma i conti si faranno a fine campionato.

Dante di Ragogna

Lo scrittore Francis si dice «dispiaciuto»

LONDRA — L'attaccante della Sampdoria Trevor Francis ha dichiarato a Londra di essere rimasto «sorpreso e dispiaciuto» per le reazioni suscitate in Italia dalla sua autobiografia (che contiene numerosi giudizi negativi sul calcio italiano) e si è dissociato dalla parola «barbarie», applicata nel suo libro al calcio italiano.

«Sono profondamente sorpreso e stupito per la reazione suscitata in Italia dal mio libro — ha spiegato Francis — si sono scritte cose molto buone sul calcio italiano ma la stampa ha preferito riportare solo i giudizi negativi e questo non mi sembra giusto. È stata data così un'immagine errata del mio pensiero».

È stato chiesto a Francis se confermava che Gentile ai mondiali era ricorso a «mezzi illegali» per fermare Maradona, che Conti «simulava i falli» e che nella sua prima partita interna in Italia, Sampdoria-Varese, era rimasto «impressionato» dal numero dei falli visti come mai prima in vita sua. Tutte cose scritte nel suo libro.

«Sì, è vero, confermo di aver scritto queste cose — ha precisato Francis — ma ho anche detto che i calciatori italiani sono più dotati tecnicamente di quelli inglesi, che i difensori italiani sanno concludere a rete in modo magistrale, che Gentile è uno dei migliori marcatori del mondo, che sono stato accolto alla Sampdoria in modo meraviglioso. Però nessun giornale italiano ha citato questi giudizi positivi...».

«Perché ha scritto che Gentile incarna la barbarie del calcio italiano? È questa la sua vera opinione?» viene chiesto a Francis.

Il calciatore appare veramente sorpreso. «C'è scritto davvero questo nel libro?», esclama.

Il «consiglio» dei Pontello reagisce alle contestazioni

FIRENZE — Mancavano pochi minuti alla fine dell'incontro Fiorentina-Verona, domenica pomeriggio a Firenze, e gli scaligeri squadra rivelazione del campionato stavano vincendo grazie al gol messo a segno da Volpati (di fronte alla cui incursione Passarella non era riuscito a metterci una pezza) quando alcune persone abusivamente entrate nel settore dei posti numerati hanno inscenato una contestazione nei confronti del presidente Ranieri Pontello e della sua «corte».

Poi, a nove minuti dalla fine, il difensore Pin, acquistato quest'estate dal Perugia, è riuscito in qualche modo a battere l'imbattibile Garella e la squadra viola si è salvata, se non altro per la volontà messa in mostra, da una contestazione che avrebbe assunto toni ben più accesi se il Verona fosse uscito vincitore dal campo di Marte.

Ma il conte Ranieri se l'è legata al dito e ieri, dopo aver riunito il consiglio d'amministrazione, ha deciso in pieno accordo con i suoi uomini, di rassegnare le proprie dimissioni in occasione dell'assemblea dei soci della Spa viola convocata per il 10 gennaio.

Il conte Pontello ammette che l'episodio della contestazione prima del gol di Pin non avrebbe certo meritato di essere preso in considerazione se non fosse stato accolto — sono parole di Pontello — da un'incredibile manifestazione di consenso e di plauso da parte di alcune persone presenti nella tribuna d'onore, nella quasi totalità ospiti della Fiorentina (in tribuna d'onore si sa chi ci va: soci benemeriti, autorità cittadine, dirigenti sportivi). Tutto ciò ovviamente fino al gol di Pin, perché poi gli stessi ospiti della tribuna d'onore si sono spellati le mani...

Rivendicata alla società corretta condotta giuridica e morale e affermato che tutto il vertice della Fiorentina ha «sempre operato nell'interesse dei soci» ed a questi deve rispondere quale «ideale rappresentanza di tutti gli appassionati» che legano la società e i suoi tifosi, una nota emessa dal consiglio di amministrazione viola afferma, che la protesta di domenica «pone doveri e responsabilità a tutti: chi la riceve ma anche a chi l'ha data o se ne fosse fatto promotore».

La nota conclude con augurio e apprezzamento a tutti i giocatori a cui, soggiunge «saremo vicini fintanto che non saremo sostituiti», confermando «l'impegno morale ed il grande attaccamento ai colori che sempre hanno contraddistinto le loro prestazioni». Praticamente la nota conferma, fra l'altro, la fiducia all'allenatore Giancarlo De Sisti e allo staff tecnico.

L'attuale consiglio della Fiorentina è presieduto da Ranieri Pontello; consigliere addetto alla presidenza Luca Pontello; vice presidenti Giorgio Morichi e Luigi Lombardi.

E. L.

E per fortuna che sabato c'è la Nazionale... Infortunato Scirea, Franco Baresi «libero»

Diciotto i convocati

Altobelli, Bergomi, Bordon, Collovati, Marini e Oriali dell'Inter, Antognoni e Graziani della Fiorentina, Dossena e Selvaggi del Torino, Conti e Vierchowod della Roma, Gentile, Rossi, Tardelli e Zoff della Juventus, Baresi del Milan e Causio dell'Udinese.

Sabato a Firenze, contro la Romania, non ci sarà Scirea; a sostituirlo è stato chiamato il milanista Baresi. È questa l'unica novità sul fronte della nazionale chiamata al severo impegno per la qualificazione al campionato europeo.

È un vero peccato che l'infortunio patito dallo juventino a una caviglia, nell'incontro di domenica scorsa ad Ascoli, sia risultato così grave da indurre Bearzot a rinunciare alla sua convocazione. Scirea, infatti, che fu uno dei migliori in senso assoluto in Spagna, nell'esordio europeo di Milano, contro la Cecoslovacchia, aveva giocato male, era stato addirittura la causa del primo gol céco. Quanto mai opportuna, quindi, una immediata prova d'appello per questo campione del mondo, prova evidentemente rinviata al prossimo impegno, di gennaio, a Cipro.

Il rossonero Baresi quindi in formazione, dopo esser stato riserva al «Mundial». Convocati anche l'altro juventino Gentile, uscito pure lui malconcio dalla partita di Ascoli e l'interista Collovati, domenica non utilizzabile in quanto afflitto da colica: evidentemente per entrambi malanni di passaggio.

Per il resto della rosa nessuna novità, secondo i programmi di Bearzot, deciso più che mai a valorizzare i campioni di Madrid. Il ct al pareggio di Milano aveva reagito sorridendo amaro, ma aveva subito ribadito la massima fiducia nella rosa titolare. «Non c'è motivo di cambiare» aveva detto, anche se il vantaggio sulla Cecoslovacchia due volte gettato al vento lo aveva infastidito non poco.

Indubbiamente l'assenza di Scirea provocherà qualche problema, che si assomma al permanere dell'assenza di Cabrini (Bergomi comunque rimane sempre un ottimo sostituto). A Milano mancarono inoltre, all'ultimo momento Oriali e Graziani, e se per il secondo la sostituzione di Altobelli risultò positiva, meno lo fu per il primo l'inserimento di Marini. Ora sia Oriali che Graziani dovrebbero essere della partita, quindi la cura maggiore, Bearzot dovrà riservarla proprio alla difesa.

Anche perché la Romania si presenta ben agguerrita all'attacco e ben coperta indietro. Ha già giocato due turni di qualificazione, battendo per 3-1 Cipro e per 2-0 la Svezia. D'accordo che contro l'Italia sarà ben altra musica... D'altra parte gli azzurri si troveranno di fronte non l'arcigna e pesante Cecoslovacchia, ma una squadra veloce, che fa gioco a tutto campo e che allo stesso tempo permette di fare gioco. Tutte le premesse dunque per un grande spettacolo calcistico in cui i campioni del mondo dovrebbero finalmente dimostrare che il periodo spagnolo non è stato soltanto una parentesi.

G. N.

«Under 21» a Cipro

ROMA — La nazionale italiana di calcio «Under 21» è partita ieri mattina da Roma diretta a Limassol, via Atene, dove domani incontrerà la nazionale cipriota «Under 21» in un incontro valido per il campionato europeo della categoria. Con il responsabile tecnico Vicini sono partiti 18 giocatori: Galli, Galia, Ferri, Battistini, Righetti, Caricola, Mauro, Casale, Monelli, Valigi, Galderisi (che dovrebbero essere gli undici a scendere in campo), Incocciati, Bertoneri, Rampulla, Pellegrini, Armenise, Gabriele ed Evani.

Ma che succede? Dopo Padova la Triestina non è più prima

«Era una partita di calcio?»

Buffoni ieri mattina è saltato presto giù dal letto, è salito in macchina e via di corsa, a Colle Umberto, per trascorrere alcune ore a casa. «Scappo dalla bora — ha detto scherzosamente — sperando di non ritrovarla al mio rientro». Quale medicina migliore se non quella di rivedere gli amici, bere qualche bicchiere di buon vino e fare il tressette al bar?

Per quanto cerchi di nascondere l'amarezza per questa seconda sconfitta stagionale, la delusione riaffiora molto spesso nella disamina effettuata ieri mattina, ancora a «caldo», come si suol dire, e senza aver dato nemmeno un'occhiata ai giudizi espressi dai giornali.

«Meglio così — dice — nel senso che sarà un commento genuino, non influenzato cioè dai giudizi della stampa. Cominciamo col dire che non è stata una partita di calcio in quanto su quel terreno era impossibile solo pensare di giocare a pallone. L'«Appiani» era ridotto a un'autentica vasca d'acqua dove il pallone non rimbalzava. Non era assolutamente possibile giocare. Abbiamo cercato di convincere l'arbitro prima e durante la gara ma non c'è stato nulla da fare. Purtroppo è andata così, ma quello che è peggio è che incidono sulla classifica anche le partite in cui, per ragioni atmosferiche, non viene offerta la possibilità di giocare».

Il pensiero vola alla sceneggiata effettuata dal signor Greco al quarto d'ora della ripresa per giustificare il suo operato. «Lasciamo perdere — taglia corto Buffoni — in quanto a parlarne uno potrebbe rischiare molto».

— Parliamo dell'episodio del rigore: c'era oppure no?

«Chi può dirlo? Ritengo nessuno, nemmeno l'arbitro, in quanto su un fondo così intriso d'acqua non è materialmente possibile stabilire sino a quale punto uno commetta fallo. Al di là di ciò, però, voglio far notare che prima del fischio, il guardalinee aveva richiamato l'attenzione del direttore di gara per segnalare la posizione irregolare di un giocatore patavino. Ecco perché fa rabbia perdere una partita a questo modo. L'unico sistema per sbloccare il risultato era solo un calcio di rigore e purtroppo l'hanno assegnato al Padova».

«Greco di Lecce, l'anno scorso uno degli arbitri più di... rigore, aveva già deciso il destino della Triestina in una partita. Era accaduto a Sanremo decretando un calcio di rigore, a dir poco scandaloso, per la squadra ligure. Ricordate l'episodio? Su un rimpallo saltavano per colpire di testa Schiraldi e Prunecchi e la palla, nella sua traiettoria verso il basso scendeva parallelamente a Schiraldi che aveva le braccia incollate al corpo».

— Il Padova ha dimostrato di adattarsi meglio alle condizioni del campo però...

«In effetti, essendo quella biancoscudata una compagine meno tecnica e con una mentalità diversa dalla nostra, ha esercitato una leggera supremazia profondendo nella lotta una rabbia agonistica inconsueta. Noi siamo riusciti sempre a contenere il loro gioco e, anche correndo qualche pericolo, un punto senza quel rigore l'avevamo già in tasca».

— La sconfitta, invece, ha fatto retrocedere la squadra al secondo posto, a un punto dalla Carrarese. Il risultato di Padova potrà avere ripercussioni sul morale dei giocatori?

«Mi auguro di no. Ho parlato a lungo con i ragazzi e tutti sono convinti di aver perso una partita a metà fra la pallanuoto e lo sci d'acqua, non un incontro di calcio. La squadra saprà reagire immediatamente e farà risultato già a Sanremo. Dobbiamo a tutti i costi ritornare imbattuti dalla città dei fiori se vogliamo evitare tante... spine. Meno male che i risultati sono stati abbastanza favorevoli a noi. A eccezione del Padova e del Parma che si sono avvicinate, e della Carrarese che ci precede di un punto, il Vicenza è sempre dietro a noi di una lunghezza mentre il Rimini non ha saputo approfittare della favorevole situazione. Tutto sommato, quindi, ci è andata abbastanza bene».

Claudio Nordio



Padova — Ruffini con la palla al piede, ma com'era difficile spingerla... (Italfoto)

Quattro punti in cinque partite

Undici punti nelle prime sei partite, quattro nelle successive cinque. Non è giusto dire che la Triestina sia in crisi; però queste cifre qualcosa devono pur significare. Vien da rimpiangere, a questo punto, la ben scarsa attenzione prestata alle lezioni di matematica liceale: forse stava lì la chiave di volta per comprendere come mai una Triestina neanche troppo diversa abbia potuto raccogliere due serie di risultati così contraddittorie.

Anche domenica, come già nei dieci precedenti appuntamenti, un altro motivo di cui dolersi è il fatto che il campionato non fosse già all'ultima giornata. Fra cinque giorni, a Sanremo, o si vince o bisognerà ringraziare che giugno sia ancora lontano: Vicenza e Parma (ma forse anche il Padova), domenica prossima non avranno molte difficoltà ad issarsi a quota 16. E mentre la Carrarese potrebbe anche volarsene via, la Triestina sarà costretta a chiedere alla Sanremese i due punti preventivati nella doppia trasferta. Altrimenti anche il secondo posto comincerà a traballare.

C'è, in giro per l'Italia di C1, una netta impressione (giornalisti, dirigenti, giocatori, tifosi): quella che, alla resa dei conti, saranno Triestina, Padova e Vicenza a giocarsi i due posti in paradiso. Se la Carrarese è furba (e il suo allenatore, Orrico, lo è), di qui a fine stagione potrebbe fare come la mitica tartarughina che, sul filo di lana, precede la presuntuosa lepre. Ha tanto entusiasmo e un calendario sostanzialmente in discesa. Attenzione che non accumuli in due mesi un bel vantaggio..

Ma c'è un'insopprimibile rimpianto che emerge da quest'ultimo mese di C1. Oggi la Triestina poteva essere ben più su della Carrarese; e nessuno si sarebbe permesso di ridere.

Cosa è cambiato? Dove la ganga di Buffoni non ha funzionato? Qualche giocatore «pentito» ha rivelato nomi e schemi su cui punta l'allenatore? No, assolutamente. Senza dimenticare che il valore medio delle avversarie della seconda serie è enormemente più alto di quelle della prima, pare proprio che la concorrenza abbia capito come mettere in ambasce la Triestina: aggredendola. Rimini e Padova hanno vinto così; così la Carrarese ha strappato un punto al Grezar; e il Modena, venuto per portarsi via uno zero a zero, è stato regolarmente buggerato.

Se lasci giocare l'alabarda, quella prima o poi t'infilza. Quindi, specie quando la Triestina è in trasferta, e gioca quindi più coperta, più attendista, le avversarie infoltiscono regolarmente il centrocampo e mantengono il controllo della palla per settanta minuti su novanta. È una questione di iniziativa: guardiamo alla partita di Padova, per quel che può far testo un campo dov'era più facile trovare un'ostrica che un gol. La Triestina, persa l'illusione dello zero a zero, ha tambureggiato per quindici minuti la porta di Maiani. Essendo stati completamente in ferie fino al 75', i difensori patavini si sono sottoposti senza alcuna lamentela sindacale al superlavoro finale. Ed hanno resistito. A stento finché si vuole, ma hanno resistito. È difficile pretendere che una squadra in trasferta attacchi continuamente. Ma un lavoro ai fianchi precedente avrebbe consentito, magari al 90', il colpo del k.o.

Morale della favola, anche se già detta e ridetta: la Triestina è una formula uno. Logico quindi che il motore non renda se il telaio è costretto al caotico traffico cittadino. L'avete mai vista, che so, una Brabham aspettare il semaforo verde in piazza Goldoni?

Paolo Condò

Presidente inibito

FIRENZE — La commissione disciplinare della Lega nazionale di serie C ha inflitto al presidente del Treviso, Alfonso Mansi, l'inibizione fino all'8 dicembre prossimo per avere fatto alla stampa dichiarazioni «su gravi irregolarità in merito al comportamento di direttori sportivi in occasione dell'ultima campagna trasferimenti.

Carrarese lepre fuggitiva

Per la prima volta, dopo dieci domeniche, la Triestina ha dovuto abdicare. Sul trono ella classifica del girone A siede da domenica sera la «matricola» Carrarese che Orrico ha saputo in breve far assurgere al ruolo di «grande» (chissà se il tecnico apuano continuerà ad affermare che «questi punti saranno utili per la salvezza!»). È la Carrerese ora che indossa i panni della lepre e la Triestina quelli del cacciatore. Un solo punto dividono le due squadre, ma dietro a loro, a una lunghezza dagli alabardati, troviamo un trio comprendente Parma, Padova e Vicenza. Escono di scena il Modena e il Brescia, quest'ultimo definitivamente.

* * *

Carrarese regina, dunque. Per rimanere sola al comando le è bastato un pari a Firenze nell'anticipo con la Rondinella, squadra specializzata in pareggi (nessun'altra compagine ne ha fatti registrare sette in undici partite). E meno male che i fiorentini, costretti a incassare la loro prima rete della stagione sul campo amico, sono riusciti tre minuti dopo a riequilibrare le sorti sfruttando un errore dei difensori ospiti nell'applicazione del giochetto del fuorigioco.

* * *

Battendo la Triestina, il Padova ha stabilito il nuovo record stagionale dei punti conquistati fra le mura di casa. Sono cinque, con quella di domenica, le vittorie consecutive dell'undici di Giorgi in altrettante partite. «Appiani» avarissimo, quindi, con le squadre sopiti.

* * *

Il Parma ha inflitto la seconda sconfitta consecutiva al Modena. Derby emiliano amaro per i canarini di Rota i quali, oltre ad aver perso l'imbattibilità casalinga, sono scomparsi dalla zona alta della classifica. Un incontro di campanile vinto da Danova il quale, pur stando in tribuna d'onore (era squalificato) assieme al sindaco di Parma che ha viaggiato assieme alla squadra, ha azzeccato ogni mòssa.

* * *

A Piacenza e Brescia il cambio dell'allenatore (Angeleri per Meciani e Bicicli al posto di Bruno) non è bastato per ritrovare il successo e riprendere quota in classifica. Piacentini a tutto gas nel primo tempo (2-0), e bresciani grandi nella ripresa con due reti di Cozzella che sono servite a riequilibrare le sorti ma non a evitare l'ultimo posto della classifica. Particolare curioso: Angeleri è rimasto solo 83' minuti sulla panchina del Piacenza. A sette minuti dalla conclusione, infatti, è stato espulso.

* * *

Il Forlì, «cenerentola» della classifica, ha inferto un brutto colpo alle aspirazioni del Rimini, alla sua seconda sconfitta consecutiva. Il derby romagnolo ha portato bene ai forlivesi i quali al sesto assalto sono riusciti a conquistare la prima vittoria esterna.

* * *

La Spal ha fatto finalmente centro. I ferraresi hanno vinto la loro prima partita in campionato a spese del Fano per cui ora tutte le squadre hanno vinto almeno un incontro. Di Galluzzo il gol dei primi due punti in 90', e per il cannoniere spallino sono cinque le reti messe a segno in novembre.

* * *

La Pro Patria si è messa a correre. In tre domeniche ha ottenuto sei punti risalendo così diverse posizioni in classifica. Nulla da fare nella tana dei «tigrotti» per il Trento, il quale in trasferta non ha mai vinto.

* * *

Nell'altro derby veneto in programma, Treviso e Mestre hanno chiuso alla pari con un gol per parte. Quello dei padroni di casa è stato messo a segno su rigore da Mauro Nuti, il ventiseienne libero trevigiano. Muti, che è al suo diciannovesimo centro consecutivo dagli undici metri ha eguagliato il record di Boninsegna che si vide parare il ventesimo rigore da Superchi in Fiorentina-Inter (1-0) del 16 dicembre 1973. Treviso comunque molto sfortunato: il gol mestrino infatti è giunto al 91', in fase cioè di recupero.

* * *

Un po' dovunque si è giocato su campi impantanati per la pioggia. Grandi battaglie sull'acqua e quindi molti ammoniti (39), tanti espulsi (gli allenatori Tagliavini e Angeleri è tre giocatori), tre rigori tutti decisivi e alcuni grossi infortuni, come quello occorso al fanese Romani, il quale ha riportato la doppia frattura della tibia e del perone della gamba destra.

C. N.

IN SERIE «C2» PIÙ RECRIMINAZIONI CHE SODDISFAZIONI

Se Gorizia piange Pordenone non ride

GORIZIA — Pur con l'onore delle armi il Gorizia è uscito sconfitto dal campo della Vogherese. «Non sono riuscito a chiudere occhio dalla rabbia — è stato il commento del vice presidente della società isontina Panama —. In tanti anni ormai che frequento i campi di gioco non mi era mai capitato di vedere fatti del genere. Abbiamo dominato il campo, abbiamo effettuato una caterva di tiri in porta e non siamo riusciti a passare; loro hanno avuto due occasioni propiziate da altrettanti errori della nostra difesa ed hanno segnato due reti».

Il dirigente goriziano ha aggiunto: «A detta di tutti i presenti il Gorizia avrebbe meritato la vittoria o per lo meno un pareggio che sarebbe stato lo stesso poco premio. Siamo invece usciti con una sconfitta dopo una partita che secondo me è stata la migliore di quelle finora disputate».

«Dopo una sconfitta così — ha spiegato Panama — non si trovano parole; i giocatori infatti sono tutti da lodare per l'impegno profuso, alla fine erano stremati, avevano dato tutto. Unica colpevole dell'andamento negativo della partita è secondo me la sfortuna».

Il vicepresidente goriziano ha poi concluso: «Non sono abituato a essere poco obiettivo, e dico questo per far capire che il mio giudizio non è partigiano.

Antonio Gaier

PORDENONE — A Rho il Pordenone ha conquistato il punto che si era prefisso alla vigilia, ma quello che più conta è che ha confermato i progressi emersi nella partita contro il Sant'Angelo.

In questo frangente anche il calendario è favorevole a capitan Vriz e compagni attesi al duplice e non certo proibitivo impegno casalingo prima con il Pergocrema e quindi contro il Monselice dell'ex Reja. Non è d'attenderci l'en plein, ma 3 punti sono alla portata dei neroverdi, che in tal caso potrebbero risalire alcune posizioni e trovarsi a centro classifica, al di fuori da brutte sorprese.

In terra lombarda il Pordenone ha ottenuto il pareggio senza correre grossi rischi: finalmente difesa attenta e centrocampo padrone della situazione, hanno bloccato quasi sul nascere le puntate offensive degli avversari. Lo stesso Fongaro è apparso al termine abbastanza soddisfatto. «Siamo sulla strada buona — ha detto — ora non ci resta che continuare di questo passo. Nonostante le pessime condizioni del campo e la voglia dei nostri avversari di ritornare al successo, la mia squadra ha disputato una grossa partita soprattutto per impegno e determinazione e tutti meritano un elogio».

Un gradino sopra gli altri, comunque, Carlo,

Renato Casagrande

CRONACHE DELLO SPORT

Bic: il paradiso può attendere, la Peroni no

DAL FASCINO DELL'AVVENTURA BOLOGNESE VISSUTA PER METÀ ALLA GRANDE

Ritorno alla realtà

Dopo il duplice confronto tonificante con le lagunari, la Bic ha dunque riadeguato a Bologna gli entusiasmi a dimensioni più conformi alla sua consistenza effettiva. La celata ambizione di misurarsi con successo nei confronti della Sinudyne, dopo un tempo di dialogo mantenuto sul piano della parità, ha dovuto dissolversi di fronte alla realtà, di fronte cioè alla troppo marcata differenza strutturale, di organico, nei confronti delle squadre d'élite, cui certamente la Sinudyne appartiene, e di fronte ai problemi di funzionalità degli schemi d'attacco che l'inserimento di Harper ancora comporta.

Se infatti Harper a Bologna è risultato miglior realizzatore della partita con una gara tanto generosa da assumersi la gran parte delle responsabilità di concludere, i suoi trenta punti da soli non sono valsi a tenere in corsa la Bic; né la squadra, delegando semplicisticamente a Mike la responsabilità di tiro con larga astrazione dal gioco ragionato, ha colto i punti di Robinson che quando il gioco esce dai canoni razionali, con molta eleganza si mette da parte; né quelli di altri possibili protagonisti.

Anche D'Amico — sul cui viso si legge che è stato il più sospeso e contrariato dal doppio volto della partita — è d'accordo a sintetizzare in queste situazioni la sconfitta di Bologna «troppo forte atleticamente, fisicamente, la Sinudyne perché la Bic potesse reggere il confronto fino in fondo con un attacco che, proprio a Bologna, ha messo a nudo i problemi di assorbimento della potenzialità di Mike. Nel secondo tempo le nostre opzioni d'attacco sono risultate troppo occasionali per poter reggere il ritmo del risveglio di Villalta e Fredrick, dopo il loro primo tempo in sordina».

La Bic si rituffa così nei suoi problemi e negli impegni maggiormente conformi alle sue possibilità. A partire da quelli con la Peroni Livorno, che affronterà domani per l'ultimo turno del girone d'andata. La squadra labronica divide con la Bic ed Honky la nona poltrona a quota dodici e si può tranquillamente preventivare che domani a Chiarbola (inizio ore 20.45) farà caldo.

La posta, tra le due matricole, è molto alta. A Bologna, a vedere Sinudyne e Bic, c'erano anche Cardaioli e Peterson che si erano confrontati nell'anticipo di sabato, e che domani incontrano rispettivamente proprio Bic e Sinudyne. Agganciare Peterson non è difficile, basta avere la fantasia di invitarlo al bar; eppoi non è tipo da centelleinare le parole. «La Bic — dice — ha giocato un ottimo promo tempo. Poi è ovvio che paghi la differenza di panchina nei confronti della Sinudyne. Rudy ha fatto un buon lavoro e la sua squadra, dopo Milano, è migliorata moltissimo. Quando verremo a Trieste penso che sarà uno scoglio molto duro».

— Le è sembrata in crisi la Peroni?

«La Peroni in crisi? Non mi pare — e si rabbuia subito —; a Livorno abbiamo giocato noi una buona partita (ovviamente, n.d.r.). È quella di Cardaioli, una squadra sempre molto pericolosa.

— Ma Jeelani pare attraversare un pessimo periodo...

«Forse. Comunque giocando contro Giannelli posso assicurare che non è facile per nessuno fare buona figura».

— Kevin Restani?

«Restani non si è visto molto in termini di punti; d'accordo, però bisognava vedere che duelli sono venuti fuori tra lui e Meneghin. Roba da scintille. Veramente».

— E tra Bic e Peroni?

«È certamente una partita apertissima. Se la squadra di Rudy riuscirà comunque a mantenere più a lungo il ritmo che è stata capace di produrre nel primo tempo con la Sinudyne dovrebbe senz'altro farcela. Ma non si può mai dire».

Anche l'avvocato Porelli, deus ex machina del basket bianconero, dopo un attimo di riflessione con il suo consueto ritmo secco, scandito, non ha esitazioni e dice mimando sorpresa: «Con la Peroni? Massì, scherziamo? Non c'è dubbio. Vince la Bic». Convinzione o gentile concessione a chi hai lasciato sperare per un tempo intero e poi battuto? In ogni caso anche sulla scia degli infuocati incontri dello scorso anno, Bic-Peroni è partita da non perdersi.

Piero Trebiciani

SAN BENEDETTO EUFORICO: TRE VITTORIE IN UNA SETTIMANA

...ed ora a Venezia!

GORIZIA — Con il successo sul Latte Sole si è conclusa una «sette giorni» cestistica veramente memorabile per la San Benedetto. Grazie alle tre affermazioni consecutive ottenute, i gialloblù goriziani si sono inseriti al centro esatto del gruppo di sette formazioni, racchiuso in uno spazio di quattro punti, che precede in graduatoria la Binova, malinconicamente avviata, dopo la quattordicesima sconfitta, alla retrocessione.

Non si sono registrate sorprese in questo penultimo turno del girone d'andata e ciò ha giocato a tutto favore degli isontini, anche se la Carrera, che domani riceverà la visita dei lanciatissimi goriziani, è stata battuta solo dopo un tempo supplementare dal Cidneo e la Lebole è stata sconfitta dalla Berloni per un solo canestro di differenza.

Il fatto che la permanenza in A 1 si lotti tra sette squadre e non tra sole quattro o cinque, amplia i margini di possibilità per la San Benedetto. L'esito dipenderà in gran parte dai confronti diretti, ma non solo da quelli. Un ruolo abbastanza decisivo di arbitrio potrebbe assumerlo il Cidneo, che è fuori della mischia per la salvezza, ed anche la Binova, quest'ultima nei panni della guastafeste, perché non è immaginabile che una formazione come quella reatina non sappia concludere il suo campionato senza alcuna vittoria al proprio attivo.

Per restare ai margini della mischia, la San Benedetto dovrebbe riuscire a vincere domani nel derby di Venezia. Le premesse per quella che sarebbe, davvero a questo punto, una clamorosa impresa, ci sono. La Carrera, infatti, ha suppergiù le stesse caratteristiche del Latte Sole appena battuto: una difesa abbastanza labile, un settore rimbalzi non troppo fornito, una panchina cortissima.

A sole ventiquattro ore dall'ultimo confronto, tutta l'attenzione è quindi già puntata sul prossimo che, se risolto positivamente, può rappresentare la chiave di volta dell'intero campionato dei gialloblù, che per una volta tanto non sarebbero più costretti ad inseguire. L'incontro con il Latte Sole ha intanto ribadito quanto era già emerso nelle partite con l'Honky e la B. Nova. La squadra è arrivata finalmente ad essere, per mentalità e concentrazione, quella che De Sisti andava inseguendo

Giancarlo Bulfoni

ROBERTO È FINALMENTE ESPLOSO

Bravo Ritossa

UDINE — Eccolo, questo è il Roberto Ritossa che l'Udinese attendeva. La guardia ventitreenne è stata determinante per la conquista delle vittorie negli ultimi due turni, prima con l'Italcable, poi, domenica, con la Mangiaebevi.

Preciso, opportunista, determinato, ricco di carica, il ricciolino dopo un primo periodo di ambientamento prolungato anche per l'assenza da Udine dovuta agli impegni con la Nazionale militare sta uscendo fuori, a confermare che l'allenatore Mangano, il direttore sportivo Andrea Fadini e la società di via Carducci hanno fatto bene ad acquistarlo e a dargli piena fiducia.

Povero Roberto, è giunto a Udine con un impegno davvero difficile da sostenere: sostituire il pupillo per eccellenza del pubblico friulano, Giampiero Savio, partito per Fabriano dove, alla corte di colui che è considerato il «coach» rivelazione della A 1 1982-83, Alberto Bucci, sta dimostrando tutta la sua bravura anche nella massima serie.

Ritossa sapeva che era difficile non far rimpiangere il Pierino e quest'estate ce lo confidò con molta franchezza: «Dovrò mettercela tutta, ma proprio tutta, per farmi apprezzare ...».

A. C.

■ **ASSEMBLEA SPA** — L'approvazione del bilancio ed il rinnovo delle cariche sociali figurano all'ordine del giorno dell'assemblea dei soci della Finanziaria Pallacanestro Trieste Spa, la società proprietaria dei giocatori del club di via Lazzaretto Vecchio, che si terrà il 13 dicembre alle 16 in prima convocazione ed il 14 dicembre alle 18.30 in seconda convocazione nella sede sociale.

BASKET FEMMINILE: MAROCCHI DOPO UN LUNGO DIGIUNO DI NUOVO AL SUCCESSO

La Tracanelli lancia la Sgt Gefidi



La Tracanelli in azione

Gefidi e Marocchi accoppiata vincente. Le due più prestigiose squadre provinciali di basket femminile collezionano due successi interni importantissimi. Cade invece la Bebisan Codroipo a Villasanta, ma la sua prova è stata dignitosa.

La SGT Gefidi contro la Felisatti Ferrara non ha disputato un incontro esaltante ma ciò era, al limite, prevedibile. Le biancocelesti infatti dovevano assolutamente imporsi per continuare il loro torneo d'avanguardia e pure le ferraresi miravano ai due punti per togliersi dalla scomoda posizione di penultima.

Una partita nella quale entrambe le contendenti giocano con l'assillo della vittoria non è mai una bella partita poiché spesso il nervosismo finisce col prendere il sopravvento. Fortunatamente Turcinovich ha nella sua manica diversi assi da calare. Dopo Bontempi, Pavone, Pegan, Biasi e Gemmari, sabato è stata la volta di Federica Tracanelli, non trascendentale al tiro ma gigantesca ai rimbalzi.

Ma le note positive non si fermano qui. La Trampus, ad esempio, ha dimostrato di essere ormai sulla strada del pieno recupero facendosi rispettare sotto canestro. L'altra azzurrina, la Huez, sta migliorando di partita in partita e non a caso Turcinovich alla vigilia del match con Vecchiet e compagne ci aveva confidato: «La Huez sta crescendo. Tra due mesi vedrete che rendimento potrà offrire!».

E che dire poi di Betta Del Fabbro, nona (!) giocatrice della Gefidi, rivelatasi decisiva nei minuti finali?

Fin qui le note liete. La Gefidi ora è seconda insieme all'Omsa Faenza, ma non facciamoci prendere la mano dall'entusiasmo. Il campionato è ancora lungo e le triestine, su otto incontri, ne hanno disputati cinque in casa.

La Bebisan ha dovuto arrendersi allo scatenato Alcan, lepre del torneo. Le codroipesi hanno disputato una buona prova esibendo una Fabris in grande giornata. Le altre si sono espresse su livelli accettabili, ma hanno subito l'avversa situazione falli.

In serie B la Marocchi è ritornata, dopo un lungo digiuno, alla vittoria.

R. D.

Risultati e classifiche

SERIE A-2: Gefidi-Felisattik 68-64; San Bernardino-Omsa 41-87; Ariostea-Thermal 63-52; Plus-Piedone 65-66; Alcan-Bebisan 59-57; Tensospazio-Ibici 88-75; Vaporella-Albert 51-61.

CLASSIFICA: Alcan 14, Gefidi, Omsa 12, Bebisan, Albert 10, Ibici, Ariostea, Tensospazio, Piedone 8, Termal, San Bernardino, Plus 6, Felisatti 4, Vaporella 0.

B FEMMINILE: Basket Lissone-Edelweiss Albino 64-68; Cis Pordenone-Breganze Siggi 60-53; Interclub Marocchi-Brescia Basket 77-69; Lambrate-Biassono (risultato non pervenuto).

CLASSIFICA: Lambrate 10, Lissone, Albino 8, Breganze, Cis 6, Marocchi, Brescia 4, Biassono 2.

PROMOZIONE: Carnia-Under 44-67; Gaggia Chiarbola-Italmonfalcone 48-81; Tropic-Fagagna 55-45; Tricesimo-Rizzi 88-33; Staranzano-San Daniele 74-41: Libertas-Casarsa 47-41.

BASKET MINORE: CADONO LE ALTRE TRIESTINE

Servolana da primato

Non è stato un turno favorevole per tre delle quattro triestine del basket minore. Jadran, Inter 1904 e Barcolana sono infatti rimaste a bocca asciutta. Solo la Servolana è riuscita ad aggiudicarsi i due punti ed il suo successo vale oro.

Diamo la precedenza proprio al successo dei giallorossi perchè consente loro la conquista del primato in classifica stavolta senza nessun... coinquilino. La squadra di Pozzecco ha giocato ad alto livello a Monfalcone e può ora guardare al futuro con fiducia. Crediamo davvero che «incidenti» come quello di Udine non si verificheranno più.

Trasferta sfortunata invece per lo Jadran, presentatosi ancora una volta a ranghi ridotti. Non sono bastati i 59 punti dei soliti Ban [illegible] Vitez

Serie B: Nike-Pescia 95-77; Italelektra-Pordenone 93-77; Giannessi-Uteco 88-96; Nordica-Prato 99-84; Panapesca-Necchi 83-76; Sie-Sit in 79-84; Fornaciari-Imola rinv.; Vicenzi-Sicons 86-83.

Classifica: Uteco 16, Italelektra, Vicenzi 14, Sit in, Panapesca, Pordenone, Nordica 10, Necchi, Sicons, Virtus Imola, Fornaciari, Sie, Prato 8, Nike 6, Giannessi 4, Pescia 0.

Serie C1: Sysdata-Castelfranco 57-62; Caveja-Eurocar 88-89; Pino-Budrio 73-66; Portorecanati-Maltinti 83-86; Stefanel-Vicenza 80-82; Castiglione-Canella 78-81; Cis-San Bonifacio 67-71; Teramo-Jadran 94-93.

Classifica: Vicenza 16, Cis, Canella, Castelfranco 14, Caveja, Eurocar 12, Maltinti, Jadran 10, Teramo 8, Sysdata, Stefanel, San Bonifacio, Budrio, Pino 6, Portorecanati, Castiglione 2.

Serie C2: Italmonfalcone-Servolana 87-97; Mogliano-Gedeco 82-85; Interspar-Spinea 68-70; Ravenna-Eraclea 80-90; Berton-Lido 111-77; Oderzo-Acqua Vera 102-78; Mestrina-Quattrotorri 66-68.

Classifica: Servolana 12, Italmonfalcone, Spinea, Gedeco 10, Ravenna, Eraclea, Berton, Quattrotorri, Oderzo 8, Mogliano 6, Lido, Acqua Vera 4, Mestrina 2, Interspar 0.

Serie D: Rivignano-Spilimbergo 80-66; Thermal-Barcolana 80-73; Jesolo-San Bona 101-56; Collizzoli-Mobilcasa 65-74; Inter 1904-Pall. Grado 74-95; Bieffe-Carrera 71-90; Feletto-Cervignanese 81-73.

Classifica: Rivignano 12, Inter 1904, Pall. Grado, Thermal, Mobilcasa, Feletto Arteni 10, Collizzoli, Jesolo, Carrera 8, Bieffe 4, Spilimbergo, Barcolana, S. Bona, Cervignanese 2.

Promozione: Sgt-Cus 90-74; Grandi Motori-Stella Azzurra 65-58; Polet-Scoglietto 55-80; Casa del frigo-Bor Radenska 76-65; Kontovel-Ferroviario 68-84; Saba-Cgi Radiograf control 54-81; Don Bosco-Libertas 76-59.

Classifica: Stella Azzurra, Sgt, Ferroviario, Don Bosco, Grandi Motori 6, Cgi Radiograf control, Casa del frigo, Scoglietto 4, Libertas, Bor Radenska, Kontovel, Polet 2, Saba 0.

PANORAMA DELLA PALLAVOLO NAZIONALE E LOCALE

Probabilmente penalizzato il Norcia Al Sokol il derby della B femminile

Serie A-1 maschile

La terza giornata del massimo torneo pallavolistico italiano ha comprovato che la lotta per lo scudetto è ormai divenuta una questione tra Santal, Panini e Kappa. Le possibili comprimarie (Edilcuoghi e Riccadonna) hanno già ceduto le armi. In coda, pur giocando su ottimi livelli e con un pubblico numerosissimo, il Bartolini è ancora al palo.

Risultati: Santal-Carisparmio 3-0; Panini-Edilcuoghi 3-0; Taxis-Vianello 3-2; Kappa-Riccadonna 3-0; Bartolini-Casio 1-3; Roma-Americanino 1-3.

Classifica: Santal Parma, Kappa Torino, Panini Modena 6; Edilcuoghi Sassuolo 4; Carisparmio Ravenna, Vianello Pescara, Roma, Americanino Padova, Casio Milano, Riccadonna Asti, Taxis Rieti 2; Bartolini Bologna 0.

Serie B maschile

Solo due risultati utili, in quanto il Norcia non è andato a giocare a Mogliano. Oltre alla perdita dell'incontro per 3-0, ai triestini dovrebbero essere tolti, dalla Commissione nazionale gare, anche due punti.

Risultati: Vicenza-Volley Ball Udine 1-3; San Giorgio-Este 1-3.

Classifica: Mogliano, Este 8; S. Giorgio 6; VBU 4; Norcia 2; Vicenza 0 (Mogliano e Norcia una partita in meno).

Serie B femminile

Il derby tra Sokol e Bor Intereuropa si risolve a favore delle ragazze di Aurisina che raggiungono, così, la vetta della classifica. Il risultato, però, sembra bugiardo, in quanto i parziali dicono di una lotta dura e serrata: 15-9; 19-17; 16-14.

Risultati: Itas Fiume Veneto-Mogliano Veneto 2-3; Sokol-Bor Intereuropa 3-0; Albatros Tv-Nervesa 0-3.

Classifica: Sokol, Nervesa, Albatros 6; Mogliano 4; Bor 2; Fiume Veneto 0.

Serie C-1 maschile

Tutte perdenti le formazioni giuliane impegnate nella C-1 maschile mentre la Rojalese conduce la sua marcia che ora l'ha portata a capeggiare il girone.

Risultati: Cus Trieste-Carpinetum Mestre 1-3; Rojalese-Nuova Pallavolo Trieste 3-0; Scorzè-Volley Club 3-1.

Classifica: Carpinetum, Rojalese 8; Volley Club, NPT, Scorzè 4; Cus Trieste 2.

Serie C-1 femminile

L'Oma Olympic fa sua la partita con lo Sloga mentre il Cus Trieste, in vantaggio per 1-0 e 2-1 si fa battere al quinto set dal fanalino di coda Nuove Ceramiche.

Risultati: Nuove Ceramiche-Cus Trieste 3-2; Fiat Comolli Go-Libertas Cormons 3-1; Oma Olympic-Sloga 3-0.

Classifica: Oma Olympic, Fiat Go 6; Cus Trieste, Lib. Cormons 4; Sloga, Nuove Ceramiche 2.

Serie C-2 maschile

Risultati prima giornata. I gruppo: Rozzol-Inter 3-2; Olympia Go-Vecchia Pallavolo Ts 0-3; Juventina Go-Rangers Ud 3-2.

II gruppo: Ginn. Spilimbergo-Metallurgica 2-3; Volley Ball Ud-Bor 1-3; Asso Maniago-Vivil 3-0.

Serie C-2 femminile

I gruppo: Colloredo-Donatello Ud 3-0; Julia-Fontanafredda 2-3; Bor-Sangiorgina 3-2.

II gruppo: Electronic Shop-Agi Go 3-0; Kennedy Ud-Celinia Maniago 3-2; Lib. Martignacco-Breg 3-1.

Serie D maschile

I gruppo: S. Sergio-Intrepida Mariano 3-0; Nuova Pallavolo Ts-Pallavolo Grado 1-3; Fiat Comolli Go-Lib. Turriaco 3-0.

II gruppo: Volley '80 Duke-Jamlje Go non disputata per mancato arrivo dello Jamlje; Torriana Gradisca-Autolisert 1-3; rip. La Talpa.

Serie D femminile

I gruppo: Gorian Monfalcone-Le Volpi 3-0; Olympia Go-Pieris 0-3; Sloga-Volley Club 3-0.

II gruppo: Killjoy Ts-Inter 2-3; Solaris-Lucinico 1-3.

■ **WINDSURF** — Per gli appassionati del windsurf, un interessante appuntamento, domani e giovedì sera (Tor Cucherna, ore 21), con una proiezione di filmati che riguarderanno appunto tavole a vela e catamarani.

LO SPORT VIENE PRATICATO IN ITALIA DAL 1927

Forse questa è la volta buona: la canoa avrà una federazione?

Questa volta sembra sia davvero la volta buona. È oramai quasi certa la costituzione delle Federazione italiana canoa e kajac, come si è appreso dal consiglio nazionale del Coni. E' un provvedimento che le società attendono da quasi 20 aani. La canoa viene praticata in Italia sin dal 1927. I primi gruppi di canoisti chiedono asilo alla società di canottaggio in quanto, erroneamente, si considera tale disciplina una branchia dell'antico sport del remo. Il nuovo sport si diffonde subito in tutta la penisola ed i risultati di rilievo, dopo alcuni anni, mettono in buona mostra gli atleti che lo praticano: già alle Olimpiadi di Roma un «C2» conquista una medaglia d'argento e negli anni Settanta, in più di una competizione, Oreste Perri si impone quale migliore specialista del mondo.

Nel 1972 la canoa chiede d'assurgere a Federazione autonoma e il Coni, promettendo una imminente delibera in tale senso, d'accordo con la Federazione italiana canottaggio, concede provvisoriamente l'autonomia tecnico amministrativa e viene istituita una Commissione italiana canoa nell'ambito della Fic.

Tale è lo stato giuridico della canoa attualmente.

In questi ultimi anni la nuova Commissione diretta dal presidnete Sergio Orsi e della quale fa parte anche il triestino Fabio Colocci ha lavorato sodo per far valere i propri sacrosanti diritti di federazione autonoma. La méta sta per essere raggiunta.

Costante Auria

Canottaggio: assemblea

L'Assemblea generale della Federazione italiana canottaggio, alla quale parteciperanno tutti i presidenti delle società remiere italiane, è in programma il 18 e il 19 dicembre a Sorrento.

Regata nazionale a Trieste nell'83

Si è tenuta a S. Margherita Ligure la riunione congiunta del Consiglio federale e della Consulta nazionale della Fic, alla quale hanno partecipato il presidente regionale Benito Leotti e il presidente del circolo Saturnia Stellio Borri. In quell'occasione il presidente del circolo barcolano ha presentato una serie di diapositive a colori e sonorizzate, assunte con la collaborazione di Renato Sossi, durante il Campionato mondiale juniores svoltosi a Piediluco, riscuotendo un caloroso successo.

Su richiesta del presidente regionale Leotti il Consiglio federale ha accolto la proposta del presidente del Cc Saturnia Borri di affidare a Trieste una regata nazionale riservata alle categorie maschili allievi e ragazzi nei giorni 23 e 24 luglio 1983.

HOCKEY PISTA: COLPO DELLA PALOMA

Il pari degli alabardati nel trittico di sorprese

L'ultimo turno del girone di andata della B di hockey ha riservato agli appassionati un trittico di sorprese, che ha dato uno scossone alla classifica di notevoli proporzioni. Dei risultati di sabato spicca la prima sconfitta stagionale del Thiene per opera della Paloma di Gorizia (3-1 il finale). I ragazzi di Fonda hanno così restituito al campionato l'incertezza che il cammino sicuro dei veneti sembrava voler annullare. Onore al merito dunque per i goriziani, che si sono autorevolmente rimessi in corsa per la conquista di una delle prime tre piazze.

Neanche il pareggio della Triestina con il Breganze era risultato preventivabile a tavolino alla vigilia. Alla fine invece il 3-3 è apparso equo e, soprattutto, accettato di buon grado dai triestini, che a una manciata di minuti dalla conclusione erano in passivo per 1-3.

E' stata indubbiamente una serata non del tutto felice per gli uomini di Prinz, che hanno così compromesso, almeno in parte, il vantaggio di punti accumulato sulle dirette inseguitrici nelle giornate precedenti. Ora la lotta per l'ammissione alla poule A è riservata a quattro squadre, attualmente in fila indiana in classifica. Una di esse dovrà per forza essere esclusa e sarà proprio questa lotta ristretta il motivo dominante del girone di ritorno, che inizierà sabato.

Il terzo colpo di scena è venuto da Montebello, dove il Pagnucco di Pordenone ha conquistato i primi punti del torneo a spese dei locali. Era da tempo che i pordenonesi andavano alla ricerca di un risultato positivo e lo hanno ottenuto proprio a Montebello trascinando così i veneti in coda alla graduatoria.

La giornata positiva delle squadre pordenonesi ha trovato conferma anche in serie A, dove lo Zoppas ha bloccato sul pari (3-3 il finale) il pericoloso Follonica. Il risultato, messo in correlazione con

U. S.

Classifica serie B: Thiene punti 8, Triestina 7, Paloma Gorizia 6, Breganze Laverda 5, Pagnucco Pn e Montebello 2.

In poche righe

Spostata la libera di Coppa

LAAX — È stata definitivamente annullata, per scarsità di neve, la discesa libera maschile, prima prova della Coppa del mondo di sci, in programma domenica prossima. La competizione si disputerà invece a Lagalp, una località delle Alpi dei Grigioni, vicino al monte della Bernina, nella regione di Saint Moritz.

Karate: friulano argento a Taipei

TAIPEI — L'ultima giornata dei Campionati mondiali di karate ha portato un altro argento alla squadra azzurra. Nel Kumine maschile, categoria 65 kg., Giorgio Carcangiu, campione europeo jr. nel '79 a Roma, 3.o agli europei jr. di Parigi, ancora campione d'Europa Juniores nell'81 ad Amsterdam, ha conquistato la medaglia d'argento al termine di un match difficile. Carcangiu ha messo in mostra una grossa tecnica, abbinata ad una tattica ineccepibile.

Sempre nel Kumite maschile, categoria 70 kg, Raffaele Bernardi (campione assoluto 1981 di Kumite) ha conquistato il bronzo. L'ultima giornata di gare ha visto l'Italia conquistare anche 4 quinti posti.

Le due medaglie di Carcangiu e Bernardi vanno ad aggiungersi all'argento a squadre nel Kumite maschile (Guazzaroni, Ricciardi, De Luca, Di Luigi, Sacchi, Nastro e l'udinese Roberto Ruberti che ha rappresentato dunque il Friuli-Venezia Giulia), al bronzo di Maurizio Marangoni nel Kata e a quello di Nadia Ferluga (oltre kg. 60) nel Kumite femminile.

Orono mondiale supermosca

SEUL — Il venezuelano Rafael Orono ha riconquistato la corona mondiale dei pesi supermosca di pugilato versione Wolrd boxing council (WBC) con una vittoria prima del limite, alla sesta ripresa, sul detentore, il coreano Kim Chul-ho.

Orono si è ripreso così autoritariamente il titolo che aveva perduto il 24 gennaio dell'anno scorso ad opera di Kim.

Hockey su ghiaccio: Coppa Europa

BOLZANO — Venerdì e sabato prossimi la squadra campione dell'Unione Sovietica, il Cska di Mosca, affronterà due volte i campioni d'Italia del Wuerth-Bolzano per i quarti di finale della Coppa Europa. Le partite si giocheranno entrambe a Bolzano per accordi intercorsi fra le due società ed avranno inizio alle 20.30. La squadra del Cska di Mosca e ha vinto le ultime cinque edizioni della coppa Europa ed è considerata la più forte formazione europea di Club.

La Coppa Los Angeles dice Marco Braida

Cominciano a fioccare i tempi di un certo rilievo nella Coppa Los Angeles di nuoto e in questa prima parte della seconda prova, disputatasi a Latisana, molti atleti si sono già garantiti l'accesso alla fase successiva.

Su tutti si è elevato Marco Braida, l'atleta della Triestina che ha fatto registrare due migliori prestazioni regionali assolute e juniores: primo nei 400 stile libero in 4'11"3 e primo ancora nei 100 farfalla in 1'00"3.

In campo maschile sono ancora da registrare le buone prove fornite da Guido Surza nei 100 crawl, ma soprattutto quella di Alessio Negro, non ancora ventenne, che nella stessa gara è giunto secondo con un buon 55"3.

Tra i più giovani, da rilevare anche il secondo posto di Maurizio Gobbo dell'Inter nei 100 rana; a soli quattro decimi dal vicintore, Lorenzo Dodini: in questa stessa gara si sono messi pure in luce Andrea Treu dell'Edera e Fabrizio Di Lenardo della Triestina.

Nel settore femminile Locci, Sedmak e Monica Zanella per la Triestina e Barbara Scaini del Codroipo sono le atlete che più si sono messe in luce; da non trascurare comunque il primo posto dell'alabardata Roberta Fonda nei 400 crawl, anche se il tempo non è stato dei migliori.

A.B.

RISULTATI

400 stile libero femminile: 1) Fonda Roberta (Ustn) 4'42"2; 2) Concini Elena (Gym) 4'46"8; 3) Marsi Lorena (Ustn) 4'56"1.

400 s.l. masch.: 1) Braida Marco (Ustn) 4'11"3 miglior prest. reg. jun. ass.; 2) Missana Andrea (Gym) 4'15"1; 3) Zanella Andrea (Ustn) 4'25"1.

100 farfalla femm.: 1) Locci Francesca (Ustn) 1'06"1; 2) Adorini Sonia (Unf) 1'11"6; 3) Furlan Cirstina (Ustn) 1'11"7.

100 farfalla masch.: 1) Braida Marco (Ustn) 1'00"3 miglior prest. reg. jun. ass.; 2) Marini Sergio (Unf) 1'00"8; 3) Pezzot Marco (Gym) 1'02"5.

100 dorso femm.: 1) Scaini Barbara (Ascn) 1'09"1; 2) Gambaro Monica (Gym) 1'12"; 3) Zanella Daniela (Ustn) 1'13"1.

100 dorso masch.: 1) De Renaldy Giovanni (Ustn) 1'02"4; 2) Segato Stefano (Gym) 1'06"7; 3) Berdini Massimo (Ustn) 1'09"3.

100 rana femm.: 1) Sedmak Arianna (Ustn) 1'16"; 2) Zanella Monica (Ustn) 1'17"9; 3) Zuliani Enza (Unf) 1'20"4.

100 rana masch.: 1) Dodini Lorenzo (Ustn) 1'13"2; 2) Gobbo Maurizio (Inter) 1'13"6; 3) Raffaelli Carlo (Ascn) 1'13"6.

100 s.l. femm.: 1) Locci Francesca (Ustn) 1'00"3; 2) Mascherin Giorgia (Gym) 1'02"9; 3) Zanella Monica (Ustn) 1'03"4.

100 s.l. masch.: 1) Surza Guido (Gym) 54"8; 2) Negro Alessio (Ustn) 55"3; 3) Cellitti Marco (Ustn) 56"8.

400 misti femm.: 1) Zuliani Enza (Unf) 5'40"; 2) Macor Raffaella (Unf) 5'44"5.

400 misti masch.: 1) Missana Andrea (Gym) 4'49"; 2) Riem Raffaele (Gym) 4'59"6; 3) Dodini Lorenzo (Ustn) 5'16"2.

Esordienti: triestini mattatori

E' iniziata la stagione natatoria per la categoria esordienti con le gare alla piscina Bruno Bianchi che hanno visto la partecipazione degli atleti di Trieste e Gorizia.

Triestina ed Edera hanno fatto la parte del leone, spartendosi le vittorie: undici per la società alabardata e cinque per quella rossonera, senza lasciare spazio ai rappresentanti di altri sodalizi.

I VINCITORI

100 stile libero masch., cat. A: 1) Rapotec Maurizio (Ustn) 1'06"1.

100 stile libero femm., cat. A: 1) Gobbo Barbara (Ustn) 1'06"4.

100 stile libero masch., cat. B: 1) Moncini P. Paolo (Ustn) 1'13"9.

100 stile libero femm., cat. B: 1) Ciufreda Marina (Ustn) 1'27"5.

66 stile libero masch., cat. C: 1) Samez Alessandro (Ase) 54"8.

66 stile libero femm., cat. C: 1) Zabbia Barbara (Ustn) 1'03"6.

100 farfalla masch., cat. A: 1) Rapotec Maurizio (Ustn) 1'16".

100 farfalla femm., cat. A: 1) Gobbo Barbara (Ustn) 1'17".

100 farfalla masch., cat. B: 1) Nave Gianluca (Ase) 1'32"3.

100 farfalla femm., cat. B: 1) Ciuffreda Marina (Ustn) 1'47"3.

66 rana masch., cat. C: 1) Samez Alessandro (Ase) 1'15".

66 rana femm., cat. C: 1) Polli Barbara (Ustn) 1'26"3.

100 rana masch., cat. A: 1) Furlan Diego (Ustn) 1'26"8.

100 rana femm., cat. A: 1) Moro Elena (Ase) 1'31"1.

100 rana masch., cat. B: 1) Nave Gianluca (Ase) 1'41"7.

100 rana femm., cat. B: 1) Abrami Valentina (Ustn) 1'49"7.

Lo Sci Cai Trieste vince sull'erba

A monte Radio nonostante un forte vento si è comunque potuto disputare lo slalom parallelo di sci d'erba, il cui svolgimento assolutamente regolare e l'organizzazione curata nei dettagli hanno confermato i valori regionali nella specialità.

Per le femmine è risultata prima Cristina Grimalda, già medaglia d'oro alla finale nazionale di Roma dei Giochi della gioventù 1982 mentre per i maschi l'alloro è andato a Fabrizio Pellegrini che si è confermato ancora una volta il più forte specialista di sci d'erba del Friuli-Venzia Giulia. I due atleti hanno così portato allo Sci Cai Trieste il III Trofeo Mauro Stock.

Confortante e stimolante per lo Sci Cai Trieste, che ha avuto fede in questa specialità, è stato il numeroso intervento degli atleti della società gemella, lo Sci Cai XXX Ottobre, che faranno parlare di loro certamente nella prossima stagione. Il «Free Style Forum Julii», sempre presente con i suoi pochi ma appassionati atleti, ha conquistato la terza posizione nella classifica per società.

Classifica femminile: 1) Grimalda Cristina (Sci Cai Trieste); 2) Covri (idem); 3) Nichetto (Sci Cai XXX Ottobre); 4) Albrizio (Sci Cai Trieste); 5) Cuzzi (Sci Cai XXX Ottobre); 6) Auber (idem); 7) Gelletti (Sci Cai Trieste); 8) Sussa (Forum Julii).

Classifica maschile: 1) Pellegrini Fabrizio (Sci Cai Trieste); 2) Del Mestre (Sci Cai XXX Ottobre); 3) Forti (Forum Julii); 4) Ferluga (Sci Cai XXX Ottobre); 5) Benedetti (Forum Julii); 6) Sinigoi (Sci Cai XXX Ottobre); 7) Belluschi (Sci Cai Trieste); 8) Feri (idem).

Classifica per società: 1) Sci Cai Trieste; 2) Sci Cai XXX Ottobre); 3) Forum Julii.

«Artistico»: D'Agostino

Festa di fine anno in casa del Pattinaggio artistico Triestino; la società biancorossa ha voluto concludere degnamente una stagione che l'ha vista conquistare ottimi piazzamenti sia in campo provinciale sia regionale. Nel corso della serata i coniugi D'Agostino, principali artefici dei successi dello Spat, hanno consegnato riconoscimenti agli atleti che si sono particolarmente distinti nel corso della stagione 1982 e alle allenatrici che hanno contribuito alla crescita sportiva della società.

Arbitri di mercoledì

ROMA — Ecco gli arbitri designati a dirigere gli incontri di serie A maschile di basket in programma mercoledì 1.o dicembre (15.a giornata di andata)

A1

Billy-Sinudyne: Montella di Napoli e Baldini di Firenze.

Scavolini-Honky: Bollettini e Zanon di Venezia.

Berloni-Banco Roma: Rotondo di Rastignano e Dal Fiume di Imola.

Bi Nova-Ford: Gorlato e Butà di Udine.

Cagiva-Lebole: Vitolo e Duranti di Pisa.

Latte Sole-Cidneo: Marchis di Torino e Garibotti di Chiavari.

Carrera-S. Benedetto: Fiorito e Rosi ex di Roma.

Bic-Peroni: Pigozzi e Maurizzi di Bologna.

A2

Bartolini-Seleco: Martolini e Petrosino di Roma.

Sacramora-Benetton: Di Lella e Maggiore di Roma.

Rapident-Sav: Ardone di Pesaro e Grotti di Pineto.

Sapori-American Eagle: Vassallo e Bianchi di Roma.

Apu Udine-Indesit: Teofili di Roma e Nuara di Genova.

Italcable-Farrow's: Casamassima di Como e Spotti di Milano.

Cover-Mangiaebevi: Filippone e Cagnazzo di Roma.

Cantine-Recoaro: Paronelli di Gavirate e Corsa di Brindisi.

CRONACHE DELLO SPORT

Di corsa o passeggiando, come è bella la città

435 SPORTIVI ALLA RIUSCITISSIMA EDIZIONE NOVEMBRINA DELLA STRATRIESTE

Via Rossetti? In auto è meno dura e per premio un artistico piatto

Metti in un freddo mattino di fine novembre 435 audaci in calzoni corti e canottiera che corrono per le vie della città. È quanto è accaduto nella quinta edizione della Stratriestre, la popolare marcia a passo libero di 13,5 km attraverso i rioni cittadini, organizzata dal Marathon Club Uoei.

La gara è stata vinta dal goriziano Roberto De Franco, ormai un habitué, in 46'13". Alle sue spalle, per il secondo anno consecutivo Tullio Specchia del Marathon. Terza piazza per Massimiliano Asselti, pure lui tesserato per la società organizzatrice della manifestazione. Ma la cronaca, si sa, in corse come questa ha un'importanza relativa. Alla vittoria mirano in pochi, gli specialisti, mentre gli altri corrono per passione. Unico premio alla loro fatica: un artistico piatto. Per i «puri» vale più di un assegno...

Il fascino della Stratrieste e di altre gare simili (Stramilano in primis) consiste nella riscoperta della propria città e del piacere di attraversarla a piedi, piacevole consuetudine ormai caduta in disuso a causa dei troppi automobildipendenti. La fretta, la frenesia della vita moderna, ci hanno fatto dimenticare il gusto della passeggiata. Se qualcuno ha interpretato la Stratrieste come competizione, e in quanto tale, l'ha affrontata correndo a perdifiato, alcuni hanno invece preferito passeggiare, aumentando la cadenza solo in vista di posti di ristoro e del traguardo.

Il percorso era impegnativo. Qualche salita in erita nel tracciato (ad esempio lo strappo iniziale di via Rossetti, via del Veltro, Servola) è stata certamente mal digerita dai partecipanti a corto di fiato e d'allenamento. Dopo alcuni chilometri di corsa, qualsiasi erta cittadina in pavè diventa aspra quasi quanto il mitico muro di Grammont, spauracchio dei ciclisti della Parigi-Roubaix. Ed i commenti tipo «Ma in auto non sembra così dura...» si sono sprecati.

L'arrivo posto nella più bella piazza cittadina, Piazza Unità d'Italia, ha contribuito ad accrescere il fascino della manifestazione. Molti spettatori hanno assistito alla gara e incitato i partecipanti. Qualcuno avrà senza dubbio pensato vedendoli «Ma chi glielha fatto fare?». La risposta è una sola: la passione. Corse come questa non riempiono certo il portafogli, anzi, arricchiscono tutt'al più la bacheca personale di medaglie e trofei. E mantengono in salute.

L'organizzazione del Marathon è stata, anche in questa occasione, ottima. Può essere mosso solo un appunto: la data, forse troppo avanzata. Ma il presidente Sterpin ha già promesso: «Nel 1983 si correrà la Stratrieste il 25 aprile».

Roberto Degrassi



Eccoli all'arrivo dopo una corsa di oltre 13 chilometri attraverso la città (Italfoto)

Presentazione Cus Atletica

La sezione atletica del Cus Trieste presenterà oggi alle 18 all'Università degli Studi i programmi per la nuova stagione. Seguirà un dibattito sul momento dell'atletica triestina, al quale sono invitate tutte le società della provincia.

Una festosa conclusione dei Giochi della gioventù

Festosa cerimonia, nei giorni scorsi in Castello, per la manifestazione conclusiva dei Giochi della gioventù 1982, con consegna di premi e riconoscimenti ad atleti e insegnanti. In particolare sono stati festeggiati fra gli atleti primi arrivati la under 19 femminile di pallacanestro dell'Istituto Carducci (Bessi, Bertocchi, Businelli, Catenaro, Crevatin, Giuliano, Gomzi, Massai, Tavcar e Colomban) e la sciatrice Cristina Grimalda, oro nel gigante e argento nello speciale su erba. Fra i secondi classificati Kokorovec, pattinaggio artistico, D'Agosto e Rudl per il tennistavolo, Bubola, Vellenich, Robba e Cattaruzzi, pentathlon moderno, la under 14 della scuola media Sauro di Muggia (Pecchiar, Parapat, Canciani, Marchesan, D'Italia, Bertoch e Oblati) di ginnastica artistica. Per i terzi classificati premi alla under 14 femminile del Dante (Vitrani, Zettin, Zari, Sirotti, Para, Scarpa e Serino) per la ginnastica ritmica sportiva, Marchesi per la marcia e Rudl per il tennis-tavolo.



Il presidente della Cassa di Risparmio, Terpin, consegna uno dei numerosi premi (Italfoto)

Riconoscimenti anche per gli insegnanti Sanseverino, Poso, Baggioli, Pellegrini, Sossi, Bagon, Botteri, Mari, Crasso e Cerebuch. Fra le scuole e le società premiate il Carducci, la Sauro di Muggia, la Divisione Julia, la Caprin e la Dante Alighieri; inoltre lo Sci Cai, il Polet e l'Edera.

Infine riconoscimenti ad alunni e studenti anche per la partecipazione al concorso «I giochi della gioventù - modo di viverli - modo di vederli»: per le elementari Badovini, Furlan, Aloiso, Lipizer, Cucinotta, Pernich, Gruden, Gamba, Soranzo; per le scuole medie Navajolli, Vatta, Pezzi, Bonifacio, Braicotich, Sain, Cimarosti, Mayer, Milos, Milanic, Erti e Gruden. Infine le classi prima, quarta e quinta elementare Carducci di Aurisina, quinta e quinta C Foschiatti, prima media F Campi Elisi, seconda B Dante, terza A Stuparich, terza F Campi Elisi, prima E e terza E Stuparich, prima C e terza C Campi Elisi, seconda D scientifico Oberdan.

Un po' di classifiche



Roberto De Franco

I PRIMI 100

1. Roberto De Franco (Tommasini Sport Ts) 46'13"; 2. Tullio Specchia (Marathon) 46'59"; 3. Max Asselti (Marathon) 47'19"; 4. Ozren Rnjak (A.K. Kvarner, Fiume) 47'33"; 5. Maurizio Deponte (Marathon) 47'50"; 6. Antonio Kiliklis (Saat) 48'25"; 7. Scipio Cuccagna (Ass. Generali) 48'45"; 8. Roberto Seguglia (Ferr. Loro) 49'13"; 9. Dario Steffinlongo (Saat) 49'18"; 10. Andrea Calò (Saat) 49'36"; 11. Adriano Puzzer; 12. Bruno Felluga; 13. Carlo Ergoi; 14. Cesare Ballaben; 15. Antonio Cefalù; 16. Giorgio Giraldi; 17. Gianni Crevatin; 18. Renato Busato; 19. Paolo Polidori; 20. Fabio Calligaris.

21. Rocco Liberale; 22. Achille D'Ercole; 23. Bruno Verzegnassi; 24. Luciano Bukavec; 25. Maurizio Bellian; 26. Boris Trampuz; 27. Giorgio Viola; 28. Sergio Pischianz; 29. Nevio Vecchiet; 30. Fulvio Arban.

31. Graziano Paulettich; 32. Pietro Mesiano; 33. Valerio Chicco; 34. Paolo Scalamera; 35. Giorgio Debei; 26. Giorgio Vecchiet; 37. Massimo Grando; 38. Roberto Paluello; 39. Gianfranco Curri; 40. Claudio Luin.

41. Sergio Martinis; 42. Carlo Giunti; 43. Massimo Mani; 44. Mario Muliani; 45. Roberto Furlan; 46. Sergio Busettini; 47. Giorgio Udovici; 48. Alberto Zuccheri; 49. Gennario Giannico; 50. Raffaele Castriotta.

51. Ferruccio Mauro; 52. Boris Cimpric; 53. Livio Ungaro; 54. Adriano Maccari; 55. Alberto Rustici; 56. Antonio Nocerino; 57. Mario Ricatti; 58. Paolo Viola; 59. Davide Rigon; 60. Mario Cociani.

61. Giorgio Giorgi; 63. Bruno Del Priore; 64. Armando Giurgiovich; 65. Giuliano Ceschia; 66. Giuliano Testa; 67. Roberto Vegliack; 68. Sergio Drasco; 70. Enrico Zugna.

71. Sergio Krascek; 72. Fulvio Pregarc; 73. Dario Merlach; 74. Alberto Tersar; 75. Elio Martari; 76. Nevio Dionisi; 77. Fabio Flamini; 78. Giancarlo Pontini; 79. Sergio Intini; 80. Alessandro Machnich.

81. Adriana Debernardi; 82. Roberto Chiama; 83. Velio Zocchi; 84. Roberto Agosta; 85. Paolo Grahor; 86. Giuliano Simiz; 87. Mauro Ciani; 88. Benito Ordinanovich; 89. Nevio Debernardi; 90. Enzo Mutton.



Adriana Debernardi

91. Nello Dessi; 92. Marco Nobile; 93. Galliano Franza; 94. Aldo De Pase; 95. Massimo Chiarelli; 96. Armando Pagani; 97. Silvano Pizzale; 98. Federico Boloix; 99. Renato Ravalico; 100. Mauro Gerusina.

Le prime sei donne: 1. Adriana Debernardi (Sgt) 58'20"; 2. Ornella Sabbadini (Pa. Salute) 1h 0'14"; 3. Silvana Trampus (T. Opcina) 1h 2'20"; 4. Marina Gallone (S. Giacomo) 1h 4' 18"; 5. Silva Barbo (id.) 1h 7' 14"; 6. Cinzia Barbo (Ferr. Loro) 1h 7'14".

I gruppi più numerosi: 1. Amici del Tram De Opicina (n. part. 75); 2. Saat (37); 3. S. Giacomo (30); 4. Circ. aziend. «Ass. Generali» (24); 5. Cral Acega (23).

Baseball e softball fra problemi e premi

Per gli arbitri di baseball e di softball del Friuli-Venezia Giulia una serata lontano dai «diamanti». I direttori di gara di queste due discipline (fra maschi e femmine nella regione sono complessivamente trentasei) si sono riuniti alla presenza del presidente federale Bruno Beneck e del presidente della Commissione nazionale arbitri Riva. Un incontro suddiviso in due parti, una formale nel corso della quale sono stati discussi problemi inerenti la categoria (non sono mancate le battute polemiche da una e dall'altra parte...) e una informale, rallegrata dalla presenza di rappresentanti del gentil sesso.

Un incontro che è servito a fare il punto su una intensa stagione e per rivivere tanti episodi verificatisi in sei mesi di attività. Oltre a Beneck e a Riva erano presenti il delegato regionale del Coni prof. Civelli, il consigliere federale triestino Paolo Reiter, il presidente del Comitato regionale per il Friuli-Venezia Giulia della Fibs Giordano Gregoret, il presidente della Zona due della Fibs Cerea e quello dell'Associazione azzurri d'Italia Bruno Bernardinello.

Il responsabile della Delegazione periferica per il Friuli-Venezia Giulia degli arbitri Bruno Cazzador, dopo aver rivolto il benvenuto agli ospiti, ha consegnato una medaglia, a ricordo della serata, a Beneck. Una targa, in segno di gratitudine e stima è stata donata dagli arbitri regionali al loro presidente Cazzador.

Nel corso della manifestazione, allestita nei minimi particolari dai «fischietti» Padovan, Miani e Stefanic, sono stati consegnati tre riconoscimenti ad altrettanti direttori di gara. Il «Guanto di baseball» è andato a Mauro Lanzi, quello di «softball» ad Elio Tomasini. La targa offerta dall'appassionatissimo Italo Cadelli per l'aspirante arbitro più promettente è stata assegnata al direttore di gara di Lubiana Bojan Kurincic.

■ **TENNISTAVOLO** — «Tommasini Sport» indice il secondo torneo di tennistavolo per varie categorie.

Informazioni e iscrizioni al negozio di via Mazzini 37.

Ciclismo: un 1982 positivo per Carnica e Aquila Total

Bilancio positivo per il primo anno di attività del G.S. Carnica Assicurazioni. La neocostituita società ciclistica ha infatti ottenuto brillanti risultati grazie soprattutto a Riccardo Tarlao, leader indiscusso del ciclismo triestino, superpiazzato in quasi tutte le gare alle quali ha preso parte. Il suo curriculum esprime chiaramente il valore del corridore attraverso i seguenti risultati: una vittoria nella terza tappa del Giro del Friuli; 5 secondi posti; 2 terzi, in ben dieci occasioni quarto e infine 2 quinti posti. In totale su sessanta gare disputate, Riccardo Tarlao si è classificato per 36 volte tra i primi dieci. Bene si sono comportati i compagni di squadra Elvio Sabadin e Stefano Bevilacqua. Soddisfazioni sono venute anche dai cicloamatori con 3 vittorie di Claudio Bacchelli, della categoria S 2.

Nei giorni scorsi la Carnica Assicurazioni ha definito i programmi per il 1983 siglando un importante accordo con la Ricreativa di Morsano, che il prossimo anno si presenterà agguerritissima con la nuova denominazione G.S.R. Morsano-Carnica Assicurazioni. La nuova formazione, sotto la guida del presidente Vittorio Graziotto, potrà contare su ben 12 dilettanti di prima e seconda serie. Le punte della squadra saranno i forti passisti Riccardo Tarlao e Tiziano Del Bianco, campione regionale dilettanti 2.a serie 1982, e i veloci Daniele Canesin e Stefano Vida. Accanto a loro correranno: Bevilacqua, Ciock, Donato, Fabris, Giusti, Pradolini, Stefanon e Zat.

Il G.S.R. Morsano-Carnica Assicurazioni disporrà inoltre di due forti formazioni di allievi.

Positivo il bilancio '82 anche per il C.A.R. Aquila Total. Il 25 aprile, partecipazione alla prima prova di campionato regionale di cicloturismo svoltosi a Magredis di Povoletto su un percorso di km 82, terzo posto e relativa coppa; il 23 maggio seconda prova di campionato regionale, svoltosi a Buttrio, su un percorso di km 125 (gran fondo) ancora terzo posto e bella coppa. Il 6 giugno raduno provinciale a Trieste, su un percorso di km 75, ottimo primo posto e conquista del trofeo. Il 20 giugno raduno Internazionale svoltosi a Gorizia, su un percorso di km 85, di cui 35 in territorio jugoslavo, ottimo 5° posto e coppa.

Il 10-11 luglio organizzazione di una gita cicloturistica sociale sul percorso: Trieste-Udine-Chiusaforte-Sella Nevea-Tarvisio-Laghi di Fusine-Tarvisio-Udine-Trieste, per un totale di km 450. Il 29 agosto 3ª prova di campionato regionale, teatro della sportivissima manifestazione il meraviglioso scenario di incomparabile bellezza del Carso triestino, su un percorso di 62 chilometri. 3° posto e coppa. 5 settembre partecipazione alla 4ª prova di campionato regionale svoltosi a Cave di Selz (Monfalcone Go), su un percorso panoramico di km 76. 4° posto e coppa. 12 settembre partecipazione al campionato nazionale svoltosi a Como su un percorso di km 72, con arrivo a Madonna del Ghisallo. 45° posto e coppa. 19 settembre partecipazione alla 5ª prova di campionato regionale svoltosi a Pordenone su un percorso di km 78. 3° posto e relativa coppa. 3 ottobre gara a cronometro individuale, i primi tre posti sono stati assegnati all'Aquila Total.

ESTERI

UNA SETTIMANA DI RIUNIONI A VARIO LIVELLO NELLA CAPITALE BELGA

La Nato a consulto sulle scelte militari

Gli europei sottolineano il loro contributo alla difesa di fronte alle critiche Usa - Weinberger spiega gli «Mx»

BRUXELLES — Come potenziare l'arsenale missilistico dell'Occidente senza accrescere le spese militari in modo insostenibile per le rispettive economie? Come fronteggiare il cambio della guardia al Cremlino dopo l'avvento di Andropov?

Per rispondere a questi due interrogativi, cruciali per il futuro dei rapporti Est-Ovest, è cominciata ieri a Bruxelles la «settimana atlantica»: una serie di riunioni tra i partner della Nato, chiamati ad esaminare i «dossier» tecnici e politici accumulatisi negli ultimi mesi sul tavolo dell'alleanza. Ieri c'è stata la riunione del cosiddetto «eurogruppo», l'organismo dell'Alleanza costituito da 12 dei 16 paesi che compongono la Nato, oggi sarà la volta del comitato di pianificazione nucleare (Npg), quindi toccherà al comitato dei «piani di difesa» (Dpc).

A tutte queste riunioni (che culmineranno poi con le sessioni dei ministri degli esteri, in programma a Copenaghen) parteciperanno i ministri della difesa dei paesi dell'Alleanza, ovvero i loro delegati. Gli Stati Uniti sono rappresentati dal capo del pentagono, Caspar Weinberger, il quale — nella seduta di ieri — ha illustrato ai colleghi europei il significato delle recenti decisioni di Reagan per l'installazione di cento missili «MX».

Weinberger ha espresso, inoltre, l'auspicio che il Congresso americano non ponga bastoni tra le ruote di Reagan, approvando il piano sugli «MX»: «un eventuale "no" congressuale accentuerebbe la riluttanza sovietica a fare concessioni sulla trattativa per il disarmo nucleare».

Egli ha fornito anche notizie agli alleati sul nuovo missile «Cruise» a versione intercontinentale, che dovrebbe essere armato di testata «convenzionale». E il dibattito su questa nuova super-arma (che dovrebbe entrare a far parte dell'arsenale americano a metà degli anni Ottanta) è strettamente collegato alla cosiddetta «dottrina Rogers», vero tema di fondo militare di questo consulto Nato.

Si tratta della proposta del comandante supremo dell'Alleanza, generale Bernard Rogers, di migliorare in modo consistente l'armamento «convenzionale» dell'alleanza per «rialzare la soglia nucleare». In pratica, i paesi Nato dovrebbero rafforzare l'arsenale bellico non nucleare proprio per ridurre il rischio di un conflitto atomico.

Ma questa proposta trova scettici molti paesi atlantici, soprattutto perché comporterebbe un ulteriore incremento delle spese di difesa. Comunque, gran parte dell'atteggiamento Nato dipenderà dalla politica che seguirà il Crmlino con Andropov.

Nella riunione di ieri, inoltre, i membri dell'«Eurogruppo» hanno reso noto un dossier (stampato in decine di migliaia di copie) che sarà diffuso soprattutto negli Stati Uniti. Il documento illustra i particolari della partecipazione europea al mantenimento dell'alleanza e tende a contrastare, cifre alla mano, un'opinione abbastanza consolidata negli Usa, secondo cui i paesi europei non sopporterebbero un peso adeguato nelle spese militari comuni.

Ministro dei trasporti vittima del primo «siluro» di Andropov

MOSCA — Il ministro più criticato dell'Urss, Ivan Pavlovski, dal '77 alla guida del dicastero dei trasporti, ha perso ieri il posto. È la prima rimozione della nuova «era Andropov».

Il presidium del Soviet supremo — si apprende dall'agenzia «Tass» — ha deciso di sostituire Pavlovski con Nikolai Konariov, dal '76 primo vice ministro dei trasporti.

Sessant'anni, dal '41 nel mondo delle ferrovie con mansioni direttive, Pavlovski era diventato una «celebrità» nel '79: in un discorso davanti al «plenum» del comitato centrale del Pcus, Breznev sferrò contro di lui un durissimo attacco per l'inefficienza, la caoticità delle ferrovie, il settore fondamentale di competenza del ministro dei trasporti dell'Urss.

Il marasma esistente nelle ferrovie provoca gravissimi danni all'agricoltura (più del venti per cento della frutta e della verdura marcisce in viaggio).

Gonzalez: riflessione prima dell'ingresso nell'Alleanza atlantica

Un'intervista del primo ministro spagnolo
Le prospettive di adesione alla Comunità

BONN — Il nuovo capo del governo spagnolo Felipe Gonzalez ha intenzione di «bloccare il processo di associazione del suo paese alla Nato, per esaminare tutti gli aspetti di questa decisione importanti per il nostro paese».

In un'intervista che il settimanale «Stern» pubblicherà giovedì prossimo, la prima rilasciata a un giornale straniero dopo la sua vittoria elettorale, Gonzalez ha aggiunto che la Spagna, comunque, non dimenticherà che essa appartiene al mondo occidentale e, per questo, essa ha degli obblighi per la difesa dell'Occidente.

Per quanto riguarda l'adesione della Spagna alla Comunità europea, il capo del governo spagnolo ha detto che anche i paesi della Comunità che si esprimono per una accettazione non hanno dimostrato sufficiente volontà politica per superare le perplessità economiche sollevate contro l'ingresso della Spagna. «Anche Bonn ha riserve — ha detto Gonzalez — che non sono espresse apertamente: vi è soprattutto il timore di dover pagare ancor di più alle casse della Comunità».

L'Urss ribadisce: apertura a Tirana

MOSCA — La «Pravda» ha definito ieri «innaturale» lo stato dei rapporti — o meglio, l'assenza di rapporti — tra l'Urss e l'Albania, e ha scritto che la ormai più che ventennale rottura delle relazioni tra Mosca e Tirana «danneggia obiettivamente gli interessi dei due paesi, la causa del socialismo e la lotta antimperialista».

In un editoriale dedicato al 38.o anniversario della liberazione dell'Albania e non dissimile da quelli apparsi negli anni precedenti per la stessa occasione, l'organo ufficiale del Pcus ha ribadito che l'Urss «è sempre pronta a sviluppare la propria amicizia e cooperazione» con tutti i paesi socialisti e ha ricordato che pochi giorni fa, il nuovo leader del Cremlino Andropov ha pubblicamente sottolineato la necessità di «rafforzare l'unità e la coesione tra tutti i paesi socialisti e tutti i partiti comunisti del mondo».

«L'Unione Sovietica — ha aggiunto la "Pravda" — è fedele al suo desiderio di risanare i rapporti con l'Albania e il popolo dell'Urss conserva per il popolo albanese una sincera simpatia e gli augura successo nell'edificazione del socialismo».

Esplosione in una miniera in Polonia: 17 le vittime

VARSAVIA — Diciassette persone, minatori e uomini delle squadre di soccorso, sono morte per un'esplosione di gas verificatasi in uno dei pozzi del centro carbonifero di Dymitrow, alla periferia di Katowice, nell'Alta Slesia.

Le vittime erano impegnate, insieme a decine di compagni, a combattere le fiamme propagatesi nella miniera a una profondità di 774 metri rispetto al livello del suolo. Per sedici di esse la morte è stata istantanea: la diciassettesima si è spenta in ospedale, dove sono ricoverati in condizioni piuttosto gravi altri dieci minatori.

È il quarto incidente mortale che si verifica quest'anno nella miniera di Dymitrow. Il 19 giugno scorso dieci minatori persero la vita nel crollo di una parete di sostegno.

Colpisce il fatto che la sciagura sia avvenuta di domenica, giorno non lavorativo, e non sono ancora chiare le cause dell'incidente, anche se si parla di «autocombustione». Sul posto della sciagura si è recato il ministro dell'industria mineraria.

TRASMETTEVANO NOTIZIE STRATEGICHE

Falkland: spie russe nell'esercito inglese

Colpevole «flirt» tra un'inglese e un egiziano

LONDRA — *Secondo due giornali londinesi, durante il conflitto delle Falkland l'Unione Sovietica avrebbe ricevuto informazioni sulla tattica militare britannica e altre informazioni segrete.*

Il «Daily Express» parla di «una rete spionistica operante nel cuore dell'esercito britannico» tramite l'ambasciata sovietica a Londra, mentre il «Daily Mail» scrive che i capi dei servizi segreti britannici temono che i sovietici siano venuti in possesso di informazioni segretissime.

Come sua fonte, il «Daily Express» cita «un alto ufficiale dell'esercito», mentre il «Daily Mail» dice che i capi dei servizi di sicurezza stanno indagando come i sovietici potrebbero essere venuti in possesso di informazioni riservate sulle operazioni delle Falkland. Secondo quest'ultimo giornale, la fuga di notizie sarebbe venuta alla luce durante preparativi da parte di un certo numero di corpi dei servizi segreti per cambiamenti della tattica di combattimento e dei metodi sulla raccolta di informazioni segrete.

Ieri, intanto Rhona Ritchie, un'inglese di 29 anni appartenente al corpo diplomatico, è stata condannata dai giudici del tribunale londinese dell'Old Baily a nove mesi di carcere per aver passato informazioni segrete a un diplomatico egiziano con cui intrattenne una relazione sentimentale

Alla donna — che ha ammesso la propria colpevolezza — è stata accordata però una sospensione della sentenza, anche in considerazione dello scarso danno provocato alla sicurezza nazionale dalla natura delle informazioni trasmesse. La relazione avuta col diplomatico egiziano Refaat El-Ansary aveva portato la Ritchie a fare a quest'ultimo particolari rivelazioni in merito al contenuto di telegrammi segreti recapitati all'ambasciata britannica.

MENTRE SI RIPETONO LE PREPOTENZE DEI LIBANESI VERSO I MEDICI ITALIANI

Gemayel chiede agli ambasciatori il raddoppio della forza di pace

BEIRUT — Il Presidente Amin Gemayel ha chiesto a Italia, Francia e Stati Uniti di raddoppiare il numero dei loro soldati in Libano. La richiesta è stata fatta durante una riunione fra Gemayel, il primo ministro Shafiq Wazzan e gli ambasciatori dei tre paesi della forza multinazionale. Gemayel ha precisato che i soldati europei e americani non sarebbero chiamati per ora ad occupare nuove posizioni, ma soltanto a rafforzare il controllo sulle zone in cui si trovano già. Gli ambasciatori si sono riservati di rispondere dopo aver consultato i loro governi.

La forza multinazionale in Libano è composta attualmente di cinquemila uomini, di cui 1600 italiani. Il suo compito è di affiancare l'esercito libanese per mantenere l'ordine a Beirut Ovest e proteggere i campi palestinesi di Sabra e Chatila. Alcune pattuglie percorrono anche le strade di Beirut Est, dove i miliziani cristiano-conservatori delle «forze libanesi» sono tuttora armati. Il Presidente Gemayel ha chiesto che ognuno dei tre paesi invii truppe «secondo le proprie possibilità», in modo da raddoppiare il numero totale dei soldati.

Intanto, però, i rapporti tra libanesi e forze di pace sono tutt'altro che tranquilli. I soldati libanesi hanno sparato una raffica di mitra, ieri mattina, davanti all'ospedale militare italiano a Beirut, per fermare un'auto che trasportava un ammalato. È questo l'ultimo di una serie di incidenti che stanno rendendo la vita difficile ai medici italiani, militari e civili, venuti in Libano per assistere le truppe del contingente italiano della forza multinazionale e la popolazione di Beirut.

Sabato e domenica un deposito di medicinali nel campo palestinese di Chatila, che serviva anche per l'ospedale di Akka, dove lavorano i medici italiani, era stato sequestrato dall'esercito. Tre impiegate della Mezzaluna rossa palestinese, (l'equivalente della Croce rossa europea), che cercavano di opporsi, erano state fermate e rilasciate dopo mezz'ora.

Alle 8.30, di ieri mattina, come si è detto, un'auto che portava un ammalato al pronto soccorso non si è fermata all'alt dei soldati libanesi, che hanno subito cominciato a sparare. Sono allora intervenuti alcuni ufficiali italiani, che hanno chiesto spiegazioni. Il posto di blocco libanese, che era stato installato su una strada posta sotto il controllo della forza multinazionale, è stato rimosso.

ELEZIONI INTERNE AI PARTITI

Il voto in Uruguay benché «controllato» premia l'opposizione

MONTEVIDEO — I settori di opposizione hanno consolidato uno schiacciante dominio all'interno dei due maggiori partiti politici dell'Uruguay («Blanco» e «Colorado») e controlleranno chiaramente le assemblee di quei raggruppamenti, secondo dati ufficiali dello scrutinio delle elezioni interne svoltesi domenica nel paese.

Scrutati quasi tutti i voti, l'opposizione, all'interno del partito «blanco» aveva una maggioranza dal 70 al 75 per cento, mentre il partito «colorado», il predomio era tra il 60 e il 65 per cento.

La «Union civica», il terzo partito riconosciuto attualmente dal governo, e che ha presentato una lista unica per tutte le 19 circoscrizioni elettorali del paese, ha ottenuto poco più dell'uno per cento dei suffragi.

Le «Convention» dei partiti, sorte dalle elezioni, saranno installate formalmente nel mese di gennaio e dovranno designare gli interlocutori politici che nel 1983, discuteranno con i militari una riforma della costituzione, ridigeranno le piattaforme dei partiti e nomineranno i candidati per le elezioni nazionali del 1984, dalle quali sorgerà il primo governo civile dopo 13 anni di regime civico-militare.

Nel partito «Blanco» i movimenti che nelle ultime elezioni del 1971 hanno presentato la candidatura presidenziale di Wilson Ferreira Aldunate (attualmente esiliato) hanno ottenuto da soli il 70 per cento dei voti nella lista, capeggiata dallo storiografo Juan Pivel Devoto.

Nel partito «colorado», il settore capeggiato da Jorge Battle, sul quale pesa la proibizione di fare politica attiva, ha ottenuto circa il 45 per cento, ma a ciò si devono aggiungere i voti di un altro candidato d'opposizione, Enrique Tarigo, con quasi il 23 per cento, e quelli di altri gruppi affini.

Egitto e Usa: associare Olp e Giordania alle trattative

IL CAIRO — Sia l'Egitto sia gli Stati Uniti ritengono indispensabile la partecipazione di giordani e palestinesi ai prossimi negoziati di pace sul Medio Oriente.

È quanto ha rivelato alla stampa il ministro degli esteri egiziano, Kamal Hassan Ali, riferendo sul lungo colloquio che il Presidente Hosni Mubarak ha avuto ieri al Cairo con l'inviato speciale di Reagan, Philip Habib, presente lo stesso titolare del ministero degli esteri. Oltre ad auspicare un ampliamento del negoziato, Cairo e Washington ritengono necessario un clima di collaborazione e un efficace coordinamento tra il governo di Amman e l'Olp.

Si apprende inoltre che l'Egitto non ha alcuna riserva nei confronti di un'eventuale partecipazione dell'Urss al processo di pace ma ritiene che condizionare l'inizio dei negoziati alla partecipazione di molte altre parti rischierebbe di ritardare lo stesso processo di pace.

Disordini sono scoppiati frattanto in alcune località della Cisgiordania, dove gruppi di studenti hanno attuato violente dimostrazioni di protesta per rammentare la decisione delle Nazioni Unite, che il 29 novembre 1946, decretò la spartizione della Palestina in uno stato ebraico e palestinese.

A Ramallah e a Nablus i dimostranti hanno lanciato sassi contro veicoli di passaggio e issato bandiere palestinesi. Un ufficiale della polizia è stato ferito da un sasso, ha riferito la radio israeliana.

---

†

«Io sono la risurrezione e la vita, chi crede in me avrà la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno».

È ritornato al Padre

Aldo Maugeri

Lo annuncia la moglie GABRIELLA.
I funerali avranno luogo domani 1 dicembre, alle ore 10.30, partendo della Cappella dell'Ospedale.

Trieste, 30 novembre 1982

Al nostro caro

Aldo

un grazie di cuore per la preziosa amicizia donataci.
FRANCO, INES e MARIO, ORAZIO.

Trieste, 30 novembre 1982

Gli amici del Settore giovani di Azione Cattolica sono vicini a GABRIELLA in questo momento di dolore per la perdita di

Aldo

Trieste, 30 novembre 1982

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Pipan nata Steffè

Ne danno il doloroso annuncio il marito ARMANDO, la figlia GIULIANA, il genero RENATO, le sorelle, il fratello, unitamente ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi 30 novembre alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 30 novembre 1982

---

†

Dopo breve malattia è spirata serenamente

Bianca Coppoli ved. Frandoli

Addolorati ne danno il triste annuncio la nipote MARIA col marito SERGIO, la nuora ELDA, le sorelle, il fratello ed i parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì alle ore 12.45 partendo dalla chiesa di San Giacomo.

Trieste, 30 novembre 1982

---

†

Si è spenta serenamente

Zorka Irene Radja

Ne danno il triste annuncio i nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 1 dicembre alle ore 9 dalla cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 30 novembre 1982

I familiari di

Alessandro Abriani

ringraziano tutti per la commossa partecipazione e i Centri di emodialisi e di rianimazione per le cure prestate.

Trieste, 30 novembre 1982

---

†

Luigina Bernardo Pecchiari

non è più con noi.
Ne danno il doloroso annuncio il marito LIVIO, i genitori MARIO e PACE, la cognata SAVINA, le nipoti BARBARA e DANIELA unitamente alla sig. ALBINA e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 30 corr. alle ore 11.15 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 30 novembre 1982

Si associano al lutto: LIBERA, MAURIZIO, ARIANNA, DANIELA e famiglia.

Trieste, 30 novembre 1982

Partecipano al lutto i condomini e gli inquilini di via Baiamonti 37.

Trieste, 30 novembre 1982

Partecipano al lutto le famiglie GIANNINI.

Trieste, 30 novembre 1982

Il direttore ed il personale tutto dell'ISTITUTO di ELETTROTECNICA ed ELETTRONICA dell'Università di Trieste prendono parte al dolore del per. ind. LIVIO PECCHIARI per la tragica scomparsa della moglie

Luigina Bernardo

Trieste, 30 novembre 1982

Il direttivo aziendale FISOS-CISL partecipa commosso al dolore dei familiari per la tragica scomparsa della cara indimenticabile

Luigina

Trieste, 30 novembre 1982

Luigina

Ti ricorderanno sempre gli amici e colleghi: CARLO, RENATO, GIORGIO, GINA, DOMENICO, DORIANO, ELIANA, MARINA, ITALO, LORIS, RITA, ELDA, MARIA GRAZIA, FABIO, SERGIO, MARINELLA, DARIO, GENNY, ASTRID, ELVIO e FIORA, NADIA con le loro famiglie.

Trieste, 30 novembre 1982

Il Commissario ed il Direttore della ex Cassa Mutua Commercianti partecipano al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa di

Luigina Bernardo in Pecchiari

Trieste, 30 novembre 1982

Ti ricorderò sempre: NICOLETTA.

Trieste, 30 novembre 1982

Ciao

Luigina

— CLARA e ROBERTO

Trieste, 30 novembre 1982

---

†

Improvvisamente è mancata al nostro affetto

Rosa Colarich ved. Fernetich

Ne danno il triste annuncio la figlia PIA col marito ANTONIO e la nipote ADRIANA, le sorelle e i nipoti.
I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 30 novembre 1982

nonna Gingia

ti ricorderemo sempre.
— CRISTIANO, LEONTINA e il papà

Trieste, 30 novembre 1982

---

†

Per la scomparsa dell'adorato fratello

Miro Zugna

mancato prematuramente a Victoria (Australia), ne danno il doloroso annuncio le sorelle DORA e NERINA, con i mariti GIOVANNI e ROMANO, la zia GIOVANNA, i nipoti GIULIO, GIANFRANCO, LIVIO, MIRELLA, LAURA, FRANCO, BRUNA e parenti.

Trieste, 30 novembre 1982

RINGRAZIAMENTO

A tumulazione avvenuta, commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma e nonna

Giuseppina ved. Marenzi

ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.
Un particolare ringraziamento al medico curante dott. SPIRO KROKOS.

I FAMILIARI

Trieste, 30 novembre 1982

Partecipano al lutto dei familiari per la scomparsa di

Giovanni Cossetto

le famiglie: BESSO, CESCUTTI, CLEVA.

Trieste, 30 novembre 1982

I familiari di

Romano Furlan

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 30 novembre 1982

---

†

Il giorno 26 novembre, dopo brevissima malattia, ci ha lasciati la nostra tanto amata Mamma e Nonna

Candida Polimeni ved. Negri

A tumulazione avvenuta lo annunciano con immenso dolore la figlia BIANCA con RENATO, gli adorati nipoti DANIELE con ELENA, ANDREA con ELISABETTA e MARCO; le sorelle TERESA con il figlio TONCY, la cognata NERINA.

Trieste, 30 novembre 1982

Partecipa al lutto:
— famiglia WELPONER

Trieste, 30 novembre 1982

Partecipano al dolore famiglie HREŠČAK, GENTILE, NIEDZIELSKI.

Trieste, 30 novembre 1982

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Riccardo Mezgec

Addolorati lo annunciano la moglie OLGA, il figlio DIEGO, le sorelle RENATA, THEA, i cugini UCCIO, IAIA ed i parenti tutti.
Un sentito ringraziamento ai medici e personale del sanatorio di Aurisina.
I funerali seguiranno oggi 30 corr. alle ore 11.30 dall'ingresso del cimitero di S. Anna.

Trieste, 30 novembre 1982

Partecipa al lutto:
— famiglia PECCHIARI

Trieste, 30 novembre 1982

Addolorati per la scomparsa del nostro cugino e amico fraterno

Riccardo Mezgec

partecipano CARLO e SILVANA PACCHIORI e famiglie MOYA e CLARI.

Trieste, 30 novembre 1982

---

†

Il 27 novembre è serenamente spirato

Giuseppe Cadunzi

marito e padre esemplare

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie WANDA e LAURA, i generi ARMANDO e NINO, nipoti e parenti tutti.
Un grazie particolare ai medici curanti PARMA e BAIS.
I funerali seguiranno mercoledì 1 dicembre alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 30 novembre 1982

Con dolore partecipa al lutto la cognata ANCELLA PICCOLO.

Trieste, 30 novembre 1982

Partecipano al lutto le famiglie LINA, ALDA e UCCIO DE SANTI.

Trieste, 30 novembre 1982

Partecipano al lutto i nipoti MANZONI.

Trieste, 30 novembre 1982

---

†

Il 29 novembre si è spento il nostro caro

Giordano Ugrin

Ne danno il doloroso annuncio la moglie NORMA, le figlie GRAZIELLA e AURORA, i generi PINO e GIORGIO, le adorate nipotine ROSSELLA e MANUELA, i fratelli SPARTACO e ALDO e i parenti tutti.
Un sentito ringraziamento alla cognata GRAZIELLA per l'affettuosa assistenza.
I funerali seguiranno mercoledì 1 dicembre alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 30 novembre 1982

---

†

È mancata al nostro affetto

Giuseppina Ravalico ved. Pescatori

Ne danno il triste annuncio i figli, il genero e i nipoti tutti.
I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 30 novembre 1982

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Maria Marzi nata Vicario

ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 30 novembre 1982

30-11-78 30-11-82

Giacomina Brandolin Giabbai

I suoi cari la ricordano con l'amore di sempre.

Trieste, 30 novembre 1982

---

†

Si è spento prematuramente

Gianfranco Consenti

Addolorati ne danno annuncio i genitori, i fratelli, il cugino LUIGI, gli zii FRANCA e UMBERTO unitamente alle famiglie BIZAI, BRESSAN, ZOTTO e MAZZEI.
Le esequie avranno luogo mercoledì 1 dicembre alle ore 13 nella cappella dell'Ospedale maggiore da dove la salma proseguirà per Maglie.

Trieste, 30 novembre 1982

La Società Edile Adriatica unitamente al gruppo sportivo, i suoi dirigenti, tecnici e giocatori partecipa commossa al lutto della famiglia per l'immatura tragica scomparsa di

Gianfranco Consenti

Trieste, 30 novembre 1982

Partecipano commossi ALBERTO e MARINA.

Trieste, 30 novembre 1982

Gianfranco Consenti

Ti ricorderemo con affetto, gli amici: DANIELA e WALTER, ANTONELLA, ROBERTA, TIZIANA e GIANFRANCO FURLANI, GABRIELE GALASSINI.

Trieste, 30 novembre 1982

Ricorderà sempre l'amico

Franco

WALTER BRESSAN.

Trieste, 30 novembre 1982

---

†

Il 27 novembre è mancato al nostro affetto

Vincenzo Sorbara

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio la moglie GIOIA ed il figlio PINO unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 9 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per la Chiesa della Madonna del Carmine di Gretta dove si svolgerà la cerimonia religiosa.

Trieste, 30 novembre 1982

Ciao nonno.
GIOIA e VALENTINA

Trieste, 30 novembre 1982

Partecipa al lutto: famiglia ANTONUTTI.

Trieste, 30 novembre 1982

---

†

Ci ha lasciato il nostro caro

Emilio Konradter

Ne danno il doloroso annuncio la moglie LIDIA, i figli fratelli FABIO e LOREDANA col marito RUGGERO e gli adorati nipoti DAVIDE e MICHELE, il fratello SILVANO con la moglie MARIA, unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 30 novembre 1982

Si associa al lutto:
— MARIA MEMON

Trieste, 30 novmbre 1982

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Apollonio in Derin

Ne danno il doloroso annuncio il marito GIUSEPPE, i figli EMILIO, ANNA, VIRGILIO e ANTONIO, le nuore, i nipoti, i fratelli, la sorella, i cognati, le cognate e i parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 1 dicembre alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 30 novembre 1982

---

†

Il 27 corrente è mancata

Luisa Starz ved. Pettarin

A tumulazione avvenuta, secondo i desideri dell'Estinta, ne danno il doloroso annuncio i nipoti PIA, NOVELLA, REMO e la cognata.

Trieste, 30 novembre 1982

Gli amici e colleghi dell'Industria Triestina Gas Compressi prendono parte al grande lutto di SILVA per la dolorsa scomparsa del padre

Carlo Gattolin

che fu per lunghi anni apprezzato dipendente della società capogruppo.

Trieste, 30 novembre 1982

RINGRAZIAMENTO

La moglie BIANCA con i figli GERARDO e LOREDANA ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa del caro

Fedoro Messere

Trieste, 30 novembre 1982

Partecipa al lutto per la scomparsa del

DOTT.

Gabriele Di Luca

il personale del Laboratorio Chimico Dogane di Trieste.

Trieste, 30 novembre 1982

I condomini di via Bergamino 10 partecipano al grande dolore di GABRIELLA per la perdita del padre

DOTT.

Gabriele Di Luca

Trieste, 30 novembre 1982

Si associano al lutto dell'amica GABRIELLA per la scomparsa del padre

Gabriele Di Luca

BRUNO, CRISTINA, DARIO, ERMANNO, FABRIZIO, GABRIELLA, GIAMPIERO, GIORGIO, GUGLIELMO, LUISA, MARCO, PAOLO, PATRIZIA, SANDRA, UGO.

Trieste, 30 novembre 1982

Partecipa sentitamente al lutto la famiglia JOVINE.

Trieste, 30 novembre 1982

Profondamente addolorati per la morte dell'amico

Gabriele

sono vicini a GABRIELLA:
— MARIO e MARIUCCIA
— famiglia VERONESE
— famiglia CLEMENTI

Trieste, 30 novembre 1982

Si associano al lutto le famiglie RIMINI e TAMARO.

Trieste, 30 novembre 1982

Partecipa al dolore di GABRIELLA la famiglia PEROSA-CUSANI.

Trieste, 30 novembre 1982

Partecipano al lutto addolorati:
— ARISTIDE e VANDA PAULUZZI
— GIORGIO e LUISELLA PAULUZZI
— GIANNI e FIORELLA DAPRETTO

Trieste, 30 novembre 1982

Partecipa al lutto, addolorata: famiglia CARAMELLI.

Trieste, 30 novembre 1982

Profondamente commossi partecipano al lutto di GABRIELLA:
— GINEVRA e FERRUCCIO VERDELLI
— fam. DEROSSI

Trieste, 30 novembre 1982

Partecipano al dolore di GABRIELLA gli amici DARIO COLLINO e GIANFRANCO BOSCHI.

Trieste, 30 novembre 1982

Sono vicini a GABRIELLA in questa triste circostanza MAYA e GEPPI.

Trieste, 30 novembre 1982

---

†

Il 28 novembre si è spenta improvvisamente

Giuseppina Marz (Pina)

La piangono i figli CLAUDIO e PIERO, il fratello CARLO e famiglia, le nuore BRUNETTA e SONIA, i nipoti DAVIDE e PIERPAOLO, unitamente ai parenti e conoscenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 1 dicembre alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 30 novembre 1982

Partecipano al dolore le nipoti e pronipoti ANITA, NELLA, LUCIANA e MANUELA.

Trieste, 30 novembre 1982

---

†

È morto ieri a Cagliari il

DOTT.

Aldo Vidussoni

Medaglia d'oro
al valor militare
Eroico soldato
e integerrimo cittadino

Lo ricordano i fraterni amici OSIRIDE e GIOVANNI SPANGARO.

Trieste, 30 novembre 1982

---

†

Si è spento

Erminio Clari

Ne danno annuncio la moglie, i figli, generi e parenti tutti.
I funerali seguiranno il giorno 1-12-1982 alle ore 10.45 nella Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 30 novembre 1982

L'Agente Generale dell'INA ASSITALIA OLIVIERO MARZI, gli impiegati, il personale produttivo ed esattivo dell'Agenzia di Trieste, partecipano al lutto della sig. ANNAMARIA PEROTTI per la perdita della madre

Maria Ferluga ved. Taucer

Trieste, 30 novembre 1982

Nel XII anniversario della scomparsa del caro papà

Giacomo Sasso

Lo ricordano con immutato affetto

il figlio NINO
e la nuora ELDA

Trieste, 30 novembre 1982

Continuaz. dalla 14.a pagina

GABETTI vende VILLA ampia metratura bifamiliare su due piani più mansarda-giardino mq 1600 zona vicinanze Prosecco. Tel. 764664. 050923/22

GABETTI vende MARINA ampio appartamento con splendida vista sul golfo riscaldamento autonomo doppi servizi. Tel. 764664. 050923/22

GABETTI vende zona STAZIONE appartamento adatto ufficio o ambulatorio mq 100 riscaldamento autonomo piano I L. 58.000.000. Tel. 764842. 050923/22

GABETTI vende viale D'ANNUNZIO appartamento in stabile recente con ascensore cucinino-tinello 3 stanze doppi servizi balcone riscaldamento autonomo L. 72.000.000. Tel. 764664. 050923/22

GABETTI vende appartamentino via Molino a Vento cucina camera camerino L. 12.500.000. Tel. 764842. 050923/22

GABETTI vende BARRIERA in casa recente piano alto con ascensore cucinino-tinello 2 stanze servizi bancone riscaldamento autonomo L. 55.000.000. Tel. 764842. 050923/22

GORIZIA impresa vende miniappartamento bivani luminoso 42.000.000, mutuo facilitazioni pagamento. Telefonare (0432) 22772. 345/22

GORIZIA villetta indipendente con giardino possibilità ampliamento. Grimaldi (0481) 45283. 1000/22

GRIMALDI (040) 764952 - Trieste, via Palestrina 10; 8.30-18.00. Via Conti mansarda libera di circa 70 mq, 28.000.000. 1000/22

GRIMALDI (040) 764952. Servola libero recentissimo soggiorno camera cucinotto servizi balcone posto macchina, 57.000.000. 1000/22

GRIMALDI (040) 764952. Via Molino a Vento libero 2 camere cucina servizio balcone riscaldamento autonomo, 36.500.000. 1000/22

GRIMALDI (040) 764952. San Giusto 2 camere cucina servizio, 17.000.000. 1000/22

GRIMALDI (040) 764952. San Giacomo magazzino libero di circa 20 mq, 7.000.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende VIA TRISSINO 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo ripostiglio cantina centralnafta, 45.000.000. Informazioni S. Lazzaro 10. Tel. 61712.

IMMOBILIARE CIVICA vende R. SANZIO 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 13513/22

IMMOBILIARE CIVICA vende via GUARDIA stanza cucina gabinetto, 14.000.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 13513/22

IMMOBILIARE CIVICA vende ROTONDA BOSCHETTO appartamento occupato 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore, 38.000.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 13513/22

LOCALE affari libero 100 mq S. Francesco vendesi. Tel. 766676. 19/22

LOCALI d'affari (muri) zona centro storico 40-60 mq vendonsi. Tel. 766676. 19/22

MANSARDA CENTRALISSIMA 2 vani con bagno vende amm.ne immobiliare Alberti e C. Tel. 630050. 13165/22

MONFALCONE Agenzia ALFA SAGRADO villa nuova 3 letto soggiorno cucina doppi servizi giardino. Mutuo 30.000.000. 41807. 1076/22

MONFALCONE Agenzia ALFA appartamento semicentrale tre letto soggiorno cucina doppi servizi garage. 41807. 1076/22

MONFALCONE Agenzia ALFA appartamento in palazzina signorile centrale 44.000.000. Tel. 41807. 1076/22

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA tel. 41569 vende Marina Julia appartamento 2 vani 32.500.000, ottimo investimento. 1062/22

MONFALCONE privato vende 2 appartamenti liberi posizione centrale. Telefonare 74831. 1/22

MONFALCONE via Garibaldi 2 camere soggiorno cucina bagno ripostiglio 40.000.000. Grimaldi (0481) 45283. 1000/22

MONFALCONE centrale 2 camere soggiorno cucina bagno ripostiglio box mutuo congresso. Grimaldi (0481) 45283. 1000/22

MONFALCONE periferico salone cucinino 2 camere bagno terrazza garage mutuo concesso. Grimaldi (0481) 45283. 1000/22

PICCARDI alta libero recente vendesi soggiorno 2 stanze cucina bagno poggiolo ripostiglio riscaldamento ascensore. Tel. 766676. 19/22

POLITEAMA totalmente ristrutturato saloncino 2 stanze cucina abitabile autoriscaldamento. Tel. 62043. 17/22

PRIVATO vende appartamenti occupati zona Valmaura, diverse grandezze, tutti i confort, possibilità mutuo. Scrivere a Publikompass cassetta n. 28/M - 34100 Trieste. 12874/22

PRIVATO vende inintermediari centralissimo libero ristrutturato a nuovo salone cinque stanze cucina doppi servizi ripostiglio autometano ascensore. Telefono 796416. 13576/22

PRIVATO vende periferico rimesso nuovo ogni confort bicamere soggiorno cucinotto bagno 56.000.000. Tel. 60125 - 825582. 6/22

PRIVATO vende REVOLTELLA stanza soggiorno cucinino riscaldamento poggiolo ascensore libero primavera. Tel. 767838 ore pasti. 19/22

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	13.00	22.05
Amsterdam	07.00	10.55
	13.00	19.30
Barcellona	07.00	11.45
Bruxelles	07.00	10.20
Colonia-Bonn	13.00	20.25
Copenaghen	07.00	13.10
Francoforte	07.00	10.00
	13.00	18.20
Ginevra	13.00	16.40
Londra	07.00	10.00
	13.00	16.40
Madrid	07.00	11.05
Malta	11.35	15.20
Monaco	13.00	20.35
New York	07.30	15.00
Parigi	13.00	17.50
Stoccarda	13.00	21.30
Stoccolma	07.00	15.10
Zurigo	07.00	12.20
	13.00	16.45

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Barcellona	14.20	18.25
Copenaghen	18.15	21.50
Düsseldorf	08.00	12.20
Francoforte	17.00	21.50
Ginevra	17.20	21.50
Madrid	13.10	18.25
Malta	16.05	22.10
Monaco	17.45	21.50
Parigi	15.50	21.50
Stoccarda	08.15	12.20
Stoccolma	16.05	21.50
Zurigo	17.25	21.50

ATI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	15.50
	13.00	22.20
Bari	07.30	13.50
	11.35	18.05
	19.05	23.00
Brindisi	11.35	18.15
	19.05	22.40
Cagliari	07.30	11.30
	11.35	16.05
	19.05	23.15
Catania	07.30	10.30
	11.35	18.35
	19.05	23.05
Lametia Terme	07.00	12.55
	11.35	16.25
Lampedusa	07.30	12.05
Milano	07.00	07.50
	13.00	13.50
Napoli	07.30	10.35
	11.35	16.55
	19.05	22.50
Palermo	07.30	10.40
	11.35	14.55
	19.05	22.25
Pantelleria	07.30	12.15
Reggio Calabria	11.35	15.00
Roma	07.30	08.35
	11.35	12.40
	19.05	20.10
Trapani	07.30	14.25

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	12.20
	16.30	21.50
Bari	07.00	10.55
	14.30	18.25
	18.45	22.10
Brindisi	07.00	10.55
	18.55	22.10
Cagliari	07.00	10.55
	13.45	18.25
	16.45	22.10
Catania	06.45	10.55
	15.00	18.25
Lametia Terme	07.15	10.55
	15.45	21.50
	17.20	22.10
Lampedusa	12.45	18.25
Milano	11.30	12.20
	21.00	21.50
Napoli	07.05	10.55
	17.55	22.10
Olbia	07.25	10.55
	18.10	22.10
Palermo	06.55	10.55
	14.10	18.25
	17.30	22.10
Pantelleria	12.50	18.25
Reggio Calabria	07.40	10.55
	15.40	22.10
Roma	09.45	10.55
	17.15	18.25
	21.00	22.10
Trapani	15.05	18.25

ROIANO liberi recenti vendonsi appartamenti 60-80 mq. Tel. 766676. 19/22

ROSSETTI 120 mq signorile salone 3 stanze stanzetta autoriscaldamento ascensore vendesi. 64276 - 795911. 13524/22

SALITA ZUGNANO 15/1 NUOVI PRONTOINGRESSO 1-2 stanze soggiorno servizi terrazze ogni confort. MUTUI già ACCORDATI, con POSSIBILITA' di MUTUO REGIONALE. ATTICI grandi terrazze. VISITE SUL POSTO SABATO e DOMENICA ORE 10.30-13. Informazioni 750777. 3436/22

S. GIACOMO libero 2 stanze cucina bagno vende Amm.ne Immobiliare Alberti e C. Tel. 630050. 13165/22

SPAZIOCASA 85 mq MANNA cucina tricamere servizio 42.000.000. Tel. 64266. 6/22

SPAZIOCASA periferico PIANOALTO cucina tricamere bagno terrazzino 62.000.000. Tel. 64266. 6/22

SPAZIOCASA zona OSPEDALE semiattico cucina 5 stanze biservizi. Tel. 64266. 6/22

SPAZIOCASA V.lo Rose (ROIANO) cucina salone bicamere terrazzone garage. Tel. 64266. 6/22

SPAZIOCASA come primingresso RIFINITO cucinotto 4 camere bagno terrazzi. Tel. 64266. 6/22

SPAZIOCASA centro CORSO cucina saloncino bicamere biservizi terrazzino. Tel. 64266. 6/22

TERRENO Opicina 1500 mq vendo 2500 metroquadrato pianeggiante. Tel. 631793. 13568/22

TRIESTE centro appartamento civile metri quadri 120 terzo piano soffitta praticabile facilità parcheggio libero subito inintermediari privato vende. Tel. ore pasti 041-930606. 268/22

VENDESI privatamente seminuovo due stanze soggiorno cucinino terrazza ultimo piano centralizzato ascensore. Tel. 775158 ore pasti. 13579/22

VENDO appartamento ammezzato soggiorno cucinino camera ripostiglio bagno, centralissimo. Via Patrizio 3 dalle 9 alle 12. Tel. 766868. 13432/22

VENDO villa vista mare appartamenti 2-3-4 stanze. Telefonare 040-732367. 13574/22

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero via Settefontane 2 stanze stanzetta cucina servizi. Tel. 730344 Gallina 4. 13480/22

VESTA IMMOBILIARE vende magazzino libero via Industria mq 60. Telefonare 730344 Gallina 4. 13480/22

VIA COMBI occupato 1 stanza tinello cucina bagno vende amministrazione Immobiliare Alberti e C. Tel. 630050. 13165/22

VIA GIULIANI 33 vendiamo appartamenti 1-2 camere cucina wc 3.300.000 contanti, rimanenza dilazioni. Visite 10-12 e 15-16.30 sul posto. 6/22

VIA MIANI vista Stadio libero recente 2 stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo riscaldamento ascensore vendesi. Tel. 766676. 19/22

VIA S. Francesco 3 stanze cucina bagno riscaldamento autonomo. Arca via Zanetti 8 - 775735. 13530/22

ZONA verde tranquilla adiacenze Fabio Severo vendesi appartamento libero 85 mq terrazze. Tel. 766676. 19/22

23 Turismo e villeggiature

CADORE San Pietro Pensione Stella Alpina Natale lire 28.000, Capodanno lire 30.000 tutto compreso, camere con servizi, ottimo trattamento. Telefonare 0422/63013, sera 0422/43847. 3/23

24 Smarrimenti

RICOMPENSA a chi trova cane bianco-marrone con cagnetta nera, media grandezza fuggiti da otto giorni. Tel. 54629.

26 Matrimoniali

QUARANTADUENNE cerca donna seria e affettuosa massimo 48 anni vedova o nubile anche con un figlio scopo matrimonio. Scrivere a Publikompass cassetta n. 42/N - 34100 Trieste. 13573/26